DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1138

**Legge Regionale n. 33/2006, così come modificata dalla Legge regionale n. 32/2012 – Titolo IV – artt. 19 e 20 "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva". Approvazione.**

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario di Posizione Organizzativa "Programmazione, coordinamento e monitoraggio interventi regionali per attività motorie e sportive" e dal Dirigente della "Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti", come confermata dal Direttore del "Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti", riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- la Regione Puglia, con L.R. n. 33/2006 e ss.mm.ii. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti", così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psicofisico dello sviluppo delle relazioni sociali inclusive dell'equilibri sostenibile con l'ambiente urbano e naturale;

- la Regione Puglia persegue gli obiettivi della politica sportiva sopra riportati anche mediante la promozione dello sviluppo e della qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi, privilegiando le forme più adeguate di gestione degli stessi anche ai fini del loro migliore utilizzo e della loro piena fruibilità;

- la Giunta Regionale con proprio Atto n. 1079 del 18.06.2019 ha approvato le Linee Guida per lo sport 2019/2021 e definito gli indirizzi prioritari di intervento, finalizzati alla promozione e diffusione dello sport e delle attività fisico motorie, da realizzarsi in Puglia nel triennio 2019/2021;

- la Regione Puglia definisce, come previsto dall'art. 7 della L.R. 33/2006 e s.m.i, il "Programma triennale per l'impiantistica sportiva e degli spazi destinati alle attività motorie-sportive" per disciplinare ex art. 8 della richiamata normativa, la concessione di contributi economici, in conto capitale o in conto interesse, finalizzati alla costruzione, all'eliminazione di barriere architettoniche, al completamento, all'ampliamento e al miglioramento degli impianti sportivi;

- il patrimonio impiantistico per lo sport a livello regionale, come si evince dai dati dell'Osservatorio dello Sport, è assai consistente ed è composto da un rilevante numero di impianti sportivi pubblici; trattasi di un patrimonio importante che andrebbe sostenuto attraverso una programmazione integrata;

- lo Sport rientra nella programmazione territoriale, rappresentando una leva di promozione turistica del territorio ed anche un'occasione di sviluppo socio- economico sia per il fondamentale contributo che può fornire a livello di prevenzione sanitaria e sia per la possibilità di riequilibrare situazioni di marginalità urbana e sociale;

- l'importanza di conservare e possibilmente accrescere il patrimonio degli impianti sportivi è uno di principali obiettivi che la Regione da sempre ha inteso conseguire;

- la Regione Puglia, negli strumenti normativi di cui si è dotata nel tempo, ha sempre riservato una parte di rilievo al settore e cospicue sono state le risorse investite per tale finalità;

- con D.G.R. n. 1096 del 28/06/2018 l'Assessorato allo Sport ha definito un accordo con l'ASSET (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio) per elaborare uno studio analitico

contenente il censimento, la mappatura, il monitoraggio e la programmazione nel settore dell'impiantistica sportiva attraverso un'analisi del contesto regionale della domanda di Sport e dell'offerta di strutture per lo Sport;

- l'ASSET, secondo le direttive del modello organizzativo regionale, denominato MAIA, opera come organismo tecnico operativo a supporto della Regione nell'ambito dei compiti e delle funzioni demandate dalla Regione con L.R. n. 41 del 2/11/2017 ed in particolare opera per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, oltre ad occuparsi di riqualificazione degli ambiti urbani, di riqualificazione e recupero del patrimonio esistente;

- l'art. 2, co.5, della L.R. n. 41 del 2/11/2017 stabilisce che l'ASSET può instaurare rapporti di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto e promozione con altre pubbliche amministrazioni, così come disposto dall'art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990 che prevede, per le Amministrazioni pubbliche, la possibilità di concludere tra loro accordi finalizzati a disciplinare collaborazioni di interesse comune;

- l'Agenzia regionale ASSET ha manifestato la propria disponibilità a supportare l'Assessorato allo Sport per la redazione del "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva".

**Preso atto che**

- presso l'ASSET è stato costituito uno staff di esperti nei vari settori dello sport che ha implementato le conoscenze acquisite ed ha predisposto il "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva";

- del Documento "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva" predisposto che si allega alla presente.

**Considerato che**

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva è coerente con gli obiettivi strategici della Regione in materia di sport, in quanto esplicita una pianificazione per ambiti disciplinari e per tipologie di impianti sportivi, individuando possibili modalità di intervento, governance di processo e modelli di gestione;

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva parte dall'analisi della domanda e offerta di sport, nonché delle peculiarità urbanistiche e ambientali del territorio e prevede l'indicazione di possibili interventi strutturali (impianti sportivi, palestre scolastiche, piste ciclabili, percorsi ecologici ed ambientali, riqualificazione aree urbane ecc.) con l'obiettivo di perseguire l'integrazione tra le diverse aree di policy al fine di contribuire alla diffusione della cultura dello sport come leva di benessere e innalzamento della qualità della vita;

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva, con un respiro di medio- lungo periodo, si integrerà con la programmazione delle politiche sportive, in particolare con l'elaborazione dei Programmi Triennali per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva in relazione agli spazi destinati allo sport ed alle attività motorie;

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva è corredato da elaborazioni grafiche e cartografiche volte a fornire un'immediata lettura del territorio regionale e delle specifiche peculiarità e

potenzialità espresse dal territorio sia in termini di impianti sportivi di tipo tradizionale (palestre, campi sportivi, piscine, piste di atletica ecc) sia luoghi di sport legati all'ambiente naturale o a cielo aperto;

- per l'elaborazione del documento di programmazione sono state acquisite tutte le informazioni disponibili presso gli Uffici regionali e l'Osservatorio regionale per lo sport , attingendole dal censimento CONI degli impianti sportivi ed altri strumenti di programmazione urbanistica e territoriale della Regione Puglia;

- gli indirizzi della Regione Puglia, che hanno guidato l'elaborazione del documento, sono insiti negli obiettivi della Pubblica Amministrazione ed in particolare riguardano:

  - la valorizzazione dell'attività sportiva come strumento di socializzazione, aggregazione e integrazione, di promozione e tutela della salute e del benessere psicofisico nonché di prevenzione delle principali patologie conseguenti alla sedentarietà;

  - lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio sportivo delle città nella sua accezione di bene comune, formale e sostanziale;

  - la realizzazione ed il mantenimento degli impianti sportivi pubblici nonché l›incentivazione della fruizione collettiva degli stessi garantendone una gestione efficiente ed un'ampia accessibilità;

**Si propone** l'approvazione del "Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Agenzia regionale ASSET, in collaborazione con il Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e l'Assessorato allo Sport.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/1997

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n.
196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

**Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta nuovi impegni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e allo Sport, Avv. Raffaele Piemontese relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare l'Allegato A *"Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva",* parte integrante e sostanziale del presente provvedimento predisposto dall'Agenzia regionale ASSET, in collaborazione con il Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e l'Assessorato allo Sport, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di cui alla L.R. n. 41 del 2/11/2017;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito Internet istituzionale www.regione.puglia.it

4. di disporre, altresì, la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

**Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente**
La Funzionaria PO
"Programmazione, coordinamento e monitoraggio interventi regionali per attività motorie e sportive"
Dott.ssa Domenica Cinquepalmi

Il Dirigente della Sezione
"Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti"
Dr. Benedetto Giovanni Pacifico

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della
"Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti "
Dr. Vito Montanaro

L'ASSESSORE ALLO SPORT proponente
Avv. Raffaele Piemontese

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport, Avv. Raffaele Piemontese;
- Viste le sottoscrizioni poste alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare l'Allegato A "Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Agenzia regionale ASSET in collaborazione con il Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e l'Assessorato allo Sport;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito Internet istituzionale www.regione.puglia.it

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Collana di studi e ricerca
ASSET PUGLIA
2
REGIONE
PUGLIA
DOCUMENTO
DI PROGRAMMAZIONE
PER L'IMPIANTISTICA
SPORTIVA
asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO
SVILUPPO ECOSOSTENIBILE
CONI
ITALIA
COMITATO
REGIONALE
PUGLIA

Alcuni dati relativi all'impiantistica pugliese sono stati messi a disposizione della Regione Puglia da Coni Servizi S.p.A. - Direzione Infrastrutture Sistemi e Ingegneria dello Sport e sono state tratte dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019", in corso di completamento. Tali dati sono stati esaminati ed elaborati dal gruppo di lavoro per la redazione del presente lavoro istituzionale della Regione Puglia.

**UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO PER LE FOTO:**

**Rocco De Benedictis**
(pagine 4, 8, 14, 109, 116, 119, 162, 163, 220, 222, 243, 244, 246, 264, 266)

**Pierdomenico Fumarola**
(pag. 249)

*Progetto grafico di Silvia Rossini*
*Pubblicazione curata da Mario Adda Editore - Bari*
*ISBN 9788867175000*
*© 2020 Regione Puglia e Asset*
*Tutti i diritti riservati*

**Realizzato da**

asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

**RAFFAELE SANNICANDRO**
Direttore Generale

**VITO CAPONIO**
Responsabile unico del procedimento

**FILIPPO LUIGI FASANO**
Esperto di economia dello sport

**SAVERIO FORTUNATO**
Esperto nella gestione di impianti sportivi

**NICOLA LAVACCA**
Esperto nella divulgazione della cultura sportiva e storia dello sport

**ALBERTO LA TEGOLA**
Esperto progettazione e programmazione di impianti sportivi

**LUCA SALLUSTIO**
Esperto progettazione e programmazione di impianti sportivi

**MARCEL VULPIS**
Esperto di comunicazione sportiva

**Con la collaborazione di**

CONI ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

**ANGELO GILIBERTO**
Presidente

**ARCH. MARCO COSTANZA**
Consulente SIS

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

**VITO MONTANARO**
Direttore del Dipartimento della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti

**BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO**
Dirigente Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, Ufficio Sport per tutti.

**Ufficio regionale "Sport per tutti"**
Domenica Cinquepalmi, Vincenzo Ranaldo, Stefano Alberto Dalessandro, Paolo Vito Fiorentino, Michele Losacco, Vincenzo Paolo Maggialetti, Rosa Pecorelli, Elisa Tarantini. Oltre al contributo dei colleghi del Dipartimento Francesca Zampano, Vittorio Cioffi, Anna Cassano, Carmelinda Ungaro, Maria Spano, Vito Romano, Gianvito Campanile, Lucia Dellino, Domenico Mola, Francesca Giangrande e Carmen D'Onghia.

# INDICE


PREFAZIONE DI MICHELE EMILIANO E RAFFAELE PIEMONTESE 9
INTRODUZIONE DI ELIO SANNICANDRO 10
PREMESSA METODOLOGICA DEL GRUPPO DI LAVORO ASSET 15

PARTE I – ANALISI DEL CONTESTO

1. **ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA** 19

1.1 Andamento demografico della popolazione residente in Puglia dal 2001 al 2017 21
1.2 Variazione percentuale della popolazione 22
1.3 Flusso migratorio 23
1.4 Movimento naturale della popolazione 24
1.5 Popolazione per età, sesso e stato civile 24
1.6 Popolazioni per classi di età scolastica 26
1.7 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018 27
1.8 Previsioni (trend) 28

2. **ASPETTI SOCIO-ECONOMICI IN PUGLIA** 31

2.1 Salute 33
2.2 Istruzione e formazione 36
2.3 Lavoro e conciliazione tempi di vita 41
2.4 Benessere economico 43
2.5 Benessere soggettivo 45

3. **ANALISI DELLA DOMANDA SPORTIVA IN PUGLIA E IN ITALIA** 49

3.1 Le attività sportive più praticate in Italia 51
3.2 Sport più praticati e trend negli ultimi 4 anni in Italia 52
3.3 Persone di 3 anni e più che praticano sport in Italia 53
3.4 La situazione dei tesserati in Puglia (FSN) 54
3.5 La situazione dei tesserati in Puglia (DSA - EPS) 64
3.6 La domanda per le discipline a “cielo aperto” 68

4. **ANALISI DELL’OFFERTA SPORTIVA IN PUGLIA** 73

INTRODUZIONE 75

4.1 Livello di dotazione sportiva, confronto con regioni del progetto pilota 76
4.2 La dotazione di “impianti sportivi” 79
4.3 Impianti per tipologia di funzionalità (monovalente e polivalente) 82

**4.4 Gli spazi "fisici" 83**
4.4.1 Dotazione e disuso 83
4.4.2 Il "livello di dotazione" 86
4.4.3 Funzionalità monovalente e polivalente 88
**4.5 Spazi "logici" 89**
4.5.1 La dotazione 89
4.5.2 Suddivisione per disciplina sportiva 91
**4.6 Analisi dotazione sportiva per proprietà 93**
4.6.1 Impianti per proprietà 93
4.6.2 Spazi fisici per proprietà e relativo disuso 95
**4.7 Analisi dotazione sportiva per contesto 97**
4.7.1 Impianti per contesto, numeri assoluti 97
4.7.2 Spazi fisici per contesto e loro stato di salute 99
**4.8 Analisi per accessibilità diversamente abili 101**
**4.9 Impianti sportivi serviti da trasporto pubblico 102**
**4.10 La dotazione sportiva e la pressione agonistica (top ten) 103**

PARTE II - PROGRAMMAZIONE
**5. VISION, OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE D'AZIONE 111**

5.1 La Vision 112
5.2 Obiettivi strategici e linee d'azione 112

**6. IMPIANTISTICA: MAPPATURA E FOCUS DI SVILUPPO 115**
**INTRODUZIONE 117**

**6.1 Impianti di base 119**
6.1.1 Palestre tipo A 120
6.1.2 Palestre tipo B 125
6.1.3 Palestre tipo C 130
6.1.4 Piscine da 35-50 metri coperte e scoperte 135
6.1.5 Piscine da 25 metri coperte 138
6.1.6 Piscine inferiori a 25 metri coperte 142
6.1.7 Piscine da 25 metri scoperte 146
6.1.8 Campi di calcio a 11 in erba naturale 150
6.1.9 Campi di calcio a 11 in erba artificiale 154
6.1.10 Campi di calcio a 11 in terra 158

**6.2 Impianti specialistici 163**
6.2.1 Piste di atletica 164
6.2.1 Campi di baseball e softball 172
6.2.1 Impianti di scherma 175
6.2.1 Impianti per sport rotellistici 179
6.2.1 Impianti per sport equestri 185
6.2.1 Impianti di tennis 188
6.2.1 Impianti per la vela 193
6.2.1 Siti di pratica canoa e kayak 196
6.2.1 Impianti per il canottaggio 200

**6.3 Impianti a cielo aperto 205**
6.3.1 Siti di pratica windsurf e kitesurf 206

6.3.2 Siti di pratica orienteering 210
6.3.3 Siti di pratica arrampicata sportiva 214
6.3.4 Playground 216

**7. CONDUZIONE MANAGERIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI 221**

**7.1 La gestione manageriale degli impianti sportivi 223**
**7.2 Gli aspetti di una gestione moderna ed efficace di un impianto sportivo 224**
**7.3 Gli strumenti di valutazione d'utilizzo e di performance 233**
**7.4 Riattivazione degli impianti in disuso e riuso dell'esistente 234**
**7.5 Analisi modelli tipo. Piano economico, valutazione performance e andamento gestione 239**

**8. SPORT "A CIELO APERTO" E PROMOZIONE DEL TERRITORIO 245**
INTRODUZIONE 247

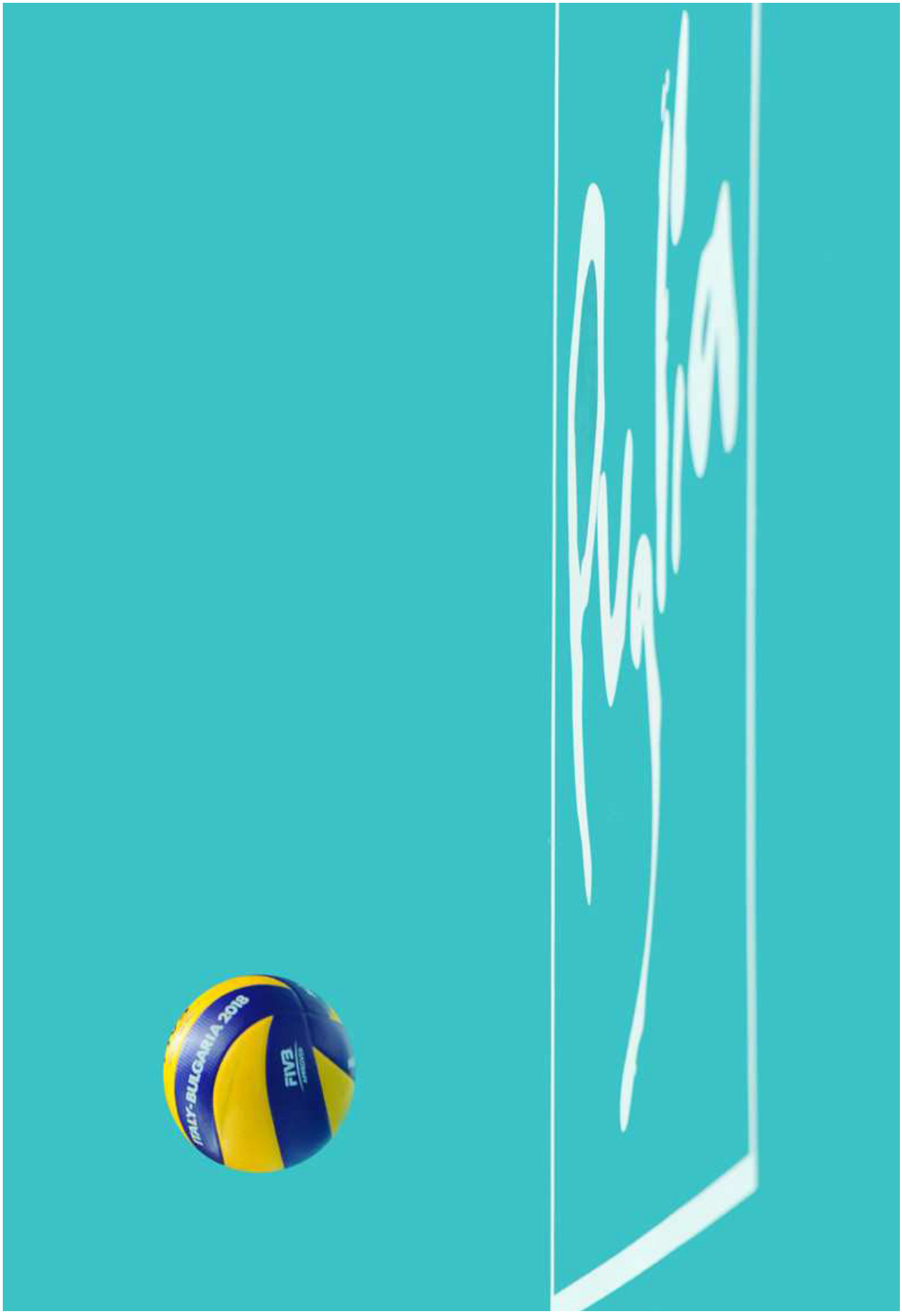
**8.1 Gli Sport "di mare" 248**
**8.2 Gli sport "di terra" 252**
**8.3 Gli sport "urbani" 260**

**9. EVENTI SPORTIVI IN PUGLIA: ANALISI ED OPPORTUNITÀ 265**

**9.1 Lo sport come "motore" dei territori 267**
**9.2 La ricognizione degli eventi sportivi nel breve periodo 267**
**9.3 Sport e bellezza: le case history di Polignano e Castellana Grotte 269**
**9.4 Tendenze dell'attuale calendarizzazione 270**
**9.5 L'offerta ricettiva: cenni 271**
**9.6 Le peculiarità dell'evento sportivo "made in Puglia" 273**
**9.7 Network e sviluppo di una identità di marca sportiva 274**

**10. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI 275**

**10.1 Principi e finalità nella gestione degli impianti sportivi pubblici 277**
**10.2 Impianti sportivi: classificazione 279**
**10.3 La gestione degli impianti sportivi pubblici senza rilevanza economica: modalità di affidamento 281**
**10.4 Durata e contributo per la gestione 281**
**10.5 Soggetti affidatari fra politiche pubbliche e sostenibilità economica 282**
**10.6 Criteri per l'individuazione dell'affidatario 282**


Puglia
ITALY-BULGARIA 2018
FIVB

# PREFAZIONE

**MICHELE EMILIANO**
*Presidente della Regione Puglia*

L'impegno della Regione Puglia, in questi anni, è stato quello di valorizzare e dare impulso all'attività sportiva come strumento di socializzazione, integrazione e aggregazione promuovendo la tutela della salute e il benessere psicofisico dei cittadini. Un "diritto civico" che vogliamo promuovere soprattutto per le fasce deboli quali bambini, anziani e disabili. La nostra attenzione è rivolta soprattutto all'attuazione di politiche sportive e nuove strategie che consentano ampia accessibilità agli impianti sportivi immaginati come luoghi di aggregazione e di interscambio culturale. In quest'ottica abbiamo avviato una pianificazione integrata dell'impiantistica sportiva con i luoghi di sport a cielo libero e con il sistema socio-educativo regionale. Uno studio che consentirà di analizzare la situazione degli impianti sportivi, utilizzando il censimento CONI, integrandolo con i dati regionali sugli sport che si svolgono nell'ambiente naturale o urbano, per disegnare nuovi scenari di sviluppo. Gli spazi a "cielo aperto", in particolare, possono diventare il volano per una maggiore diffusione e per lo sviluppo della pratica sportiva in Puglia. Un plus per la regione e un modello di riferimento anche per altri territori (in Italia). Un'idea che può rappresentare un punto di svolta della programmazione regionale capace di creare nuove opportunità per promuovere gli sport "ambientali" emergenti. In tal modo potremo utilizzare al meglio le potenzialità climatiche e paesaggistiche del nostro territorio integrando lo sport con la salute e il benessere, promuovendo efficacemente il turismo e l'economia sostenibile. Diffondere una pratica sportiva che promuova salute e benessere creando i presupposti per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con l'Assessore Raffaele Piemontese per realizzare questo lavoro di particolare interesse e di assoluta novità dal punto di vista culturale.

**RAFFAELE PIEMONTESE**
*Assessore allo sport*

Praticare sport è un diritto fondamentale per ogni cittadino, riconosciuto a livello europeo. La Regione Puglia ha operato in tale direzione interpretando lo sport quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona e per il miglioramento della qualità della vita. La Regione Puglia ha promosso sia l'attività agonistica di eccellenza, sia l'attività sportiva di base finanziando progetti socio-sportivi e scolastici, sia le manifestazioni sportive con le loro ricadute in termini turistici ed economici. Ma la Regione ha anche pianificato interventi di promozione di sport ambientali per attrarre incoming turistico ovvero per sensibilizzare pugliesi e visitatori a svolgere sport all'aria aperta che integrano benessere, salute e amore per il nostro patrimonio paesaggistico (come vela, surf, canoing, trekking, orienteering, ciclismo, sport equestri). Ecco perché gli impianti sportivi, considerando anche i luoghi di sport a cielo libero, devono essere

REGIONE PUGLIA

accessibili e interagire con la comunità e con il territorio. Il programma regionale per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva, in collaborazione con ASSET e con il Coni, punta alla riqualificazione degli impianti esistenti ed al miglioramento delle loro potenzialità gestionali per incrementarne l'uso ed il numero di utenti. La conoscenza della domanda e dell'offerta di sport, così come la conoscenza del sistema sportivo regionale nel suo complesso, ci consente di pianificare interventi coerenti con i concetti di sostenibilità economica ed ambientale. Quindi la Regione può effettuare investimenti mirati mettendo in relazione le discipline sportive praticabili e gli impianti sportivi esistenti, rendendoli più accessibili, evitando sprechi e ottimizzando le risorse. Siamo convinti che lo Sport risulti uno strumento essenziale per lo sviluppo sociale, economico e culturale del nostro territorio; pertanto le politiche sportive devono intersecare e integrarsi con le politiche della salute, dell'ambiente e dello sviluppo ecosostenibile del territorio.

# INTRODUZIONE

**ELIO SANNICANDRO**
*Direttore generale*

## UN PIANO DELLO SPORT INNOVATIVO

La Regione Puglia ha commissionato ad ASSET Puglia, l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, un documento di pianificazione sportiva che, partendo dall'analisi del contesto, proponga una visione di sviluppo dell'impiantistica sportiva sostenibile ed integrata con la programmazione ambientale e turistica nonché con le politiche della salute e del welfare.
In sostanza si tratta di un inedito Piano Strategico dello Sport. Infatti, l'analisi della domanda sportiva raccoglie informazioni preziose non solo su praticanti e tesserati (domanda esistente), ma sviluppa dati riguardanti la domanda potenziale confrontando l'assetto socio-demografico della popolazione con altri parametri economici e culturali. Ne emerge così una visione moderna e innovativa della pratica sportiva integrata con l'ambiente urbano e con quello naturale. Lo "sport per tutti" evidenzia un riequilibrio degli stili di vita e diventa uno strumento di benessere psico-fisico; pertanto, perché sia veramente inclusivo, necessita di una impiantistica potenziata insieme ad una più ampia offerta sportiva.
Affinché questo progetto sia sostenibile economicamente, il piano individua due direttrici strategiche:

- il recupero del patrimonio esistente attraverso l'implementazione degli impianti sportivi ed il miglioramento della gestione degli impianti pubblici;
- la diffusione dei luoghi di sport a cielo aperto valorizzando spazi, percorsi urbani e aree naturali dove praticare gli sport ambientali.

Il documento strategico di pianificazione regionale risulta quindi uno strumento fondamentale per fotografare lo scenario attuale e ottimizzare gli investimenti futuri.

## SPORT IN PUGLIA: UNO SGUARDO AL FUTURO

La crescita e la trasformazione socio-economica della platea sportiva rappresenta una tendenza comune e, generalmente, trasversale su tutto il territorio nazionale; per quanto questo fenomeno sia stato influenzato dai mass-media, dai fenomeni di consumo di massa e dai social media, risulta comunque caratterizzato da elementi vitali che creano un movimento orientato positivamente verso il benessere psico-fisico, favorendo una crescita socio-culturale consapevole.
Per quanto riguarda la Puglia – analogamente a quanto si registra in ambito socio-economico – si evidenziano settori di eccellenza ma anche situazioni di arretratezza. È proprio in questo passaggio epocale che lo sport deve farsi carico di colmare il divario, accogliere le domande espresse e inespresse per coniugarle con i valori di sempre: i principi educativi, la funzione sociale aggregatrice, l'etica dello sport.
Lo sport pugliese si è sempre dimostrato vivace ed "effervescente": campioni olimpici, campioni mondiali ma soprattutto grandi successi nello sport giovanile. Il Coni, a livello

asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

territoriale, regionale e provinciale, ha studiato e sperimentato progetti innovativi sia nella didattica sia nella gestione degli impianti, progetti che per la loro valenza culturale sono diventati progetti pilota, apprezzati ed assimilati poi a livello nazionale. Per esempio, i progetti scolastici sperimentati dal CONI Puglia a partire dal 2005 di intesa con il MIUR e vari enti locali, finanziati dalla Regione e da sponsor privati, sono stati premiati dal MIUR e sono diventati, negli anni seguenti, progetti nazionali promossi e finanziati dalle istituzioni. La formazione di neolaureati in scienze motorie ed il loro impegno come tutor esperti nelle scuole primarie è stato un esperimento promosso dal CONI Puglia nel 2005, 2006 e 2007 diventando successivamente una prassi comune in tutta Italia. Una menzione degna di nota riguarda i progetti di "sport e salute", avviati in sinergia con le ASL e il Dipartimento regionale della Sanità insieme ad alcune associazioni sportive, finalizzati alla prevenzione sanitaria che si rivolgono a target delicati quali anziani, bambini in difficoltà ovvero soggetti psicolabili. Questi progetti hanno permesso di dimostrare, con dati statistici oggettivi, quanto l'attività motoria possa essere considerata non solo come strumento di prevenzione sanitaria ma che possa diventare anche attività terapeutica. A tal proposito sono evidenti i risultati positivi ottenuti nella prevenzione di malattie metaboliche, cardiovascolari e respiratorie. Risulta ancora più significativo l'investimento in ambito sportivo rispetto ai costi sociali e sanitari diretti ed indiretti generati dalle malattie, dal disagio e dalle sofferenze psicologiche che colpiscono gli individui ma che coinvolgono famiglie e intere comunità. Per quanto riguarda il numero e la qualità degli impianti sportivi tradizionali (palestre, piscine, campi all'aperto), i nostri standard sono molto inferiori rispetto alla media nazionale. Inoltre, considerati gli esigui stanziamenti economici nazionali nel settore sportivo e le scarse capacità di investimento degli Enti locali, la Regione Puglia si è posta l'obiettivo di mantenere efficienti gli impianti esistenti e, negli ultimi anni, ha incrementato sensibilmente le risorse economiche destinate alla ristrutturazione e manutenzione degli impianti sportivi di base. Sono stati utilizzate anche risorse europee e sono stati sviluppati accordi con l'Istituto per il Credito Sportivo e con Pugliasviluppo (l'agenzia pugliese per il sostegno alle imprese) per finanziare il recupero di impianti pubblici e privati. Va però evidenziato che, poiché non è immaginabile di poter disporre di investimenti tali da raddoppiare la dotazione impiantistica regionale, per poter raggiungere la media nazionale, risulta fondamentale creare sinergie fra politiche sportive, turismo, welfare, scuola attraverso soluzioni innovative che caratterizzino la "via pugliese" alla promozione dello sport.

## RIPENSARE LE CITTÀ ATTRAVERSO LO SPORT

L'ultima frontiera dello sport riguarda la capacità di incidere positivamente sui processi di trasformazione delle città. Infatti, l'esigenza di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, la ricerca di benessere, l'esigenza di verde urbano e di servizi per la residenza, la ricerca di corretti stili di vita ed il contrasto alla vita sedentaria portano a scelte di sostenibilità ecologica ed ambientale e quindi, condizionano le scelte urbanistiche.

Anche su questi temi, in Puglia sono nate e si sono sviluppate varie iniziative che teorizzano l'idea delle "Città Attive". Nel 2012 è stata creata una rete di città, comprendente Bari, Ferrara, Udine ed altre città italiane e nord europee interessate ad approfondire queste tematiche di studio. Nel 2013, durante la Fiera del Levante, si è svolto un convegno dedicato alle "Città Attive". Nel 2016 questo tema è approdato alla Triennale di Milano, durante Urbanpromo, convegno organizzato dall'INU. Nel 2017 si è svolto un convegno internazionale svoltosi tra Giovinazzo, Matera e Bari dal titolo "lo sport nei processi di trasformazione urbana: città attive, un modello sostenibile".Nel nostro scenario post moderno, caratterizzato dall'era informatica del III millennio, lo sport assume un ruolo

fondamentale di riequilibrio e di compensazione psico-fisica. Infatti, l'esigenza di ristabilire una condizione fisica ottimale riguarda la cura del corpo e la salute individuale ma si collega ad esigenze di benessere mentale e ad aspetti di carattere culturale. Si parla, quindi, di corretti stili di vita e di "buona vita" assumendo che le condizioni fisiche degli individui debbano integrarsi necessariamente con il contesto ambientale e socio-culturale.

Non è sufficiente praticare sport per due o tre volte a settimana per stare bene in salute; è necessario, infatti, condurre una vita sana seguendo una corretta alimentazione, raggiungendo la scuola o il luogo di lavoro a piedi o in bicicletta, definendo ambiti lavorativi confortevoli ed ergonomici. È necessario quindi definire contesti e percorsi urbani ecosostenibili tali da consentire un'alternanza equilibrata fra ritmi produttivi (quasi sempre "tecnologici" e sedentari) e attività motorie in condizioni di confort ambientale per un recupero psico-fisico adeguato. In tale equilibrio i luoghi di lavoro e di vita e, quindi, la città, dovranno offrire servizi sociali e culturali idonei a determinare una buona qualità ambientale in ambito urbano. Questo ragionamento definisce lo sport al di fuori della sfera di interesse individuale in quanto obbliga ad affrontare il tema della pratica sportiva come un obiettivo generale e collettivo che riguarda l'organizzazione sociale e di conseguenza riguarda la gestione della città e le politiche urbanistiche.

L'evoluzione della cultura sportiva determina necessariamente una visione che vada oltre lo spazio fisico dello sport (la palestra, l'impianto sportivo) e che si allarghi all'intera città immaginata come il luogo fisico in cui si svolge la vita degli individui. Una vita sana ed equilibrata comprende il concetto di ecosostenibilità dal punto di vista fisiologico e metabolico e, quindi, deve essere una vita attiva come si immagina debba essere quella di un atleta. Possiamo considerare ogni cittadino alla stregua di un atleta attribuendo a ciascuno il diritto di condurre una vita attiva in un contesto urbano che favorisca il potenziamento ed il mantenimento delle proprie "prestazioni psico-fisiche".

In uno scenario di civiltà tecnologica e digitale, una città che risponde ai bisogni individuali e collettivi, che si adatta ai cambiamenti radicali dei bioritmi umani secondo i principi di resilienza, che immagina i cittadini come atleti facilitando i processi di miglioramento delle loro condizioni di benessere, è una "**Città Attiva**".

In una città attiva i singoli individui potranno essere fisicamente attivi nella vita quotidiana rispondendo a bisogni collettivi in contesti pubblici. Una città in cui le infrastrutture, la mobilità, i servizi sociali, sportivi, educativi favoriscono spostamenti lungo percorsi ciclopedonali e green way attraverso cui svolgere attività motoria e condurre una vita sana. Una città attiva salvaguarda i propri centri storici e i luoghi di pregio paesaggistico, consente spostamenti facili, a piedi o in bicicletta, trasporti pubblici efficienti, percorsi nell'ambiente naturale e nel verde, curando la manutenzione ed il decoro urbano, perseguendo un'idea di bellezza che integri i paesaggi storici e i beni culturali con le emergenze architettoniche e l'ambiente naturale.

L'incremento della sensibilità ambientale deve necessariamente concretizzarsi in una nuova visione umanistica ed estetica della città, che parta dalla storia, dai contesti paesaggistici e culturali, e consenta di immaginare una città più "intelligente", in cui le politiche sportive e culturali si integrino con le politiche della salute, della mobilità e dell'ambiente, per ricercare nello sviluppo urbanistico un maggiore equilibrio tra città e campagna, tra costa e mare, tra paesaggio antropizzato e ambiente naturale; una relazione virtuosa tra spazi pubblici e spazi privati, in cui i temi della qualità architettonica e del decoro urbano possano diventare una ricchezza ed un valore collettivo.

**Elio Sannicandro**

14

# PREMESSA METODOLOGICA DEL GRUPPO DI LAVORO ASSET

Si apre una nuova era per lo sport regionale, all'insegna della programmazione e dell'innovazione, che richiede un impegno costante e diffuso per migliorare l'offerta a livello strutturale, in modo da rispondere, in maniera adeguata, ad una richiesta di sport sempre più articolata e in continua espansione.

La Regione Puglia ha riconosciuto a più riprese il valore dello sport quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di miglioramento della qualità della vita, favorendo la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative e promuovendone lo sviluppo da parte di tutti i cittadini presenti sul territorio con l'obiettivo di incentivare le relazioni sociali e l'integrazione interculturale.

Partendo dall'analisi e dallo studio dell'esistente, **il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva** si pone l'obiettivo di supportare una visione di sviluppo integrata e multidisciplinare che pone lo sport in relazione alla salute, all'ambiente, all'educazione, alla mobilità ed al turismo, al di là dell'attività prettamente agonistica.

Dall'analisi socio-demografica scaturiscono numeri importanti che dimostrano non solo l'incremento dei tesserati in varie federazioni sportive, ma anche la crescita esponenziale di una folta schiera di praticanti a livello amatoriale e di persone che si dedicano ad attività sportive, più o meno saltuariamente, per salutismo o alla ricerca di benessere psico-fisico.

Necessitano per questo dinamiche integrate capaci di elevare la qualità e gli standard delle diverse discipline sportive attraverso l'implementazione non solo di impianti e palestre per una fruibilità a largo raggio, ma anche di spazi attrezzati nei centri urbani, percorsi ciclopedonali e valorizzazione delle zone costiere lungo l'intero territorio pugliese, con l'obiettivo di diffondere la cultura dello sport come leva di benessere, salute e qualità della vita.

La prima parte del documento è dedicata all'**analisi di contesto**, partendo dagli aspetti demografici. La flessione della popolazione in Puglia continua ad essere costante in virtù soprattutto dell'aumento dei flussi migratori e della diminuzione delle nascite. Il rapporto tra i residenti e la domanda di sport deve necessariamente partire da un esame più approfondito che tenga in considerazione due fattori importanti: una fascia sempre più grande di persone in età intermedia (tra i 44 e i 54 anni) e l'incremento del numero di persone anziane. Da qui, la necessità di elevare l'attività motoria nel tempo libero al rango di abitudine essenziale, per migliorare gli standard qualitativi di salute e benessere. L'analisi prosegue con l'approfondimento degli aspetti socio-economici, con particolare attenzione per gli indicatori di benessere soggettivo, quale la soddisfazione per il tempo libero, e di salute come la sedentarietà.

Il documento analizza quindi, attraverso approfondite indagini conoscitive, domanda e offerta di sport in un quadro di interrelazioni con società e territorio. Lo studio della **domanda sportiva** parte dalla presentazione degli sport più praticati e dei trend degli ultimi quattro anni in Italia, con particolare attenzione ai cosiddetti "Active" e "Wellness sports", fenomeno in crescita esponenziale. Il focus in esame prende in considerazione i dati dell'indagine "Sponsor Link", a cura di Nielsen Sports. Si passa quindi alla presentazione dei dati percentuali della "pratica sportiva" su scala regionale (con la Puglia al 16° posto assoluto), messi a confronto con la media nazionale. L'attenzione si sposta quindi sui numeri dei tesserati delle Federazioni Sportive Nazionali in Puglia, con declinazione su base locale. Il capitolo analizza anche gli sport più praticati in ciascuna delle sei province pugliesi (operando sempre il confronto con la media nazionale): una disamina replicata anche per gli Enti di Promozione Sportiva e le Discipline Sportive Associate. L'ultima parte di tale analisi è dedicata alla "domanda" delle discipline a cielo aperto, alla luce dei dati quantitativi presentati dall'Istituto Piepoli all'interno della ricerca "SportCity" (maggio 2019).

Il documento passa quindi all'analisi **dell'offerta sportiva** con un esame della dotazione impiantistica pugliese: una fotografia della situazione compresa tra il 2018 e la metà del 2019 realizzata sulle basi delle risultanze messe a disposizione dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019". Tali dati generali si riferiscono alle strutture sportive di ogni tipologia e contesto e sono organizzati in termini di confronto con le regioni italiane di cui si

dispone di un'analisi dello stesso tipo, e con le province pugliesi, in modo da delineare un quadro specifico del **patrimonio sportivo regionale**. Quest'analisi si rivela utile alla definizione di un processo di programmazione indirizzato verso l'obiettivo di consolidare e sviluppare la pratica attraverso una migliore offerta. Lo studio si propone di approfondire le principali questioni relative sia agli "impianti", intesi come luogo sportivo complesso, sia agli "spazi di attività" in esso contenuti, evidenziando lo stato di salute e le caratteristiche di contesto, di organizzazione e di gestione nonché il livello di pressione sportiva in relazione alla popolazione.

Uno scenario così articolato richiede l'attuazione di politiche sportive che garantiscano la più ampia fruibilità e disponibilità degli spazi sportivi esistenti, veri punti di aggregazione nelle città e nei quartieri in cui far emergere socialità, inclusione, e scambio culturale.

Ed è per questo che la seconda parte del documento è volta a delineare una serie di obiettivi strategici, funzionali allo sviluppo di successive linee d'azione:

- l'esame dello stato di salute dell'impiantistica sportiva regionale al fine di migliorare la diffusione della pratica sportiva organizzata;
- la promozione della pratica sportiva per incoraggiare l'incremento del numero di cittadini attivi, attraverso la valorizzazione del territorio e delle attività sportive a cielo aperto;
- la conduzione manageriale di un impianto sportivo per una gestione migliore e sostenibile,
- il recupero di spazi sportivi in disuso;
- una mirata ricognizione degli eventi sportivi in Puglia.

Tra le linee di azione per il raggiungimento degli obiettivi strategici vi è principalmente l'approfondimento dell'esame della dotazione sportiva regionale relativamente ad un **focus di interesse per reti monosportive** (impianti di base, impianti specialistici e a cielo aperto). L'elaborazione grafica attraverso l'utilizzo di mappe affiancata ad un'analisi di contesto e di confronto, consente una valutazione dettagliata e mirata, su scala provinciale, delle realtà territoriali al fine di migliorare la diffusione della pratica sportiva. Per le tipologie di impianti o spazi ritenuti meritevoli di ulteriore approfondimento sono stati effettuati confronti con referenti e dirigenti federali o tesserati di notevole esperienza. Questi incontri hanno consentito di tarare le considerazioni su specifiche questioni territoriali in ambito di pratica agonistica ma anche di valutare la potenziale domanda sportiva, al fine di poter offrire indirizzi e linee guida per una successiva "micro programmazione" di interventi a livello locale.

Di particolare rilievo il focus di approfondimento sulla tematica del disuso, già trattata nell'ambito dell'offerta, con riferimento alle possibilità di **riattivazione degli spazi**, a mezzo di moderne tecniche di conduzione manageriale. La valorizzazione e il tentativo di recupero del patrimonio esistente rappresentano un approccio alle risorse disponibili decisamente improntato a **criteri di sostenibilità e responsabilità sociale**. Per ciascuna delle cause di disuso si procederà ad un esame per proprietà e per contesto di riferimento, con indicazione dei possibili strumenti di contrasto, per il mantenimento degli impianti in buone condizioni, il recupero di quelli che non presentano un adeguato stato di conservazione, il completamento o ampliamento delle strutture che necessitano di interventi integrativi per un miglior funzionamento. In tale ottica, saranno approfonditi gli aspetti della **conduzione manageriale** di un impianto sportivo nel rispetto della sostenibilità economica e nel perseguimento della razionalizzazione dei costi e dell'efficientamento energetico. Una gestione moderna deve infatti avere sempre sotto controllo la situazione organizzativa, economica e finanziaria e per far ciò si propone l'uso di una serie di strumenti e indicatori che aiuteranno il manager sportivo in questo compito.

Ampio spazio è quindi dedicato allo sviluppo e potenziamento delle **attività sportive all'aria aperta**, nell'ottica di incremento delle opportunità di un territorio contraddistinto da un clima favorevole per la maggior parte dell'anno. In un momento di difficoltà di reperimento di risorse economiche per nuove realizzazioni di impianti sportivi tradizionali, puntare sull'impiantistica a cielo aperto significa anche incoraggiare nuove forme di utilizzo del territorio in **maniera sostenibile** dal punto di vista ambientale, valorizzandolo attraverso la promozione turistica e incoraggiando **stili di vita sani**. In tale capitolo verranno esplorate le forme di pratica sportiva all'aperto sul territorio ed in particolare quelle legate agli sport di mare, quelle praticabili in spazi urbani e quelle legate alla mobilità dolce e ciclabile, di elevato valore per la salute e la tutela dell'ambiente.

Coste, parchi, spiagge, aree verdi affiancheranno le palestre nella promozione dello sport in Puglia. In tema di riuso sarà inoltre ribadita la centralità dei fenomeni di rigenerazione urbana per la fruizione di nuovi spazi da destinare all'attività sportiva. Le discipline sportive a cielo aperto generano infatti un interesse sempre più grande non solo negli "atleti del tempo libero" ma anche in buona parte dei turisti. Un ventaglio di attività motorie all'avanguardia che tendono a valorizzare la **Puglia** facendola diventare un'autentica "**palestra a**

**cielo aperto**", in virtù delle sue risorse naturali e delle sue bellezze paesaggistiche.

L'ultimo capitolo del documento è dedicato agli eventi sportivi. Dopo aver operato una ricognizione delle manifestazioni svoltesi in regione negli ultimi anni, viene tracciata una panoramica sulle principali case history nell'ottica di una progressiva **contaminazione fra sport e attrattori turistici**. Si indicano quindi le tendenze della calendarizzazione in corso, fino a delineare le peculiarità dell'evento sportivo "made in Puglia", fra possibilità di destagionalizzazione e valorizzazione di coste e paesaggio. L'approdo successivo è rappresentato dalla creazione di un network che **integri l'offerta turistica di siti naturali e urbani di valenza sportiva alla domanda di organizzazione di eventi**, grazie ad un dialogo costante fra gli attori istituzionali.

# 1. ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA

1.1 Andamento demografico della popolazione residente in Puglia dal 2001 al 2017
1.2 Variazione percentuale della popolazione
1.3 Flusso migratorio
1.4 Movimento naturale della popolazione
1.5 Popolazione per età, sesso e stato civile
1.6 Popolazioni per classi di età scolastica
1.7 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018
1.8 Previsioni (trend)

## 1. ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA

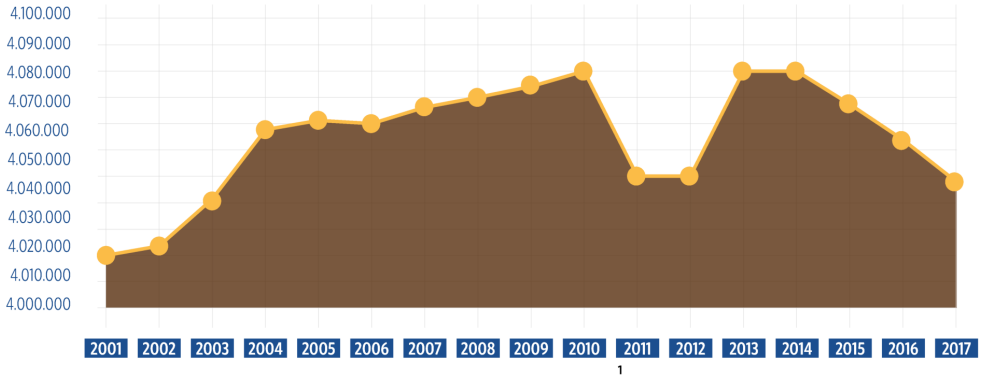
Analizzare la popolazione significa comprendere la "DOMANDA SPORTIVA POTENZIALE", esaminandone le caratteristiche, ma soprattutto gli andamenti, così da poter pianificare e programmare gli interventi.
È una tipologia di "mercato" costituita tecnicamente dalla "domanda reale" per la quale il "bisogno di sport" è di tipo emotivo. Per questa tipologia di "bisogno", lo sport diventa uno strumento utile per il raggiungimento e/o mantenimento del benessere psico-fisico. Ne fanno parte tutti quegli utenti che praticano (dilettanti e professionisti) direttamente l'attività sportiva a tutti i livelli.

**Aspetti demografici in Puglia**

### 1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA DAL 2001 AL 2017

*Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT*

La popolazione in Puglia ha fatto registrare una lieve flessione negli ultimi 5 anni. Il dato Istat più recente, riferito al 2017 ha rilevato **4.048.242** cittadini residenti a fronte dei 4.090.266 del 2013. Una lenta e costante diminuzione anche se il numero delle famiglie è pari a 1.602.803, in sostanziale aumento rispetto alle 1.578.935 del 2013. Pertanto, un fattore da valutare attentamente, all'interno dell'analisi in esame è la serie storica della "popolazione residente". Nel 2001, primo anno oggetto di monitoraggio, il dato dei "residenti" è pari a 4.019.500. Il trend è assolutamente crescente nei 10 anni successivi, fino al 2010 incluso (arrivando a toccare il tetto degli oltre 4.091.259 "residenti") **e sostanzialmente rimane sugli stessi livelli fino al 2014 (4.090.105).**




**Dopo[1] questo risultato si registra una costante flessione e si scende al livello più basso (pari a 4.063.888 nel 2016)**, prima del dato "fotografato" al 31 dicembre 2017 di 4.048.242 abitanti. In appena 4 anni si è registrata una "decrescita" di 41.863 unità. Nell'ultimo triennio (2015-2017) la popolazione residente pugliese è diminuita di 12.939 unità nel 2015, di 13.278 nel 2016 e di ulteriori 15.646 nel 2017.

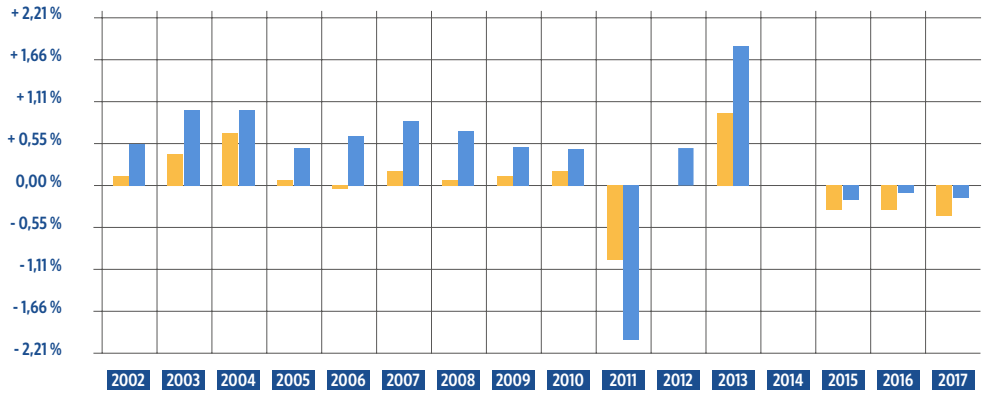
Per quanto riguarda i fattori che hanno concorso a questi risultati troviamo le differenze "negative" tra popolazione anagrafica e quella residente, quelle tra nascite e decessi e, soprattutto, il "saldo migratorio" anch'esso negativo (ove presente) dei trasferimenti di residenza da e verso la Puglia (considerando insieme quelli da altri comuni, dall'estero e/o quelli collegati a rettifiche amministrative).

**Aspetti demografici in Puglia**

## 1.2 VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

*Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, 8.000 Census*

Le variazioni annuali della popolazione della Puglia espresse in percentuale a confronto con le variazioni dell'intera popolazione italiana seguono, in linea di massima, il trend nazionale. Dal 2002 al 2010 l'incremento della variazione percentuale riferita alla Puglia è stata costante, anche se al di sotto di quella italiana. Nel 2010 si è attestata su un +0,18%. Nel 2011 il calo della popolazione è stato di poco superiore al -1%, che tuttavia (come evidenzia il grafico), non raggiunge il livello più basso nazionale (più del doppio). Nel 2013 abbiamo un nuovo incremento (+0,97%), fino a scendere nuovamente negli anni successivi (-0,39% nel 2017) con valori questa volta superiori alla media nazionale.




- le province Barletta-Andria-Trani (BAT) e Bari mostrano tassi di variazione positivi su tutto il periodo dal 1951 al 2017, seppur in continua flessione;
- la provincia di Foggia, invece, dopo una flessione nel ventennio 1991-2011 ha invertito leggermente la tendenza nel quinquennio 2011-2017, segnando un +0,4%;
- la provincia di Taranto, che sino al 1981 mostrava i maggiori tassi di crescita della popolazione in Puglia, arrivando persino a sfiorare il +12% nel decennio 1971-1981, a partire dal 1991 ha visto i tassi di variazione diminuire sino a divenire negativi;
- nella provincia di Lecce la popolazione è diminuita nel decennio 1991-2001 per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel ventennio successivo;

[1] *La popolazione residente in Puglia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.052.566 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.090.247. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 37.681 unità (-0,92%). Per eliminare la discontinuità creatasi fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si è ricorso ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione (fonte Tuttitalia.it).*

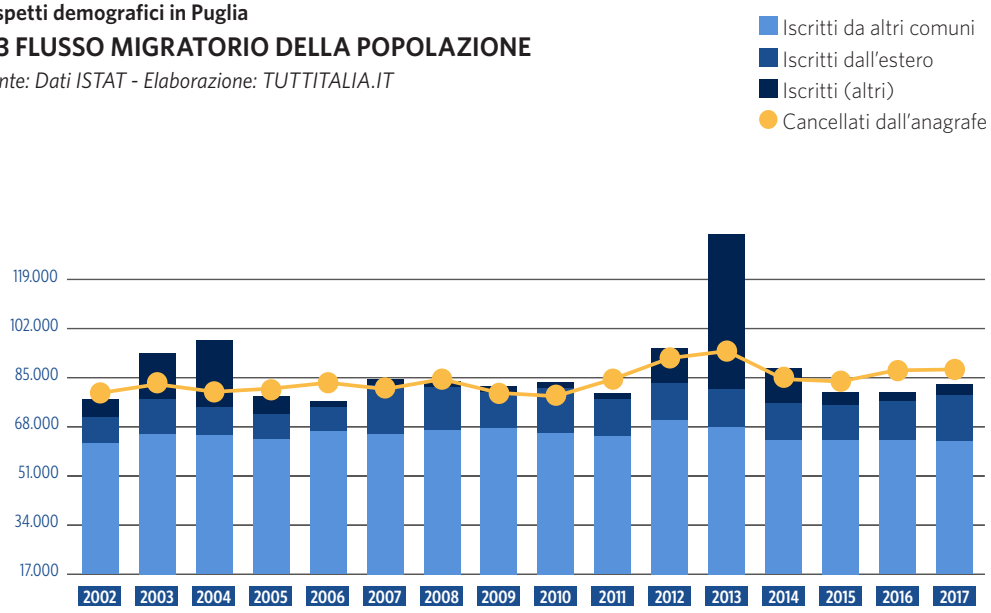
- nella provincia di Brindisi, infine, la popolazione è diminuita costantemente a partire dal 1991.

Nell'analisi più dettagliata, si evince che molti comuni pugliesi hanno assistito ad un serio fenomeno di spopolamento: tra il 1951 e il 2016, 79 comuni (su complessivi 258) sono stati interessati da un costante decremento della popolazione, con diminuzioni in termini percentuali che vanno da valori quasi trascurabili (dell'ordine del -1%) a casi in cui la popolazione si è ridotta ad un quinto (è il caso di Panni, nel foggiano, con una diminuzione dell'82%).
Il fenomeno dello "spopolamento" interessa soprattutto le fasce di popolazione in età attiva. Questa evidenza è fornita dall'analisi dell'indice di dipendenza anziani, cioè della quota di residenti anziani (con più di 65 anni) sui residenti in età attiva, per cui più alto è l'indice maggiore è la quota di anziani residenti nel comune.
I comuni pugliesi nei quali la quota di residenti anziani è maggiore della media regionale sono anche quelli dove la popolazione residente è diminuita dal 1951 al 2016. Diversamente, i comuni che hanno visto maggiormente accrescere la propria popolazione sono anche quelli dove la percentuale di anziani sulla popolazione attiva è inferiore. (fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, 8.000 Census).

**Aspetti demografici in Puglia**

## 1.3 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

*Fonte: Dati ISTAT - Elaborazione: TUTTITALIA.IT*

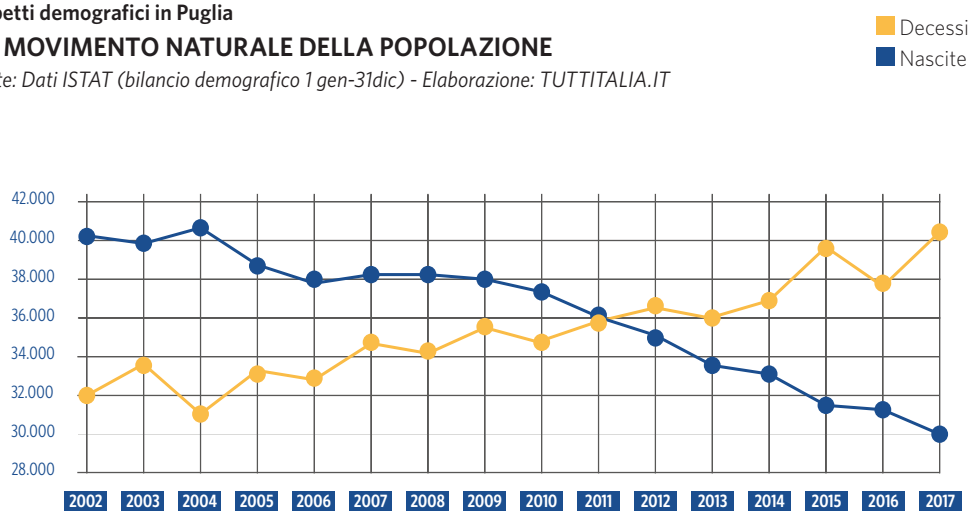



Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Puglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della Regione. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative). La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione. In generale i trasferimenti di residenza sono più o meno costanti (considerato il periodo totale sui 15 anni), con un valore che oscilla tra i 50.000 e gli 80.000 annui ad eccezione del 2013, quando ci fu una consistente impennata raggiungendo in totale un valore vicino ai 120.000. Negli ultimi anni i valori dei trasferimenti, anche quelli dall'estero, sono su una linea di tendenza pressoché uniforme.

**Aspetti demografici in Puglia**

## 1.4 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

*Fonte: Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31dic) - Elaborazione: TUTTITALIA.IT*



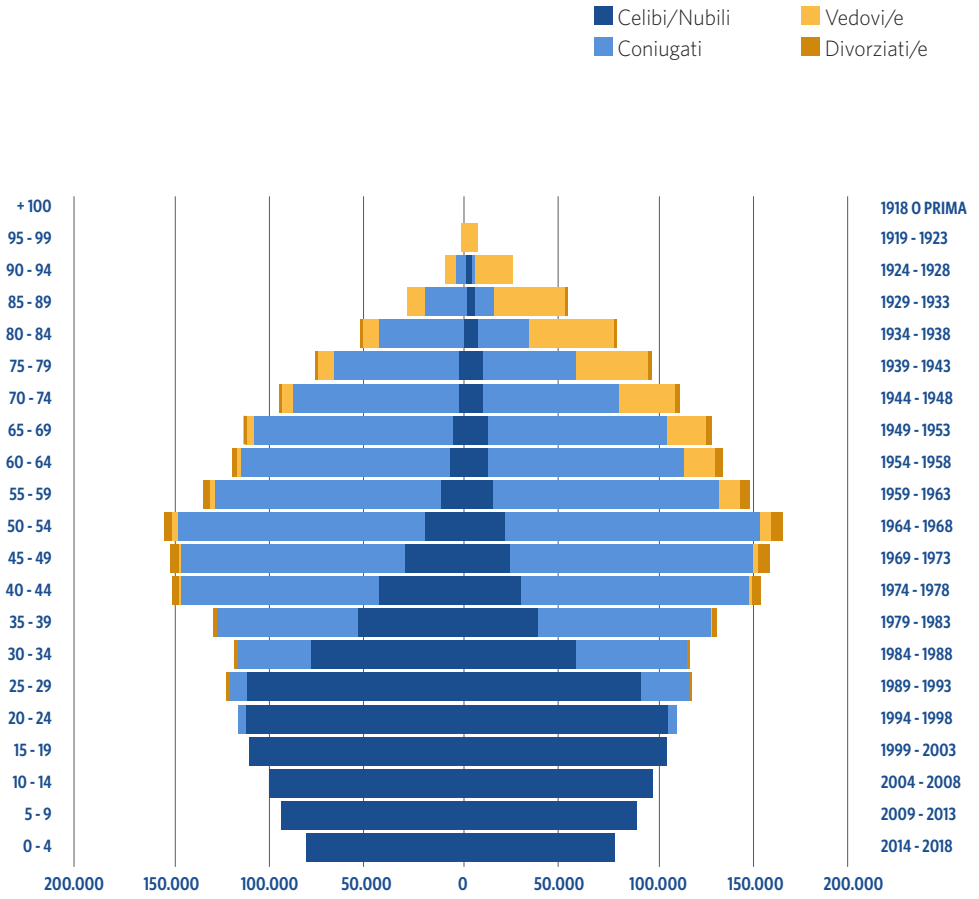

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Appare evidente come la forbice si sia allargata negli ultimi anni attraverso un costante decremento delle nascite; di contro sono aumentati i decessi. Nonostante i valori siano opposti, la popolazione giovanile è in flessione, ma non per questo non bisogna intervenire in maniera sempre più capillare e concreta per offrire ai ragazzi, anche a coloro che sono affetti da disabilità, maggiori opportunità di fare sport incrementando le strutture e gli impianti per svolgere attività di base e agonistica oltre a quella per il tempo libero.

**Aspetti demografici in Puglia**

## 1.5 POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE

*Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione: TUTTITALIA.IT*

Considerati i dati a livello regionale, c'è una fascia di età intermedia (quella compresa tra i 44 e 54 anni) che è più numerosa. In particolare, la fascia 50-54 anni raggiunge il picco di 317.413 abitanti. Sono invece 308.024 e 302.212, rispettivamente nel range 45-49 e 40-44. Una percentuale elevata che dimostra anche quanto sia importante, a di là degli aspetti puramente economici, offrire la possibilità a 40enni e 50enni di poter dedicare parte del loro tempo libero allo sport, specialmente all'aria aperta, in strutture e spazi fruibili dove svolgere le diverse attività per tenersi in forma migliorando lo stato di salute e il proprio benessere.
Bambini e ragazzi sono molto al di sotto (tra i 200.000 e i 214.345 per la fascia dai 15 ai 19 anni), probabilmente anche per fisiologica contrazione del numero delle nascite nell'ultimo quinquennio. A dire il vero, si può parlare di un crollo quasi verticale delle nascite: nel 2012 sono state 34.852, poi, nel corso degli anni, sono diminuite costantemente fino ad arrivare alle 30.033 del 2017.




Tuttavia sono comunque numeri importanti che dimostrano come sia indispensabile incrementare l'attività sportiva di base e promozionale garantendo a tutti l'accesso alle diverse discipline sportive per la crescita sul piano educativo e formativo dei cittadini del futuro.
L'aumento della popolazione per fasce di età è più rilevante nel mondo dei giovani: 232.922 (20-24 anni), 238.109 (25-29). In questo caso, anche per evitare forme di sedentarietà, appare quanto meno opportuno lavorare in profondità per far lievitare la schiera degli sportivi attivi, non solo sotto l'aspetto agonistico, ma anche per l'esercizio fisico e atletico.

La popolazione anziana regge bene il confronto, tenuto conto che sono 242.071 gli abitanti compresi tra i 65 e i 69 anni, mentre i 70-74 anni sono 205.498 e si raggiunge il valore di 172.760 nella fascia che va dai 75 ai 79. Sono medie piuttosto in linea con quelle nazionali che danno la misura di quanto sia necessario, sia sotto il profilo umano che sociale, garantire condizioni di vita dignitose alle persone della terza età prevedendo anche forme di sport riabilitativo. In generale c'è un sostanziale equilibrio tra femmine e maschi, quasi una sorta di compensazione.

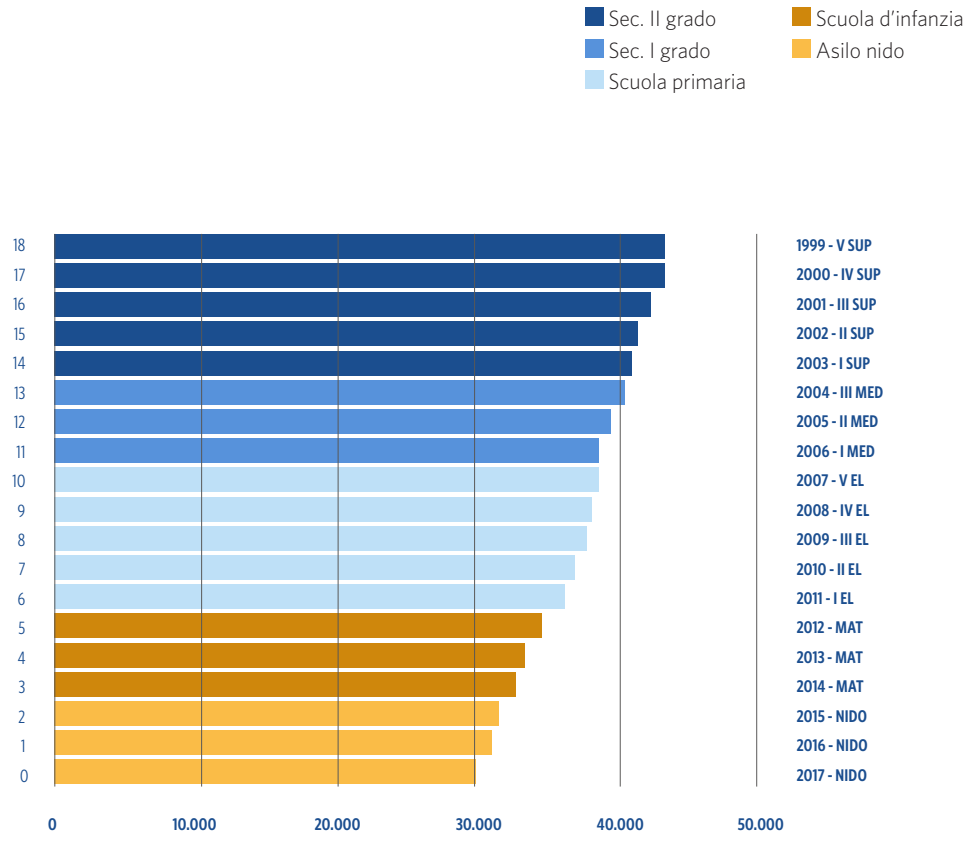
Nella piccola età e fino ai 30 anni sono di più i maschi, mentre sale la percentuale delle donne dai 35 in poi. È un altro elemento da tenere in considerazione per diversificare e variegare l'offerta di sport sul territorio regionale.

**Aspetti demografici in Puglia**

## 1.6 POPOLAZIONI PER CLASSI DI ETÀ SCOLASTICA

*Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione: TUTTITALIA.IT*

La popolazione scolastica in Puglia, secondo i dati Istat al 1° gennaio 2018 (potenziale utenza per l'anno scolastico 2018-2019), continua a subire una lenta e graduale diminuzione in virtù della contrazione delle nascite. Gli studenti che frequentano gli ultimi anni della scuola superiore superano di poco le 43.000 unità sia per la quinta che per la quarta classe. Man mano che si scende nell'ordine delle classi è possibile notare una costante riduzione. In prima media, ad esempio, gli iscritti sono 38.665. I bambini che frequentano la scuola materna oscillano, a seconda dell'età, tra un valore di 34.611 e 32.832 (3 anni). L'asilo nido fa registrare un'utenza di poco oltre le 30.000 unità. Guardando in prospettiva, al di là della necessità di migliorare e garantire una maggiore efficienza delle strutture sportive scolastiche per svolgere le attività multidisciplinari, bisognerebbe valorizzare e incrementare ulteriormente l'impiantistica di base, i punti di aggregazione socio-sportiva, le aree da destinare al tempo libero nelle città (non solo le più popolose) del territorio pugliese destinati a ragazzi e giovani. Gli studenti di oggi saranno gli adulti del futuro e di conseguenza sia sul piano strettamente agonistico che ludico-promozionale e ricreativo sarà indispensabile dare risposte concrete alla potenziale domanda di sport che è in continua ascesa.



**Aspetti demografici in Puglia**

## 1.7 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2018

*Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT*

C'è la fascia intermedia della popolazione pugliese (dai 15 ai 64 anni) che si mantiene piuttosto costante anche se nel raffronto tra il 2002 e il 2018 ci sono circa 2 punti percentuali in meno.

Tuttavia il dato che più fa riflettere è l'aumento in misura notevole della popolazione anziana (65 anni e oltre), che nel 2002, era il 15,9%, mentre nel 2018 è passata al 21,7%.

| ANNO | INDICE DI VECCHIAIA | INDICE DIPENDENZA STRUTTURALE | INDICE RICAMBIO POPOLAZIONE ATTIVA | INDICE STRUTTURA POPOLAZIONE ATTIVA | INDICE CARICO DI FIG\DONNA FECONDA | INDICE DI NATALITÀ (PER 1000 AB.) | INDICE DI MORTALITÀ (PER 1000 AB.) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio |
| 2002 | 95,5 | 48,4 | 81,7 | 81,9 | 25,5 | 10 | 7,9 |
| 2003 | 99,2 | 48,7 | 83,6 | 83,6 | 24,9 | 9,9 | 8,3 |
| 2004 | 102,8 | 48,8 | 83,6 | 85,1 | 24,6 | 10 | 7,7 |
| 2005 | 106,1 | 49 | 82,7 | 87,4 | 24,4 | 9,5 | 8,2 |
| 2006 | 109,7 | 49,3 | 82,7 | 90,2 | 24,5 | 9,3 | 8 |
| 2007 | 113,3 | 49,4 | 87,3 | 93,2 | 24,5 | 9,4 | 8,5 |
| 2008 | 116,2 | 49,4 | 91,2 | 95,9 | 24,6 | 9,4 | 8,4 |
| 2009 | 119,5 | 49,5 | 98,4 | 98,8 | 24,3 | 9,3 | 8,7 |
| 2010 | 122,1 | 49,7 | 104,1 | 101,6 | 24,1 | 9,1 | 8,5 |
| 2011 | 125,1 | 49,9 | 109,3 | 104,3 | 23,8 | 8,8 | 8,8 |
| 2012 | 130,3 | 50,7 | 111,3 | 107,6 | 23,6 | 8,6 | 9 |
| 2013 | 134,6 | 51,3 | 112,3 | 110 | 23,2 | 8,3 | 8,8 |
| 2014 | 139,9 | 52 | 122,2 | 112,4 | 23,2 | 8,1 | 9 |
| 2015 | 145,9 | 52,7 | 112,2 | 116,2 | 23,3 | 7,7 | 9,7 |
| 2016 | 151,5 | 53,2 | 112,7 | 119,1 | 23,7 | 7,6 | 9,2 |
| 2017 | 157,3 | 53,6 | 114,7 | 122,2 | 24 | 7,4 | 9,9 |
| 2018 | 162,5 | 53,9 | 118,2 | 125,2 | 24,3 | - | - |

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione.

**Nel 2018 per ogni 100 giovani di 14 anni c'erano 162 anziani over 65 anni. Nel 2019 sono diventati 168,3**.

La "terza età" dovrà pertanto avere sempre più spazio e considerazione nella pianificazione sportiva regionale, creando condizioni agevoli per poter fruire al meglio di strutture adeguate.

Il fenomeno crescente dell'invecchiamento della popolazione (a livello nazionale e regionale) impone una serie di scelte strategiche per il futuro. Sarà fondamentale prevedere un piano articolato di "pratica sportiva" per questo specifico segmento di età, che necessita di attività finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico. Questa analisi di scenario imporrà una serie di scelte sia nella creazione di un'offerta "specifica" all'interno delle strutture indoor, sia nei cosiddetti "spazi a cielo aperto".

**Aspetti demografici in Puglia**

## 1.8 PREVISIONI (TREND)

Le previsioni per la Puglia, rilevate da ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione) vedono la popolazione residente passare dagli attuali 4,048 milioni ai 2,99 milioni di abitanti nel 2066. All'interno di questo scenario di previsione, i dati dell'ISTAT anticipano inoltre una marcata trasformazione della struttura per età della popolazione: questo aspetto pone una serie di sfide anche per le politiche di sviluppo locali e regionali. Negli ultimi decenni, la Puglia ha registrato un bilancio demografico positivo passando dai 3,2 milioni di abitanti del 1951 ai poco più di 4 milioni nel 2016. È tuttavia evidente un rallentamento della crescita e una sostanziale stabilità demografica, dinamica che non trova esatta corrispondenza a livello nazionale.
Nei prossimi decenni, invece, la tendenza al decremento è destinata ad ampliarsi: in particolare nel 2066 i residenti in Puglia saranno meno di 3 milioni, con una diminuzione stimata di oltre il 26% nel corso di 50 anni.
Secondo le stime dell'ISTAT, rispetto al 2016, nel 2066:

- diminuiranno i residenti pugliesi per tutte le classi di età comprese tra gli 0 e i 74 anni, con tassi all'incirca doppi rispetto a quelli che si registreranno in media in Italia (salvo che per le fasce di età 30-49 anni e 65-74 anni);
- di contro, in Puglia i residenti ultra 75enni aumenteranno in misura maggiore rispetto alla media nazionale.

Pertanto, nei prossimi decenni si assisterà non solo al progressivo aumento dell'invecchiamento della popolazione, tra l'altro già in atto, ma anche a una consistente diminuzione delle persone in età attiva che molto probabilmente dovranno farsi carico del progressivo aumento dell'onere sociale ed economico per provvedere anche al sostentamento della popolazione non più attiva.

In prospettiva, bisognerà tenerne necessariamente conto per meglio definire la politica pubblica "reale" e le azioni anche di carattere privato, che andranno maggiormente differenziate a seconda dei territori. Ad esempio, un'attenzione particolare andrà posta ai servizi essenziali, nell'ambito dei quali dovranno assumere un rilievo crescente quelli per gli ultra 85enni.

L'attività fisica, dentro questo scenario, deve rappresentare per la vita dell'anziano una componente fondamentale al pari di attività come quelle alimentari, igieniche e sanitarie.
Una attività ludico-motoria a basso dispendio energetico, magari da svolgersi in gruppo, contribuisce nell'anziano a consolidare e/o riacquistare alcune fondamentali condizioni anatomo-funzionali indispensabili a mantenere l'autostima, l'autosufficienza e quindi una efficace capacità di relazioni interpersonali e con l'ambiente circostante.
L'attività fisica e motoria, in questa fase delicata della vita, è importantissima per prevenire e combattere malattie importanti (cardiovascolari, metaboliche, diabete, osteoporosi, artrosi) e per prevenire in maniera efficace le insidie derivanti dalla sedentarietà.
Nel futuro bisognerà creare "pari opportunità" di accesso della "popolazione anziana" alla vita attiva. Le Regioni Emilia-Romagna e Liguria, per esempio, sono molto attente da anni sul tema. Si sono focalizzate, per esempio, sugli "Over 65" che nei prossimi anni dovranno diventare un nuovo obiettivo per gli operatori dei centri sportivi, piscine e palestre. Si dovrà arrivare pertanto alla formulazione di un'offerta sportiva che prenda in considerazione le specifiche esigenze di questo target d'età, offrendo percorsi "mirati" e puntando nel contempo su tipologie di pratiche motorie specialistiche per garantire e tutelare la salute degli anziani.
L'attività sportiva può diventare, inoltre, un'occasione per vivere nuovi spazi e soprattutto socializzare in ambienti "attivi" (in questo modo sarà possibile contrastare il senso di solitudine tipico, in molti casi, di questa tipologia di età).

## GLOSSARIO

**INDICE DI VECCHIAIA**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018, l'indice di vecchiaia per la Puglia dice che ci sono 162,5 anziani ogni 100 giovani. Ma gli ultimi dati aggiornati al primo gennaio 2019 vanno ancora oltre: l'Italia è al primo posto in Europa, considerato che, secondo i dati rilevati dall'Istat, l'indice ha raggiunto il valore di 172,9. Oggi per ogni 100 giovani di 14 anni ci sono non meno di 172 anziani over 65. Un dato che fa riflettere sull'incremento costante in forma esponenziale del numero delle persone anziane.
Il dato più recente e aggiornato riferito alla Puglia non si discosta di molto da quello nazionale: il valore rilevato è di 168,3. Nella programmazione futura bisognerà guardare con molta attenzione alle esigenze e alla domanda di sport da parte delle persone anziane garantendo loro forme di pratica sportiva e di riabilitazione più facili da utilizzare dove il concetto della qualità della vita si integra alla perfezione con il miglioramento possibile dello stato di salute.

**INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Puglia nel 2018 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Puglia nel 2018 l'indice di ricambio è 118,2; ciò significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

**INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

**INDICE DI NATALITÀ**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**INDICE DI MORTALITÀ**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

**ETÀ MEDIA**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

# 2. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI IN PUGLIA

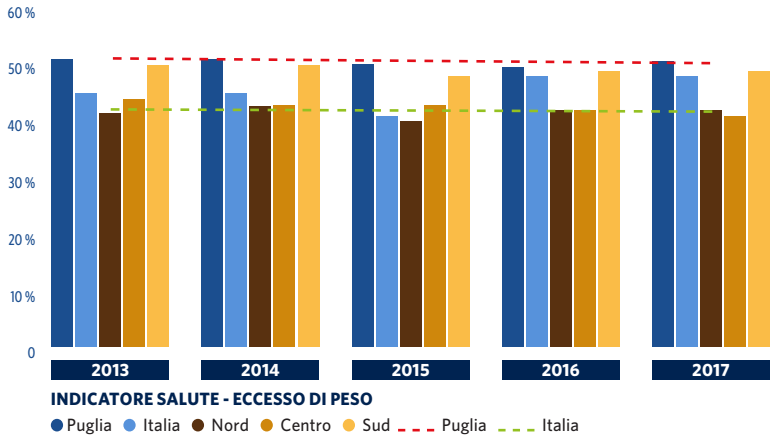
2.1. Salute
2.2. Istruzione e formazione
2.3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
2.4. Benessere economico
2.5. Benessere soggettivo

**Aspetti socio-economici in Puglia**

## 2.1 SALUTE

*Fonte: Dati ISTAT 2017*

La sedentarietà spesso è anche la causa dell'obesità. Un binomio che è diretta conseguenza dell'eccesso di peso, divenuto una cattiva abitudine abbastanza diffusa in Puglia. Si tratta di un trend negativo piuttosto costante negli anni (come dimostra il grafico). In particolare se andiamo a considerare il 2017, la regione è al di sopra della soglia del 50% dell'indicatore relativo al sovrappeso.

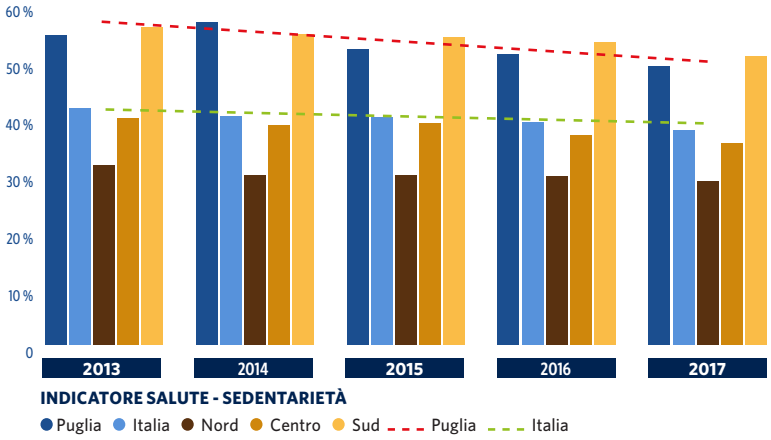



Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

Un dato superiore alla media nazionale e persino a quello dell'intero Mezzogiorno. Pertanto, vanno incentivate le iniziative per una più ramificata diffusione e informazione (partendo dalle scuole) sui corretti stili di vita, sulla sana alimentazione e sui benefici che può portare lo sport, per allargare il più possibile la pratica sportiva, in particolar modo nel tempo libero con l'obiettivo di coinvolgere un numero più elevato di persone nella fascia di età intermedia (da 40 a 65 anni). Sono questi i presupposti basilari per migliorare in maniera più incisiva e decisiva la salute dei cittadini, partendo appunto da standard qualitativi più elevati che siano in grado di far abbassare le percentuali di coloro che denotano un eccesso di peso.

Le conseguenze di obesità e sovrappeso sulla salute sono molteplici e diverse, dall'aumento del rischio di morte prematura a particolari disturbi debilitanti e psicologici che possono influire negativamente sulla qualità della vita. Secondo alcuni studi scientifici, l'eccesso di grasso in un organismo può causare alcune patologie e malattie come diabete di tipo 2, ipertensione, malattia coronarica, dislipidemia, disfunzione respiratoria, apnea notturna, epatosteatosi non alcolica, esofagite da reflusso, osteoartrite, incontinenza urinaria. In relazione a queste patologie è stato rilevato un aumento di incidenza nella popolazione in sovrappeso, ma anche una precoce insorgenza correlata ad un sovrappeso di maggior durata (cioè già presente in età pediatrica). Ci sono alcune forme poi che colpiscono con maggior frequenza pazienti in sovrappeso oppure obesi (è il caso del cancro della mammella, dell'endometrio e del colon). Per combattere il sovrappeso, oltre a seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, è necessario fare sport. L'attività fisica e motoria consente di bruciare energia, aiutando così a controllare la massa corporea e a perdere peso. L'esercizio fisico va a stimolare il sistema nervoso simpatico; di conseguenza, migliorando l'efficacia dell'insulina (ormone regolatore del tasso di glucosio nel sangue) si creano le condizioni per aiutare a smaltire i grassi.

L'impatto dell'attività sportiva sulla perdita di peso è dunque fondamentale per un sano e corretto stile di vita. Dedicare il tempo libero allo sport è importante per migliorare la propria salute. Sotto questo profilo la Puglia ha fatto dei passi avanti, considerato che l'indice di sedentarietà (grafico qui sopra) nel 2013 era quasi del 55%, mentre, nel 2017, è sceso per la prima volta sotto la soglia del 50%. Tuttavia se il dato viene raffrontato con la media nazionale (38%) e soprattutto con quella del Nord (28%) siamo ancora molto lontani da standard qualitativi accettabili. Sarà pertanto indispensabile incentivare le campagne d'informazione per combattere la sedentarietà e diffondere in maniera più capillare il concetto di sport, salute e benessere. Eccesso di peso e sedentarietà, purtroppo, vanno molto d'accordo e fotografano una situazione non certo positiva nella regione nonostante qualche progresso. Lo sport all'aria aperta è sicuramente un formidabile strumento per coniugare l'attività fisica con una visione anche psicologica del problema




Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone di 14 anni e più che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).

L'obiettivo è combattere forme di stress, oltre a radicate cattive abitudini che portano i soggetti a muoversi poco senza tenere in conto le esigenze e l'equilibrio del proprio corpo. Secondo la Fondazione "Umberto Veronesi", in base ad un'analisi del professore Fabio Di Todaro (dati settembre 2018), più della dieta è la carenza di attività fisica a determinare nella popolazione un eccesso di casi di sovrappeso (più di 1 su 3) e obesità (1 su 9). Su scala globale, un adulto su 4 è inattivo. Ma se si guarda ai Paesi occidentali, e dunque pure all'Italia, si arriva anche a una persona su tre tenendo anche conto che tra gli individui di età superiore ai 15 anni, sei su dieci non fanno mai, se non raramente, esercizio o sport, e che oltre la metà pratica solo raramente (o non pratica mai alcun altro tipo di attività fisica). La mancanza di movimento è uno dei principali fattori di rischio. Ecco (in buona parte) spiegati i trend crescenti che riguardano le malattie cardiovascolari e il diabete, senza trascurare diversi tumori e le malattie neurodegenerative.
Nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, l'attività fisica è necessaria per lo sviluppo delle capacità motorie essenziali come anche lo sviluppo dell'apparato osteo-muscolare. Bambini e giovani dovrebbero praticare un totale di almeno 60 minuti al giorno di attività fisica, da moderata a intensa. L'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) raccomanda agli adulti, anziani compresi, di svolgere almeno 150 minuti a settimana di attività fisica di tipo aerobico a intensità moderata che ridurrebbe del 31% il rischio di morte. Sempre secondo l'OMS, praticare livelli superiori di attività fisica può comportare ulteriori benefici per la salute, sia in età adulta che infantile.

Per valutare l'importanza del movimento, non si prende in considerazione soltanto l'incidenza dell'esercizio sportivo, ma anche l'abitudine a svolgere un lavoro che richiede uno sforzo fisico, ad esempio raggiungere il luogo di lavoro a piedi o in bicicletta o dedicare parte del tempo libero al movimento.
Questo serve anche a capire che per combattere la sedentarietà non è necessario essere un atleta agonista

o iscriversi obbligatoriamente in palestra. L'inattività fisica è infatti il terreno fertile per far lievitare malattie croniche che richiedono anche un'assistenza sanitaria duratura e di conseguenza più onerosa, con costi notevoli per l'intera collettività.

Per comprendere quanto sia indispensabile fare attività fisica e seguire un corretto stile di vita si può seguire come esempio l'importante ricerca "Active Lives Survey", promossa da **"Sport England" (marchio dell'English Sports Council)** finalizzata a monitorare la situazione della pratica sportiva e dell'attività fisica nel territorio britannico. Lo spaccato della popolazione, suddivisa tra soggetti inattivi, abbastanza attivi e attivi, mostra alcuni dislivelli sulla quantità di attività svolta dai cittadini, disparità legate in particolar modo alla "condizione socio-economica" e all'età delle persone. La ricerca (i cui risultati sono stati raccolti dalla società leader di mercato **Ipsos-Mori**) ha coinvolto soggetti a partire dai 16 anni, indagando non solo il loro atteggiamento nei confronti dell'attività fisica e sportiva e il loro grado di partecipazione, ma anche la frequenza e quantità di camminate, l'utilizzo della bicicletta e, persino, una serie di attività quali danza e ballo. Sono stati pubblicati i risultati analizzati nel periodo compreso tra novembre 2016 e novembre 2017.
Il report "fotografa", per prima cosa, tre livelli di attività fisica in cui sono stati raccolti i diversi soggetti (ai quali segue il numero di persone appartenenti a ciascuno di questi gruppi):

1. **Inattivo** – meno di 30 minuti di attività alla settimana (11,5 milioni di persone, corrispondenti al 25,7%);
2. **Abbastanza attivo** – circa 30-149 minuti di attività alla settimana (5,6 milioni di persone, corrispondenti al 12,5%);
3. **Attivo** – almeno 150 minuti di attività alla settimana (27,7 milioni di persone, corrispondenti al 61,8%).

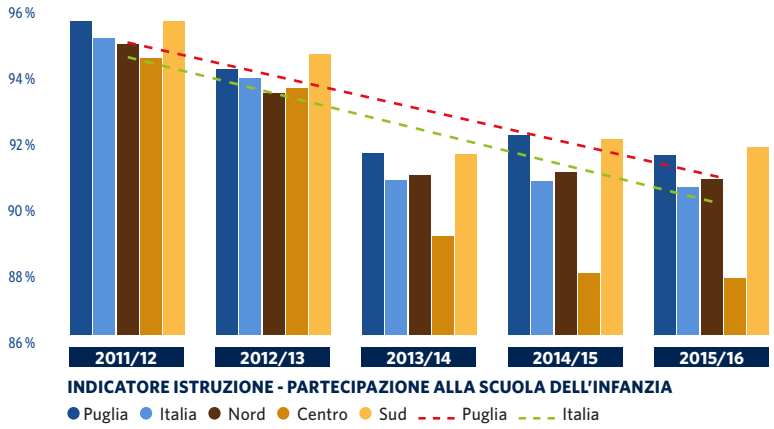
La suddivisione dei soggetti in questi tre gruppi è legata a vari fattori, tra i quali spiccano sensibilmente le caratteristiche socio-economiche e l'età, mentre il genere non influisce in modo particolarmente sensibile (gli uomini tendono a essere leggermente più attivi rispetto alle donne, con un 64% contro il 60%). La ricerca britannica è "innovativa" rispetto ad altre presenti in ambito continentale perché analizza 10 diverse modalità di pratica sportiva, con una forte attenzione alle nuove tendenze.

**Aspetti socio-economici in Puglia**

## 2.2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

*Fonte: Dati ISTAT 2017*

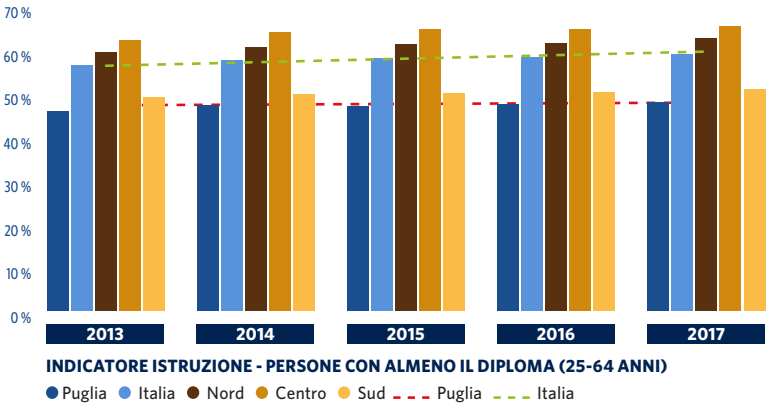
Gli indicatori sulla partecipazione alla scuola dell'infanzia (così come appare evidente dal grafico) segnalano una diminuzione costante e graduale per la Puglia, in linea con quelli che sono gli standard nazionali. Dall'anno scolastico 2011-2012 a quello del 2015-2016 i valori sono scesi del 2%. Un dato che da una parte è frutto del calo delle nascite, dall'altra tiene anche conto di alcuni casi legati a sacche di emarginazione sociale che ancora oggi, purtroppo, si verificano sul territorio pugliese. La scuola dell'infanzia, si rivolge a tutti i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.




Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.

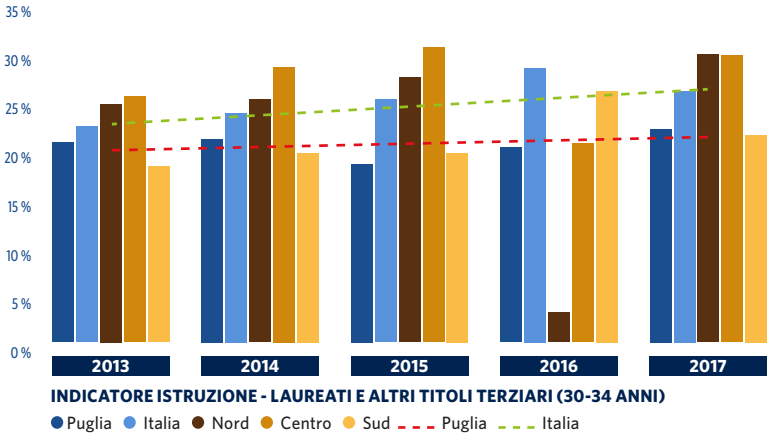
La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della cittadinanza, della competenza di ogni bambino, attraverso un sistema integrato in evoluzione, che rispetta e arricchisce le scelte educative delle famiglie e che si sviluppa in vari ambiti tra cui lo "sport di base". L'aspetto ludico-motorio è una delle peculiarità su cui poggia il processo di crescita sia fisico che psicologico dei bambini. Il gioco nelle sue svariate forme di espressione, compresa anche quella sportiva di base, contribuisce alla formazione del bambino che ha la possibilità di migliorare le proprie attitudini e capacità atletiche in un contesto di socializzazione di condivisione con gli altri coetanei. La scuola dell'infanzia ha, dunque, un ruolo fondamentale. Lo ha anche in Puglia grazie all'impegno di insegnanti e istruttori. La diminuzione delle presenze dei bambini, da una parte è fisiologico dall'altra è quasi forzata per situazioni congenite di precarietà sociale. Resta, tuttavia, intatto il valore dell'attività ludica e sportiva di base che può essere svolta con una maggiore partecipazione dei soggetti interessati attraverso progetti mirati che possano garantire una diffusione capillare dello sport nella scuola dell'infanzia con l'obiettivo di migliorare il processo di crescita dei bambini.

Nel 2017, in Puglia, si stima che circa il 50% della popolazione di 25-64 anni abbia conseguito almeno un titolo di studio secondario superiore. Un valore distante da quello della media europea (77,5%). Dal 2013 al 2017 la quota di popolazione pugliese con il diploma è rimasta più o meno costante. Tuttavia se si fa un confronto con la media nazionale emerge un netto divario che si attesta sul 10% in meno relativo al contesto pugliese. L'evasione scolastica è una problematica che, soprattutto in alcuni distretti sociali ed economici, va affrontata con decisione e con programmi d'intervento capaci di consentire l'accesso allo studio a quei giovani che a volte non hanno la possibilità di frequentare la scuola.



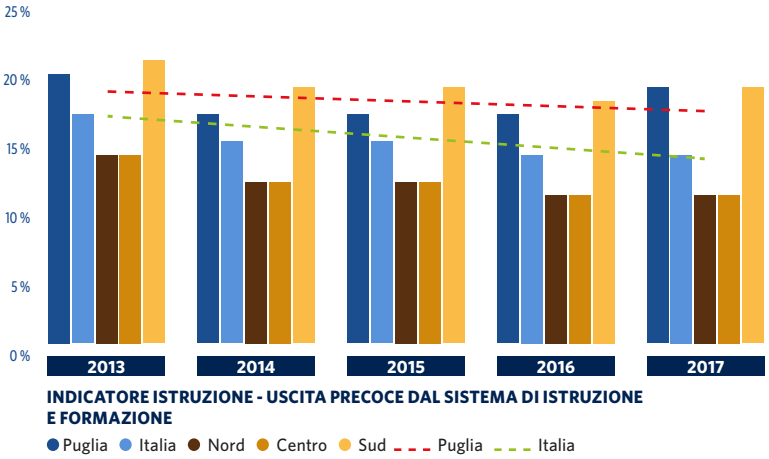

Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

Si registra un lieve progresso per gli indicatori relativi ai laureati, partendo dal 2013 fino al 2017. In Puglia siamo di poco al di sopra del 20% della popolazione attiva. Ma anche qui appare evidente uno scarto (10 punti percentuali) rispetto ai valori nazionali e soprattutto a quelli fatti registrare sia dal Nord che dal Centro. Il contesto pugliese deve fare i conti con la scarsa propensione di molti giovani a frequentare dopo il diploma l'università e altre strutture parificate, senza però sottovalutare le difficoltà di natura economica per molte famiglie di sostenere i costi per conseguire la laurea o un titolo terziario.




Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.

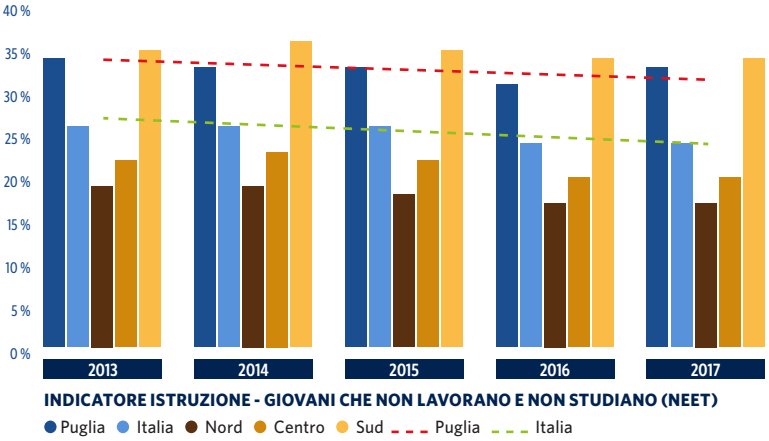
L'alta percentuale (di poco sotto il 20%) dei giovani che abbandonano il percorso d'istruzione e formazione dimostra come il tessuto socio-economico della Puglia abbia alcune fragilità che si riflettono poi sul futuro stesso delle nuove generazioni e sulla prospettiva di crescita dell'intero sistema. Nonostante un calo di qualche punto negli anni 2014-2015-2016, c'è stata successivamente una nuova impennata dei casi di uscita precoce, che, come evidenzia il grafico, è addirittura superiore ai valori dell'intero Mezzogiorno, senza contare il divario in negativo rispetto alla media nazionale. La coniugazione tra scuola e sport è un fattore importante per la crescita di ogni individuo. Praticare sport è utile anche per scaricare le energie e per rigenerarle alla fine, per esempio, di un intenso pomeriggio di studio.




Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

Sono due componenti che viaggiano sullo stesso binario. Chi abbandona precocemente il percorso d'istruzione si trova spesso nella condizione di non poter seguire e/o praticare (anche per problematiche sociali legate all'emarginazione e alla devianza) un'attività sportiva. Di conseguenza aumentano anche i casi di sedentarietà. Le campagne di promozione dello sport nelle scuole di qualsiasi ordine e grado (da incentivare in forma progettuale e di comunicazione) potrebbero pertanto raggiungere un duplice effetto: "sensibilizzare" i ragazzi e le loro famiglie sull'importanza di frequentare gli studi, avendo, allo stesso tempo, l'opportunità di fare sport a scuola, oltre che nel contesto sociale della comunità territoriale di riferimento.

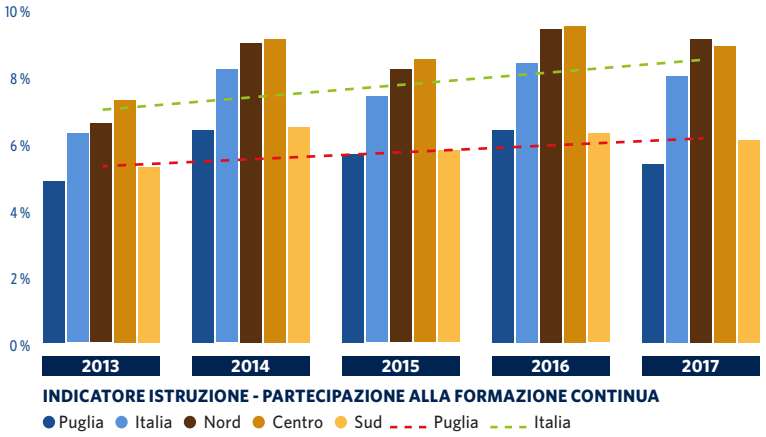
Un altro dato che deve far riflettere è anche la percentuale dei giovani che in Puglia (appena al di sotto del 35% della popolazione) non studiano e non lavorano. Il trend, compreso nel periodo riferito agli ultimi 5 anni, è stato abbastanza stabile e costante, riflettendo in massima quella che è la situazione del Mezzogiorno. I valori registrati, purtroppo in negativo, sul territorio regionale diventano ancor più preoccupanti se rapportati alla media nazionale e soprattutto al Nord e al Centro d'Italia. Negli ultimi 12 anni il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) è aumentato in termini esponenziali passando da 23,5 (maschi) e 33,7 (donne) del 2004 a 38,9 (maschi) e 45,2 (donne) del 2016.




Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Le problematiche sociali e alcuni fattori economici non consentono a molti giovani di frequentare anche la scuola e in particolare l'università, trovando in seguito ostacoli anche a livello occupazionale benché questa emergenza lavorativa derivi da una globalità di situazioni che perdurano da tempo e che continuano a pesare sul sistema socio-economico della Puglia. Lo sport in certi casi può aiutare a trovare delle soluzioni alternative, ovviamente se visto sotto l'ottica dell'attività agonistica (senza che il soggetto interessato debba affrontare costi e spese). E c'è il versante occupazionale da riconsiderare in quanto potrebbe offrire qualche opportunità di lavoro a livello di organizzazione societaria e persino nella gestione degli impianti. Un esempio da seguire è quello dei college americani. Ogni anno oltre 500.000 giovani studenti universitari competono in 23 discipline sportive. Molti di questi beneficiano degli oltre 3 miliardi di dollari all'anno di fondi stanziati in borse di studio per meriti sportivi.

È noto come la formazione professionale consenta di allargare gli orizzonti dei giovani. In questo modo è possibile acquisire nuove informazioni, nuovi insegnamenti, nuovi strumenti operativi per migliorare il loro livello di preparazione acquisendo anche delle specializzazioni e delle qualificazioni che possono garantire un accesso più agevole al mondo del lavoro. Nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni dalla Regione e dagli enti preposti alla formazione, i dati sulla Puglia, che hanno avuto un andamento altalenante nel quinquennio preso in considerazione, sono largamente negativi (in particolare il 2017) sul fronte della partecipazione alla formazione continua, persino rispetto al Mezzogiorno. Il valore espresso, di poco superiore al 5%, è nettamente inferiore alla media nazionale. Per una migliore prospettiva futura appare quanto meno opportuno e necessario cercare di far lievitare le iscrizioni e la conseguente partecipazione ai corsi, ma sarebbe anche utile allargare le forme di specializzazioni in ambito sportivo affinché i giovani stessi possano avere più stimoli per intraprendere un percorso formativo variegato che consenta loro di acquisire nuove competenze.




Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

La "Scuola dello Sport" del Coni, in ambito formativo, è il punto di riferimento delle Direzioni tecniche e dei Centri studi delle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate. Il programma 2019 ha già proposto un'offerta in coerenza con il calendario sportivo, prevedendo corsi e seminari tecnici per le attività di alta prestazione, alcuni specifici dedicati ad approfondimenti per i Direttori Tecnici delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline sportive associate. C'è poi la Scuola Regionale dello Sport, sempre in ambito Coni, che svolge un ruolo decisivo per lo sviluppo del fenomeno sport sul territorio. La loro azione è risultata decisiva soprattutto per quanto riguarda la formazione dei diversi operatori, tecnici e dirigenti in particolare. Da qualche anno a questa parte però le Scuole hanno realizzato anche attività indirizzate alla promozione, alla documentazione e alla ricerca. Questa condizione le rende non soltanto un terminale delle attività che la Scuola dello Sport progetta, ma vere e proprie "protagoniste" di iniziative autonome che spesso rappresentano punte di eccellenza. La formazione territoriale concordata con le Federazioni si rende sempre più necessaria, da una parte per armonizzare i percorsi formativi tra le diverse Federazioni, dall'altra per assicurare la indispensabile specificità tra una disciplina e l'altra.

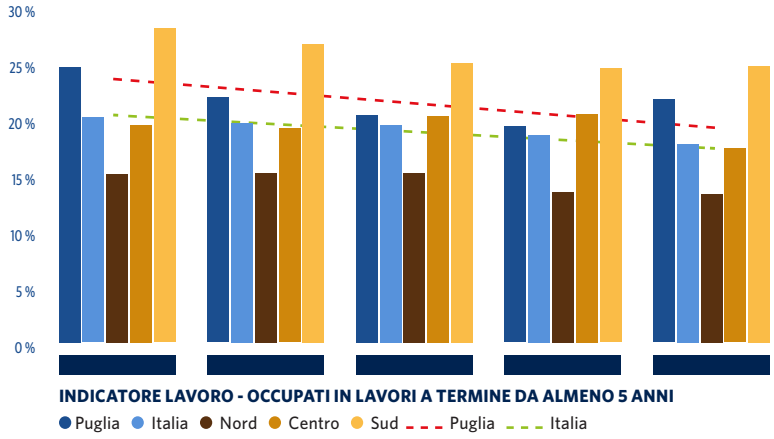
Le professioni sportive vanno considerate come un alto profilo qualificato per essere parte integrante di un sistema sportivo che ha bisogno di essere al passo coi tempi. In Puglia il polo di eccellenza è rappresentato dal corso in Scienze delle attività motorie e sportive dell'Università di Foggia. La formazione a livello scientifico e metodologico apre scenari interessanti per alcune figure professionali che poi trovano spazio e opportunità d'inserimento come il medico sportivo, il fisioterapista sportivo, lo psicologo dello sport, il terapista della psicomotricità, il manager, l'organizzatore sportivo, il tecnico e il preparatore atletico.

**Aspetti socio-economici in Puglia**

## 2.3 LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA

*Fonte: Dati ISTAT 2017*

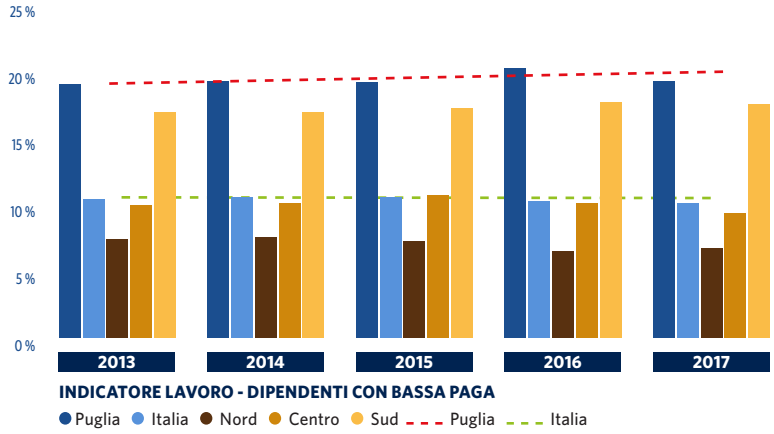
La schiera degli occupati in lavori a termine è piuttosto nutrita in Puglia, se si guarda e si analizza la tendenza nei 5 anni di riferimento (dal 2013 al 2017). In generale siamo al di sopra del 20%, un valore che supera anche la media nazionale. Tuttavia, i contratti a termine se da una parte offrono uno sbocco occupazionale temporaneo, dall'altra non danno alcuna certezza sul futuro restando spesso nell'alveo della precarietà e dell'incertezza. Una capacità reddituale bassa e non sempre ben definita crea anche delle difficoltà nel poter sostenere un impegno economico per fare sport in strutture a pagamento. Quando le risorse finanziarie a disposizione di un individuo o di una famiglia sono piuttosto limitate si è costretti a fare delle rinunce che il più delle volte riguardano proprio la pratica sportiva da poter svolgere in una palestra oppure in piscina o anche in strutture che impongono dei costi da sostenere.




Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

Il sano esercizio fisico, come camminare a piedi in città o facendo dell'attività all'aperto, mantiene in salute. Oltre a garantire il benessere generale dell'organismo, allontana il rischio di problemi cardiovascolari e di morte prematura. I benefici sono stati dimostrati in uno studio condotto da ricercatori del Population Health Research Institute della Mc Master University e Hamilton Health Sciences, in Canada, anche su una popolazione a basso-medio reddito, quella che di norma è più sedentaria perché con meno possibilità di investire denaro per frequentare centri sportivi e palestre. Obiettivo dello studio era valutare se anche un movimento con un impatto zero sul budget personale e familiare (come raggiungere il posto di lavoro a piedi o fare attività all'aperto) potesse produrre benefici importanti sulla salute. La ricerca canadese ha dato dei riscontri positivi in tal senso. Anche nei Paesi a basso-medio reddito, dove le malattie cardiache potrebbero diventare un peso economico difficilmente sostenibile, una semplice attività fisica può dare benessere contribuendo efficacemente alla prevenzione cardiovascolare, con il vantaggio di essere low cost. L'attività sportiva in luoghi all'aperto resta una valida alternativa per coloro che non possono permettersi di sostenere costi e spese per mantenersi in forma e dedicarsi all'esercizio fisico. Su questo fronte il territorio pugliese (in particolare i distretti comunali) in un momento di scarsità di risorse economiche, nonostante ci sia un accettabile ventaglio di offerte sportive outdoor, andrebbe ulteriormente potenziato e adeguato in termini di aree verdi, parchi, percorsi pedonali e piste ciclabili.

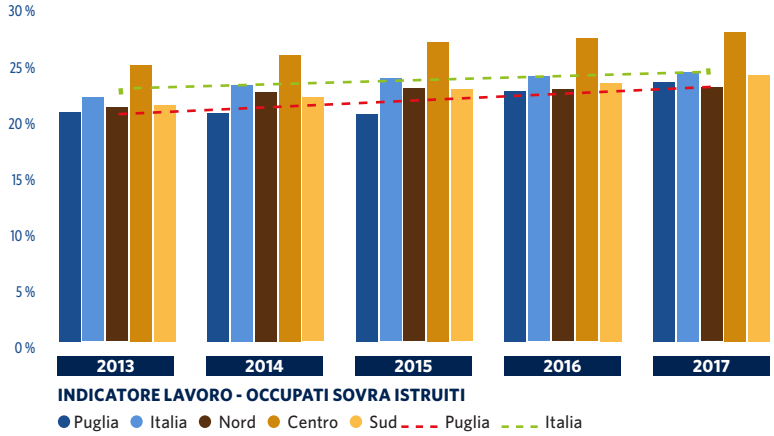
In Puglia il mondo del lavoro continua a mostrare delle crepe preoccupanti e un lacunoso quanto precario sistema organizzativo. Non c'è solo la disoccupazione, specie quella giovanile, a creare squilibri e disgregazione a livello sociale. Nella regione (come dimostra il grafico) c'è un elevato numero di dipendenti, intorno al 20%, che percepiscono una paga bassa, ai limiti della sopravvivenza. Ricollegando questo aspetto a quanto emerso nella precedente valutazione sugli occupati a termine, emerge ancora una volta la necessità di offrire più spazi all'aperto, magari anche attrezzati, per consentire a chi vuole dedicare parte del proprio tempo libero alla pratica sportiva e all'attività motoria di non essere costretto a sostenere oneri e spese.




Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

A bilanciare in parte la carenza dei posti di lavoro, la precarietà, i redditi a volte troppo bassi c'è il buon livello di preparazione degli occupati altamente istruiti e specializzati. Una tendenza al rialzo in termini percentuali (poco al di sotto del 25%) in linea con la media nazionale.

Tutto questo dimostra di come sia anche elevato il grado di istruzione non solo nel contesto universitario, laddove anche la cultura sportiva può avere un ruolo importante per formare non solo atleti ma anche figure manageriali valide sul piano professionale.



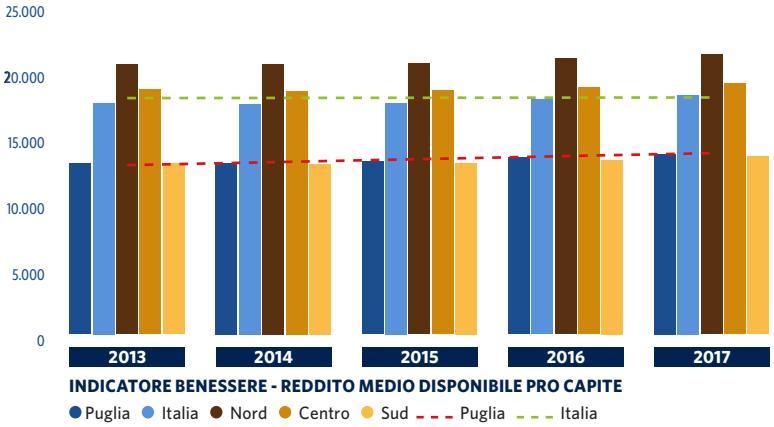

Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.

**Aspetti socio-economici in Puglia**

## 2.4 BENESSERE ECONOMICO

*Fonte: Dati ISTAT 2017*

Il sistema economico della Puglia, pur con qualche progresso nel settore produttivo e nel terziario, ancora non decolla. Il reddito medio disponibile pro capite è tra i più bassi d'Italia (in linea con quello di altre regioni del Mezzogiorno), notevolmente al di sotto della media nazionale e nettamente inferiore ai dati registrati al Nord e al Centro. Il reddito medio in Puglia raggiunge a stento i 14.000 euro annui che, non solo a livello individuale, ma soprattutto considerando la famiglia nella sua interezza, sono davvero insufficienti per avere un tenore di vita dignitoso. In Puglia su un campione di 100 famiglie, ce ne sono 57,5 che giudicano adeguata la propria situazione economica mentreil 33.7 le definisce scarse e il 7,1 assolutamente insufficienti. Anche il disagio economico è un rilevatore importante: sempre su un campione di 100 famiglie pugliesi (con le stesse caratteristiche) ben 77 non riescono a risparmiare, mentre circa 40 hanno difficoltà nel far fronte a spese impreviste.



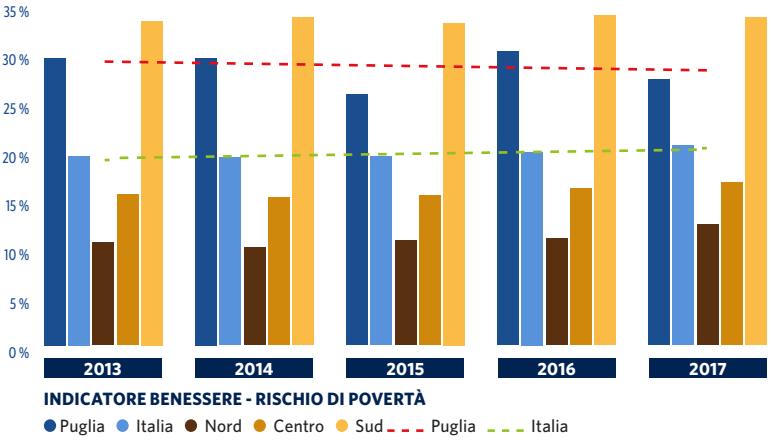

Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro).

Non è un caso che il rischio di povertà in Puglia (tra disoccupazione latente, paghe basse e reddito medio pro capite al di sotto della media) sia abbastanza alto. Il grafico dà l'idea di una situazione sempre sul filo dell'emergenza socio-economica. Pur con una leggera flessione rispetto al recente passato, l'indicatore registrato in Puglia è di poco sotto a 30 mentre la media nazionale si attesta sul 20. L'incidenza di povertà relativa familiare (percentuale di famiglie in povertà relativa) ha un valore di 14,5% rispetto al 10,6% in Italia.

Uno status che va continuamente monitorato per poter intervenire con delle politiche innovative che consentano di abbassare e limitare il rischio di povertà nella regione. Lo "sport per tutti" è un concetto culturale che va esteso e meglio interpretato per dare più possibilità di svolgere le attività sportive anche a quei soggetti socialmente deboli (specie i bambini) che hanno bisogno di sostegno e di avere sempre più occasioni per la loro integrazione. **È fondamentale garantire a tutti i cittadini la possibilità di praticare lo sport facendo anche riferimento a quelle società sportive che promuovono la loro attività a scopo sociale**.

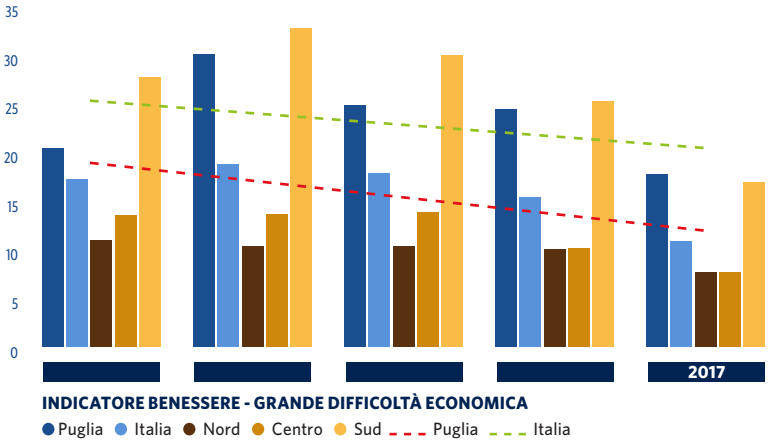
È un diritto riconosciuto universalmente (dai giovani ai disabili e fino agli anziani) non sempre facile da mettere in pratica e da attuare soprattutto quando bisogna fronteggiare le difficoltà in cui versano alcuni nuclei familiari. Lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa per il ruolo che esso svolge nella formazione dei giovani e dell'educazione continua degli adulti. Pertanto, deve essere considerato e deve diventare un forte momento di inclusione sociale per affermare il concetto di uguaglianza e di cittadinanza consapevole. Sotto questo aspetto i Comuni possono farsi promotori di progetti per incentivare e ampliare le

politiche del welfare dando allo sport un ruolo prioritario capace di aggregare e di essere strumento operativo di coesione sociale e di promozione del benessere psico-fisico. Ad esempio, possono essere stabilite delle agevolazioni per nuclei familiari con ISEE più basso (contributi pari al 100% per redditi inferiori ai 12-14.000 euro e al 75% per redditi superiori), tenendo anche conto di chi ha un maggior numero di figli minori. Ovviamente a condizione che i beneficiari si iscrivano alle società che aderiscono ai progetti per poter svolgere anche la loro attività sociale. Lo sport per tutti, inoltre, svolge anche una preziosa funzione sanitaria garantendo la tutela della salute soprattutto come fattore di prevenzione contro le malattie.




Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti. L'indicatore è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1).

Dal rischio povertà alla situazione di grande difficoltà economica il passo è breve. La Puglia anche sotto questo profilo denota purtroppo degli standard non certo confortanti. L'andamento negli ultimi anni è stato in calo, ma in termini assoluti degli indicatori la Puglia ha un valore pari a 22, quasi il doppio della media nazionale. Un disagio che si ripercuote anche sullo stile di vita, ma che allo stesso tempo ripropone il concetto dello sport alla portata di tutti.



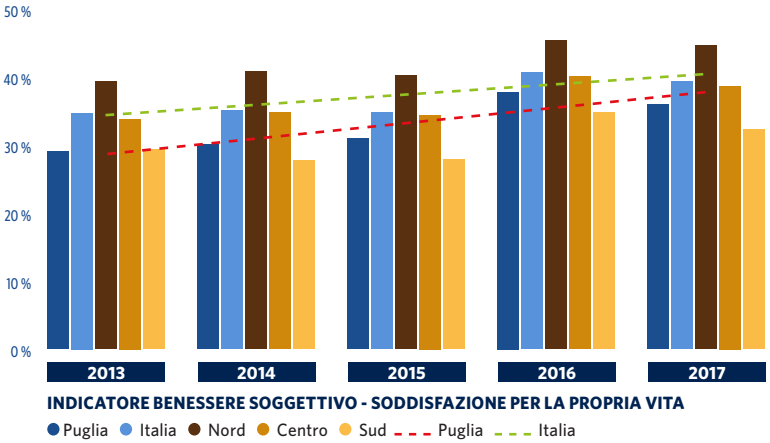

Quota di persone in famiglie che, tenendo conto di tutti i redditi disponibili, dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà.

**Aspetti socio-economici in Puglia**

## 2.5 BENESSERE SOGGETTIVO

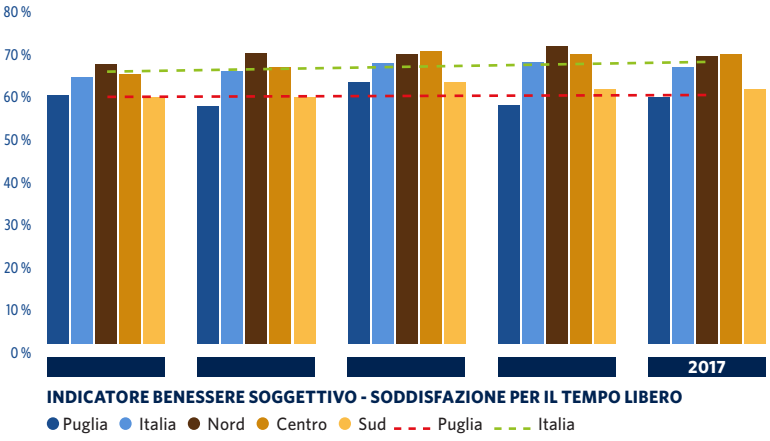
*Fonte: Dati ISTAT 2017*

Dal 2013 al 2016 gli indicatori del benessere soggettivo di soddisfazione per la propria vita, riguardanti la Puglia hanno conosciuto un trend positivo, di pari passo con quelli fatti registrare dall'intero Paese. Il Nord ha come sempre il maggior tasso percentuale. La crescita dell'indice dalla nostra regione (quasi il 38% nel 2016), ha però conosciuto una flessione nel 2017 attestandosi di poco sopra il 35%.




Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.

È singolare come la Puglia abbia degli standard in calo sulla soddisfazione di come si svolge e si occupa il tempo libero (una buona pratica e un'abitudine a quanto pare diffusa nella gran parte del Paese e anche al Nord). Nel 2017 siamo praticamente tornati ai livelli del 2013, poco sotto la soglia del 60%. Appena un po' sopra rispetto al 2016 ma nettamente sotto i valori registrati nel 2015 quando si raggiunse oltre il 62%. Pur considerando il generale decremento a livello nazionale, diventa importante investire risorse per offrire maggiori spazi e occasioni per praticare sport durante il tempo libero.




Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in un suo studio di ricerca ("Physicalactivitystrategy for the WHO EuropeanRegion 2016–2025") ha posto l'accento sui benefici che l'attività fisica e motoria può avere sulla salute. Emerge in particolare l'impatto che tale assioma possa avere sui giovani. Secondo l'OMS la situazione è piuttosto critica per l'81% dei ragazzi tra 11e 17 anni. I giovani che non fanno sport vanno incontro ad effetti gravi sulla salute, e anche ad un pericolo di morte superiore alla norma. Il 23% circa degli adulti over 18 non è abbastanza avvezzo a svolgere l'esercizio fisico e la pratica sportiva (il 20% degli uomini e il 27% delle donne). Nei Paesi industrializzati, la percentuale degli adulti inattivi raggiunge invece il 26% tra i maschi e il 35% tra le femmine.

C'è poi un'ampia fascia degli adulti che passa più di quattro ore al giorno in posizione seduta e sedentaria. Ogni anno in Europa si verificano un milione di decessi causati proprio dalla mancanza di attività fisica che, statisticamente, causa il 5% delle affezioni coronariche, il 7% del diabete di tipo 2, il 9% dei tumori al seno e il 10% dei tumori del colon. In aumento anche il numero di persone in sovrappeso e obese. In 46 Paesi dell'Unione Europea oltre la metà degli adulti sono in sovrappeso o sono obesi.

Solo il 34% degli adolescenti europei di età compresa tra 13 e 15 anni è fisicamente attivo. Molti bambini sono in sovrappeso ed obesi soprattutto tra le fasce socio-economiche più deboli. Le persone adulte e anziane che vivono in contesti svantaggiati sono fisicamente meno attive e più difficili da coinvolgere nelle iniziative di promozione sportiva. Le persone disabili sono altresì vulnerabili e ad alto rischio di contrarre problemi di salute imputabili alle difficoltà di svolgere l'esercizio fisico.

L'inattività non solo ha un pesante impatto negativo sotto forma di costi diretti per il sistema sanitario, ma ha anche un elevato costo indiretto dovuto all'incremento dei congedi per malattia, delle inabilità al lavoro e delle morti precoci.

Si calcola che per una popolazione di 10 milioni di persone per metà insufficientemente attive, il costo dell'inattività sia di 910 milioni di euro l'anno. Secondo l'OMS, riducendo i livelli d'inattività fisica in Europa l'aspettativa di vita media aumenterebbe di 0,63 anni.
Come detto l'inattività sportiva e fisica incide anche sui costi per il sistema sanitario. Secondo i dati rilevati dall'Istat, nel 2018 ogni famiglia in Italia ha speso in media 120 euro al mese per servizi sanitari e salute.
La spesa per visite mediche e accertamenti periodici, in larga misura incomprimibile, è quella sulla quale le famiglie agiscono meno per provare a limitare l'esborso. Tra quanti l'anno prima (2017) sostenevano già questa spesa, soltanto il 16,1% ha dichiarato infatti di aver speso meno, peraltro con forti differenziazioni territoriali: il 10,1% nel Nord, il 17,9% nel Centro e il 24,1% nel Mezzogiorno.

Per contro, il 6,1% delle famiglie ha dichiarato di aver aumentato la spesa sanitaria. Se da una parte ci sono costi legati alla prevenzione, dall'altra c'è una consistente fetta di spese da affrontare per problemi di salute o patologie che spesso dipendono dall'inattività fisica e da una ridotta propensione a svolgere la pratica sportiva. Secondo alcune recenti stime di "Sport e Salute S.p.A." per ogni 215.000 persone che passano dalla vita sedentaria alla vita attiva si genera un risparmio di circa 80 milioni di euro. L'Italia è il 23° Paese in Europa sul campione oggetto della ricerca (considerando lo stile di "vita attiva"): in pratica gli italiani "sedentari" sono stimati in 22,4 milioni di unità.

# 3. ANALISI DELLA DOMANDA SPORTIVA IN PUGLIA E IN ITALIA

3.1 Le attività sportive più praticate in Italia
3.2 Sport più praticati e trend negli ultimi 4 anni in Italia
3.3 Persone di 3 anni e più che praticano sport in Italia
3.4 La situazione dei tesserati in Puglia (FSN)
3.5 La situazione dei tesserati in Puglia (DSA - EPS)
3.6 La domanda per le discipline a "cielo aperto"

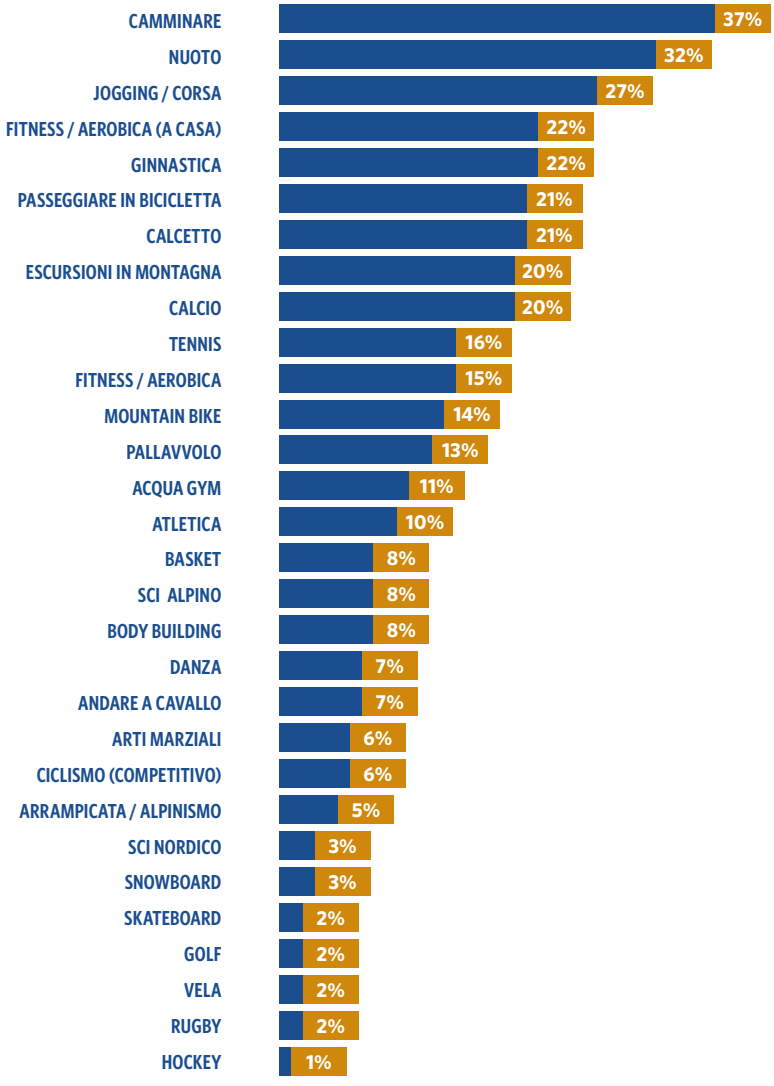
12
errea
YOSIFOV
16
CASOLI
errea
SABB

**Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia**

## 3.1 LE ATTIVITÀ SPORTIVE PIÙ PRATICATE IN ITALIA

*Fonte: Nielsen Sports Sponsor Link Settembre 2018*

L'analisi della "Domanda Sportiva" parte, necessariamente, da una prima attenta "fotografia" del mercato nazionale. In Italia, sul podio degli sport più diffusi, a livello di "trend", troviamo la pratica del "**camminare**" (nel 37% dei casi), seguita dal "nuoto" (32%) e dalla **corsa/jogging** (27%). Subito dietro **fitness/aerobica** e ginnastica (in tutte le forme), entrambe al 4° posto, con una percentuale pari al 22%. Più in generale, nella top ten degli "sport praticati" (non tenendo conto della frequenza) vi sono **5 sport (praticabili in spazi aperti)**, che non necessitano di strutture sportive o impianti specifici.



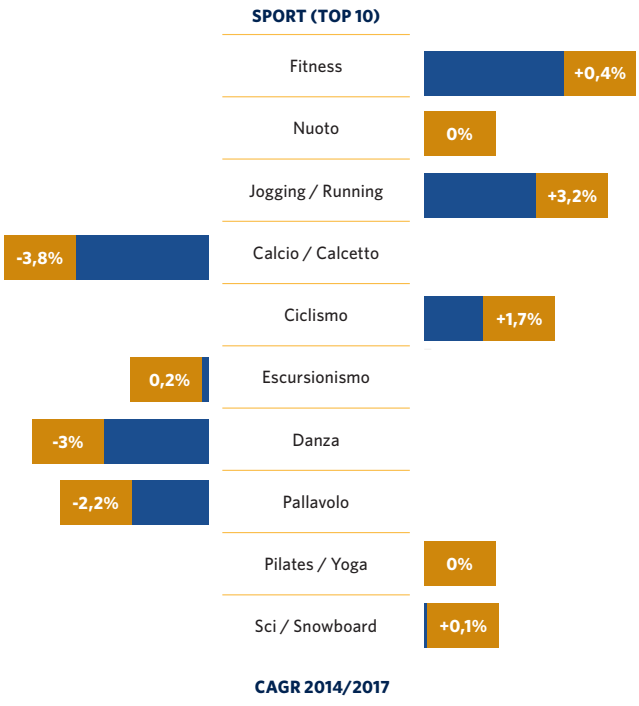
**Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia**

## 3.2 SPORT PIÙ PRATICATI E TREND NEGLI ULTIMI 4 ANNI IN ITALIA

*Fonte: Nielsen Sports Sponsor Link Settembre 2018*

Nell'ultimo quadriennio, in Italia, sono i cosiddetti "Active/Wellness sports" (jogging/running al primo posto) e il ciclismo a presentare il maggiore tasso di crescita percentuale. Nel primo caso si registra il +3.2%, nel secondo il +1,7%. Sul gradino più basso del podio il fitness (+0,4%). A conferma del crescente interesse degli italiani di forme di sport "libere" e/o "outdoor". Segno negativo, invece, per calcio/calcetto (-3,8%), danza (-3,0%) e pallavolo (-2,2%).

Per "CAGR" (Compound AnnualGrowth Rate), o "tasso annuo di crescita composto", si intende un indice che rappresenta il "tasso di crescita" di un valore in un dato arco temporale. Nel caso specifico il fattore analizzato è la crescita/decrescita degli sport più praticati nel periodo esaminato: l'intervallo temporale 2014-2017.
L'analisi messa in campo da Nielsen Sports evidenzia ulteriormente gli "Sport più praticati e i trend negli ultimi 4 anni in Italia". Una sorta di "bussola di orientamento" per gli operatori sportivi presenti sul territorio pugliese, per comprendere, soprattutto, come sta cambiando la "domanda sportiva" e/o si sta modificando l'approccio alla pratica sportiva da parte degli utenti finali.



**Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia**

## 3.3 PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT IN ITALIA

*Fonte: Elaborazioni del Centro Studi di CONI Servizi su dati ISTAT 2017*

Nell'analisi della pratica sportiva "**in modo continuativo**" la Puglia si posiziona al **16° posto** con una percentuale **del 20,3% rispetto alla popolazione residente.**
La Puglia (al netto della **Sardegna** 14ima) si posiziona come la regione del **Sud Italia** con la posizione più elevata (in questa speciale classifica), nel confronto, per esempio, con la **Basilicata** (17a), la **Sicilia** (18a), la **Campania** (19a) e la **Calabria** (20a).
Più "difficile" il confronto con le prime **5 regioni italiane** (Trentino-Alto Adige, Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna), che presentano dati della "**pratica sportiva**" nettamente superiori. Il Trentino Alto-Adige è al 1° posto con una percentuale pari al 36,1%, per quanto riguarda lo sport praticato in modo continuativo, e un 15,7% per la voce "non praticano sport, né attività". Ci troviamo di fronte ad un territorio che ha sfruttato al massimo, anche nello sport, la "**specificità**" di regione a statuto speciale.

| GRADUATORIA SU PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE PRATICA LO SPORT IN MODO CONTINUATIVO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | REGIONE | IN MODO CONTINUATIVO | IN MODO SALTUARIO | SOLO QUALCHE ATTIVITÀ FISICA | NON PRATICANO SPORT NÈ ATTIVITÀ |
| 1 | Trentino-Alto Adige | 36,1 | 15,6 | 32,5 | 15,7 |
| 2 | Lombardia | 28,8 | 11,0 | 30,6 | 29,3 |
| 3 | Liguria | 28,8 | 6,3 | 29,5 | 34,7 |
| 4 | Veneto | 28,7 | 11,9 | 33,4 | 25,8 |
| 5 | Emilia-Romagna | 28,6 | 9,6 | 30,3 | 31,0 |
| 6 | Lazio | 28,5 | 8,0 | 22,1 | 40,8 |
| 7 | Friuli-Venezia Giulia | 27,0 | 11,7 | 34,7 | 26,5 |
| 8 | Umbria | 26,7 | 8,9 | 27,7 | 36,4 |
| 9 | Toscana | 26,1 | 8,9 | 32,9 | 31,7 |
| 10 | Valle d'Aosta | 25,9 | 17,1 | 24,7 | 32,1 |
| 11 | Piemonte | 25,8 | 10,7 | 29,1 | 34,0 |
| 12 | Marche | 25,4 | 9,5 | 33,7 | 31,2 |
| 13 | Abruzzo | 23,9 | 9,4 | 27,7 | 38,5 |
| 14 | Sardegna | 23,0 | 10,2 | 31,1 | 35,4 |
| 15 | Molise | 21,2 | 6,9 | 24,1 | 47,4 |
| **16** | **Puglia** | **20,3** | **7,4** | **23,3** | **48,5** |
| 17 | Basilicata | 19,6 | 7,4 | 26,4 | 46,4 |
| 18 | Sicilia | 17,1 | 6,0 | 19,9 | 56,6 |
| 19 | Campania | 16,5 | 6,5 | 22,4 | 54,2 |
| 20 | Calabria | 15,9 | 7,6 | 24,9 | 51,4 |
| | **ITALIA** | **24,8** | **9,1** | **27,6** | **38,1** |

Il **16° posto** della **Regione Puglia** è così caratterizzato: **20,3%** "sport praticato in modo continuativo", **7,4%** "in modo saltuario", **23,3%** "solo qualche attività fisica" e **48,5%** "inattività sportiva". Quest'ultima percentuale è il dato da tenere maggiormente sotto controllo e su cui investire, nei prossimi anni, con un'offerta sportiva più accessibile a tutti i cittadini residenti sul territorio, promuovendo maggiormente gli sport e i trend sportivi emergenti (con una particolare attenzione agli "**spazi a cielo aperto**").

**Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia**

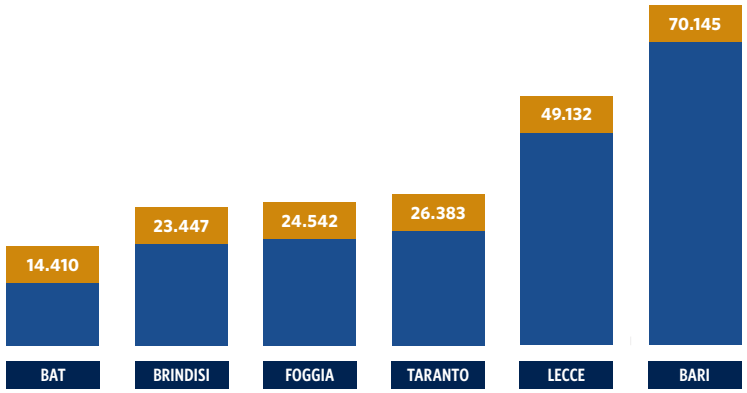
## 3.4 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (FSN)

*Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"*

L'universo dei **tesserati "pugliesi" (FSN)** è superiore alle **208.000 unità**. Questo dato si inserisce in quello più globale del "mercato italiano" pari a **4.443.458**.

La provincia più "pesante", in termini di tesserati, è **Bari** (70.145), seguita da **Lecce** (49.132), **Taranto** (26.383), **Foggia** (24.542), **Brindisi** (23.447) e **BAT** (14.410).

| ATLETI TESSERATI FSN - NUMERI ASSOLUTI | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 70.145 | 14.410 | 23.447 | 24.542 | 49.132 | 26.383 | 208.059 | 4.443.458 |




**NUMERO DI ATLETI TESSERATI FSN IN PUGLIA**

| DISCIPLINE SPORTIVE | | | ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 1 A 10) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 1 | FIGC | Calcio | 14.241 | 4.889 | 4.716 | 7.438 | 10.643 | 4.802 | 46.729 | 1.056.824 |
| 2 | FIT | Tennis | 8.184 | 2.540 | 3.141 | 2.321 | 5.960 | 3.737 | 25.883 | 372.964 |
| 3 | FIPAV | Pallavolo | 7.908 | 0 | 1.822 | 1.436 | 5.727 | 2.623 | 19.516 | 331.843 |
| 4 | FIP | Pallacanestro | 5.238 | 1.509 | 2.918 | 2.144 | 1.580 | 2.986 | 16.375 | 317.321 |
| 5 | FIDAL | Atletica | 6.172 | 51 | 1.134 | 1.303 | 2.895 | 1.696 | 13.251 | 270.602 |
| 6 | FIV | Vela | 2.901 | 535 | 1.375 | 361 | 5.001 | 751 | 10.924 | 141.672 |
| 7 | FIJLKAM | Judo, lotta, karate | 2.403 | 700 | 466 | 870 | 3.360 | 1.030 | 8.829 | 135.541 |

| DISCIPLINE SPORTIVE | | | ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 1 A 10) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 8 | FIN | Nuoto | 2.528 | 109 | 582 | 384 | 1.817 | 677 | 6.097 | 163.307 |
| 9 | FIDS | Danza sportiva | 1.787 | 630 | 346 | 1.272 | 469 | 653 | 5.157 | 105.053 |
| 10 | FMI | Motociclismo | 1.365 | 645 | 315 | 900 | 849 | 548 | 4.622 | 128.148 |

Nella classifica dei **primi 5 sport diffusi sul territorio regionale**, per numero di "tesserati", troviamo il calcio (46.729), il tennis (25.883), la pallavolo (19.516), la pallacanestro (16.375) e l'atletica (13.251).

Tutte discipline sportive che possiamo considerare "tradizionali" e che necessitano tendenzialmente di strutture sportive (più o meno complesse). Se si analizzano i dati delle singole province, **Bari** si presenta con il **calcio** (14.241 tesserati) come il 1° sport praticato sul territorio. Segue, al 2° posto, il **tennis** (8.184) e al 3° la **pallavolo** (7.908).

**BAT** si caratterizza per una forte presenza di tesserati nel **calcio** (4.889), seguito dal **tennis** (2.540) e dalla **pallacanestro** (1.509).

**Brindisi** conferma il **calcio** al 1° posto (4.716), **tennis** (3.141) e **pallacanestro** (2.918) in 2a e 3a posizione.

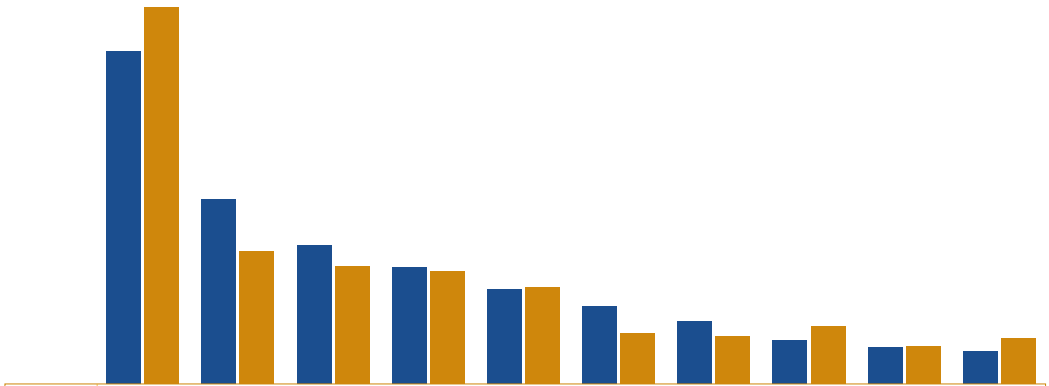
Forte la presenza del **calcio** (con 7.438 tesserati) nella provincia di **Foggia**, che vede sul podio, ancora una volta, **tennis** e **pallacanestro** (rispettivamente 2.321 e 2.144).

**Lecce** è **calcio-oriented** con 10.643 tesserati (dietro, per numeri, solo alla provincia di Bari). Il tennis si posiziona al 2° posto (5.960), poco più indietro la **pallavolo** (5.727). Da segnalare anche il 4° posto della **vela** (5.001 tesserati).

La provincia di **Taranto** conferma la leadership del calcio (4.802 tesserati), ma **tennis** (3.737) e **pallacanestro** (2.986) non sono lontanissimi sotto il profilo numerico.

**Calcio** e **tennis** sono un elemento dominante, sotto il profilo dei tesserati FSN, in tutte e sei le province. Sul podio anche la **pallacanestro** (4 province su 6). La **pallavolo**, infine, è presente in sul podio in almeno 2 province (Bari e Lecce). Si tratta di discipline sportive che necessitano di impianti sportivi per lo svolgimento delle attività (amatoriali/agonistiche).

Da segnalare anche la presenza **dell'atletica leggera**, in 5ª posizione complessiva con 13.251 tesserati (6.172 solo nella provincia di Bari) e della **vela**, 6ª con 10.924 tesserati (con 5.001 unità solo nella provincia di Lecce).

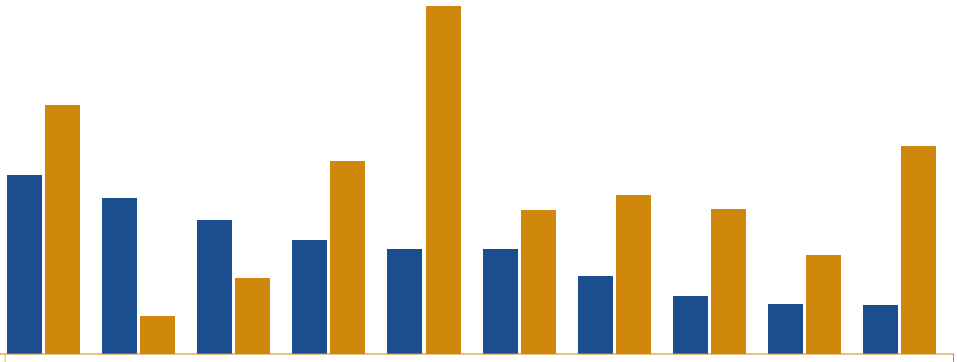


| | CALCIO | TENNIS | PALLAVOLO | PALLACANESTRO | ATLETICA | VELA | JUDO, LOTTA, KARATE | NUOTO | DANZA SPORTIVA | MOTOCICLISMO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PUGLIA | 46.729 | 25.883 | 19.516 | 16.375 | 13.251 | 10.924 | 8.829 | 6.097 | 5.157 | 4.622 |
| MEDIA NAZ. | 52.841 | 18.648 | 16.592 | 15.866 | 13.530 | 7.083 | 6.777 | 8.165 | 5.252 | 6.407 |

**GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 1 A 10) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE**

Nella classifica dei **primi 5 sport diffusi sul territorio regionale**, per numero di "tesserati", troviamo il calcio (46.729), il tennis (25.883), la pallavolo (19.516), la pallacanestro (16.375) e l'atletica (13.251); tutte discipline in cui il numero dei tesserati segue l'andamento nazionale. **L'analisi** delle **prime 10 discipline**, per numero di tesserati, fotografa il confronto tra il **dato "regionale"** e quello "nazionale". Ben sei discipline presentano dati medi regionali superiori a quella nazionale:
Tennis (25.883/ 18.648); pallavolo (19.516/16.592); pallacanestro (16.375/15.866); vela (10.924/7.084); judo/lotta/karate (8.829/6.777).
Il calcio è la disciplina sportiva con il maggiore differenziale "negativo" nel confronto media regionale/ nazionale: il dato Puglia infatti si discosta di 6.112 unità da quello generale.

| DISCIPLINE SPORTIVE | | | ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 11 A 20) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 11 | FGI | Ginnastica | 1.474 | 128 | 806 | 1.038 | 591 | 563 | 4.600 | 124.629 |
| 12 | FITA | Taekwondo | 1.067 | 46 | 608 | 254 | 1.137 | 955 | 4.067 | 26.324 |
| 13 | FIPE | Pesistica | 1.754 | 60 | 306 | 212 | 942 | 272 | 3.546 | 43.901 |
| 14 | FISE | Sport equestri | 1.268 | 58 | 312 | 177 | 871 | 391 | 3.077 | 98.576 |
| 15 | FIPSAS | Pesca sportiva e attività sub | 919 | 0 | 378 | 881 | 485 | 216 | 2.879 | 171.157 |
| 16 | FCI | Ciclismo | 1.323 | 380 | 134 | 106 | 500 | 434 | 2.877 | 75.543 |
| 17 | FIR | Rugby | 911 | 70 | 75 | 240 | 691 | 257 | 2.244 | 82.432 |
| 18 | UITS | Tiro a segno | 578 | 265 | 223 | 361 | 269 | 70 | 1.766 | 76.216 |
| 19 | FIC | Canottaggio | 508 | 62 | 972 | 32 | 0 | 4 | 1.578 | 54.375 |
| 20 | FIB | Bocce | 38 | 0 | 188 | 147 | 1.109 | 72 | 1.554 | 105.535 |

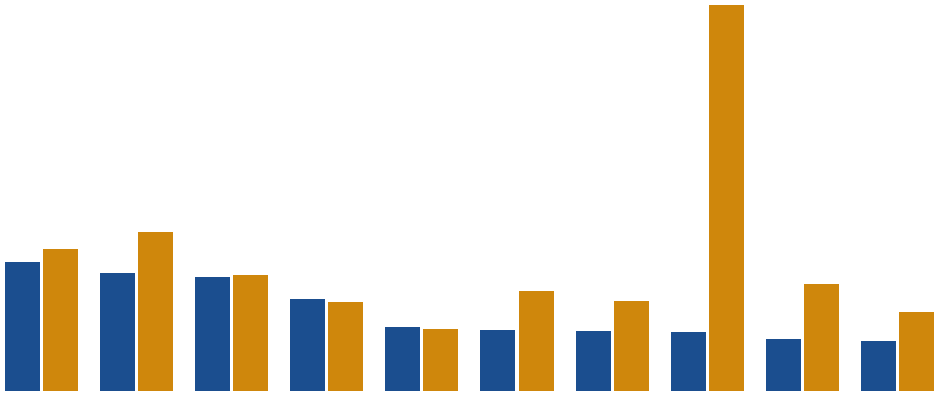


| | GINNASTICA | TAEKWONDO | PESISTICA | SPORT EQUESTRI | PESCA SPORTIVA | CICLISMO | RUGBY | TIRO A SEGNO | CANOTTAGGIO | BOCCE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PUGLIA | 4.600 | 4.067 | 3.546 | 3.077 | 2.879 | 2.877 | 2.244 | 1.766 | 1.578 | 1.554 |
| MEDIA NAZ | 6.231 | 1.316 | 2.195 | 4.929 | 8.558 | 3.777 | 4.122 | 3.811 | 2.719 | 5.277 |

**GRADUATORIA DEI TESSERATI ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 11 A 20) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE**

In questo secondo grafico vengono evidenziate le discipline dall'11a alla 20a, per numero di tesserati in Puglia. Soltanto taekwondo (4.067/1.316) e pesistica (3.546/2.195) presentano medie regionali superiori a quella "nazionale". In tutti gli altri casi le FSN (Fed. Sportive Nazionali) di riferimento presentano numeri in media nettamente inferiori a quelli su scala nazionale. La maggiore differenza è riscontrabile nella pesca sportiva e attività subacquee, dove la media regionale è pari a 2.879, mentre quella nazionale a 8.558 unità (con un differenziale "negativo" di 5.679 unità).

| DISCIPLINE SPORTIVE | | | ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 21 A 30) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 21 | FIGH | Handball (Pallamano) | 723 | 345 | 212 | 22 | 177 | 19 | 1.498 | 33.021 |
| 22 | FISR | Sport rotellistici | 823 | 55 | 0 | 104 | 83 | 305 | 1.370 | 36.957 |
| 23 | FPI | Pugilato | 178 | 82 | 149 | 96 | 94 | 724 | 1.323 | 26.920 |
| 24 | FITAV | Tiro a volo | 169 | 0 | 400 | 139 | 295 | 65 | 1.068 | 20.723 |
| 25 | FITeT | Tennis tavolo | 304 | 33 | 33 | 105 | 203 | 59 | 737 | 14.265 |
| 26 | FITri | Triathlon | 316 | 65 | 28 | 18 | 204 | 77 | 708 | 23.307 |
| 27 | ACI (CSAI) | Automobile club | 145 | 12 | 173 | 79 | 215 | 77 | 701 | 20.958 |
| 28 | FIG | Golf | 157 | 59 | 98 | 27 | 199 | 144 | 684 | 90.167 |
| 29 | FITARCO | Tiro con l'arco | 236 | 0 | 61 | 71 | 167 | 65 | 600 | 24.835 |
| 30 | FIS | Scherma | 177 | 0 | 80 | 215 | 64 | 46 | 582 | 18.453 |



| | HANDBALL (PALLAMANO) | SPORT ROTELLISTICI | PUGILATO | TIRO A VOLO | TENNIS TAVOLO | TRIATHLON | AUTOMOBILE CLUB | GOLF | TIRO CON L'ARCO | SCHERMA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PUGLIA | 1.498 | 1.370 | 1.323 | 1.068 | 737 | 708 | 701 | 684 | 600 | 582 |
| MEDIA NAZ. | 1.651 | 1.848 | 1.346 | 1.036 | 713 | 1.165 | 1.048 | 4.508 | 1.242 | 923 |

**GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 21 A 30) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE**

Questo forte scostamento negativo tra media regionale e nazionale (nettamente a favore di quest'ultima) prosegue anche nell'analisi delle discipline, per numero di tesserati iscritti alle FSN, nel grafico dalla **n. 21 alla n. 30**.

Solo tiro a volo (1.068/1.036) e tennis tavolo (737/713) riescono a superare la media nazionale. Il golf, infine è la disciplina con il maggiore differenziale "a favore" della media nazionale: 3.824 unità.

| DISCIPLINE SPORTIVE | | | ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 31 A41) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 31 | CIP (FSP) | Paralimpico | 182 | 24 | 54 | 114 | 70 | 59 | 503 | 9.922 |
| 32 | FICK | Canoa Kayak | 341 | 0 | 0 | 0 | 0 | 50 | 391 | 9.244 |
| 33 | FIBS | Baseball Softball | 37 | 0 | 2 | 108 | 73 | 81 | 301 | 16.717 |
| 34 | FIDASC | Armi sportive | 94 | 0 | 0 | 183 | 0 | 0 | 277 | 6.729 |
| 35 | AeCI | Aeroclub | 140 | 0 | 38 | 10 | 47 | 0 | 235 | 8.000 |
| 36 | FISI | Sport invernali | 171 | 29 | 0 | 0 | 0 | 0 | 200 | 73.541 |
| 37 | FIGS | Squash | 199 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 200 | 4.835 |
| 38 | FIM | Motonautica | 19 | 0 | 64 | 14 | 19 | 9 | 125 | 3.361 |
| 39 | FIH | Hockey | 0 | 0 | 105 | 0 | 0 | 0 | 105 | 5.509 |
| 40 | FISW | Sci nautico Wakeboard | 0 | 0 | 0 | 0 | 56 | 0 | 56 | 16.297 |
| 41 | FISG | Sport del ghiaccio | 30 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 30 | 13.566 |

| | PARA-OLIMPICO | CANOA KAYAK | BASEBALL SOFTBALL | ARMI SPORTIVE | AEREOCLUB | SPORT INVERNALI | SQUASH | MOTO-NAUTICA | HOCKEY | SCI NAUTICO WAKEBOARD | SPORT DEL GHIACCIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PUGLIA | 503 | 391 | 301 | 277 | 235 | 200 | 200 | 125 | 105 | 56 | 30 |
| MEDIA NAZ. | 496 | 462 | 836 | 336 | 400 | 3.677 | 242 | 168 | 275 | 815 | 678 |

**GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 31 A 41) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE**

Nell'analisi delle discipline sportive per numero di tesserati, dal n. 31 alla 41, è significativo lo scostamento tra media regionale e nazionale (solo le attività sportive rivolte ai "diversamente abili" presentano un segno positivo: 503/496). Sport invernali, arrampicata sportiva, sci nautico/wakeboard presentano invece le maggiori differenze tra media regionale/nazionale.

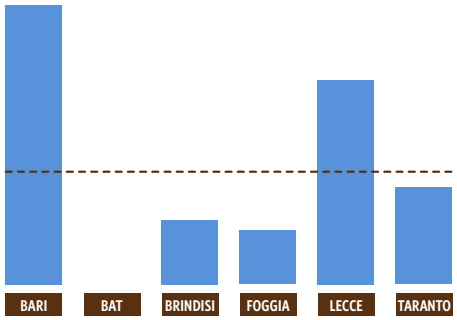
Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

**3.4.1 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (FSN)**

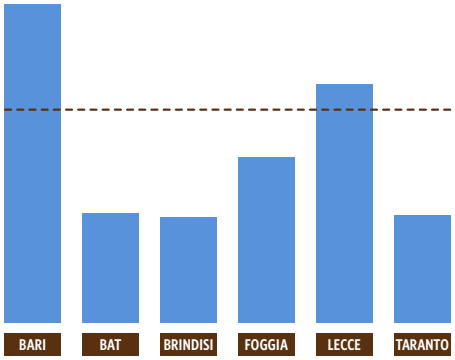
**TESSERATI ISCRITTI ALLE DISCIPLINE PER PROVINCE - MEDIA NAZIONALE**

*Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"*

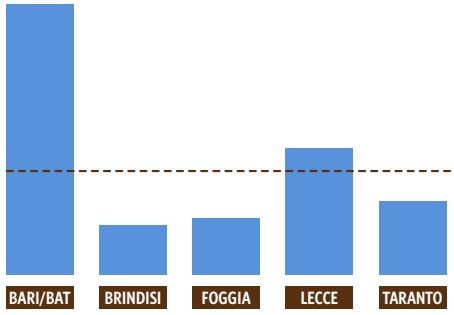
_____ *MEDIA NAZIONALE*



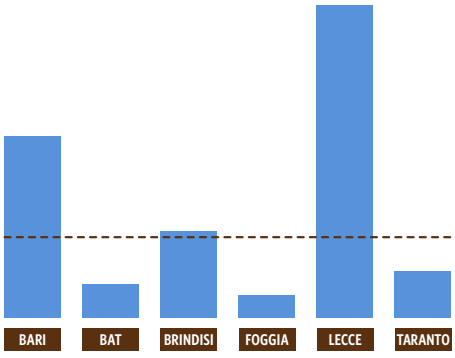

**PALLAVOLO**



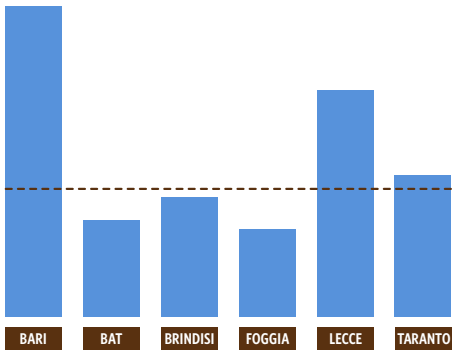

**CALCIO**



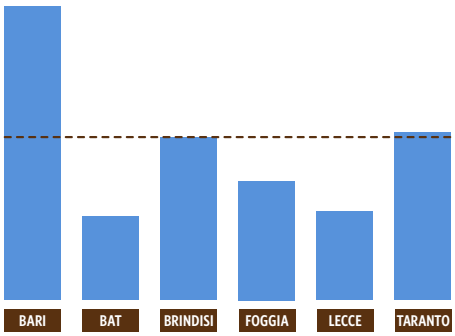

**ATLETICA**



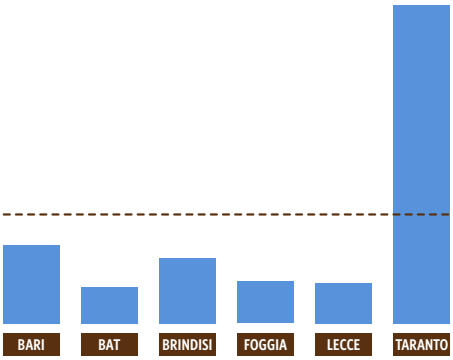

**VELA**



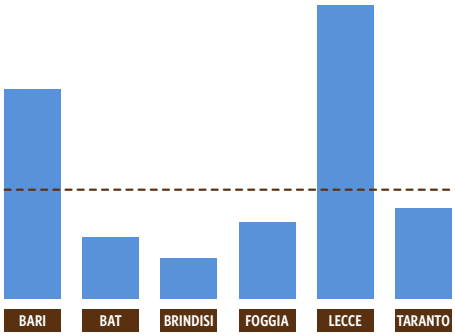

**TENNIS**



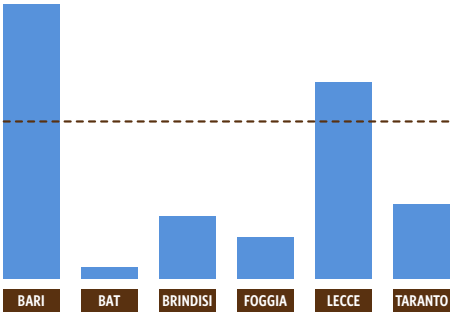

**PALLACANESTRO**



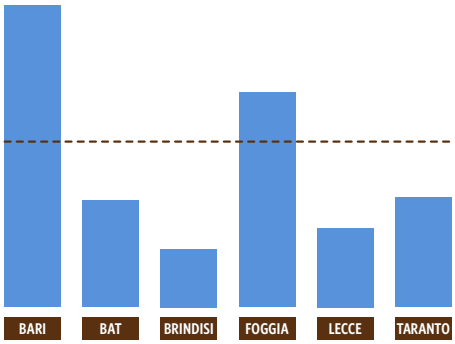

**PUGILATO**



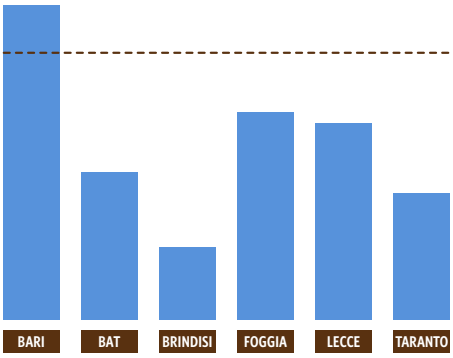

**JUDO / LOTTA / KARATE**



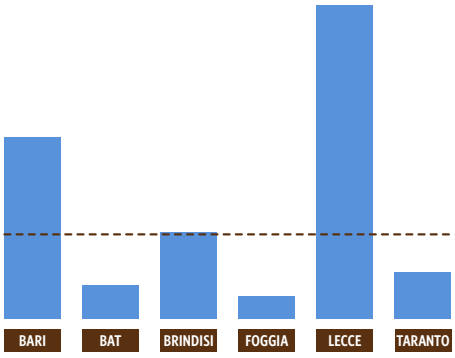

**NUOTO**



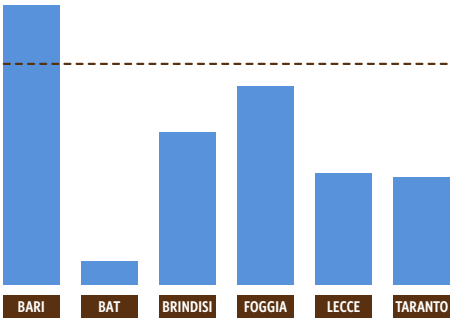

**DANZA SPORTIVA**



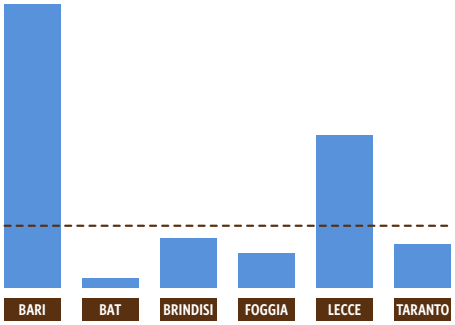

**MOTOCICLISMO**



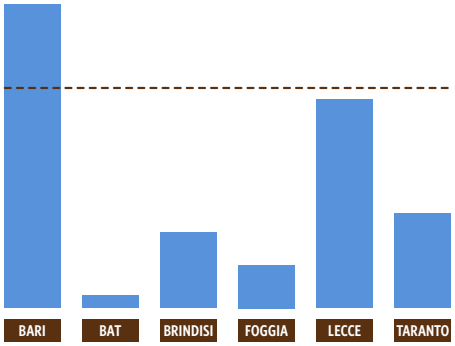

**TAEKWONDO**



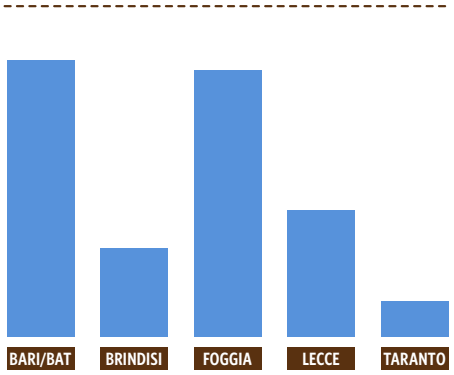

**GINNASTICA**



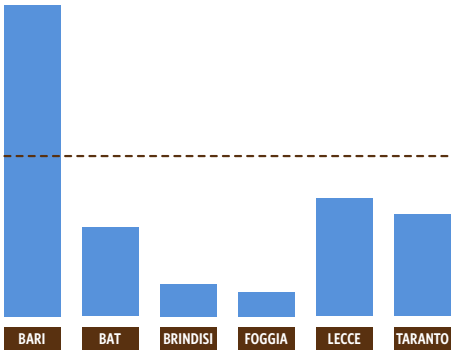

**PESISTICA**



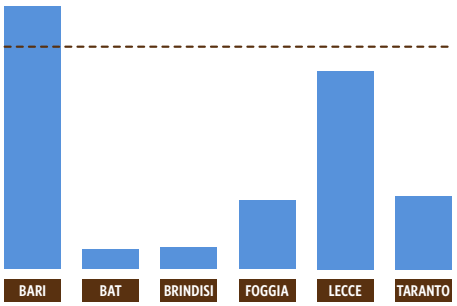

SPORT EQUESTRI



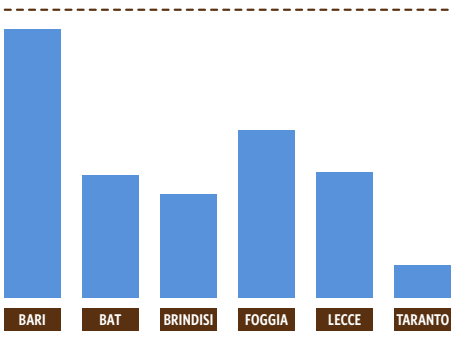

PESCA SPORTIVA E SUB



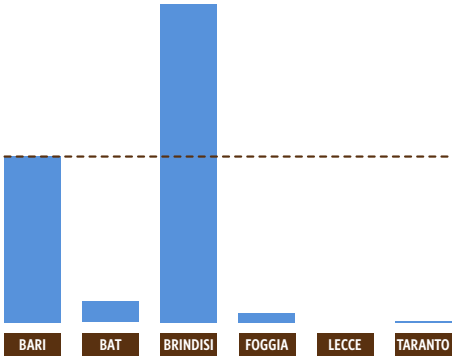

CICLISMO



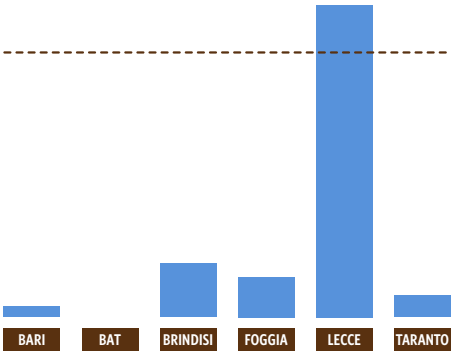

RUGBY



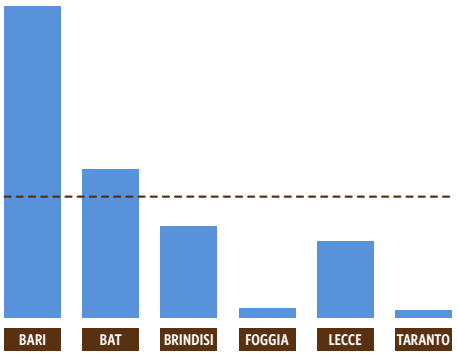

TIRO A SEGNO



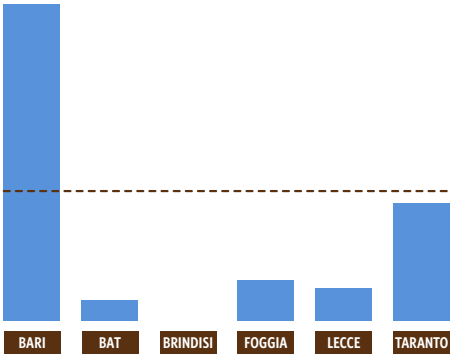

CANOTTAGGIO



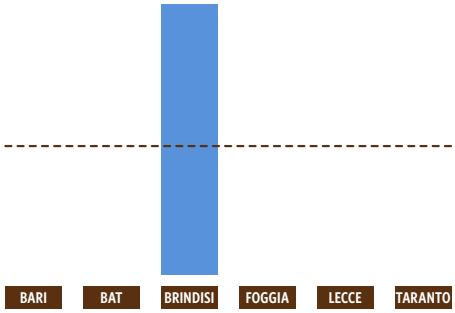

BOCCE



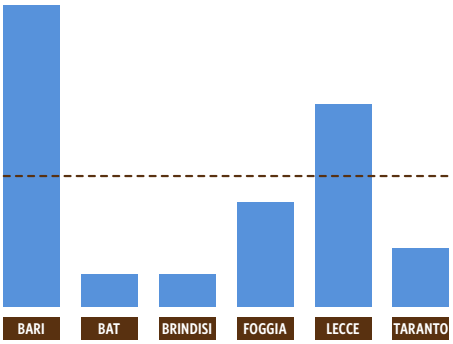

PALLAMANO



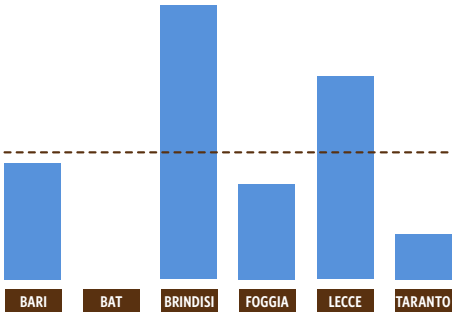

SPORT ROTELLISTICI



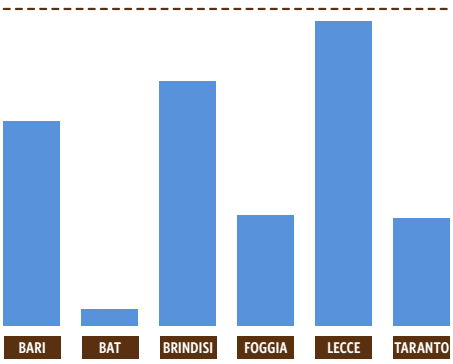

HOCKEY



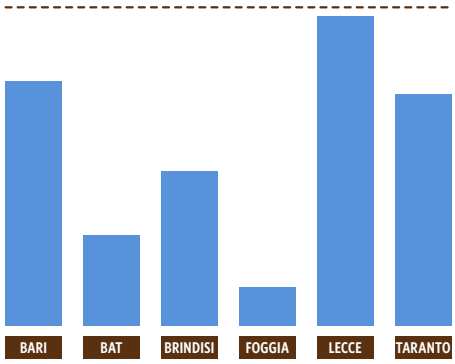

TENNIS TAVOLO



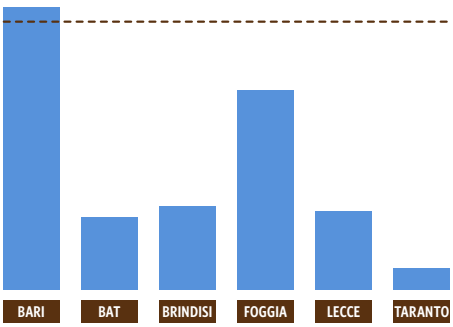

TIRO A VOLO



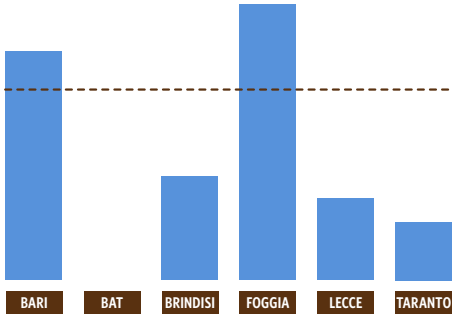

AUTOMOBILCLUB



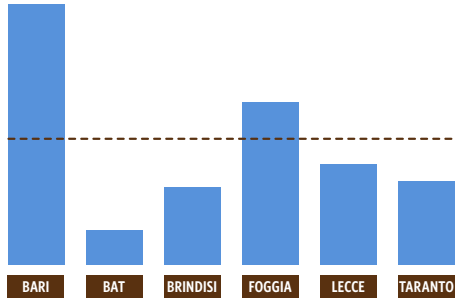

GOLF



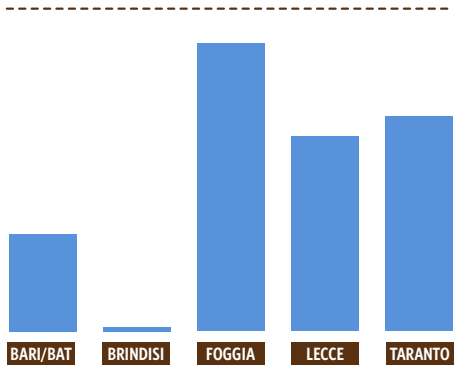

TIRO CON L'ARCO



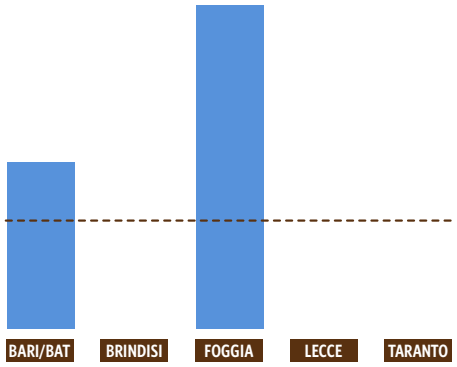

SCHERMA



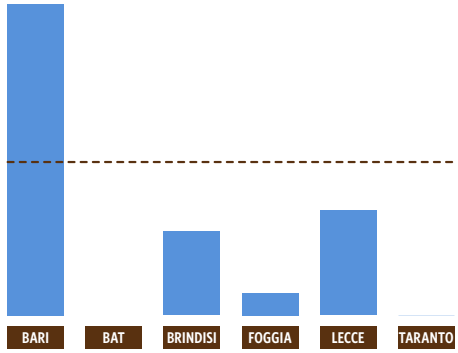

DIVERSAMENTE ABILI



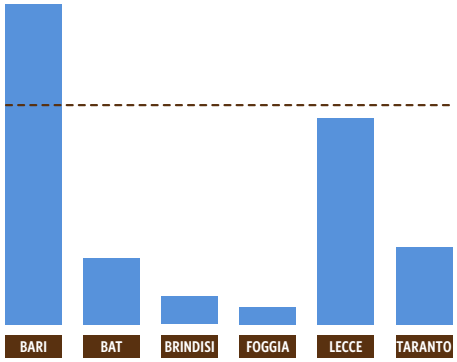

BASEBALL



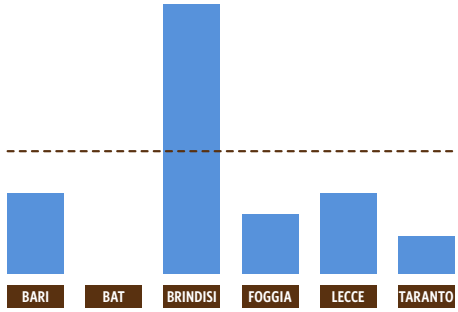

ARMI SPORTIVE




AEROCLUB

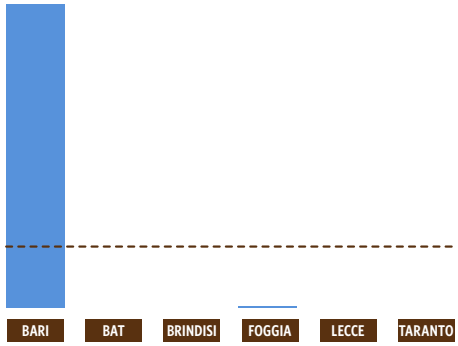



TRIATHLON




MOTONAUTICA

CANOA KAYAK




SQUASH

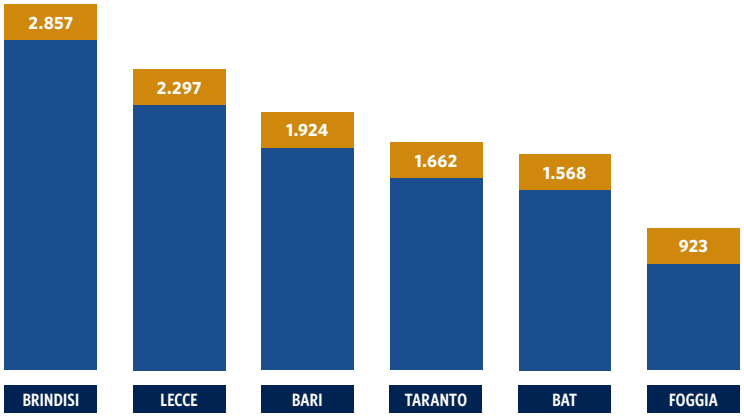
**Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia**

## 3.5 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (DSA - EPS)

**Tesserati iscritti alle discipline per province**

*Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"*

| ATLETI TESSERATI DSA | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 1.924 | 1.568 | 2.857 | 923 | 2.297 | 1.662 | 11.231 | 252.263 |



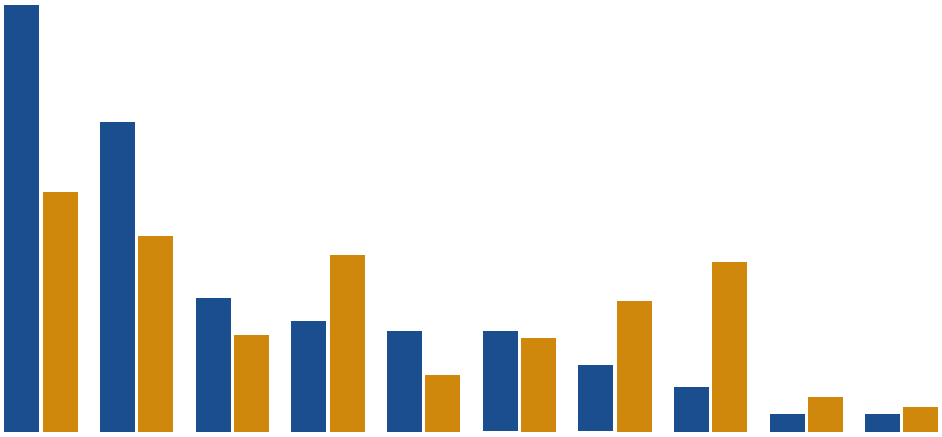

**ATLETI TESSERATI DSA**

Nel settore della **DSA (Discipline Sportive Associate)** le 18 strutture riconosciute hanno tesserato, nel 2017, secondo l'indagine CONI, 252.263 soggetti.

I dati del "focus" Puglia: **11.231 atleti**, 371 tecnici, 179 ufficiali di gara, 100 dirigenti federali, 967 dirigenti societari, 18 altri nuclei e **201 società sportive.**

| DISCIPLINE SPORTIVE | | | ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER DSA (DA 1 A 10) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 1 | FID | Dama | 72 | 821 | 1.854 | 125 | 558 | 44 | 3.474 | 39.032 |
| 2 | FIBiS | Biliardo sportivo | 353 | 403 | 273 | 502 | 535 | 450 | 2.516 | 31.795 |
| 3 | FIKBMS | Kickboxing ecc. | 262 | 37 | 281 | 37 | 161 | 312 | 1.090 | 15.752 |
| 4 | FITETREC-ANTE | Turismo equestre | 120 | 30 | 246 | 33 | 284 | 190 | 903 | 28.802 |
| 5 | FISO | Orienteering | 354 | 0 | 30 | 63 | 367 | 2 | 816 | 9.150 |
| 6 | FSI | Scacchi | 245 | 160 | 31 | 17 | 201 | 160 | 814 | 15.283 |
| 7 | FIGB | Bridge | 129 | 0 | 95 | 27 | 139 | 147 | 537 | 21.194 |
| 8 | FASI | Arrampicata sportiva | 152 | 8 | 14 | 52 | 33 | 105 | 364 | 27.550 |
| 9 | FIDAF | Football americano | 49 | 47 | 15 | 0 | 14 | 20 | 145 | 5.562 |
| 10 | FITDS | Tiro dinamico sportivo | 109 | 0 | 18 | 13 | 0 | 0 | 140 | 4.015 |

| DISCIPLINE SPORTIVE | | | ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER DSA (DA 11 A 18) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO | PUGLIA | ITALIA |
| 11 | FIWK | Wushu Kung Fu | 10 | 28 | 0 | 7 | 5 | 69 | 119 | 8.178 |
| 12 | FICSF | Conottaggio sedile fisso | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 91 | 91 | 2.374 |
| 13 | FISB | Bowling | 66 | 0 | 0 | 13 | 0 | 0 | 79 | 2.876 |
| 14 | FIPT | Palla tamburello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 72 | 72 | 19.373 |
| 15 | FIGeST | Giochi e sport tradizionali | 1 | 34 | 0 | 0 | 0 | 0 | 35 | 15.376 |
| 16 | FIPAP | Pallapugno | 0 | 0 | 0 | 33 | 0 | 0 | 33 | 1.883 |
| 17 | FIRaft | Rafting | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | 903 |
| 18 | FIT | Twirling | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.165 |
| TESSERATI TOTALI PER PROVINCIA | | | 1.924 | 1.568 | 2.857 | 923 | 2.297 | 1.662 | 11.231 | 252.263 |



| | DAMA | BILIARDO SPORTIVO | KICKBOXING ECC. | TURISMO EQUESTRE | ORIENTEERING | SCACCHI | BRIDGE | ARRAMPICATA SPORTIVA | FOOTBALL AMERICANO | TIRO DINAMICO SPORTIVO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PUGLIA | 3474 | 2516 | 1090 | 903 | 816 | 814 | 537 | 364 | 145 | 140 |
| MEDIA NAZ | 1952 | 1590 | 788 | 1440 | 458 | 764 | 1060 | 1378 | 278 | 201 |

**GRADUATORIA DEI TESSERATI DSA ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 1 A 10) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE**

| | DISCIPLINA AMMISSIBILE PER ISCRIZIONE EPS | ATLETI ISCRITTI EPS |
|---|---|---|
| 1 | Attività sportiva ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness | 143.089 |
| 2 | Body building | 48.946 |
| 3 | Nuoto | 46.465 |
| 4 | Ginnastica artistica | 43.511 |
| 5 | Ginnastica aerobica | 38.304 |
| 6 | Danze accademiche | 35.681 |
| 7 | Karate | 30.795 |
| 8 | Cultura fisica | 30.743 |
| 9 | Ju-jitsu | 28.227 |
| 10 | Danze coreografiche | 27.923 |
| 11 | Danze accademiche | 27.197 |
| 12 | Calcio (a 11) | 26.237 |
| 13 | Street dance | 25.894 |
| 14 | Ginnastica per tutti | 25.356 |
| 15 | Danze internazionali | 24.142 |
| 16 | Judo | 21.321 |
| 17 | Lotta libera | 21.253 |
| 18 | Futsal (calcio da sala - calcio a 5) | 19.430 |
| 19 | Danze nazionali | 17.250 |
| 20 | Danze internazionali | 13.950 |
| 21 | Attività subacquee e nuoto pinnato | 12.275 |
| 22 | Pallacanestro | 11.504 |
| 23 | Pallavolo | 10.536 |
| 24 | Ginnastica ritmica | 10.404 |
| 25 | Cicloturismo | 9.878 |
| 26 | Nuoto sincronizzato | 9.832 |
| 27 | Atletica leggera | 9.429 |
| 28 | Calcio (a 7) | 8.921 |
| 29 | Pallanuoto | 8.531 |
| 30 | Muay thai | 8.269 |
| 31 | Biathlon | 7.260 |
| 32 | Tennis | 5.279 |
| 33 | Danze coreografiche | 4.633 |
| 34 | Ciclismo su strada | 4.567 |
| 35 | Pesistica olimpica | 4.243 |
| 36 | Taekwondo | 4.172 |
| 37 | Pugilato amatoriale-gym boxe | 3.711 |
| 38 | Tennis tavolo | 3.627 |
| 39 | Full contact | 2.867 |
| 40 | Equitazione di campagna | 2.751 |
| 41 | Attività ginnico-motorie acquatiche applicative alle discipline del nuoto | 2.727 |
| 42 | Pallamano | 2.593 |
| 43 | Mountain bike | 2.586 |
| 44 | Pattinaggio artistico | 2.563 |
| 45 | Badminton | 2.155 |
| 46 | Aikido | 2.070 |
| 47 | Calcio (a 8) | 1.995 |
| 48 | Taijiquan; tuei shou; baguazhang; wing chun; shaolin; jeet kune do; qi gong; shuai jiao | 1.942 |
| 49 | Capoeira | 1.863 |

| | DISCIPLINA AMMISSIBILE PER ISCRIZIONE EPS | ATLETI ISCRITTI EPS |
|---|---|---|
| 50 | Twirling | 1.833 |
| 51 | Ginnastica acrobatica | 1.602 |
| 52 | Kung fu vietnamita | 1.598 |
| 53 | Scacchi | 1.358 |
| 54 | Aerokickboxing | 1.277 |
| 55 | Arma air soft | 1.239 |
| 56 | Attività sportiva cinotecnica | 1.231 |
| 57 | Tiro a segno | 1.183 |
| 58 | Ciclismo su pista | 1.157 |
| 59 | Corsa su strada | 1.126 |
| 60 | Rugby a 15 | 1.012 |
| 61 | Cycling for all e master | 901 |
| 62 | Indoor cycling (artistic cycling - cycle ball) | 876 |
| 63 | Lotta greco-romana | 863 |
| 64 | Beach volley | 857 |
| 65 | Nuoto per salvamento | 776 |
| 66 | Kendo | 684 |
| 67 | Pattinaggio aggressive | 602 |
| 68 | Motocross | 590 |
| 69 | Surf | 548 |
| 70 | Canottaggio | 508 |
| 71 | Karting | 409 |
| 72 | Parkour | 394 |
| 73 | Pattinaggio corsa | 378 |
| 74 | Canoa freestyle | 377 |
| 75 | Beach soccer | 361 |
| 76 | Scherma | 335 |
| 77 | Tuffi | 324 |
| 78 | Tavole a vela | 321 |
| 79 | Trial | 303 |
| 80 | Kiteboarding | 298 |
| 81 | Ciclo-cross | 282 |
| 82 | Beach tennis | 271 |
| 83 | Trampolino elastico | 198 |
| 84 | Pugilato giovanile | 178 |
| 85 | Rugby a 7 | 130 |
| 86 | Squash | 126 |
| 87 | Pallacanestro 3 contro 3 | 120 |
| 88 | Rally | 96 |

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

## 3.6 LA DOMANDA DELLE DISCIPLINE "A CIELO APERTO"

*Fonte: Indagine "SportCity" - Istituto PIEPOLI - maggio 2019*

**Sport e città a misura d'uomo al centro dell'interesse della collettività:**

L'indagine quantitativa (realizzata con il metodo CATI/CAWI) dal titolo "**Le SportCity**" commissionata da **FIDAL all'Istituto Piepoli**, nel maggio 2019, conferma una serie di considerazioni presenti in questo **Piano Regionale per l'Impiantistica Sportiva. In generale, nella fascia di età "35-54 anni" cresce la voglia di sport all'aria aperta**.

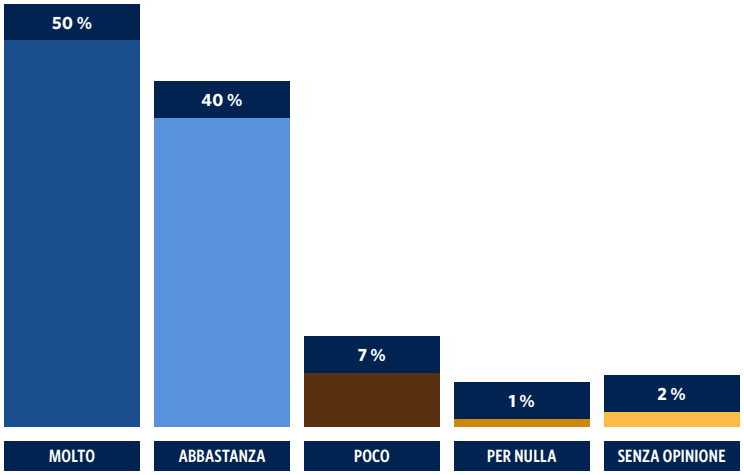
| Cosa dovrebbe fare una città per essere a misura d uomo? | UOMO | DONNA | 19 34 ANNI | 35 54 ANNI | + 55 ANNI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Avere trasporti pubblici efficienti | 61% | 62% | 64% | 58% | 64% | 60% | 66% | 60% | 60% | 66% |
| Creare aree verdi dedicate per stare all'aria aperta (es. passeggiate, corsa) | 46% | 46% | 45% | 56% | 37% | 44% | 51% | 37% | 56% | 37% |
| Creare aree all'aperto dedicate all'attività sportiva | 10% | 9% | 10% | 11% | 8% | 13% | 9% | 11% | 5% | 8% |
| Creare strutture dedicate all'attività sportiva | 8% | 8% | 12% | 8% | 6% | 7% | 6% | 8% | 12% | 5% |
| Incrementare car sharing/bike sharing | 8% | 7% | 13% | 9% | 3% | 6% | 11% | 8% | 9% | 3% |
| Sviluppare infrastrutture per poter raggiungere qualsiasi posto della città in poco tempo e con minimo sforzo | 36% | 37% | 33% | 35% | 39% | 41% | 30% | 38% | 34% | 36% |
| Altro | 0% | 0% | 1% | 0% | 0% | 1% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| Non sa | 4% | 2% | 2% | 3% | 3% | 2% | 1% | 3% | 3% | 3% |

*Percentuale di risposta su campione*

Alla domanda "**Cosa dovrebbe fare una città per essere a misura d'uomo?**", nel segmento di età tra i 35 ed i 54 anni, infatti, il 56% del campione ha risposto che sarebbe importante **"creare aree verdi dedicate per stare all'aria aperta".** Un bisogno sia maschile che femminile. Il **Sud (56%) e il Nord-Est (51%)** sono le aree geografiche dove questo "bisogno" è molto più sentito. **Per 9 italiani su 10 poi lo "sport" è importante per lo sviluppo della cosiddetta "città ideale"**. Il 90% del campione globale ha risposto "molto" (50%) e "abbastanza" (40%). Nel Sud e nelle Isole questa percentuale è ancora più elevata (rispettivamente 93% e 95%). Nell'analisi per fasce di età il "**bisogno di sport**" è molto forte tra gli Over 55 (93%) e nel confronto uomo-donna, gli uomini (92%) sono più sensibili rispetto alle donne (88%).

| UOMO | DONNA | 19-34 ANNI | 35-54 ANNI | + 55 ANNI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 92% | 88% | 89% | 86% | 93% | 91% | 86% | 85% | 93% | 95% |

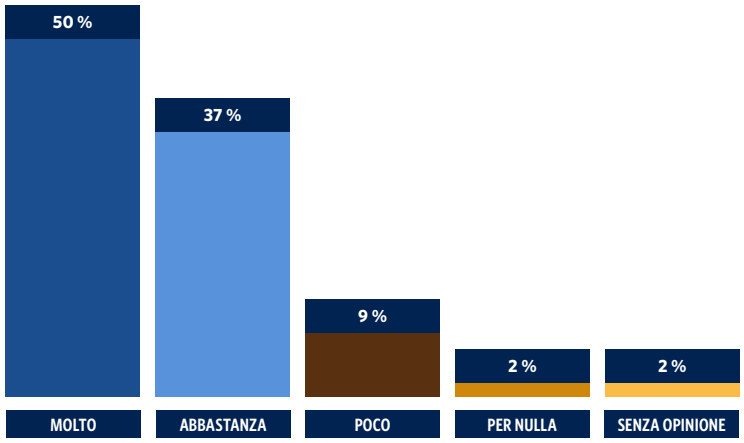
**PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE PER ETÀ, SESSO E POSIZIONE GEOGRAFICA**




**NELLA "CITTÀ IDEALE" QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DELLO SPORT?**
**PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE**

Alla domanda "**Quanto lo sport e la pratica sportiva all'aperto in città influisce a renderti più felice?**" – il campione in esame ha risposto che influisce "molto" (50%) e"abbastanza" (37%), per un dato totale pari all'87%.

Quest'ultima percentuale appare replicata sia nel Nord Ovest, sia al Centro, sia al Sud. Solo nelle Isole è leggermente più basso (81%). Gli Over 55 confermano il loro forte interesse sul tema (91%).




**QUANTO LO SPORT ALL'APERTO IN CITTÀ INFLUISCE A RENDERE PIÙ FELICI?**
**PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE**

| UOMO | DONNA | 19-34 ANNI | 35-54 ANNI | + 55 ANNI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 87% | 87% | 86% | 84% | 91% | 87% | 87% | 87% | 87% | 81% |

**PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE PER ETÀ, SESSO E POSIZIONE GEOGRAFICA**

**La richiesta crescente di piste ciclabili e di corsi all'aria aperta**.

L'indagine "**SportCity**" realizzata dall'Istituto Piepoli ha toccato anche il tema delle **"Piste ciclabili e dei corsi all'aria aperta indispensabili per creare le Città dello Sport"**.

Gli intervistati hanno manifestato forte interesse e coinvolgimento sul tema delle "piste ciclabili che collegano tutti i luoghi della città": **94% del campione ("molto" nel 57% dei casi)**;

- "organizzazione di corsi all'aria aperta con istruttori": **92% ("molto" nel 51%)**;
- "incentivi economici per praticare l'attività sportiva": **88% ("molto" nel 44%)**;
- "orari flessibili delle strutture dedicate allo sport": **87% ("molto" nel 37%);**
- "organizzazione di eventi sportivi dedicati ai bambini per praticare l'attività sportiva": **87% ("molto" nel 41%)**;
- "aree verdi dedicate all'attività sportiva (es. attrezzature, percorsi dedicati, ecc.)": **85% ("molto" nel 38%)**.

A seconda delle caratteristiche morfologiche dei territori e della presenza di strutture sportive organizzate, sono diverse le attività praticabili in spazi/impianti a "cielo aperto".

Tra queste: dart board, equitazione (incluse le attività equestri rivolte a ragazzi disabili), surf, kite surf, vela, motonautica, canoa, dragon boat, SUP, paracadutismo, bike, MTB, skate, parkour, spinning, rowing, danza, arrampicata sportiva, pingpong, indoboard, golf, sport rotellistici, pallacanestro (playground), baseball/ softball, striding, zumba fitness, sport avventura, beach soccer, orienteering, running, tiro con l'arco, beach volley, atletica leggera con il lancio del vortex, crossfit, pesistica (con attrezzature allestite in spazi aperti), nordic walking, yoga/pilates.

Nel complesso, in diverse aree anche metropolitane, stanno nascendo eventi che propongono più di 50 tipologie di sport praticabili all'aperto.

# 4. ANALISI DELL'OFFERTA SPORTIVA IN PUGLIA

## INTRODUZIONE

**4.1 Livello di dotazione sportiva, confronto con regioni del progetto pilota**
**4.2 La dotazione di "impianti sportivi"**
**4.3 Impianti per tipologia di funzionalità (monovalente e polivalente)**
**4.4 Gli spazi "fisici"**
4.4.1 Dotazione e disuso
4.4.2 Il "livello di dotazione"
4.4.3 Funzionalità monovalente e polivalente
**4.5 Spazi "logici"**
4.5.1 La dotazione
4.5.2 Suddivisione per disciplina sportiva
**4.6 Analisi dotazione sportiva per proprietà**
4.6.1 Impianti per proprietà
4.6.2 Spazi fisici per proprietà e relativo disuso
**4.7 Analisi dotazione sportiva per contesto**
4.7.1 Impianti per contesto, numeri assoluti
4.7.2 Spazi fisici per contesto e loro stato di salute
**4.8 Analisi per accessibilità diversamente abili**
**4.9 Impianti sportivi serviti da trasporto pubblico**
**4.10 La dotazione sportiva e la pressione agonistica (top ten)**

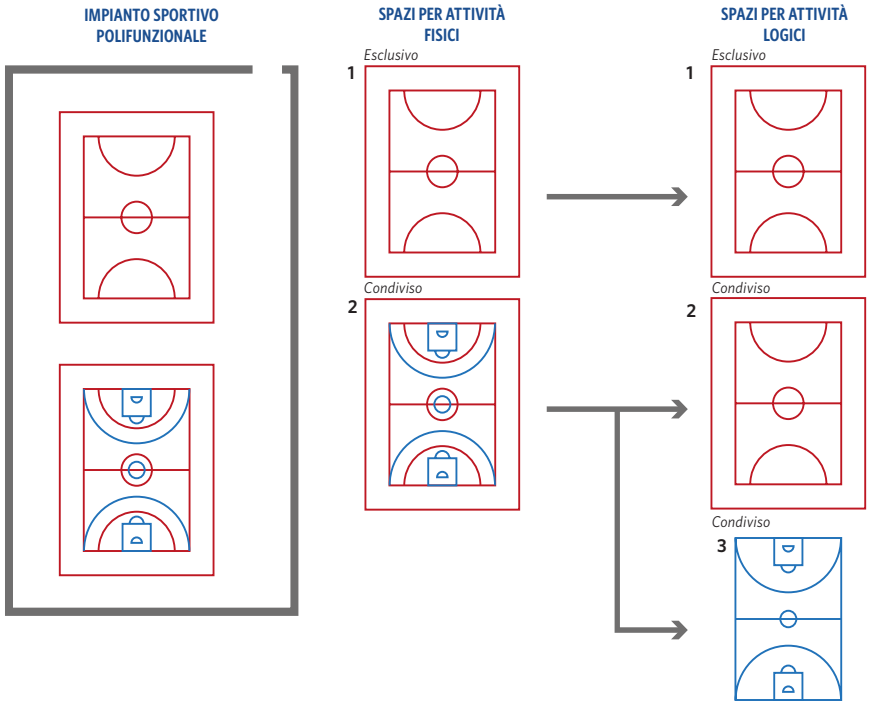
# INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono si passerà all'esame della dotazione impiantistica regionale, considerata come l'offerta per gli abitanti pugliesi, già fruibile o da restituire all'uso sportivo cui è destinata. Nei dati sono riportate tutte le strutture sportive di proprietà pubblica e privata incluse quelle in ambito scolastico, di oratorio, turistico-alberghiero e militare, includendoanche le strutture all'aperto con libero accesso collocate all'interno di parchi e giardini (spazi elementari o playground).
Si opererà un'analisi dell'impianto sportivo sotto diversi aspetti: proprietà, contesto in cui si trova, tipo di gestione, stato di salute, che, unitamente ad ulteriori informazioni, contribuiranno a fornire un quadro completo dello stato attuale dell'impiantistica regionale, soprattutto in termini di confronto fra province.

Per una esatta comprensione delle analisi che si effettueranno nel prosieguo, si specifica che si farà riferimento:

- ad "**impianto sportivo**" come "luogo" destinato alla pratica sportiva di una disciplina (monovalente) o più discipline (polivalente) con in comune i relativi spazi esterni;
- a "**spazi fisici**" come gli spazi effettivi contenuti in un "impianto" e preposti allo svolgimento di una o più discipline sportive (spazio esclusivo o spazio condiviso);
- a "**spazi logici**", contenuti negli "spazi fisici", intesi come "tracciature sportive" con annesse "attrezzature sportive", destinati alla pratica di una o più attività sportive (esclusivo o condiviso).

Un esempio sarà d'aiuto per una più agevole percezione delle categorie appena delineate: un impianto sportivo contiene più strutture (spazi fisici) che, a loro volta, contengono tracciature singole o sovrapposte (spazi logici) per la pratica di determinate discipline in maniera esclusiva o condivisa tra loro in momenti diversi.



Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

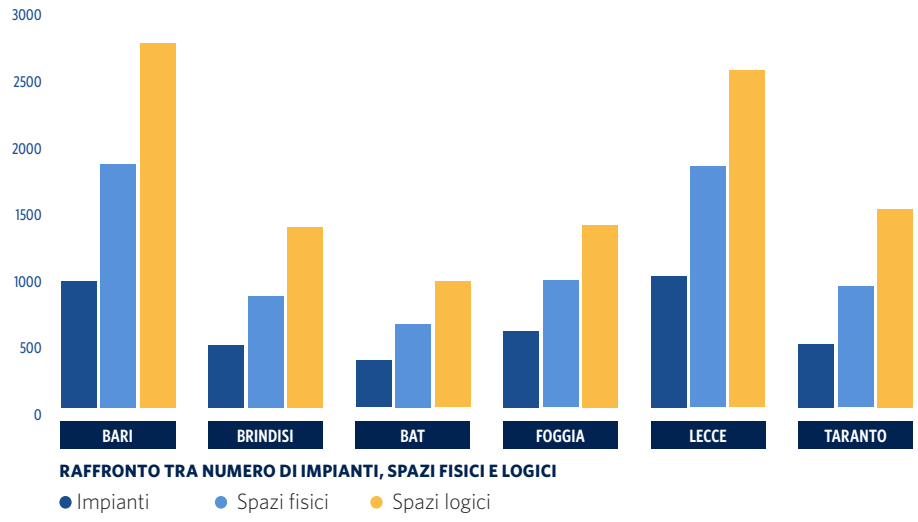
## 4.1 LIVELLO DI DOTAZIONE SPORTIVA, CONFRONTO CON REGIONI DEL PROGETTO PILOTA

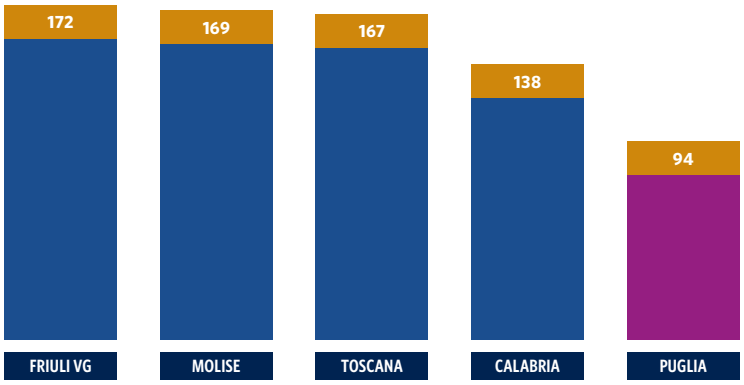
Come prima analisi dei dati, in base alle categorie appena elencate, risultano censiti in regione **3.822 impianti sportivi, 6.982 spazi fisici e 10.462 spazi logici complessivi.**

| PROVINCE | IMPIANTI NUMERI ASSOLUTI | SPAZI FISICI NUMERI ASSOLUTI | SPAZI LOGICI NUMERI ASSOLUTI |
|---|---|---|---|
| Bari | 954 | 1.835 | 2.746 |
| Brindisi | 470 | 838 | 1.358 |
| BAT | 352 | 627 | 947 |
| Foggia | 575 | 956 | 1.376 |
| Lecce | 992 | 1.814 | 2.541 |
| Taranto | 479 | 912 | 1.494 |
| **PUGLIA** | **3.822** | **6.982** | **10.462** |

Anticipando alcune analisi che saranno di seguito approfondite, il dato pugliese sul livello di dotazione attuale è pari a **94 impianti e 172 spazi fisici ogni 100.000 abitanti**.

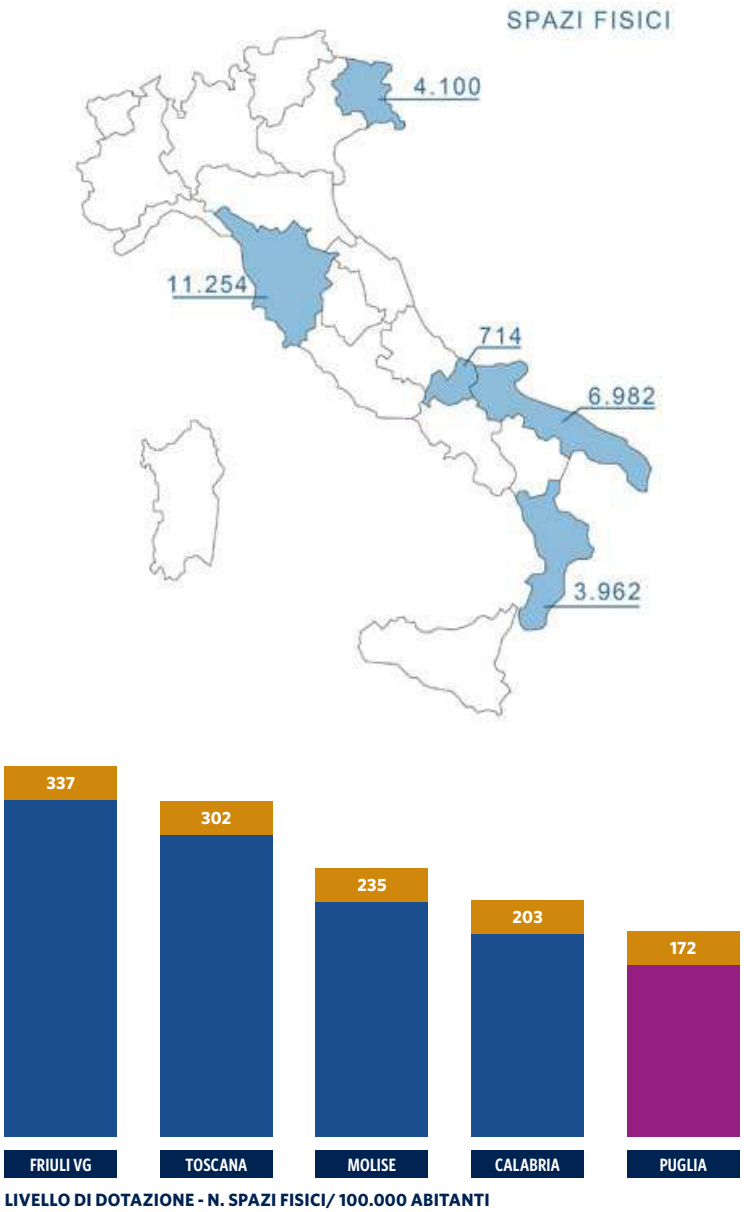
Non essendo ancora disponibili dati aggiornati al 2019 relativi a tutte le altre regioni italiane per poter delineare una media nazionale, si opera un raffronto, esemplificativo, con le quattro regioni, **Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Molise e Calabria**, che hanno aderito, nel 2015, al progetto pilota "Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi del territorio", a cura di Coni Servizi.






**LIVELLO DI DOTAZIONE - N. IMPIANTI/ 100.000 ABITANTI**

Il riscontro più alto tra le quattro regioni "pilota" si è osservato in Friuli-Venezia Giulia, dove risultavano 170 impianti per 100.000 abitanti, a fronte di 2.092 totali, e 334 spazi fisici per 100.000 abitanti, a fronte di 4.100 totali. Tali indicatori, riferiti in ogni caso ad anni diversi, evidenziano un ritardo della Puglia rispetto alle quattro regioni "pilota" nel progetto del 2015, comprese le due meridionali Calabria e Molise. In un caso, addirittura, la dotazione pugliese risulta pari a circa la metà di quella del Friuli-Venezia Giulia, che presenta il riscontro migliore.




**LIVELLO DI DOTAZIONE - N. SPAZI FISICI/ 100.000 ABITANTI**

Proseguendo nell'analisi del numero di spazi fisici per 100.000 abitanti, il gap già registrato non muta, neppure con riferimento agli spazi di attività effettivi, la cui classifica segnala nuovamente la Puglia all'ultimo posto.

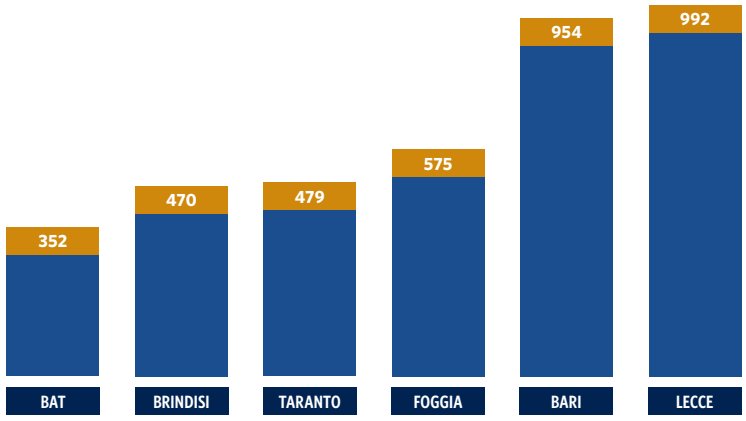
Al di là dei raffronti fra dati regionali, non sempre di facile comparazione come in questo caso, uno dei temi principali dell'analisi dell'offerta è conoscere il patrimonio edilizio sportivo pugliese, come fase preparatoria ad un processo di programmazione che si prefigge l'obiettivo di consolidare e sviluppare la pratica sportiva attraverso una migliore offerta e di far praticare sport alla gente.

A seguito di quanto esposto, pertanto, risulta estremamente utile un raffronto a livello provinciale, per individuare il rapporto fra dotazione e popolazione territoriale, nonché lo "stato di salute" generale e gli aspetti qualitativi della dotazione sportiva locale, allo scopo di sottoporre proposte di intervento secondo le caratteristiche e le tradizioni sportive dei territori, con particolare riferimento ai contesti più penalizzati.

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

## 4.2 LA DOTAZIONE DI "IMPIANTI SPORTIVI"

L'impianto sportivo rappresenta il luogo di riferimento per la pratica dello sport. Come tale, per essere definito in "buone condizioni" e quindi "in uso", dovrà consentire lo svolgimento delle discipline in osservanza alle prescrizioni di legge (ad esempio: disposizioni relative alla sicurezza, al settore igienico-sanitario) e alle previsioni dei regolamenti sportivi e federali.
Si espone di seguito la dotazione impiantistica pugliese suddivisa per province.



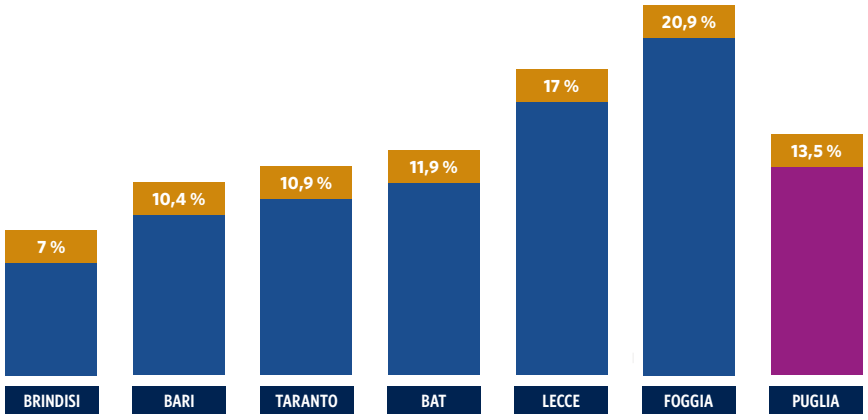

**IMPIANTI SPORTIVI - NUMERI ASSOLUTI**

| IMPIANTI SPORTIVI | | |
|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | NUMERO IMPIANTI PER 100.000 ABITANTI |
| Bari | 954 | 75,9 |
| Brindisi | 470 | 119,0 |
| BAT | 352 | 90,0 |
| Foggia | 575 | 92,0 |
| Lecce | 992 | 124,2 |
| Taranto | 479 | 82,5 |
| **PUGLIA** | **3.822** | **94,4** |

La provincia pugliese con il maggior numero di impianti in assoluto è **Lecce con 992 impianti**: un dato di notevole peso specifico in quanto rappresenta il **26% sul numero totale**, a fronte del 20% della popolazione regionale residente su quel territorio (798.891 abitanti su 4.048.242).
In tale prospettiva, il secondo posto di Bari non andrà valutato solo in modo assoluto: **954 impianti**, infatti, se da un lato costituiscono il **25% della dotazione**, dall'altro non risultano proporzionali al 31% della popolazione

regionale residente in provincia (1.257.520 abitanti su 4.048.242).
Si richiama l'attenzione sulla specificazione del disuso come "totale" o "parziale" poiché un impianto sportivo, configurandosi come un "contenitore" di molteplici spazi per attività, può risultare in disuso anche solo "parzialmente".
In termini di impiantistica totalmente in disuso, la provincia di Foggia presenta il dato più penalizzante attestandosi al 20,9% (sostanzialmente, un impianto su cinque), unico dato superiore, assieme a quello di Lecce (17%), all'**indicatore regionale pari al 13,5%.**

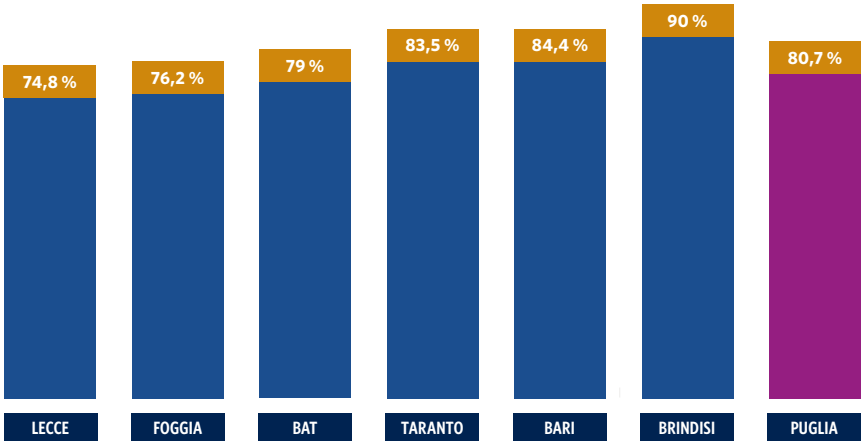
| IMPIANTI SPORTIVI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI TOTALMENTE IN DISUSO | % | DI CUI PARZIALMENTE IN USO | % |
| Bari | 954 | 99 | 10,4% | 50 | 5,2% |
| Brindisi | 470 | 33 | 7,0% | 14 | 3,0% |
| BAT | 352 | 42 | 11,9% | 32 | 9,1% |
| Foggia | 575 | 120 | 20,9% | 17 | 3,0% |
| Lecce | 992 | 169 | 17,0% | 81 | 8,2% |
| Taranto | 479 | 52 | 10,9% | 27 | 5,6% |
| **PUGLIA** | **3.822** | **515** | **13,5%** | **221** | **5,8%** |



**IMPIANTI SPORTIVI TOTALMENTE IN DISUSO - PERCENTUALI**

L'indicatore regionale degli **impianti totalmente in disuso** (13,5%), rivela una criticità, così come il dato degli **impianti parzialmente in uso**, pari a 5,8% su scala regionale.
Sommando l'uno e l'altro riscontro otteniamo una percentuale complessiva di impianti sicuramente bisognosi di interventi, di poco superiore al 19%.

La conseguenza facilmente apprezzabile dalle tabelle che seguono è che **otto impianti pugliesi su dieci risultano pienamente funzionanti.**
Il picco positivo si registra per la provincia di **Brindisi** che presenta ben il 90% degli impianti in totale funzionamento e quindi il miglior stato di salute.



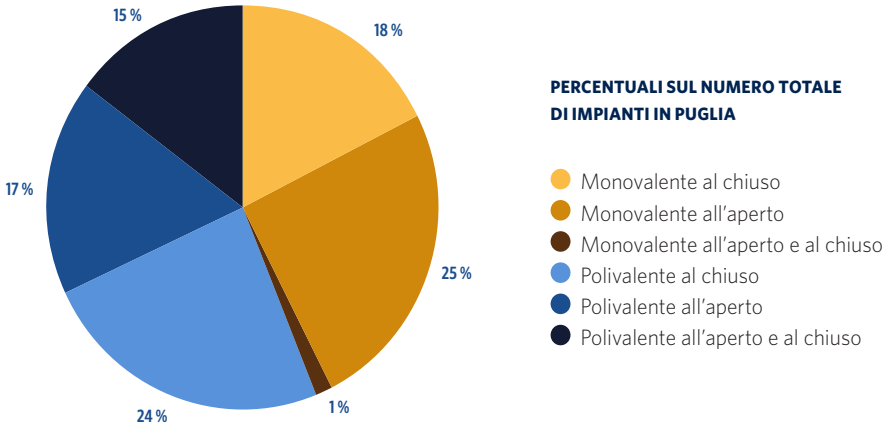

**IMPIANTI SPORTIVI TOTALMENTE IN USO - PERCENTUALI**

| IMPIANTI SPORTIVI | | |
|---|---|---|
| PROVINCE | DI CUI TOTALMENTE IN USO | % |
| Bari | 805 | 84,4% |
| Brindisi | 423 | 90,0% |
| BAT | 278 | 79,0% |
| Foggia | 438 | 76,2% |
| Lecce | 742 | 74,8% |
| Taranto | 400 | 83,5% |
| **PUGLIA** | **3.086** | **80,7%** |

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

## 4.3 IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI FUNZIONALITÀ (MONOVALENTE E POLIVALENTE)

L'impianto sportivo polivalente o polifunzionale, a differenza di quello monovalente, ovvero un impianto in cui si pratica una singola disciplina, si distingue per la caratteristica di ospitare diverse attività.
Di seguito viene proposta la situazione censita.




Dall'esame dei dati si evince che la tipologia più diffusa in regione risulta essere quella dell'impianto "monovalente all'aperto", circa il 25%, pari ad un impianto su quattro, riscontro sostanzialmente equivalente a quello degli impianti "polivalenti al chiuso", pari al 24%.

| PROVINCE | IMPIANTI MONOVALENTI | | | IMPIANTI POLIVALENTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | MONOVALENTE AL CHIUSO | MONOVALENTE ALL'APERTO | MONOVALENTE ALL'APERTO E AL CHIUSO | POLIVALENTE AL CHIUSO | POLIVALENTE ALL'APERTO | POLIVALENTE ALL'APERTO E AL CHIUSO |
| Bari | 167 | 227 | 15 | 239 | 160 | 146 |
| BAT | 47 | 103 | 4 | 79 | 63 | 56 |
| Brindisi | 113 | 83 | 6 | 123 | 66 | 79 |
| Foggia | 86 | 193 | 7 | 133 | 98 | 58 |
| Lecce | 192 | 252 | 13 | 197 | 200 | 138 |
| Taranto | 73 | 93 | 9 | 149 | 70 | 85 |
| PUGLIA | 678 | 951 | 54 | 920 | 657 | 562 |
| | 44% | | | 56% | | |

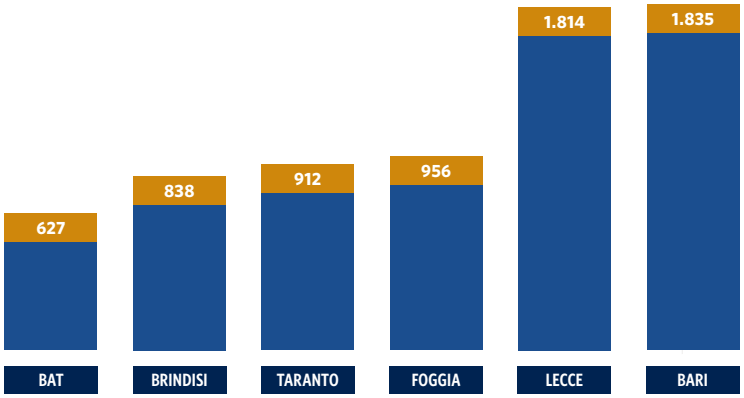
A fronte di questo dato, tuttavia, la maggior parte degli impianti risulta "polivalente", 2.139 su 3.822 pari al 55%, con conseguente possibilità, come già rimarcato, di **un'offerta sportiva prevalentemente diversificata**, con la possibilità di pratica, per i fruitori dell'impianto, di più discipline sportive nella stessa struttura.

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

## 4.4 GLI SPAZI "FISICI"

### 4.4.1 DOTAZIONE E DISUSO

Come già rimarcato, gli spazi fisici rappresentano l'unità di misura più sostanziale della dotazione sportiva, offrendo la percezione realistica dello stato di salute generale e dell'effettivo "livello di dotazione" (spazi fisici/100.000 ab.).
Nella tabella e nei grafici seguenti si riportano gli spazi fisici censiti nelle singole province e nell'intera regione, unitamente all'indicazione dei numeri e delle percentuali degli spazi in uso e in disuso.
Gli spazi fisici censiti in Puglia sono quasi 7.000 (6.982, per l'esattezza), di cui il 18%, pari a 1.269 spazi risulta in disuso.



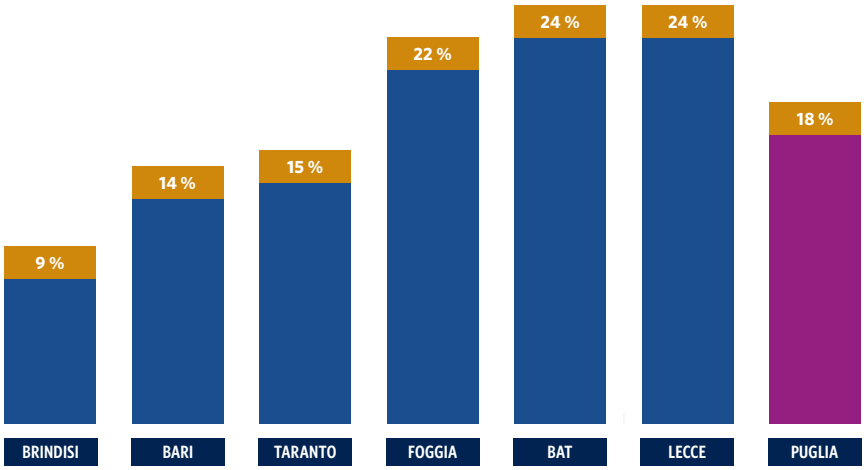

**SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI - NUMERI ASSOLUTI**

È Bari, con 1.835 spazi fisici, la provincia pugliese con la maggiore dotazione, seguita a breve distanza da Lecce con 1.814, ciascuna dunque con il 26% degli spazi fisici regionali.

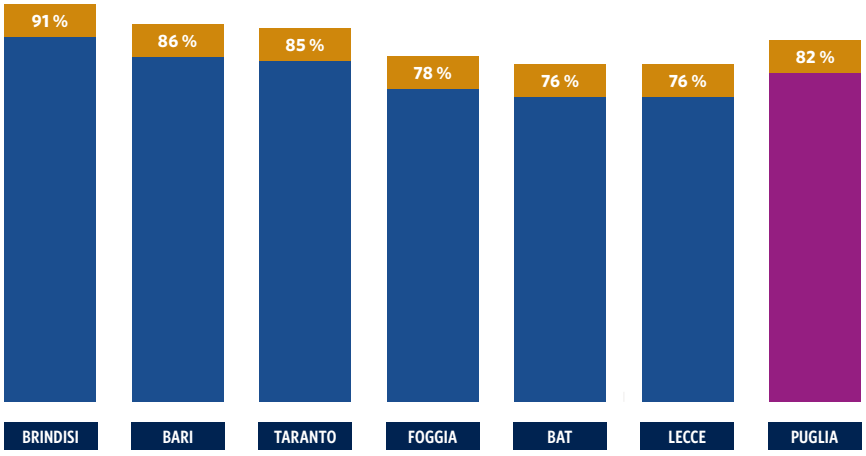
Numeri che, pur vicini, hanno peso specifico differente poiché, come già esaminato per gli impianti sportivi, le rispettive popolazioni risultano molto differenti (Lecce 798.891 ab.; Bari 1.257.520 ab.)

| SPAZI SPORTIVI FISICI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | DI CUI IN USO | % |
| Bari | 1.835 | 266 | 14% | 1.569 | 86% |
| Brindisi | 838 | 73 | 9% | 765 | 91% |
| BAT | 627 | 150 | 24% | 477 | 76% |
| Foggia | 956 | 208 | 22% | 748 | 78% |
| Lecce | 1.814 | 437 | 24% | 1.377 | 76% |
| Taranto | 912 | 135 | 15% | 777 | 85% |
| **PUGLIA** | **6.982** | **1.269** | **18%** | **5.713** | **82%** |

Per quanto riguarda gli **spazi fisici in disuso**, Brindisi è la provincia più virtuosa con solo il 9% di spazi fisici non funzionanti, mentre BAT, Lecce e Foggia, in percentuale, presentano il numero più alto di spazi in disuso, province con indicatori tutti superiori al 20% se non addirittura vicini al 25%, come nel caso di BAT e Lecce (24%, praticamente uno spazio in disuso su quattro).
Il **dato regionale è pari al 18% di spazi non funzionanti**, un numero importante perché rappresenta parte dell' "**offerta potenziale**" che merita un'attenta considerazione per una programmazione di recupero del patrimonio edilizio sportivo.




**SPAZI SPORTIVI FISICI IN DISUSO - PERCENTUALI**




**SPAZI SPORTIVI FISICI IN USO - PERCENTUALI**

Le cause che portano al disuso sono diverse. Queste di seguito le principali:

- **Alti costi di gestione**: impossibilità di far fronte ai costi di gestione, dalla manutenzione ordinaria alla conduzione quotidiana;
- **Danneggiamenti per eventi eccezionali**: lo spazio fisico risulta danneggiato più o meno gravemente da accadimenti eccezionali quali eventi atmosferici di particolare gravità;
- **Lavori di ristrutturazione in corso**: lo spazio risulta inutilizzabile per lo svolgimento di lavori di ristrutturazione o trasformazione;
- **Mancato adeguamento alle norme di sicurezza e**

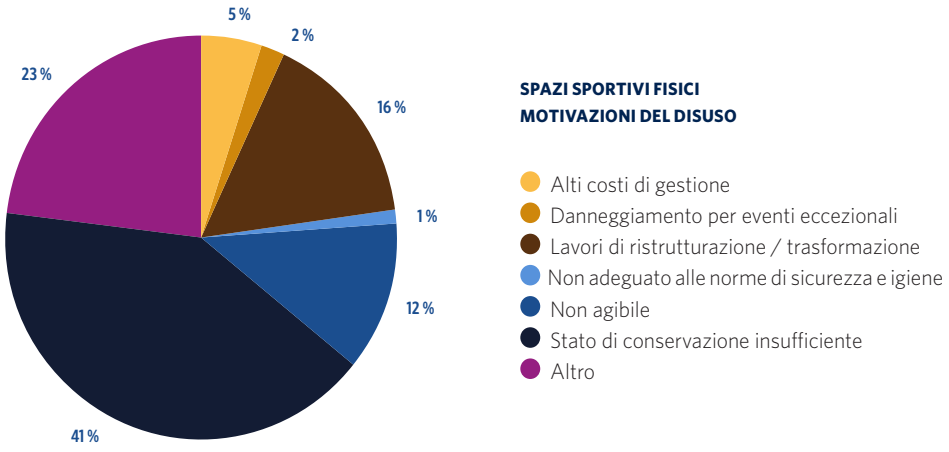
**igiene**: mancata osservanza delle norme di sicurezza e igiene, anche sopravvenute, con conseguente impossibilità di svolgimento di qualsiasi tipo di attività sportiva nello spazio fisico considerato;

- **Mancanza agibilità**: mancato rilascio, nei casi previsti dalla legge, del certificato di agibilità, attestante la conformità dell'attività alla normativa tecnica, edilizio-urbanistica, igienico-sanitaria, nonché di sicurezza e prevenzione incendi;
- **Stato di conservazione insufficiente**: omessa o incompleta manutenzione dello spazio che ne impedisce l'utilizzo per la pratica dell'attività sportiva da svolgersi.

| SPAZI SPORTIVI FISICI - MOTIVAZIONI DI DISUSO | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | ALTI COSTI DI GESTIONE | DANNEGGIAMENTO PER EVENTI ECCEZIONALI | LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE TRASFORMAZIONE | NON ADEGUATO ALLE NORME DI SICUREZZA E IGIENE | NON AGIBILE | STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE | ALTRO |
| Bari | 25 | 4 | 62 | 4 | 21 | 104 | 46 |
| Brindisi | 0 | 4 | 13 | 0 | 18 | 22 | 16 |
| BAT | 10 | 4 | 20 | 3 | 14 | 60 | 39 |
| Foggia | 5 | 0 | 34 | 4 | 62 | 57 | 46 |
| Lecce | 18 | 6 | 63 | 6 | 33 | 197 | 114 |
| Taranto | 0 | 5 | 8 | 0 | 9 | 85 | 28 |
| **PUGLIA** | **58** | **23** | **200** | **17** | **157** | **525** | **289** |
| % Su spazi fisici in disuso | 5% | 2% | 16% | 1% | 12% | 41% | 23% |

Lo **stato di conservazione insufficiente** degli spazi è la principale causa di disuso con il 41%, spesso legata alla mancanza di manutenzione, con conseguente interessamento di circa quattro spazi su 10 non funzionanti. Il 16% degli spazi risulta in disuso per **lavori di ristrutturazioni e trasformazione**. Ciò attesta una condizione "temporanea" di disuso, dal momento che è stata attivata una procedura di recupero o miglioramento dell'esistente.

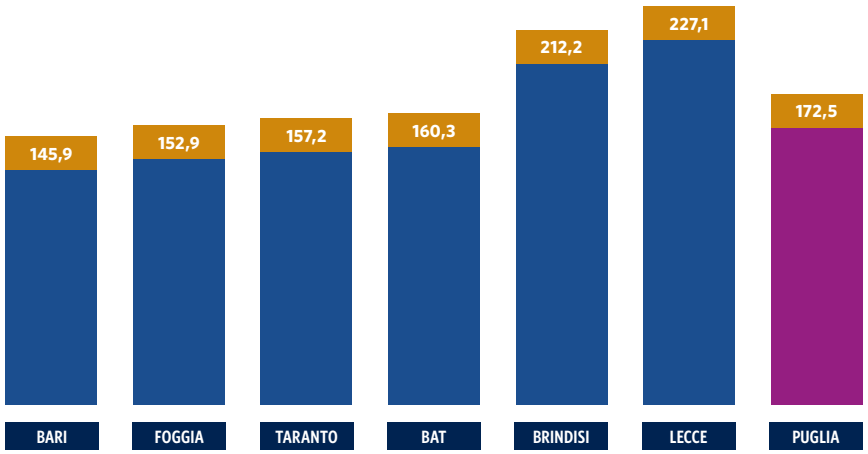
Altri motivi di non funzionamento sono la **mancanza dell'agibilità**, pari al 12%, e **l'insostenibilità della gestione per gli alti costi** pari al 5%, dato, quest'ultimo, che apparentemente dimostra una progressiva attenzione all'efficacia di una idonea gestione di un impianto.



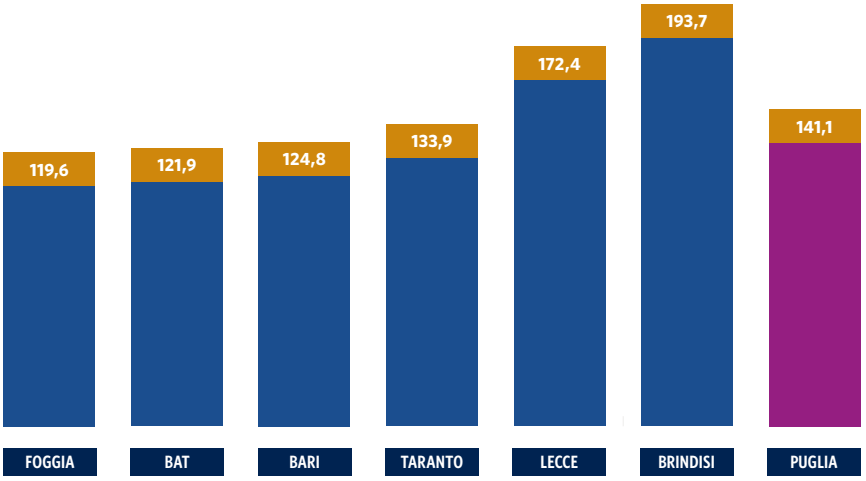
### 4.4.2 IL "LIVELLO DI DOTAZIONE"

Come anticipato, la reale offerta sportiva è proprio quella rappresentata dagli spazi "fisici" che costituiscono il numero di spazi "effettivi" nei quali si può svolgere un'attività sportiva (sia essa condivisa o esclusiva): è dunque di rilevante importanza soffermarsi sul "livello di dotazione" cioè sul numero di **spazi per 100.000 abitanti**. L'analisi andrà operata con riferimento sia al numero assoluto che agli spazi fisici "effettivamente in uso" e ciò al fine di evidenziare non solo i ritardi più evidenti nel confronto fra province, ma anche le più pressanti **esigenze di recupero e valorizzazione dell'esistente**.

| SPAZI SPORTIVI FISICI E LIVELLO DI DOTAZIONE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN USO | LIVELLO DI DOTAZIONE NUMERI ASSOLUTI | LIVELLO DI DOTAZIONE IN USO |
| | | | SPAZI / 100.000 AB. | SPAZI / 100.000 AB. |
| Bari | 1.835 | 1.569 | 145,9 | 124,8 |
| Brindisi | 838 | 765 | 212,2 | 193,7 |
| BAT | 627 | 477 | 160,3 | 121,9 |
| Foggia | 956 | 748 | 152,9 | 119,6 |
| Lecce | 1.814 | 1.377 | 227,1 | 172,4 |
| Taranto | 912 | 777 | 157,2 | 133,9 |
| **PUGLIA** | **6.982** | **5.713** | **172,5** | **141,1** |




**LIVELLO DI DOTAZIONE - SPAZI / 100.000 ABITANTI**



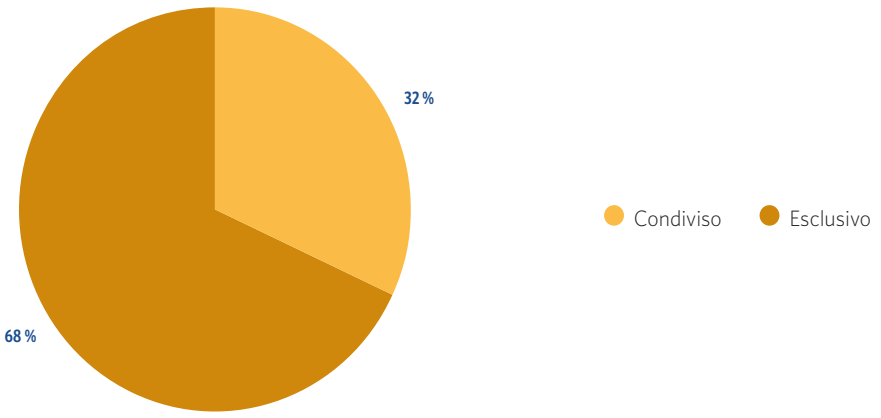

**LIVELLO DI DOTAZIONE IN USO - SPAZI / 100.000 ABITANTI**

**Brindisi e Lecce rappresentano le province con il livello più alto di dotazione** rispetto alla rispettiva popolazione, anche in termini di spazi fisici realmente funzionanti; al contrario, le altre province risultano tutte inferiori al dato regionale, con Foggia e BAT in coda, penalizzate ulteriormente dal numero di spazi in disuso.

### 4.4.3 FUNZIONALITÀ MONOVALENTE E POLIVALENTE

Un'altra analisi utile riguarda gli spazi fisici utilizzati in **maniera condivisatra più discipline e quelli esclusivi per una sola disciplina**; i dati pugliesi testimoniano che il **68% degli spazi sono "monovalenti"**, un dato allineato alla media delle regioni del progetto pilota del 2015. Si evince così una tendenza diffusa a destinare uno spazio alla pratica di una sola disciplina, spesso rafforzata dalla spiccata vocazione "specialistica" dello spazio considerato, con conseguente preclusione ad "ospitare" sport diversi dall'attività praticata.
Il dato percentuale degli spazi a carattere "condiviso" o "polivalente" si attesta al 32% sui totali, uno spazio su tre circa: in essi si offre in maniera condivisa la pratica di più discipline, ampliando l'offerta ma al contempo esigendo una gestione più articolata tra le esigenze delle varie associazioni sportive chiamate a condividere uno stesso spazio. La complessità di gestione in questo caso implica l'ottimizzazione degli orari di attività, dato che determinate fasce saranno presumibilmente più appetite e contese di altre.
Il picco è rappresentato da Taranto con il 41%, ovvero quattro spazi su dieci sono a gestione condivisa.

| SPAZI SPORTIVI FISICI - CONDIVISI ED ESCLUSIVI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI CONDIVISI | % | DI CUI ESCLUSIVI | % |
| Bari | 1.835 | 588 | 32% | 1.247 | 68% |
| Brindisi | 838 | 312 | 37% | 526 | 63% |
| BAT | 627 | 189 | 30% | 438 | 70% |
| Foggia | 956 | 266 | 28% | 690 | 72% |
| Lecce | 1.814 | 518 | 29% | 1.296 | 71% |
| Taranto | 912 | 376 | 41% | 536 | 59% |
| **PUGLIA** | **6.982** | **2.249** | **32%** | **4.733** | **68%** |



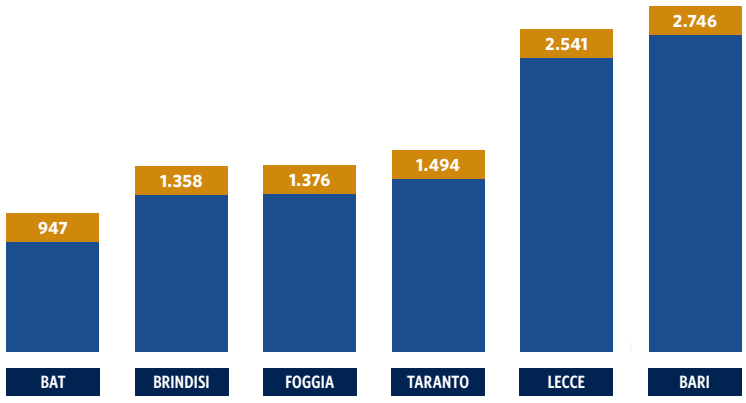
Domanda dell'offerta sportiva

## 4.5 GLI "SPAZI LOGICI"

### 4.5.1 LA DOTAZIONE

Uno spazio di attività cosiddetto "logico", come già anticipato e rimarcato, è lo spazio concepito per la pratica di una attività sportiva specifica, inteso come la tracciatura sportiva e l'area di gioco da essa delimitata. L'analisi dei dati relativi a tale tipo di spazio presuppone la scomposizione dell'impianto in ogni ambito destinato alla pratica sportiva, sia essa esclusiva o condivisa.

Si ribadisce che l'insieme degli spazi "logici" offre la reale percezione dell'offerta sportiva proposta ad ogni cittadino e potenziale fruitore della dotazione.
Di seguito vengono offerti i dati riguardanti il numero di spazi logici in Puglia, considerando quelli divisi per ogni provincia ed esaminandone le caratteristiche.




**SPAZI DI ATTIVITÀ LOGICI - NUMERI ASSOLUTI**

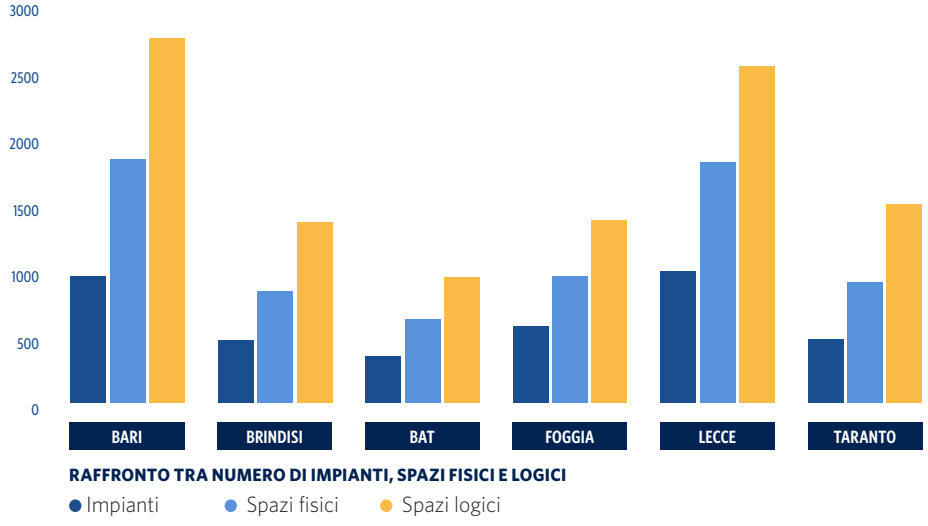
| SPAZI ATTIVITÀ LOGICI | | | |
|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI CONDIVISI | DI CUI ESCLUSIVI |
| Bari | 2.746 | 1.499 | 1.247 |
| Brindisi | 1.358 | 832 | 526 |
| BAT | 947 | 509 | 438 |
| Foggia | 1.376 | 686 | 690 |
| Lecce | 2.541 | 1.245 | 1.296 |
| Taranto | 1.494 | 958 | 536 |
| **PUGLIA** | **10.462** | **5.729** | **4.733** |

Il numero degli spazi "fisici"esclusivi (spazi fisici con un solo spazio logico) pari a 4.733, coincide ovviamente con il numero degli spazi "logici" esclusivi (spazi logici in cui si pratica una sola disciplina), rappresentando gli uni e gli altri il medesimo spazio sportivo.
Dall'analisi degli spazi "condivisi", invece, emerge che gli spazi "fisici" risultano 2.249, a fronte di 5.729 spazi "logici": si può affermare che tale tipo di spazio "fisico"

contiene mediamente dalle due alle tre tracciature sovrapposte (esattamente 2,55) per la pratica sportiva di più discipline. Trattasi dunque di uno "spazio polivalente" che presenta al cittadino una "offerta diversificata", in grado cioè di prospettargli più attività sportive da svolgere.

Di seguito un raffronto fra i numeri di "impianti", "spazi fisici" complessivi, e "spazi "logici", a titolo riepilogativo dei dati già esposti.

| PROVINCE | IMPIANTI - NUMERI ASSOLUTI | SPAZI FISICI - NUMERI ASSOLUTI | SPAZI LOGICI - NUMERI ASSOLUTI |
|---|---|---|---|
| Bari | 954 | 1.835 | 2.746 |
| Brindisi | 470 | 838 | 1.358 |
| BAT | 352 | 627 | 947 |
| Foggia | 575 | 956 | 1.376 |
| Lecce | 992 | 1.814 | 2.541 |
| Taranto | 479 | 912 | 1.494 |
| **PUGLIA** | **3.822** | **6.982** | **10.462** |



### 4.5.2 SUDDIVISIONE PER DISCIPLINA SPORTIVA

Risulta piuttosto interessante **la suddivisione per disciplina sportiva** degli spazi logici, con precisazione del carattere esclusivo o condiviso:

| DISCIPLINA - **N. TOT** | | TRACCIATURE SUDDIVISE PER DISCIPLINE SPORTIVE (FUNZIONANTI E NON) C = uso condiviso E = uso esclusivo | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **BA** | **C** | **E** | **BR** | **C** | **E** | **BAT** | **C** | **E** | **FG** | **C** | **E** | **LE** | **C** | **E** | **TA** | **C** | **E** |
| ARRAMPICATA SPORTIVA | **7** | 2 | - | 2 | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 1 | - | 1 | 3 | 2 | 1 |
| ATLETICA LEGGERA* | **167** | 56 | 54 | 2 | 26 | 24 | 2 | 19 | 17 | 2 | 16 | 14 | 2 | 28 | 24 | 4 | 22 | 18 | 4 |
| ATTIVITÀ GINNICO MOTORIA | **2.041** | 549 | 412 | 137 | 252 | 203 | 49 | 195 | 125 | 70 | 303 | 216 | 87 | 473 | 349 | 124 | 269 | 227 | 42 |
| AUTOMOBILISMO - KARTING | **11** | 5 | - | 5 | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 2 | - | 2 | 4 | 1 | 3 |
| AUTOMOBILISMO VELOCITÀ IN CIRCUITO | **5** | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 2 | - | 2 | 1 | 1 | - |
| BADMINTON | **35** | 13 | 13 | - | 13 | 13 | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 7 | 7 | - |
| BASEBALL* | **3** | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 0 | - | - |
| BASEBALL - SOFTBALL* | **1** | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | - | 1 | 0 | - | - | 0 | - | - |
| BOCCE | **198** | 18 | - | 18 | 11 | - | 11 | 4 | - | 4 | 29 | - | 29 | 125 | - | 125 | 11 | - | 11 |
| CALCIO A 11 | **408** | 70 | 23 | 47 | 36 | 4 | 32 | 25 | 9 | 16 | 88 | 4 | 84 | 143 | 14 | 129 | 46 | 11 | 35 |
| CALCIO A 5 | **1.371** | 363 | 122 | 241 | 145 | 67 | 78 | 118 | 40 | 78 | 219 | 57 | 162 | 375 | 105 | 270 | 151 | 55 | 96 |
| CALCIO A 7/8 | **259** | 109 | 4 | 105 | 29 | 1 | 28 | 46 | 3 | 43 | 21 | - | 21 | 33 | 5 | 28 | 21 | 2 | 19 |
| KICKBOXING | **38** | 2 | - | 2 | 5 | 1 | 4 | 8 | 4 | 4 | 5 | 1 | 4 | 3 | 2 | 1 | 15 | 13 | 2 |
| CANOA KAYAK* | **10** | 4 | 4 | - | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 3 | 3 | - |
| CANOTTAGGIO* | **16** | 4 | 4 | - | 4 | 2 | 2 | 2 | - | 2 | 1 | 1 | - | 2 | 2 | - | 3 | 3 | - |
| CICLISMO - PISTA | **2** | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 1 | - | 1 | 0 | - | - |
| CICLOCROSS - MOUNTAINBIKE | **3** | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | - | 1 | 2 | 2 | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| DANZA SPORTIVA | **110** | 11 | 7 | 4 | 57 | 28 | 29 | 13 | 3 | 10 | 0 | - | - | 15 | 4 | 11 | 14 | 6 | 8 |
| FITNESS | **697** | 188 | 23 | 165 | 118 | 39 | 79 | 45 | 9 | 36 | 34 | 2 | 32 | 197 | 54 | 143 | 115 | 46 | 69 |
| FOOTBALL AMERICANO | **1** | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| GINNASTICA - ARTISTICA | **63** | 23 | 16 | 7 | 11 | 8 | 3 | 4 | 4 | | 6 | 1 | 5 | 6 | 5 | 1 | 13 | 10 | 3 |
| GINNASTICA - TRAMPOLINO ELASTICO | **1** | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| GINNASTICA RITMICA | **21** | 1 | 1 | - | 2 | 2 | - | 3 | 3 | - | 1 | 1 | - | 11 | 11 | - | 3 | 3 | - |
| GOLF | **9** | 1 | - | 1 | 3 | - | 3 | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 2 | - | 2 | 1 | - | 1 |
| HOCKEY - IN LINE | **1** | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| HOCKEY - PISTA | **4** | 3 | 2 | 1 | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - |
| HOCKEY PRATO | **2** | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | - | 1 | 0 | - | - |
| JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI | **184** | 38 | 20 | 18 | 32 | 24 | 8 | 16 | 9 | 7 | 11 | 6 | 5 | 41 | 28 | 13 | 46 | 26 | 20 |
| KUNG FU | **13** | 3 | - | 3 | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 4 | 1 | 3 | 2 | 2 | - | 3 | 3 | - |
| MOTOCICLISTICA - CROSS | **4** | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 3 | - | 3 | 1 | - | 1 |
| MOTOCICLISTICA - PISTA | **3** | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - |

| DISCIPLINA - **N. TOT** | | TRACCIATURE SUDDIVISE PER DISCIPLINE SPORTIVE (FUNZIONANTI E NON) C = uso condiviso E = uso esclusivo | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **BA** | **C** | **E** | **BR** | **C** | **E** | **BAT** | **C** | **E** | **FG** | **C** | **E** | **LE** | **C** | **E** | **TA** | **C** | **E** |
| NUOTO | **191** | 61 | 5 | 56 | 20 | 8 | 12 | 13 | 3 | 10 | 27 | 1 | 26 | 40 | 9 | 31 | 30 | 20 | 10 |
| NUOTO - FONDO | **4** | 0 | - | - | 0 | - | - | 2 | 2 | - | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - |
| NUOTO - PALLANUOTO | **21** | 6 | 4 | 2 | 6 | 6 | - | 2 | 2 | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 6 | 6 | - |
| NUOTO - SALVAMENTO | **7** | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 3 | 3 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 2 | 2 | - |
| NUOTO - SINCRO | **5** | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 1 | 1 | - | 2 | 2 | - |
| NUOTO - TUFFI | **1** | 1 | - | 1 | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| PALLACANESTRO | **1.182** | 325 | 304 | 21 | 172 | 151 | 21 | 111 | 103 | 8 | 168 | 138 | 30 | 214 | 187 | 27 | 192 | 173 | 19 |
| PALLAMANO | **53** | 16 | 15 | 1 | 5 | 5 | - | 16 | 16 | - | 4 | 4 | - | 7 | 5 | 2 | 5 | 5 | - |
| PALLAVOLO | **1.494** | 387 | 369 | 18 | 172 | 166 | 6 | 126 | 113 | 13 | 215 | 204 | 11 | 388 | 352 | 36 | 206 | 194 | 12 |
| PALLAVOLO - BEACHVOLLEY | **123** | 51 | 5 | 46 | 15 | 6 | 9 | 4 | - | 4 | 4 | - | 4 | 14 | 3 | 11 | 35 | 24 | 11 |
| PATTINAGGIO ROTELLE - ARTISTICO* | **83** | 25 | 10 | 15 | 4 | 2 | 2 | 5 | 3 | 2 | 8 | 3 | 5 | 32 | 10 | 22 | 9 | 6 | 3 |
| PATTINAGGIO ROTELLE - CORSA* | **24** | 5 | - | 5 | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 0 | - | - | 7 | 6 | 1 | 10 | 7 | 3 |
| PATTINAGGIO ROTELLE - SKATEBOARD* | **5** | 1 | - | 1 | 2 | - | 2 | 0 | - | - | 2 | - | 2 | 0 | - | - | 0 | - | - |
| PERCORSI VITA | **49** | 10 | - | 10 | 0 | - | - | 6 | - | 6 | 5 | 1 | 4 | 25 | - | 25 | 3 | - | 3 |
| PESCA SPORTIVA E ATTIVITÀ SUBACQUEE | **11** | 1 | 1 | - | 2 | 2 | - | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 5 | 3 | 2 | 2 | 2 | - |
| PESI E CULTURA FISICA | **67** | 20 | 7 | 13 | 5 | 1 | 4 | 17 | 4 | 13 | 4 | - | 4 | 6 | 4 | 2 | 15 | 6 | 9 |
| PISTE CICLABILI | **118** | 43 | - | 43 | 7 | - | 7 | 37 | - | 37 | 10 | - | 10 | 14 | - | 14 | 7 | - | 7 |
| PUGILISTICA | **29** | 4 | 2 | 2 | 4 | 3 | 1 | 3 | 3 | - | 0 | - | - | 2 | - | 2 | 16 | 10 | 6 |
| RUGBY | **11** | 2 | 2 | - | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 3 | 3 | - | 2 | 2 | - |
| SCHERMA* | **14** | 3 | - | 3 | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 4 | - | 4 | 4 | - | 4 | 1 | - | 1 |
| SPORT AERONAUTICI | **7** | 5 | - | 5 | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| SPORT DEL GHIACCIO - HOCKEY | **1** | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | 0 | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| SPORT DEL GHIACCIO - PATTINAGGIO FIGURA | **1** | 1 | 1 | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| SPORT EQUESTRI* | **83** | 10 | - | 10 | 27 | - | 27 | 1 | - | 1 | 13 | - | 13 | 18 | - | 18 | 14 | - | 14 |
| SQUASH | **15** | 9 | - | 9 | 0 | - | - | 0 | - | - | 4 | - | 4 | 0 | - | - | 2 | 1 | 1 |
| TAEKWONDO | **64** | 10 | 7 | 3 | 21 | 16 | 5 | 4 | 3 | 1 | 3 | 2 | 1 | 7 | 2 | 5 | 19 | 15 | 4 |
| TENNIS* | **867** | 217 | 32 | 185 | 84 | 17 | 67 | 69 | 12 | 57 | 141 | 20 | 121 | 246 | 35 | 211 | 110 | 11 | 99 |
| TENNIS - BEACHTENNIS | **46** | 6 | 5 | 1 | 11 | 6 | 5 | 0 | - | - | 0 | - | - | 3 | 3 | - | 26 | 24 | 2 |
| TENNIS - PADDLE | **23** | 8 | - | 8 | 1 | - | 1 | 3 | - | 3 | 1 | - | 1 | 4 | - | 4 | 6 | - | 6 |
| TENNISTAVOLO | **35** | 8 | 8 | - | 9 | 9 | - | 5 | 5 | - | 0 | - | - | 7 | 6 | 1 | 6 | 6 | - |
| TIRO A SEGNO | **30** | 10 | - | 10 | 4 | - | 4 | 3 | - | 3 | 8 | - | 8 | 4 | - | 4 | 1 | - | 1 |
| TIRO A VOLO | **20** | 1 | - | 1 | 12 | - | 12 | 1 | - | 1 | 0 | - | - | 5 | - | 5 | 1 | - | 1 |
| TIRO CON L'ARCO | **13** | 2 | 2 | - | 6 | 6 | - | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 2 | 1 | 1 | 1 | - | 1 |
| TIRO DINAMICO SPORTIVO | **1** | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - | 1 | - | 1 |
| VELA* | **50** | 11 | 5 | 6 | 7 | 5 | 2 | 4 | 2 | 2 | 5 | 2 | 3 | 14 | 9 | 5 | 9 | 5 | 4 |

***Nota metodologica*** *I dati numerici e percentuali contrassegnati da asterisco, pur inizialmente basati sui riscontri offerti dal già citato censimento CONI, sono stati calibrati e modificati a seguito dei confronti con referenti locali e risultanze empiriche, con riferimento alle discipline considerate. Per ragioni di completezza si rappresenta che tali risultanze sono state elaborate nella parte relativa ai focus di programmazione degli interventi.*

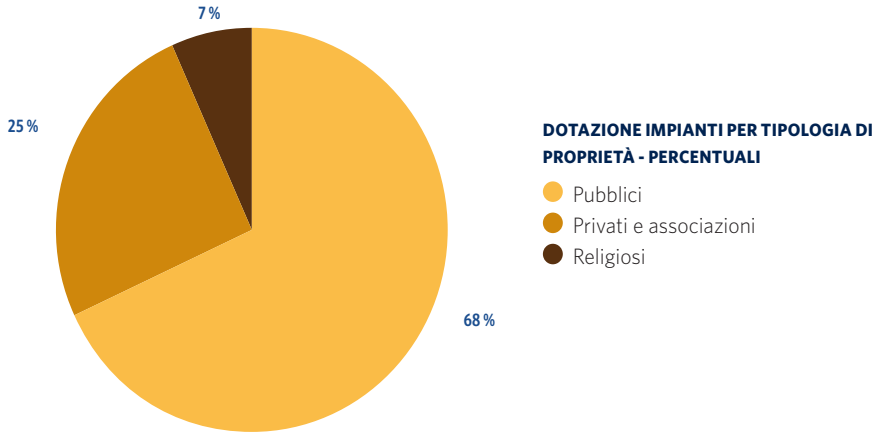
Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

## 4.6 ANALISI DOTAZIONE SPORTIVA PER PROPRIETÀ

### 4.6.1 IMPIANTI PER PROPRIETÀ

Un'ulteriore analisi utile è rappresentata dalle diverse tipologie di proprietà degli impianti sportivi.
Nel dettaglio, si distinguono:

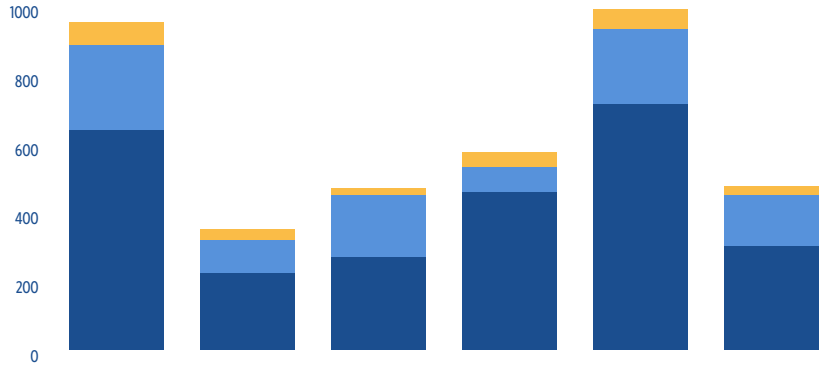
- **proprietà pubblica**: enti locali, scuole pubbliche;
- **privati e associazioni**: enti e circoli privati, società sportive, associazioni sportive, scuole private;
- **enti religiosi**: enti morali e istituti religiosi.




Su scala regionale, quasi **sette impianti su dieci**, il 68,2% per l'esattezza, risultano di **proprietà pubblica**, con un dato assoluto pari a 2.603. Un impianto su quattro, precisamente il 25,3%, appartiene a soggetti privati e associazioni.

| IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ | PUBBLICI | PRIVATI E ASSOCIAZIONI | RELIGIOSI |
|---|---|---|---|
| | IMPIANTI | IMPIANTI | IMPIANTI |
| Bari | 640 | 246 | 68 |
| BAT | 222 | 96 | 34 |
| Brindisi | 269 | 181 | 19 |
| Foggia | 458 | 73 | 44 |
| Lecce | 714 | 218 | 60 |
| Taranto | 300 | 151 | 26 |
| **PUGLIA** | **2.603** | **965** | **251** |
| % su impianti totali | 68,2% | 25,3% | 6,6% |

Tali riscontri non si mantengono tuttavia costanti per tutte le province: ad esempio la dotazione di Brindisi scende a 57,3% per la proprietà pubblica (meno di sei impianti su dieci) e sale al 38,6% (quasi quattro impianti su dieci) per la proprietà privata. Valutazione inversa per Foggia: circa otto impianti su dieci per la proprietà pubblica (il 79,6%, esattamente), poco più di un impianto su dieci (12.7%) per la proprietà privata.



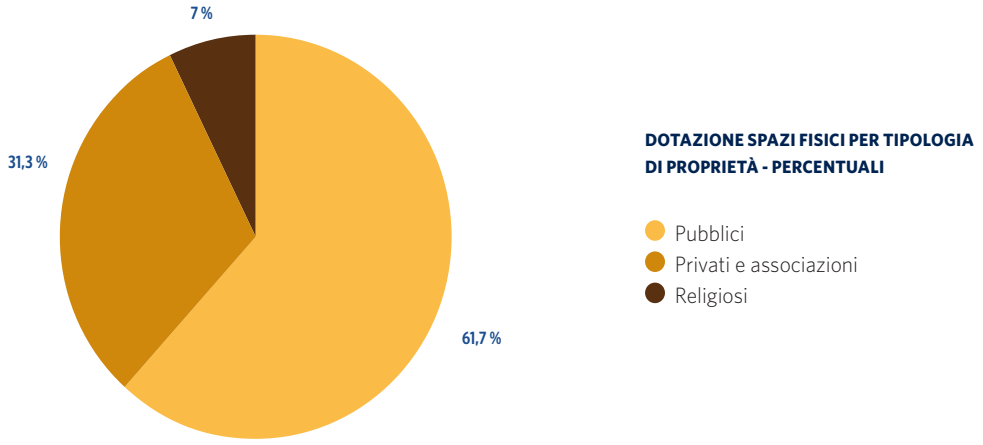

| | BARI | BAT | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RELIGIOSI | 68 | 34 | 19 | 44 | 60 | 26 |
| PRIVATI | 246 | 96 | 181 | 73 | 218 | 151 |
| PUBBLICI | 640 | 222 | 269 | 458 | 714 | 300 |

**DOTAZIONE IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ - IMPIANTI TOTALI**

### 4.6.2 SPAZI FISICI PER PROPRIETÀ E RELATIVO DISUSO

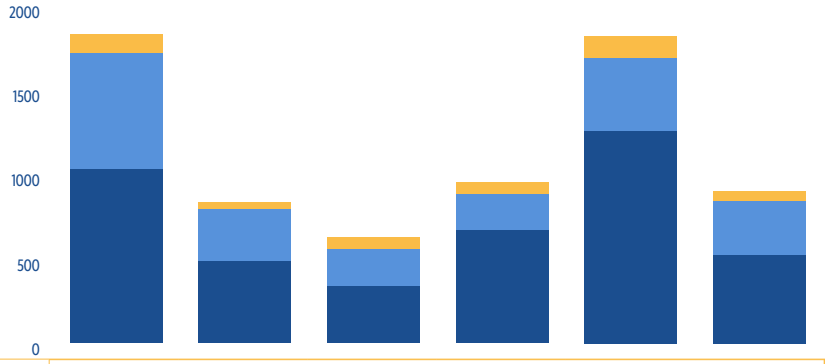
Con riferimento agli spazi fisici, che, come a più riprese rappresentato, possono offrire l'esatta misura dell'effettiva offerta di dotazione, i dati variano parzialmente: il riscontro sulla proprietà pubblica scende infatti a poco più di sei spazi su dieci (61,7%) mentre l'indicatore sulla proprietà privata supera i tre spazi su dieci (31,3%). Sostanzialmente inalterato, invece, il riscontro sulla proprietà religiosa.

| SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ | PUBBLICI | | PRIVATI E ASSOCIAZIONI | | RELIGIOSI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | SPAZI FISICI | DI CUI IN DISUSO | SPAZI FISICI | DI CUI IN DISUSO | SPAZI FISICI | DI CUI IN DISUSO |
| Bari | 1.031 | 203 | 687 | 42 | 117 | 21 |
| Brindisi | 486 | 64 | 310 | 7 | 41 | 2 |
| BT | 336 | 110 | 224 | 31 | 67 | 9 |
| Foggia | 668 | 182 | 217 | 16 | 71 | 11 |
| Lecce | 1.257 | 358 | 429 | 44 | 133 | 28 |
| Taranto | 522 | 103 | 319 | 20 | 59 | 4 |
| **PUGLIA** | **4.300** | **1.020** | **2.186** | **160** | **488** | **75** |
| % tipologia proprietà su impianti totali | **61,7 %** | | **31,3 %** | | **7 %** | |
| % disuso su tipologia di proprietà | | **23 %** | | **7,3 %** | | **15,4%** |



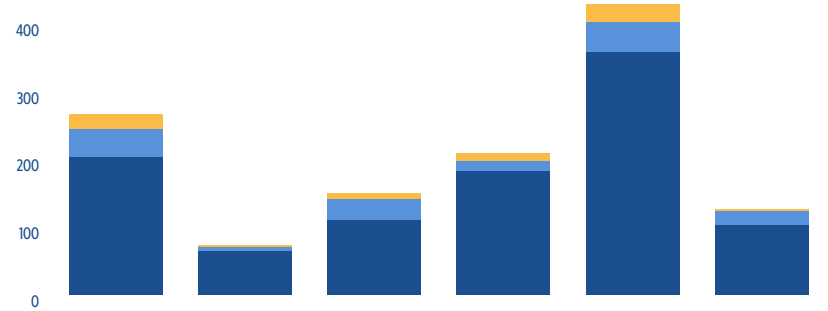

Relativamente alle **percentuali di disuso**, il dato più alto è comprensibilmente riferito alla **proprietà pubblica**: 23,7% degli spazi totali, ovvero poco meno di uno spazio su quattro. Quest'ultimo riscontro, riferito all'intera regione, varia tuttavia in misura diversa di provincia in provincia: la BAT presenta il dato più penalizzante con il 32,7% (pari a 110), mentre Brindisi presenta il riscontro più basso, 13,2% (pari a 64). Bari e Taranto, invece, sfiorano il dato di due spazi in disuso su dieci (19,7% per entrambe, con rispettivamente 203 e 103 spazi in disuso). Riscontri di disuso più vicini a quelli della Bat sono invece offerti da Lecce (28,5%, pari a 358) e Foggia (27.2%, pari a 182), quindi vicini al dato di tre spazi in disuso su dieci.

Gli spazi sportivi di proprietà privata presentano una bassa percentuale di disuso (7,3%) ad ulteriore conferma che l'obiettivo della sostenibilità economica e del rischio di capitali impone al privato una attenzione più elevata alle problematiche di gestione, con conseguente progressiva riduzione della "piaga" del disuso.



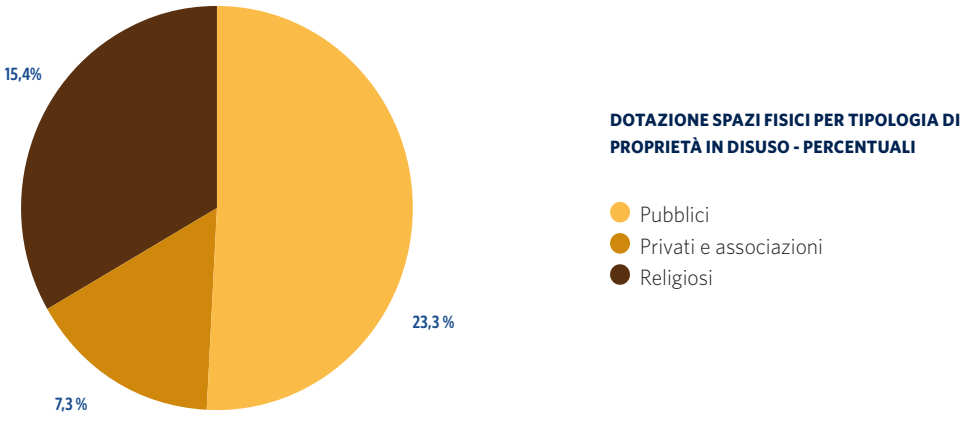

| | BARI | BRINDISI | BAT | FOGGIA | LECCE | TARANTO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RELIGIOSI | 117 | 41 | 67 | 71 | 133 | 59 |
| PRIVATI | 687 | 310 | 224 | 217 | 429 | 319 |
| PUBBLICI | 1.031 | 486 | 336 | 668 | 1.257 | 522 |

**DOTAZIONE SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ - IMPIANTI TOTALI**




| | BARI | BRINDISI | BAT | FOGGIA | LECCE | TARANTO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RELIGIOSI | 21 | 2 | 9 | 11 | 28 | 4 |
| PRIVATI | 42 | 7 | 31 | 16 | 44 | 20 |
| PUBBLICI | 203 | 64 | 110 | 182 | 358 | 103 |

**DOTAZIONE SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ - IMPIANTI IN DISUSO**



Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

## 4.7 ANALISI DOTAZIONE SPORTIVA PER CONTESTO

Sarà esaminato di seguito il **contesto sociale degli impianti** presenti sul territorio pugliese, attraverso **un processo conoscitivo della realtà di riferimento, ovvero dell'ambiente socio-economico** in cui si colloca la dotazione regionale.

Dall'analisi del censimento risultano sei contesti di riferimento:

- **scolastico**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di un istituto scolastico;
- **oratorio**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di un contesto religioso;
- **turistico-alberghiero**, ovvero la presenza dell'impianto presso i centri alberghieri e/o villaggi turistici;
- **playground**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di un parco giochi o area giochi pubblica;
- **militare**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di una struttura militare;
- **sportivo**, ovvero l'impianto costituisce parte di un centro sportivo.

### 4.7.1 IMPIANTI PER CONTESTO, NUMERI ASSOLUTI

Dall'esame dei numeri assoluti, e delle percentuali che ne sono la proiezione, emerge che i contesti prevalenti risultano, intuibilmente, quelli sportivo (49,8% del totale, quindi un impianto su due) e scolastico (33,3%, quindi esattamente un impianto su tre), ad ulteriore riscontro della confermata centralità di tale ultimo contesto per l'offerta, in particolar modo per quella organizzata dall'associazionismo sportivo.

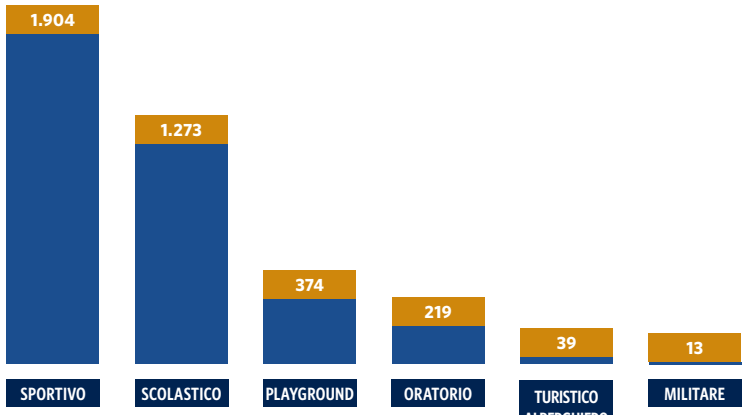
| IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO | SCOLASTICO | ORATORIO | TURISTICO ALBERGHIERO | PLAYGROUND | MILITARE | SPORTIVO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | IMPIANTI | IMPIANTI | IMPIANTI | IMPIANTI | IMPIANTI | IMPIANTI |
| Bari | 337 | 63 | 11 | 109 | 3 | 431 |
| BAT | 109 | 30 | 2 | 56 | 1 | 154 |
| Brindisi | 142 | 17 | 5 | 27 | 2 | 277 |
| Foggia | 218 | 34 | 8 | 47 | 1 | 267 |
| Lecce | 303 | 55 | 5 | 115 | 2 | 512 |
| Taranto | 164 | 20 | 8 | 20 | 4 | 263 |
| **PUGLIA** | **1.273** | **219** | **39** | **374** | **13** | **1.904** |
| % su 3822 impianti totali | **33,3%** | **5,7%** | **1,0%** | **9,8%** | **0,3%** | **49,8%** |

A conferma di quanto appena affermato, si consideri che i riscontri di tali due contesti, sommati, raggiungono 3.177 impianti su 3.822 totali, pari all'83%, ovvero oltre quattro impianti su cinque.

Da non sottovalutare, nonostante l'apparente ridotto peso specifico sul totale, il dato dei playground, che sfiorano il 10% e rappresentano sempre più uno strumento alternativo e concorrente, rispetto a quelli

tradizionali, per la pratica e la diffusione dell'attività sportiva, in considerazione della loro progressiva espansione nei contesti urbani.

Tali risultanze numeriche sono significativamente rappresentate nell'istogramma che segue.



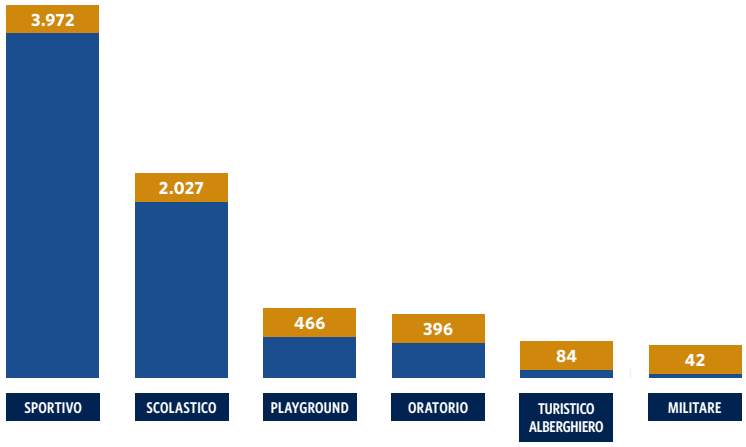

**DOTAZIONE IMPIANTI PER CONTESTO - NUMERI ASSOLUTI**

### 4.7.2 SPAZI FISICI PER CONTESTO E LORO STATO DI SALUTE

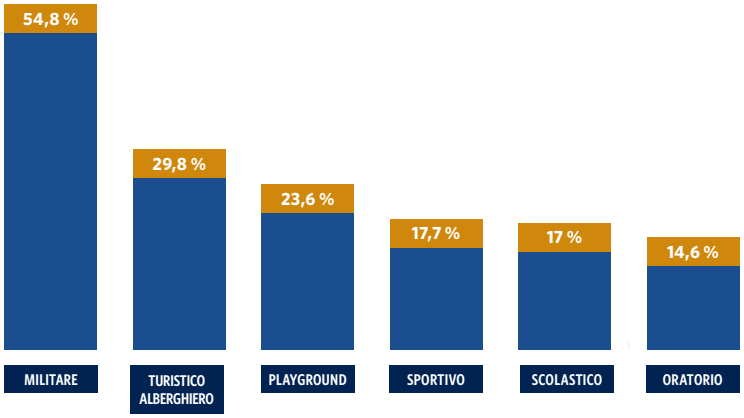
Le considerazioni già esposte per gli impianti sono ulteriormente rafforzate dall'esame dei dati relativi agli spazi fisici, che offrono un quadro della dotazione ancora più aderente all'esistente, come a più riprese rappresentato.

La preponderanza del **contesto sportivo sfiora il 57%** degli spazi totali e, sommato alla percentuale del contesto scolastico, 29%, quasi raggiunge l'86% della dotazione complessiva, ad ulteriore riprova della centralità di tali tipi di contesto.

| IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO | SCOLASTICO | | ORATORIO | | TURISTICO ALBERGHIERO | | PLAYGROUND | | MILITARE | | SPORTIVO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | SPAZI FISICI | DI CUI DISUSO | SPAZI FISICI | DI CUI DISUSO | SPAZI FISICI | DI CUI DISUSO | SPAZI FISICI | DI CUI DISUSO | SPAZI FISICI | DI CUI DISUSO | SPAZI FISICI | DI CUI DISUSO |
| Bari | 541 | 77 | 94 | 14 | 17 | 3 | 139 | 16 | 10 | 8 | 1.034 | 148 |
| BAT | 250 | 23 | 36 | 2 | 12 | 0 | 32 | 0 | 4 | 0 | 504 | 48 |
| Brindisi | 191 | 76 | 61 | 8 | 7 | 7 | 61 | 10 | 1 | 0 | 306 | 49 |
| Foggia | 301 | 62 | 56 | 9 | 16 | 2 | 59 | 19 | 4 | 0 | 520 | 117 |
| Lecce | 474 | 68 | 120 | 22 | 14 | 8 | 153 | 62 | 9 | 7 | 1.049 | 263 |
| Taranto | 270 | 39 | 29 | 3 | 18 | 5 | 22 | 3 | 14 | 8 | 559 | 77 |
| **PUGLIA** | **2.027** | **345** | **396** | **58** | **84** | **25** | **466** | **110** | **42** | **23** | **3.972** | **702** |
| % tipologia proprietà su impianti totali | **29,0%** | | **5,7%** | | **1,2%** | | **6,7%** | | **0,6%** | | **56,8%** | |
| % disuso su tipologia di proprietà | | **17,0%** | | **14,6%** | | **29,8%** | | **23,6%** | | **54,8%** | | **17,7%** |




**SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO - NUMERI ASSOLUTI**




**SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO IN DISUSO - PERCENTUALI**

L'analisi per spazi fisici offre altresì la possibilità di esaminare le percentuali sul disuso, fra cui spicca il dato del contesto militare, con oltre la metà della dotazione risultante non funzionante (54,8% per l'esattezza).
Si evidenziano come nettamente inferiori tutte le altre percentuali del disuso, che non superano il 20% ad eccezione di quelle registrate nei contesti turistico-alberghiero, pari al 30% (con differenze percepibili da provincia a provincia: si vedano i picchi di Brindisi, in positivo, e della BAT in negativo), e di playground, con il 24%, ovvero quasi uno spazio fisico su quattro. Un dato, quest'ultimo, che chiama in causa la necessità di provvedere alla cura e alla manutenzione di tale tipo di contesto, sempre più diffuso.
Parzialmente confortante la percentuale di disuso riferita ai preminenti contesti scolastico e sportivo, attestata intorno al 17%.

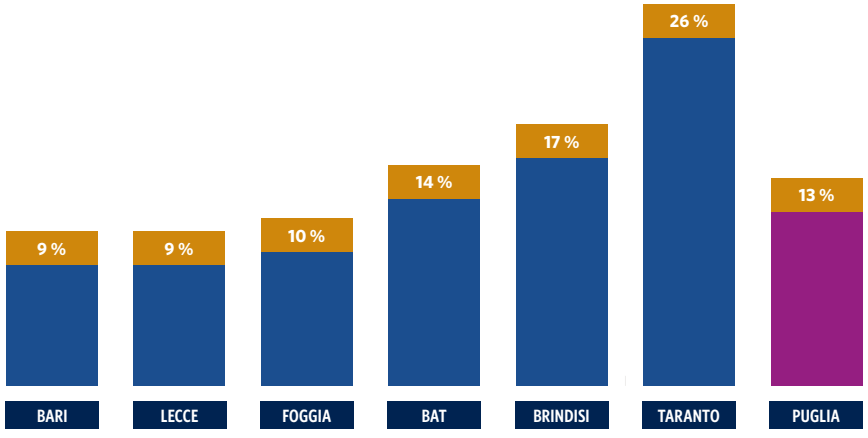
Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

## 4.8 ANALISI PER ACCESSIBILITÀ DIVERSAMENTE ABILI

La progressiva attenzione dedicata agli sport paralimpici induce ad operare un'attenta analisi degli impianti che permettono la pratica sportiva ai diversamente abili.
I dati che seguono puntano a rilevare, in particolare, lo stato di adeguatezza dell'impiantistica sportiva rispetto alla diffusione della pratica paralimpica oggi organizzata dal CIP e negli altri circuiti ufficiali.
Per accessibilità, in particolare, si intende la fruibilità non solo dello spazio sportivo, ma anche di tutti i servizi annessi, come parcheggi, bagni, spogliatoi e docce.
L'analisi sull'accessibilità è effettuata in particolare su spazi fisici sportivi:

- funzionanti;
- di proprietà pubblica;
- situati in contesto sportivo.

| PROVINCE | SPAZI FISICI PUBBLICI IN CONTESTO SPORTIVO FUNZIONANTI ACCESSIBILI DA ATLETI D.A. | | |
|---|---|---|---|
| | NUMERO TOTALE | ACCESSIBILI DA ATLETI D.A. | % ACCESSIBILITÀ |
| Bari | 877 | 78 | 9% |
| BAT | 256 | 36 | 14% |
| Brindisi | 444 | 76 | 17% |
| Foggia | 387 | 40 | 10% |
| Lecce | 689 | 59 | 9% |
| Taranto | 460 | 120 | 26% |
| **PUGLIA** | **3.113** | **409** | **13%** |




**SPAZI FISICI ACCESSIBILI DA ATLETI D.A - PERCENTUALE SUI TOTALI PUBBLICI IN CONTESTO SPORTIVO FUNZIONANTI**

Attualmente la dotazione impiantistica regionale fruibile dai praticanti paralimpici e diversamente abili è pari soltanto al 13%, ovvero poco più di uno spazio fisico su dieci. In questo ambito il dato meno penalizzante è offerto dalla provincia di Taranto che presenta una percentuale del 26%, sebbene annoveri in termini assoluti solo 120

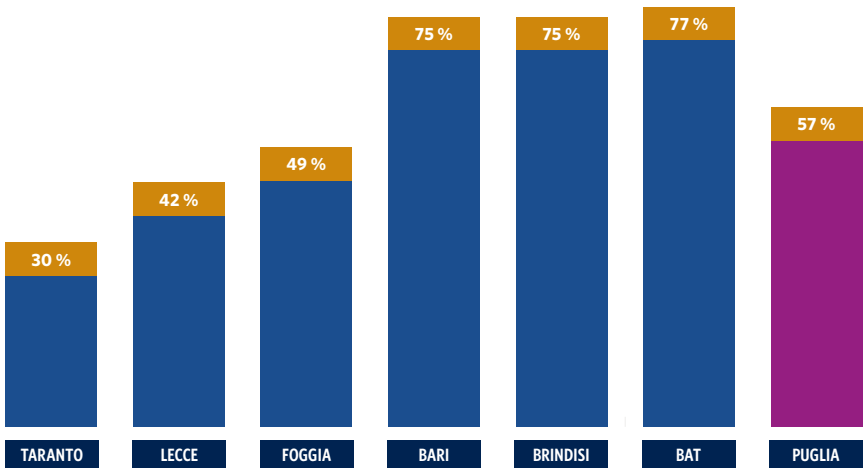
impianti su 460 utilizzabili dai diversamente abili. Di contro, ben due province, Bari e Lecce, risultano con un dato addirittura inferiore ad uno spazio fisico su dieci, precisamente pari al 9%: un riscontro particolarmente indicativo è quello della provincia di Bari, che presenta soltanto 78 spazi accessibili su 877 complessivi.

**Analisi dell'offerta sportiva in Puglia**

## 4.9 IMPIANTI SPORTIVI SERVITI DA TRASPORTO PUBBLICO

Un ulteriore approfondimento è da dedicare alla possibilità di accedere alla dotazione sportiva attraverso il trasporto pubblico, riguardante, a livello regionale, solo il 57% dell'impiantistica, ovvero poco più di una struttura su due. Risulta, dai dati censiti, una forbice molto ampia: da un lato BAT (77%, quasi otto impianti su dieci), Bari e Brindisi (75%), dall'altro Taranto con appena tre impianti serviti dal trasporto pubblico su dieci. Un riscontro che raggiunge un impianto su due per Foggia, con un indicatore di poco inferiore per Lecce (quattro impianti su dieci).

| PROVINCE | IMPIANTI SPORTIVI SERVITI DAL TRASPORTO PUBBLICO | | |
|---|---|---|---|
| | TOT IMPIANTI | SERVITI | % SUI TOTALI |
| Bari | 954 | 714 | 75% |
| BAT | 352 | 270 | 77% |
| Brindisi | 470 | 354 | 75% |
| Foggia | 575 | 281 | 49% |
| Lecce | 992 | 418 | 42% |
| Taranto | 479 | 145 | 30% |
| **PUGLIA** | **3.822** | **2.182** | **57%** |



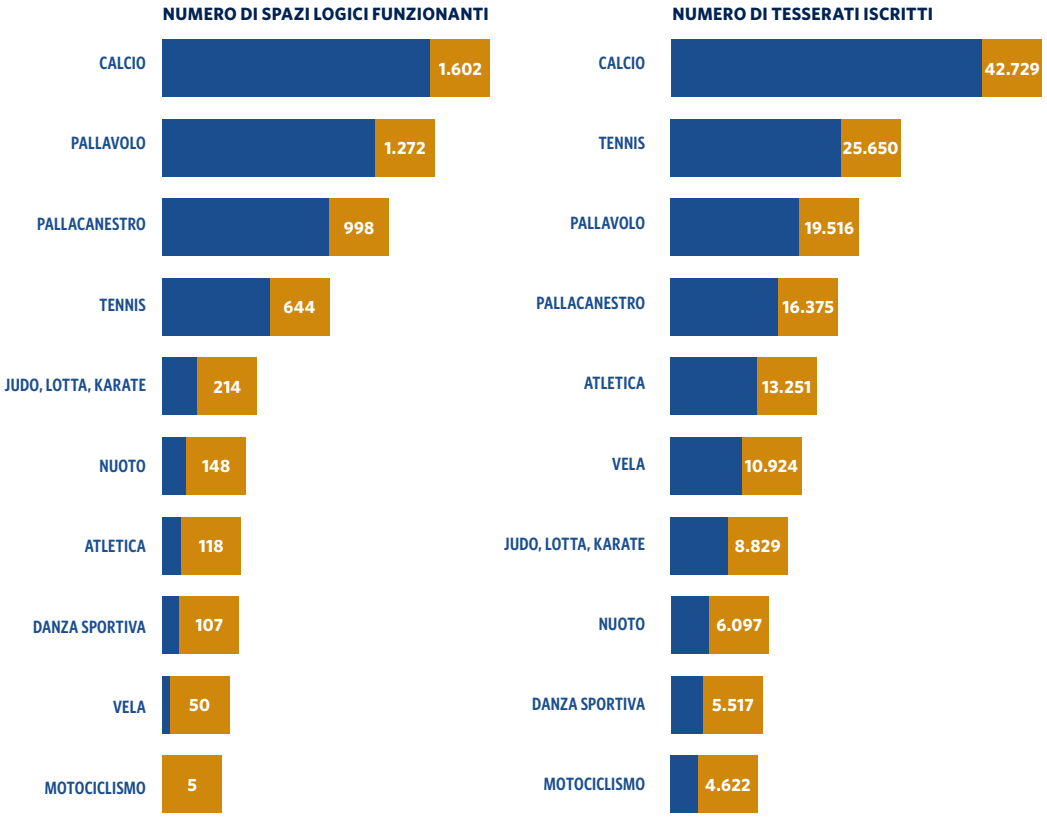

**IMPIANTI SPORTIVI SERVITI DA TRASPORTO PUBBLICO - PERCENTUALI**

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

## 4.10 LA DOTAZIONE SPORTIVA E LA PRESSIONE AGONISTICA (TOP TEN)

L'offerta sportiva regionale, ovvero il numero di spazi di attività logici, è stata messa a confronto con la domanda sportiva relativa ai primi 10 sport nella regione per numero di tesserati.
La ricerca esamina anche il numero di società sportive, comparandolo con gli spazi logici riscontrando altresì il numero di spazi disponibili rispetto al numero di tesserati. Anche in questo caso si rilevano gli spazi in disuso. I primi 10 sport in Puglia **per numero di tesserati** risultano:

1. **Calcio**
2. **Tennis**
3. **Pallavolo**
4. **Pallacanestro**
5. **Atletica**
6. **Vela**
7. **Arti marziali: Judo, lotta, Karate**
8. **Nuoto**
9. **Danza sportiva**
10. **Motociclismo**




Di seguito sono proposti focus sulle prime 10 per numero di tesserati, comprensivi di riscontri su numero di tesserati, numero di società sportive e numero di abitanti per spazi logici.

## CALCIO

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 14.241 | 447 | 31,86 | 194 | 0,43 | 2.813,24 |
| BAT | 4.889 | 142 | 34,43 | 67 | 0,47 | 2.755,10 |
| Brindisi | 4.716 | 174 | 27,10 | 55 | 0,32 | 2.269,98 |
| Foggia | 7.438 | 245 | 30,36 | 113 | 0,46 | 2.552,29 |
| Lecce | 10.643 | 414 | 25,71 | 147 | 0,36 | 1.929,69 |
| Taranto | 4.802 | 180 | 26,68 | 75 | 0,42 | 3.223,99 |
| **PUGLIA** | **46.729** | **1.602** | **29,17** | **651** | **0,41** | **2.526,99** |

## TENNIS

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 8.184 | 180 | 45,47 | 39 | 0,22 | 6.986,22 |
| BAT | 2.540 | 55 | 46,18 | 20 | 0,36 | 7.113,16 |
| Brindisi | 3.141 | 73 | 43,03 | 14 | 0,19 | 5.410,64 |
| Foggia | 2.321 | 105 | 22,10 | 16 | 0,15 | 5.955,34 |
| Lecce | 5.727 | 152 | 37,68 | 39 | 0,26 | 5.255,86 |
| Taranto | 3.737 | 79 | 47,30 | 27 | 0,34 | 7.345,81 |
| **PUGLIA** | **25.650** | **644** | **39,83** | **155** | **0,24** | **6.286,09** |

## PALLAVOLO

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari e BAT | 7.908 | 438 | 18,05 | 112 | 0,26 | 2.871,05 |
| Brindisi | 1.436 | 180 | 7,98 | 23 | 0,13 | 3.473,95 |
| Foggia | 5.727 | 315 | 18,18 | 79 | 0,25 | 2.536,16 |
| Lecce | 2.623 | 178 | 14,74 | 41 | 0,23 | 3.260,22 |
| Taranto | 19.516 | 1.272 | 15,34 | 284 | 0,22 | 3.182,58 |
| **PUGLIA** | **19.516** | **1.272** | **15,34** | **284** | **0,22** | **3.182,58** |

## PALLACANESTRO

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 5.238 | 284 | 18,44 | 62 | 0,22 | 4.427,89 |
| BAT | 1.509 | 79 | 19,10 | 23 | 0,29 | 4.952,20 |
| Brindisi | 2.918 | 157 | 18,59 | 39 | 0,25 | 2.515,78 |
| Foggia | 2.144 | 136 | 15,76 | 26 | 0,19 | 4.597,88 |
| Lecce | 1.580 | 172 | 9,19 | 20 | 0,12 | 4.644,72 |
| Taranto | 2.986 | 170 | 17,56 | 33 | 0,19 | 3.413,64 |
| **PUGLIA** | **16.375** | **998** | **16,41** | **203** | **0,20** | **4.056,35** |

## ATLETICA

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 6.172 | 40 | 154,30 | 109 | 2,73 | 31.438,00 |
| BAT | 51 | 10 | 5,10 | 0 | 0,00 | 39.122,40 |
| Brindisi | 1.134 | 24 | 47,25 | 22 | 0,92 | 16.457,38 |
| Foggia | 1.303 | 11 | 118,45 | 34 | 3,09 | 56.846,45 |
| Lecce | 2.895 | 17 | 170,29 | 52 | 3,06 | 46.993,59 |
| Taranto | 1.696 | 16 | 106,00 | 32 | 2,00 | 36.269,94 |
| **PUGLIA** | **13.251** | **118** | **112,30** | **249** | **2,11** | **34.307,14** |

## VELA

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 2.901 | 11 | 263,73 | 11 | / | 114.320,00 |
| BAT | 535 | 7 | 76,43 | 6 | / | 55.889,14 |
| Brindisi | 1.375 | 4 | 343,75 | 4 | / | 98.744,25 |
| Foggia | 361 | 5 | 72,20 | 4 | / | 125.062,20 |
| Lecce | 5.001 | 14 | 357,21 | 12 | / | 57.063,64 |
| Taranto | 751 | 9 | 83,44 | 6 | / | 64.479,89 |
| **PUGLIA** | **10.924** | **50** | **218,48** | **43** | **/** | **80.964,84** |

## JUDO, LOTTA, KARATE

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 2.403 | 46 | 52,24 | 74 | 1,61 | 27.337,39 |
| BAT | 700 | 19 | 36,84 | 22 | 1,16 | 20.590,74 |
| Brindisi | 466 | 36 | 12,94 | 25 | 0,69 | 10.971,58 |
| Foggia | 870 | 14 | 62,14 | 25 | 1,79 | 44.665,07 |
| Lecce | 3.360 | 48 | 70,00 | 41 | 0,85 | 16.643,56 |
| Taranto | 1.030 | 51 | 20,20 | 28 | 0,55 | 11.378,80 |
| **PUGLIA** | **8.829** | **214** | **41,26** | **215** | **1,00** | **18.917,02** |

## NUOTO

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 2.528 | 49 | 51,59 | 31 | 0,63 | 25.663,67 |
| BAT | 109 | 10 | 10,90 | 3 | 0,30 | 39.122,40 |
| Brindisi | 582 | 15 | 38,80 | 11 | 0,73 | 26.331,80 |
| Foggia | 384 | 18 | 21,33 | 10 | 0,56 | 34.739,50 |
| Lecce | 1.817 | 30 | 60,57 | 8 | 0,27 | 26.629,70 |
| Taranto | 677 | 26 | 26,04 | 9 | 0,35 | 22.319,96 |
| **PUGLIA** | **6.097** | **148** | **41,20** | **72** | **0,49** | **27.352,99** |

## DANZA SPORTIVA

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 1.787 | 10 | 178,70 | 50 | 5,00 | 125.752,00 |
| BAT | 630 | 12 | 52,50 | 20 | 1,67 | 32.602,00 |
| Brindisi | 346 | 57 | 6,07 | 10 | 0,18 | 6.929,42 |
| Foggia | 1.272 | 0 | / | 35 | / | / |
| Lecce | 469 | 14 | 33,50 | 9 | 0,64 | 57.063,64 |
| Taranto | 653 | 14 | 46,64 | 32 | 2,29 | 41.451,36 |
| **PUGLIA** | **5.157** | **107** | **48,20** | **156** | **1,46** | **37.834,04** |

## MOTOCICLISMO

| | Tesserati | Spazi logici funzionanti | Tesserati/spazi logici funzionanti | N. Società sportive | Società sportive/spazi logici funzionanti | Abitanti/spazi logici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 1.365 | 1 | 1.365,00 | 27 | 27,00 | 1.257.520,00 |
| BAT | 645 | 0 | / | 10 | / | / |
| Brindisi | 315 | 1 | 315,00 | 7 | 7,00 | 394.977,00 |
| Foggia | 900 | 0 | / | 20 | / | / |
| Lecce | 849 | 1 | / | 16 | / | / |
| Taranto | 548 | 2 | 274,00 | 14 | 7,00 | 290.159,50 |
| **PUGLIA** | **4.622** | **5** | **924,40** | **94** | **18,80** | **809.648,40** |

Le successive tre posizioni (dalla seconda alla quarta), invece, variano come ordine: il tennis, primo sport individuale, è il secondo per numero di tesserati in assoluto, facendo scalare di una posizione pallavolo e pallacanestro, che risultano invece rispettivamente seconda e terza per numero di spazi logici funzionanti.
Ecco di seguito un ultimo riepilogo per numero di spazi logici funzionanti e di tesserati:

| SPORT | SPAZI LOGICI FUNZIONANTI |
|---|---|
| calcio | 1.602 |
| pallavolo | 1.272 |
| pallacanestro | 998 |
| tennis | 644 |
| judo, lotta, karate | 214 |
| nuoto | 148 |
| atletica | 118 |
| danza sportiva | 107 |
| vela | 50 |
| motociclismo | 5 |

Quindi, in termini di
"**Potenziale Pressione Agonistica**" risulta:

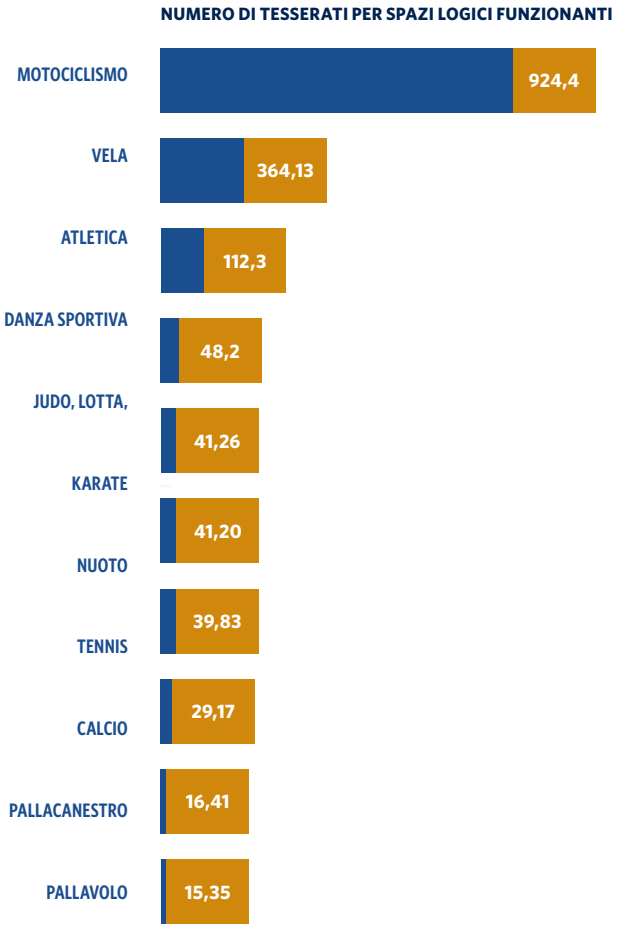
| SPORT | TESSERATI |
|---|---|
| calcio | 46.729 |
| tennis | 25.650 |
| pallavolo | 19.516 |
| pallacanestro | 16.375 |
| atletica | 13.251 |
| vela | 10.924 |
| judo, lotta, karate | 8.829 |
| nuoto | 6.097 |
| danza sportiva | 5.157 |
| motociclismo | 4.622 |

| SPORT | TESSERATI/SPAZI LOGICI FUNZIONANTI |
|---|---|
| motociclismo | 924,40 |
| vela | 218,48 |
| atletica | 112,30 |
| danza sportiva | 48,20 |
| judo, lotta, karate | 41,26 |
| nuoto | 41,20 |
| tennis | 39,83 |
| calcio | 29,17 |
| pallacanestro | 16,41 |
| pallavolo | 15,34 |

I risultati ottenuti circa la pressione agonistica sottolineano che vi sono alcune discipline meno diffuse o più di nicchia, quali ad esempio il motociclismo o la vela, che hanno pochi spazi logici a disposizione (autodromo o circoli nautici nel caso di specie) a fronte di un gran numero di tesserati. Questo spiega il perché li troviamo in vetta alla classifica. Si tratta di spazi logici complessi e costosi che non possono trovare una diffusione capillare nel territorio come altre discipline quali il tennis e il calcio che, a loro volta, presentano un valore molto basso quale rapporto tra tesserati e spazi logici. Va rilevato anche che il numero dei tesserati risente anche delle modalità di tesseramento delle singole Federazioni che possono annoverare anche utilizzi differenti (ad es. iscritti al vespa club o auto d'epoca nella FMI).

Il nuoto che presenta un discreto numero di tesserati può contare su una dotazione di spazi logici non indifferente a testimonianza dell'importanza delle discipline che si svolgono in ambito natatorio, sia a livello agonistico sia per le fasce di età infantile e adolescente. Le classifiche dimostrano che le attività in vasca, nonostante si svolgano in spazi logici costosi e complessi presentano un buon indicatore di pressione agonistica.

Se quindi si vuole utilizzare l'indicatore della pressione agonistica nelle valutazioni di nuovi spazi da realizzare o recuperare, bisogna considerare anche la tipologia di spazio rispetto alla sua complessità architettonica o sostenibilità economica e il bacino di utenza potenziale di quella singola attività, sia questa di nicchia o diffusa.



# 5. VISION, OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE D'AZIONE

5.1 La Vision

5.2 Obiettivi strategici e linee d'azione

**Vision, obiettivi strategici e linee d'azione**

## 5.1 LA VISION

La Regione Puglia, per il suo futuro sportivo, ha deciso di puntare sulla valorizzazione del suo territorio, potenziando le strutture sportive esistenti e incentivando le attività all'aria aperta.

Due i driver di sviluppo principali. Da un lato **ottimizzazione degli impianti e gli spazi sportivi esistenti**, attraverso la ristrutturazione e il **recupero** di quelli inutilizzati e migliorando la gestione di quelli già avviati. Massima attenzione in questo senso alla sostenibilità economica ed alla razionalizzazione delle risorse. Dall'altro lato incentivando lo sviluppo e potenziando le **attività sportive all'aria aperta**, nell'ottica di incremento delle opportunità di un territorio contraddistinto da un clima favorevole per la maggior parte dell'anno. In un momento di difficoltà di reperimento di risorse economiche per nuove realizzazioni di impianti sportivi tradizionali, puntare sull'impiantistica a cielo aperto significa anche incoraggiare nuove forme di utilizzo del territorio in maniera sostenibile dal punto di vista ambientale, valorizzandolo attraverso la promozione turistica e incoraggiando stili di vita sani. Sport e turismo quindi diventano un connubio sempre più stretto per sviluppare un indotto economico sempre più importante anche attraverso eventi sportivi "made in Puglia".

**Vision, obiettivi strategici e linee d'azione**

## 5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Sull'esame dell'analisi già svolta, il documento sull'impiantistica regionale tenderà ad una serie di obiettivi, di seguito enunciati e quindi sviluppati negli approfondimenti che seguiranno.

1. Mappatura e stato di salute dell'impiantistica sportiva regionale al fine di migliorare la diffusione della pratica sportiva organizzata;
2. conduzione manageriale di un impianto sportivo al fine di renderne sostenibile la gestione, duratura ed efficiente, anche attraverso il recupero di spazi sportivi in disuso;
3. promozione della pratica sportiva per aumentare il numero di cittadini attivi, coinvolgendo la popolazione sedentaria alla pratica dell'attività motoria, e valorizzazione del territorio e delle attività sportive a cielo aperto;
4. attrarre e promuovere eventi all'interno della regione.

L'esame della dotazione sportiva regionale, già in precedenza valutato in termini di offerta sportiva, sarà ulteriormente approfondito con l'elaborazione di mappe e analisi di contesto che consentano di operare una valutazione ancora più dettagliata e mirata, su scala provinciale.

Tale attività di ulteriore analisi degli indicatori numerici a disposizione, con riferimento a specifici focus di impianto o di disciplina, permetterà di sottoporre all'attenzione degli amministratori pubblici i contesti territoriali più penalizzati, sia in termini di mancanza di spazi, anche con riferimento alla popolazione di riferimento, che di recupero degli stessi, in caso di spazi in disuso.

Queste risultanze contribuiranno così al miglioramento della diffusione della pratica sportiva organizzata, non esclusivamente in termini agonistici, proponendo, anche sulla scorta di confronti con referenti di settore, dotazione alternativa a quella tradizionale.

L'obiettivo sarà così perseguito attraverso:

- la riqualificazione del patrimonio sportivo esistente,

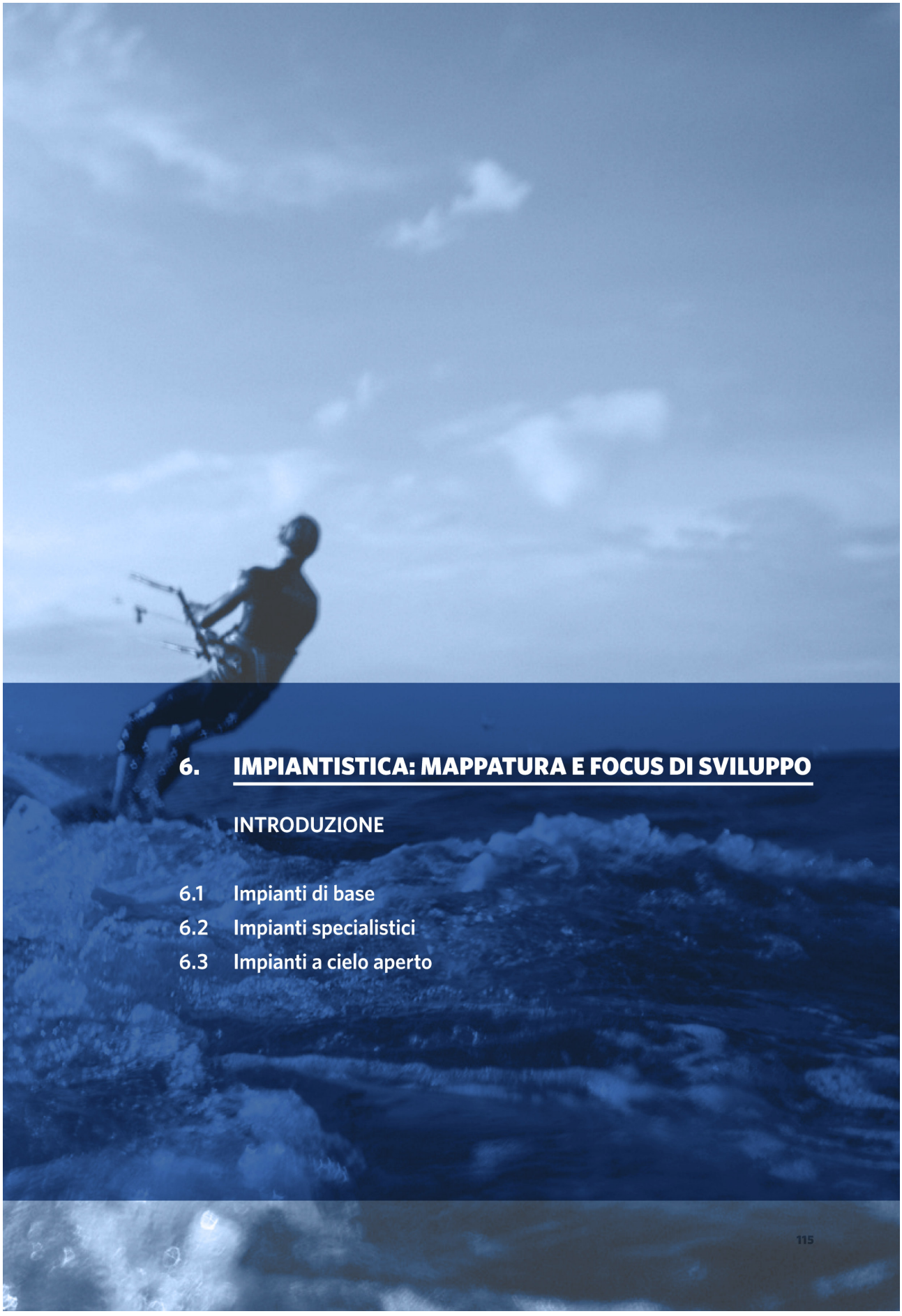
anche a mezzo di interventi di efficientamento di gestione e adeguamento normativo;
- l'eventuale implementazione di nuova dotazione sportiva, anche a mezzo di soluzioni alternative per la promozione dell'attività di base.

Se in una prima fase è necessario analizzare la distribuzione territoriale degli impianti sportivi, successivamente diventa fondamentale soffermarsi sulle moderne tecniche di gestione e di utilizzo degli spazi in esso contenuti. Trattasi di una serie di accorgimenti la cui finalità è garantire la piena funzionalità degli impianti per il tempo più lungo possibile. L'approccio manageriale tende a misurare quotidianamente l'andamento della gestione e consente di intervenire tempestivamente su problematiche o trend negativi che si possono incontrare nel corso della conduzione di un impianto sportivo. Proprio per questo motivo l'obiettivo di una gestione sostenibile è connesso anche alle motivazione di disuso di un impianto sportivo e alle sue possibilità di recupero.

La promozione della pratica sportiva mira non soltanto alla valorizzazione dell'aspetto prettamente agonistico ma punta altresì all'incremento del numero di cittadini sportivamente attivi, in contrasto alla sedentarietà.
Gli indubitabili benefici in termini di wellness, già diffusamente evidenziati in precedenza, devono essere coltivati in una duplice direzione, con il coinvolgimento sia di fasce di età media sempre più elevata, sulla base dei già considerati mutamenti dello stile di vita, sia di soggetti appartenenti all'età dell'infanzia, in un'ottica di progressiva educazione alla necessità di una corretta attività motoria sin dai primi anni di vita.
Tali fini si coniugano perfettamente con la valorizzazione della Puglia come autentica "palestra a cielo aperto", anche in considerazione della presenza di condizioni favorevoli per la pratica delle discipline outdoor per numerosi mesi all'anno.

L'obiettivo sarà così perseguito attraverso iniziative atte alla sempre maggiore diffusione della pratica sportiva all'aria aperta, così orientate:
- dotazione di aree urbane attrezzate e rigenerazione di spazi cittadini, anche non originariamente destinati all'attività sportiva;
- valorizzazione delle discipline di ambito marino e costiero;
- valorizzazione del patrimonio naturale per la fruizione sportiva del territorio.

L'analisi dell'offerta degli eventi del recente periodo conferma la vocazione della Puglia ad ospitare manifestazioni sempre più orientate ad una concezione di sport come autentico "motore dei territori", con particolare riguardo alle discipline outdoor.
In tale ottica, l'evento sportivo può contribuire alla funzione di rilancio del territorio di riferimento ma anche provare ad amplificarne la bellezza, in caso di località a spiccata vocazione turistica.
L'obiettivo sarà perseguito attraverso:
- l'orientamento verso l'organizzazione di eventi che valorizzino le peculiarità pugliesi come sviluppo costiero, possibilità di destagionalizzazione delle manifestazioni, varietà del paesaggio, naturale propensione al wellness;
- creazione di un'identità di marca sportiva improntata a destagionalizzazione e sport ambientali al fine di incrementare il turismo sportivo, con lo sviluppo di un confronto permanente fra gli organismi istituzionali.



# 6. IMPIANTISTICA: MAPPATURA E FOCUS DI SVILUPPO

INTRODUZIONE

6.1 Impianti di base
6.2 Impianti specialistici
6.3 Impianti a cielo aperto

# INTRODUZIONE

L'obiettivo primario per la programmazione, in linea generale, consiste nel potenziamento e nello sviluppo del sistema sportivo.
Va sottolineato, però, che una "programmazione regionale" non può giungere a definire, in maniera puntuale, l'articolazione dei singoli interventi di recupero dell'esistente e l'eventuale nuova edificazione.
Un fine praticabile è piuttosto quello dell'analisi approfondita dello stato del patrimonio sportivo sia in termini di offerta che di domanda potenziale, valutando ed articolando l'analisi a livello provinciale, offrendo indirizzi e linee guida che fungano da base per una successiva "microprogrammazione" di interventi a livello locale.

Le linee generali di intervento, condivisibili per la maggior parte delle tipologie di impianti, hanno carattere di priorità sul recupero e potenziamento del patrimonio esistente prima di definire l'opportunità di nuove edificazioni e si possono così riassumere:

- mantenimento degli impianti in buone condizioni;
- ottimizzazione dell'efficacia degli impianti in buone condizioni ma non pienamente utilizzati;
- recupero degli impianti che non presentano un adeguato stato di conservazione;
- completamento degli impianti che necessitano di interventi integrativi per un miglior funzionamento.

Partendo dalla definizione di un focus di interesse per reti monosportive (impianti di base, specialistici e a cielo aperto) si procederà con un'analisi di contesto e un confronto tra province, con riferimento non solo al numero di impianti, in assoluto, ma anche agli indicatori di pressione, sia riferiti al numero di strutture in sé che circoscritti ai soli impianti funzionanti.
Ciò al fine di individuare non solo le realtà territoriali provviste della minore dotazione ma anche i contesti più bisognosi di un intervento di recupero e riqualificazione dell'esistente, che si ribadisce essere la principale direttiva operativa.
Ove non diversamente specificato, sono stati presi in considerazione i soli spazi di contesto sportivo (ovvero inseriti in impianti destinati all'attività sportiva, e non di contesto scolastico, turistico, militare, alberghiero e oratorio) in considerazione del fatto che a tali spazi sono principalmente riferiti i fenomeni agonistici strutturati nonché le questioni di maggior interesse per questo documento e precisamente miglioramento ed efficientamento della gestione, conduzione manageriale.
L'esame della dotazione già presente è integrato da un raffronto, per ciascuna provincia, tra la percentuale della popolazione regionale residente su quel dato territorio, e quella di impiantistica in dotazione in quella stessa provincia. Si tratta, in altri termini, di un confronto fra indicatori della stessa provincia che evidenzia il rapporto tra impiantistica e popolazione residente sui territori provinciali. Ciò allo scopo di incoraggiare, ove considerati meritevoli di attenzione, gli scostamenti più evidenti, al fine di una distribuzione più omogenea o quantomeno più proporzionata alla percentuale di abitanti potenzialmente interessata.
Attraverso l'utilizzo di un software GIS per la localizzazione geo-referenziata sono state realizzate mappe geografiche regionali, a supporto dell'analisi delle dotazioni, raffiguranti la posizione degli impianti sportivi in modo da poter rappresentare l'effettiva distribuzione sul territorio delle strutture sia in uso che in disuso.
Un importante momento ulteriore di incrocio dei dati, successivo alla pubblicazione del progetto "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019", consentirà agli amministratori pubblici e alle istituzioni sportive l'opportunità di effettuare la geo-localizzazione delle coordinate dei luoghi sportivi censiti, rapportata al sistema informatizzato territoriale della Regione Puglia (SIT Puglia). In sostanza, sarà possibile sovrapporre le informazioni relative agli impianti sportivi (discipline praticate, indirizzi, stato di salute, nonché ulteriori dati disponibili) a tutti gli altri dati geo-referenziati del territorio come piani urbanistici e di assetto territoriale, open data (ad esempio, localizzazioni di scuole e parchi).
Si è inoltre operato un confronto con territori di comune riferimento per l'impiantistica sportiva, soprattutto Emilia-Romagna, la regione più apparentabile alla Puglia in termini di densità di popolazione nonché territorio di riferimento per l'impiantistica sportiva. Ciò allo scopo di valutare il grado di adeguatezza dell'impiantistica

pugliese rispetto ad altre regioni, in termini numerici e di pressione: tale raffronto è risultato disponibile in alcuni casi, causa l'indisponibilità di dati dello stesso tipo di quelli pugliesi e della conseguente difficoltà nel reperire riscontri utili per una comparazione. Per tali confronti è stato fatto spesso ricorso anche ad ulteriori fonti piuttosto recenti, come il Progetto Pilota Coni 2015 "Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi per territorio", al fine di accostare, ove possibile, i dati della Puglia a quelli delle quattro regioni oggetto d'indagine, ovvero Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Toscana. Il confronto con un referente per ciascuna disciplina, dirigenti federali o tesserati di notevole esperienza, ha infine consentito di tarare le considerazioni su specifiche questioni agonistiche o territoriali, non riscontrabili dall'esame dei soli dati numerici.
Qui di seguito viene elencato il focus di interesse:

## IMPIANTI DI BASE

**Palestre**
Tipo A : da 40x20 metri o superiori
Tipo B : da 32x18 a 40x20 metri 25 metri
Tipo C : inferiori a 32x18 metri

**Piscine coperte**
50 metri
25 metri
Inferiore 25 metri

**Piscine scoperte**
50 metri

**Campi di calcio regolamentari**
Erba naturale
Erba artificiale
Terra battuta

## IMPIANTI SPECIALISTICI

Piste di atletica leggera
Campi di baseball e softball
Impianti di scherma
Impianti per sport rotellistici
Impianti per sport equestri
Impianti per il tennis
Impianti per la vela
Siti di pratica canoa e kayak
Impianti per il canottaggio

## IMPIANTI A CIELO APERTO

Siti di pratica windsurf e kitesurf
Siti di pratica orienteering
Siti di pratica arrampicata sportiva
Playground

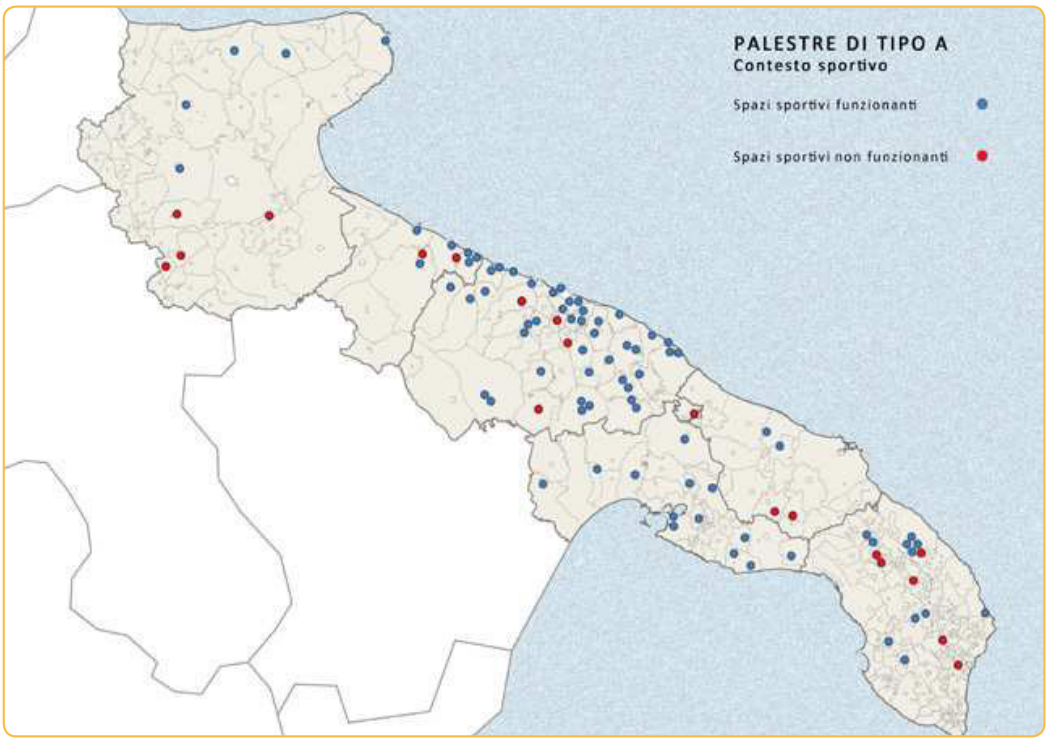
6.1 IMPIANTI DI BASE
6.1.1 PALESTRE TIPO A
6.1.2 PALESTRE TIPO B
6.1.3 PALESTRE TIPO C
6.1.4 PISCINE DA 35-50 METRI COPERTE E SCOPERTE
6.1.5 PISCINE DA 25 METRI COPERTE
6.1.6 PISCINE INFERIORI A 25 METRI COPERTE
6.1.7 PISCINE DA 25 METRI SCOPERTE
6.1.8 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE
6.1.9 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE
6.1.10 CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA

Impianti di base

## 6.1.1 PALESTRE TIPO A

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

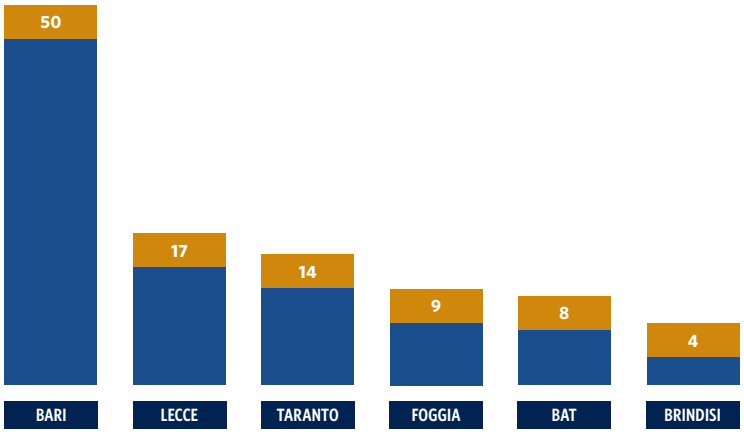
Le palestre di tipo A, e quindi di dimensioni pari o superiori a 40 metri per 20, rivestono una notevole importanza all'interno degli impianti di base, per la loro elevata polifunzionalità.
All'interno di tali impianti, infatti, oltre alle discipline tipiche delle palestre di dimensioni più ridotte, ovvero di tipo C (a titolo esemplificativo e non esaustivo: badminton, danza sportiva, ginnastica, arti marziali, pesistica, pugilato, taekwondo, tennistavolo e alcuni sport da combattimento) e B (pallacanestro e pallavolo), sono praticabili anche calcio a 5 e pallamano.
Nella maggior parte dei casi, questo tipo di palestre è dotato di spalti e gradinate di discreta capienza, con conseguente possibilità di ospitare competizioni federali, anche di buon livello, nonché eventi sportivi agonistici e di intrattenimento.



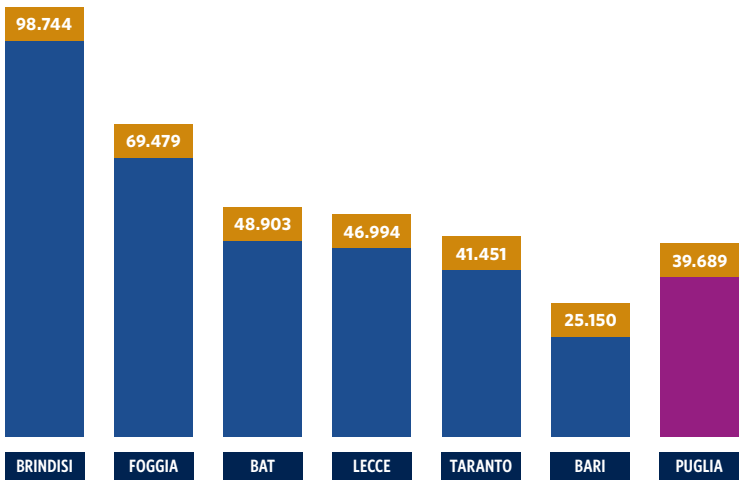

### CONFRONTO FRA PROVINCE

Esaminando il numero di impianti in assoluto, i dati più penalizzanti riguardano la provincia di Brindisi, sia per dotazione, 4 (la metà delle palestre A della BAT e meno di un decimo delle 50 censite nel Barese), che per numero di abitanti per ciascun impianto: ben 98.744. Tale dato risulta infatti nettamente superiore a quello di tutte le altre province, che rappresenta quasi il doppio del dato regionale, 39.689 abitanti per palestra.

| PALESTRE TIPO A - DOTAZIONI | | | | PALESTRE TIPO A - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PALESTRA A | AB. / PALESTRA A FUNZIONANTE |
| Bari | 50 | 5 | 10% | 1.257.520 | 25.150 | 27.945 |
| Brindisi | 4 | 2 | 50% | 394.977 | 98.744 | 197.489 |
| BAT | 8 | 2 | 25% | 391.224 | 48.903 | 65.204 |
| Foggia | 9 | 4 | 44% | 625.311 | 69.479 | 125.062 |
| Lecce | 17 | 6 | 35% | 798.891 | 46.994 | 72.626 |
| Taranto | 14 | 0 | 0% | 580.319 | 41.451 | 41.451 |
| **PUGLIA** | **102** | **19** | **19%** | **4.048.242** | **39.689** | **48.774** |




**PALESTRE TIPO A - NUMERI ASSOLUTI**

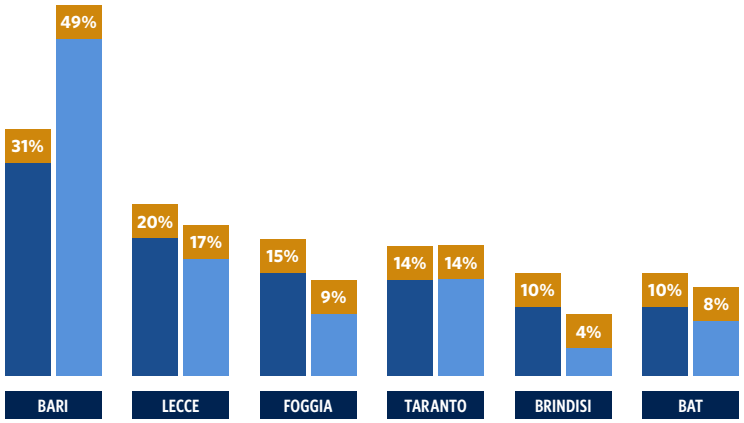



**ABITANTI / PALESTRE TIPO A**

Anche con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata dalla pratica più assidua dell'impianto, si riscontra un ampio distacco fra Brindisi e le altre province: ben 38.260 abitanti per ciascuna palestra, ovvero più del doppio delle province di Lecce (17.888) e Taranto (16.120) e addirittura più del quadruplo rispetto a Bari (9.910), che risulta la provincia "più virtuosa".

Il ritardo della provincia di Brindisi è espresso anche in termini percentuali, nel raffronto fra popolazione sul totale e dotazione sul totale: si registra una differenza fra la percentuale delle palestre provinciali (4%) e quella del numero di abitanti (10%). Un confronto negativo, in tal senso, si ravvisa anche per le province di Foggia e Lecce.

Un raffronto positivo è riscontrabile per la sola provincia di Bari: ben 49% di palestre sul totale, a fronte del 31% della popolazione residente. Le province di Taranto e BAT, infine, presentano un numero di palestre quasi proporzionato alla popolazione.

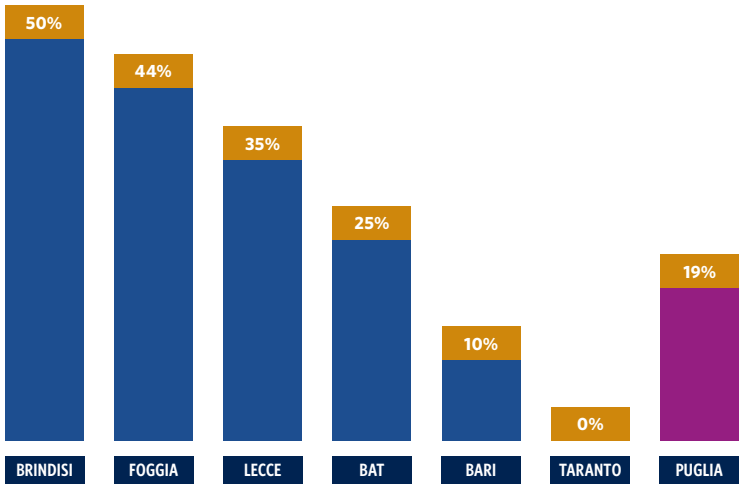



**PALESTRE TIPO A - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Il problema del "disuso" risulta piuttosto limitato, riguardando 2 palestre di tipo A su 10. Tale aspetto si riscontra per palestre di proprietà pubblica nella quasi totalità (18 su 19 complessivamente in disuso): la causa più frequente di disuso riscontrata è la mancanza di agibilità, e riguarda un terzo degli spazi non funzionanti. Le percentuali più elevate riguardano le province di Brindisi e Foggia: 50% nel primo caso, a conferma di una situazione di generalizzato ritardo, e 44% nel secondo.

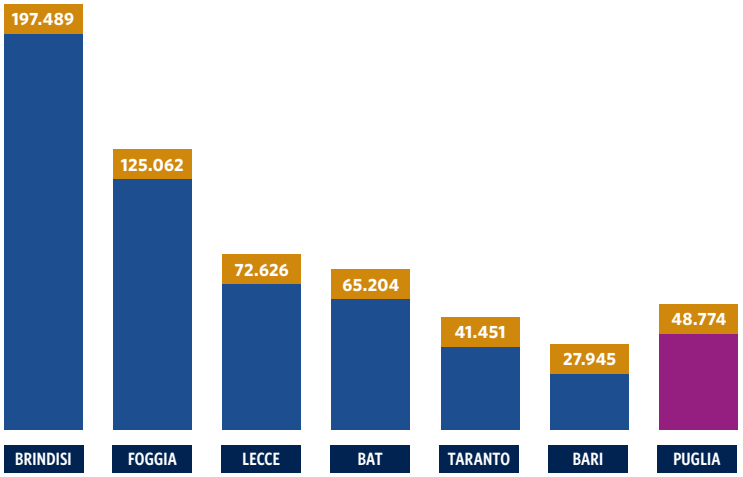



**PALESTRE TIPO A IN DISUSO - PERCENTUALI**

Incoraggiante il dato offerto da Taranto, che presenta la piena funzionalità di tutte le 14 palestre censite. Altrettanto positivo, soprattutto in relazione ai 50 impianti in assoluto, è la percentuale di Bari, con appena il 10% della dotazione in disuso.

I contesti provinciali maggiormente penalizzati risentono ovviamente anche in termini di pressione: i numeri di abitanti per palestra di Brindisi e Foggia, già i più alti a livello regionale, aumentano (nel caso di Brindisi quasi fino a raddoppiare) a 197.000 e 125.000 per palestra funzionante.

Anche nella graduatoria per numero di abitanti per palestra funzionante, il dato di Bari, con 28.000 abitanti per palestra funzionante, rappresenta il miglior riscontro a livello regionale.



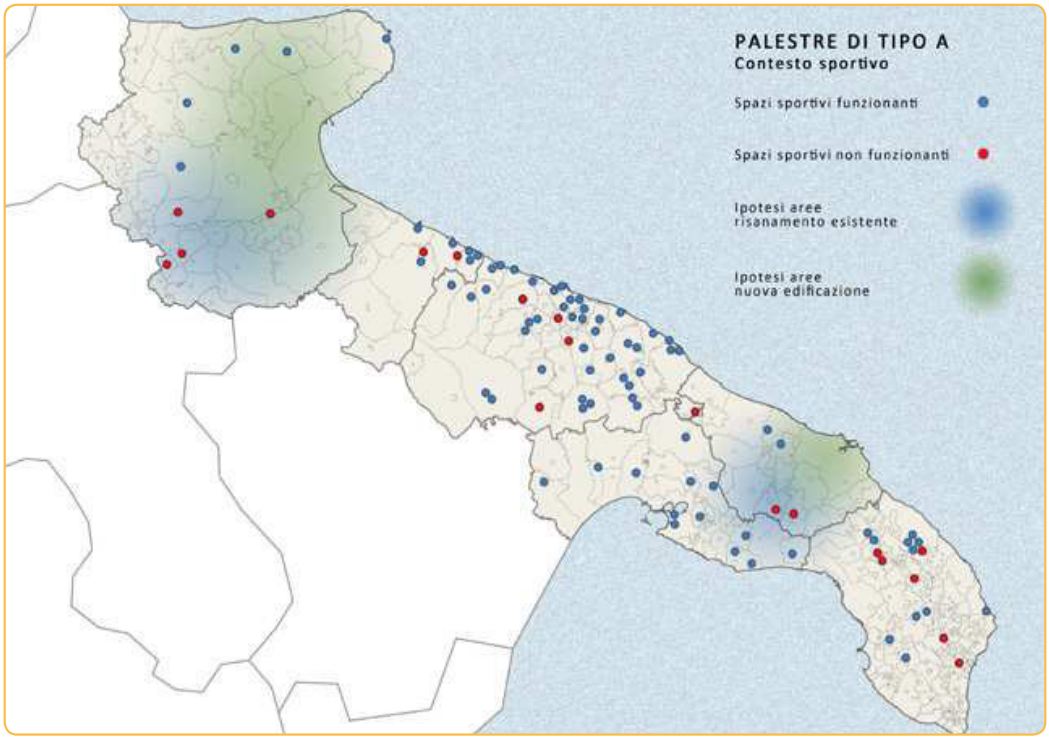

**ABITANTI / PALESTRA TIPO A FUNZIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Gli interventi devono necessariamente essere avviati dal recupero dell'esistente, e soprattutto dalle province di Brindisi e Foggia che presentano le più alte percentuali di impianti "non funzionanti".

Per decidere a quale intervento dare la priorità, andrà tenuta in considerazione la presenza della palestra all'interno di un impianto polisportivo o nei pressi di un centro con tali caratteristiche, allo scopo di incoraggiare, attraverso il recupero dell'impianto, la pratica delle discipline che si possono svolgere nel contesto di riferimento.

Per una valutazione di tipo territoriale, con riferimento all'eventuale edificazione di nuove palestre di tipo A, particolare attenzione dovrà essere riservata alla province di Foggia, previa valutazione dell'effettiva domanda sportiva, e alla provincia di Brindisi, quest'ultima fortemente penalizzata, per i dati sopra evidenziati, soprattutto con riferimento alla pressione demografica.

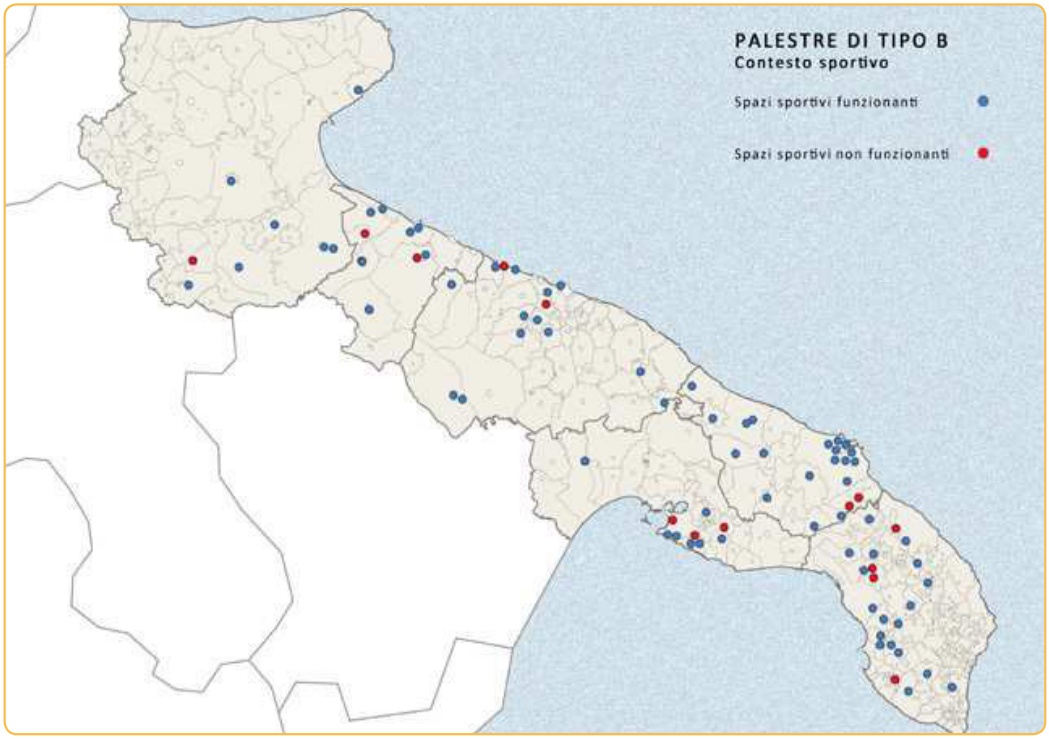


**Impianti di base**

## 6.1.2 PALESTRE TIPO B

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

L'esame dei dati per le palestre di medie dimensioni, denominate di tipo B, è stata effettuata con riferimento ad impianti da 18 metri per lato corto e 32 metri per lato lungo e superiori.
Si ricorda che anche le palestre di dimensioni comprese fra 32 metri per 18 e 40 metri per 20, rappresentano uno sbocco agonistico per numerose discipline, giacché, oltre agli sport tipici delle palestre di dimensioni più ridotte, di tipo C (a titolo esemplificativo e non esaustivo: badminton, danza sportiva, ginnastica, arti marziali, pesistica, pugilato, taekwondo, tennistavolo e alcuni sport da combattimento), risultano praticabili anche pallacanestro e pallavolo.

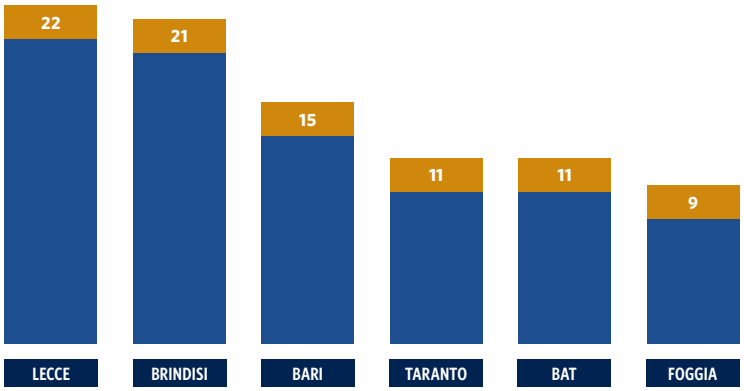



### CONFRONTO FRA PROVINCE

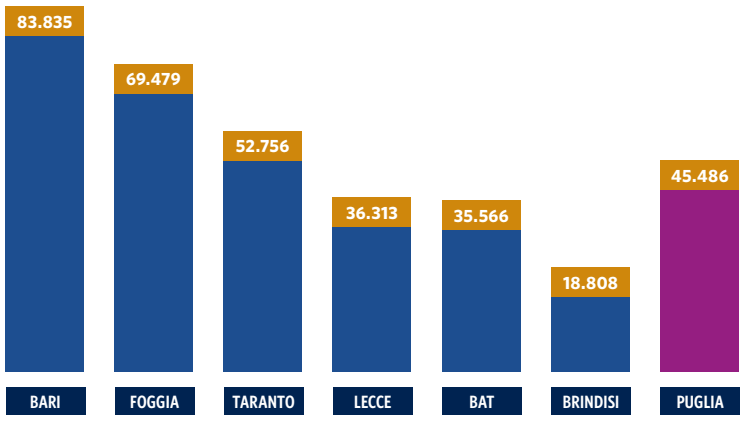
Il confronto fra province per palestre di questo tipo inverte sostanzialmente la situazione rappresentata per le palestre di tipo A: in questo caso, la situazione più penalizzante è quella di Bari, mentre il miglior riscontro è offerto dalla provincia di Brindisi.

| PALESTRE TIPO B - DOTAZIONI | | | | PALESTRE TIPO B - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PALESTRA B | AB. / PALESTRA A FUNZIONANTE |
| Bari | 15 | 2 | 13% | 1.257.520 | 83.835 | 96.732 |
| Brindisi | 21 | 2 | 10% | 394.977 | 18.808 | 20.788 |
| BAT | 11 | 3 | 27% | 391.224 | 35.566 | 48.903 |
| Foggia | 9 | 1 | 11% | 625.311 | 69.479 | 78.164 |
| Lecce | 22 | 4 | 18% | 798.891 | 36.313 | 44.383 |
| Taranto | 11 | 3 | 27% | 580.319 | 52.756 | 72.540 |
| **PUGLIA** | **89** | **15** | **17%** | **4.048.242** | **45.486** | **54.706** |

Considerando il numero di impianti in assoluto, l'indicatore peggiore riguarda la provincia di Bari, con 83.835 abitanti per ciascuna palestra, quadruplo rispetto a quello di Brindisi (18.808), che presenta un alto numero di palestre di tipo B, 21, secondo solo a quello di Lecce (22).




**PALESTRE TIPO B - NUMERI ASSOLUTI**



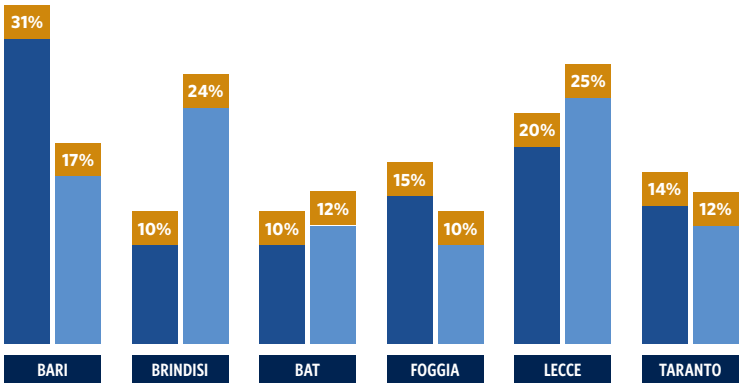

**ABITANTI / PALESTRA TIPO B**

Sempre con riferimento alla pressione, le altre provincie che presentano un risultato superiore al dato regionale (45.486 abitanti per palestra), sono quella di Foggia e Taranto (69.479 e 52.756 abitanti per palestra), che non a caso presentano numeri di impianti molto bassi.

| PALESTRE TIPO B - PRESSIONE - 12/44 ANNI | | |
|---|---|---|
| PROVINCE | N. ABITANTI TRA 12 E 44 ANNI | AB. 12 - 44 ANNI PER PALESTRA TIPO B |
| Bari | 495.486 | 33.032 |
| Brindisi | 153.039 | 7.288 |
| BAT | 161.765 | 14.706 |
| Foggia | 251.372 | 27.930 |
| Lecce | 304.101 | 13.823 |
| Taranto | 225.673 | 20.516 |
| **PUGLIA** | **1.591.436** | **17.881** |

Pure con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata da una maggiore frequenza dell'impianto, si riscontra un ampio distacco fra Bari e le altre province: ben 33.000 abitanti per ciascuna palestra, ovvero più del doppio delle province di BAT (14.706) e Lecce (13.823) e addirittura quasi cinque volte rispetto al dato di Brindisi (7.288), che risulta la provincia più virtuosa in questa particolare graduatoria. Migliorabile anche qui il riscontro di Foggia, con 27.930 abitanti per palestra: un risultato che assieme a quello di Bari concorre ad alzare il dato regionale a quasi 18.000 abitanti per impianto. Il ritardo della provincia di Bari è ribadito anche in termini percentuali: si registra una differenza fra la percentuale del numero di palestre (17%) sul totale e quella del numero di abitanti (31%), sempre sul totale. Alla luce di quanto sopra rappresentato, una forbice negativa si ravvisa pure per la provincia di Foggia (10% di palestre sul totale a fronte del 15% della popolazione).

Riscontri positivi sono apprezzati per le province salentine: ben 24% di palestre sul totale, a fronte del 10% della popolazione residente nella provincia di Brindisi, mentre Lecce può vantare il 25% di palestre a "servire" il 20% degli abitanti della regione. Anche in questo caso, così come già ravvisato per le palestre di tipo A, Taranto e BAT, infine, presentano, rispetto al totale, un numero di palestre pressochè proporzionato alla popolazione.

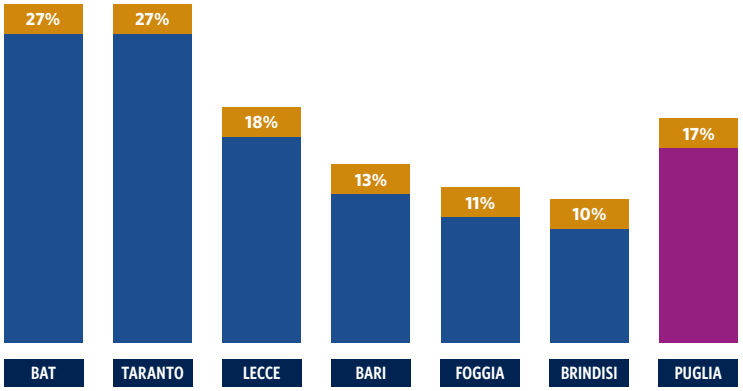



**PALESTRE TIPO B - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

Percentuale popolazione  Percentuale dotazione

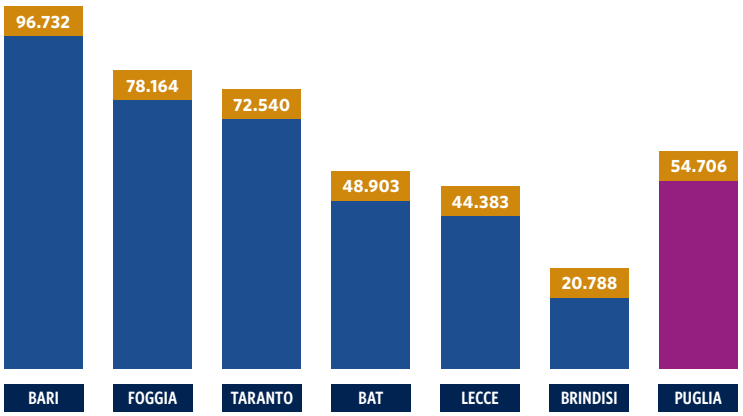
## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Risultando sostanzialmente confermato il dato già esaminato per le palestre di tipo A, il problema del "disuso" appare, anche per le palestre di tipo B, piuttosto limitato, riguardando 2 palestre di tipo B su 10.
Su 15 palestre di tipo B censite come non funzionanti le principali cause di disuso rappresentano per quasi la metà di esse (7 su 15) un non idoneo stato di conservazione, in 4 casi già oggetto di lavori di adeguamento o ristrutturazione, rappresentanti quindi una situazione transitoria tendente al ripristino del pieno utilizzo dell'impianto.




**PALESTRE TIPO B IN DISUSO - PERCENTUALE**

Le percentuali più elevate riguardano le province di BAT e Taranto, restando tuttavia piuttosto contenute: 27% in entrambi i casi.
Anche con riferimento a questa graduatoria, il dato migliore è offerto da Brindisi, con il 90% degli impianti funzionanti. Altrettanto positivi, in un quadro complessivo piuttosto penalizzante, sono le percentuali di Foggia e Bari, di poco superiori a quella di Brindisi: tali province hanno, rispettivamente, solo l'11% e il 13% dell'impiantistica in disuso.
Con percentuali di disuso così basse (il dato regionale è del 17%), il ritardo espresso dalle province di Bari e Foggia è ribadito in termini di pressione: i numeri di abitanti per palestra di aumentano rispettivamente a 96.732 e 78.164 per palestra funzionante.




**ABITANTI / PALESTRA TIPO B FUNZIONANTE**

Anche nella graduatoria per numero di abitanti per palestra funzionante, il riscontro di Brindisi, con quasi 21.000 abitanti per palestra funzionante, rappresenta il miglior dato a livello regionale.

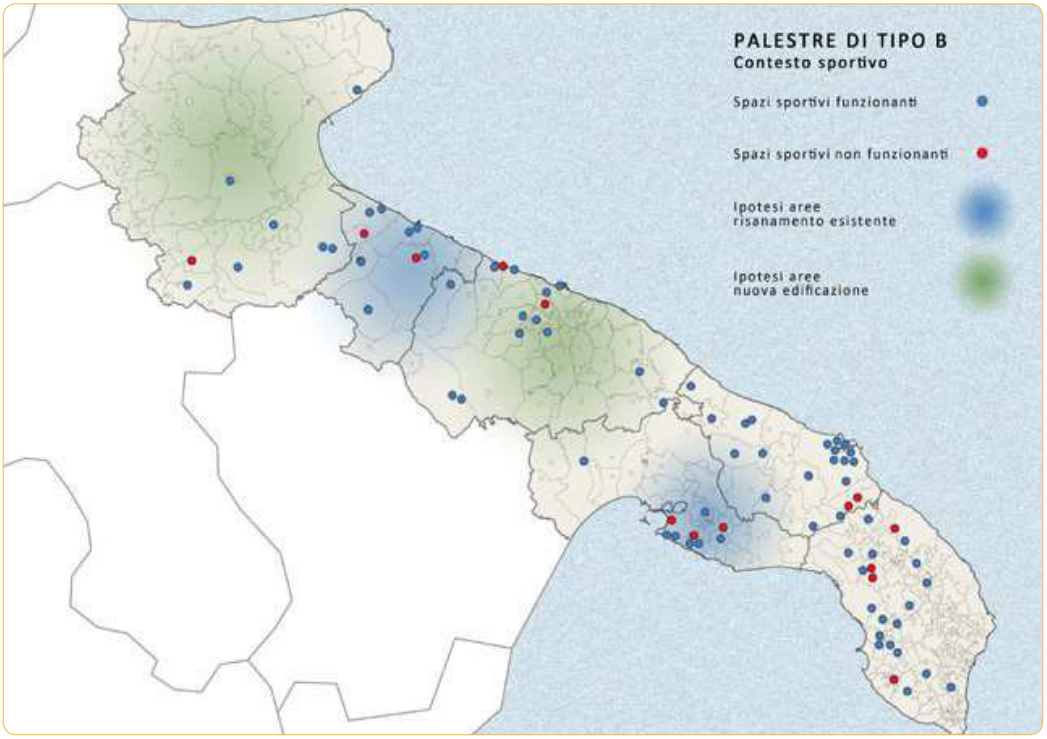
## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento alle palestre di tipo B, la programmazione degli interventi deve essere avviata dal recupero dell'esistente, e segnatamente dalle province di BAT e Taranto che presentano le più alte percentuali di impianti "non funzionanti".

Per la priorità di intervento, come già indicato per le palestre di tipo A, potrà essere privilegiata la presenza della palestra all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, al fine di incoraggiare, attraverso il recupero dell'impianto, lo svolgimento delle discipline praticabili in questo contesto.

Con riferimento all'eventuale edificazione di nuove palestre di tipo B, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Bari e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

Valutata anche la distribuzione di mappa, degna di eventuale approfondimento, previa valutazione dell'effettiva domanda sportiva, la zona garganica della provincia di Foggia.



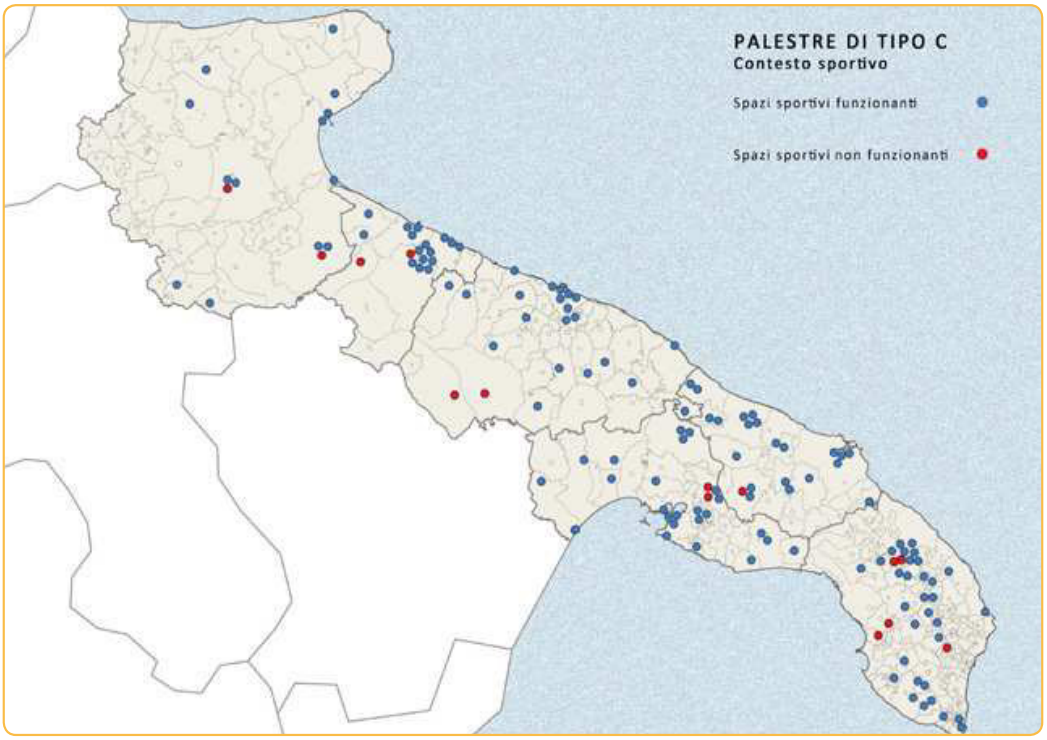
Impianti di base

## 6.1.3 PALESTRE TIPO C

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

L'esame dei dati per le palestre di piccole dimensioni, denominate di tipo C, è stata effettuata con riferimento ad impianti inferiori a 18 metri per lato corto e 32 metri per lato lungo.

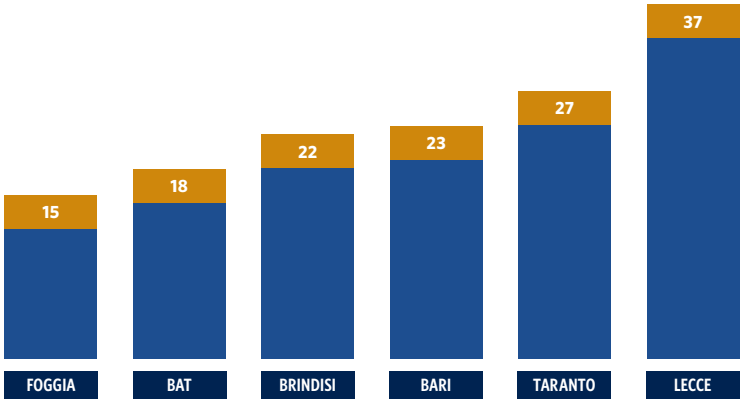
Anche le palestre di tali dimensioni rappresentano uno sbocco agonistico per numerose discipline, come danza sportiva, badminton, ginnastica, arti marziali, pesistica, tennistavolo e alcuni sport di combattimento. Le discipline tipiche delle palestre più grandi, di tipo A e B potranno essere praticate con riferimento a competizioni che prevedono parametri di partecipazione meno stringenti e con accesso di pubblico ridotto (per le più piccole dimensioni dell'impianto).



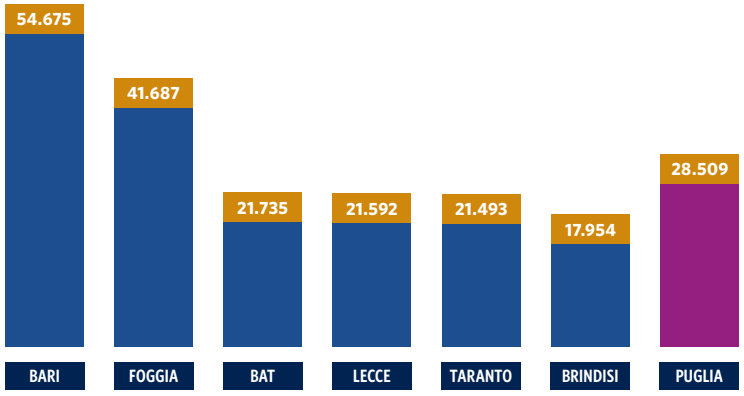

### CONFRONTO FRA PROVINCE

La classifica fra province per palestre di tipo C, per numero di impianti in assoluto, eleva Lecce al primo posto con 37 impianti, più di un quarto del numero totale di palestre in regione, 142. Un riscontro nettamente superiore a quello delle altre province, in particolare di BAT e Foggia, agli ultimi posti rispettivamente con 18 e 15 impianti.

| PALESTRE TIPO C - DOTAZIONI | | | | PALESTRE TIPO C - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PALESTRA C | AB. / PALESTRA C FUNZIONANTE |
| Bari | 23 | 2 | 9% | 1.257.520 | 54.675 | 59.882 |
| Brindisi | 22 | 1 | 5% | 394.977 | 17.954 | 18.808 |
| BAT | 18 | 2 | 11% | 391.224 | 21.735 | 24.452 |
| Foggia | 15 | 2 | 13% | 625.311 | 41.687 | 48.101 |
| Lecce | 37 | 5 | 14% | 798.891 | 21.592 | 24.965 |
| Taranto | 27 | 2 | 7% | 580.319 | 21.493 | 23.213 |
| **PUGLIA** | **142** | **14** | **10%** | **4.048.242** | **28.509** | **31.627** |




**PALESTRE TIPO C - NUMERI ASSOLUTI**



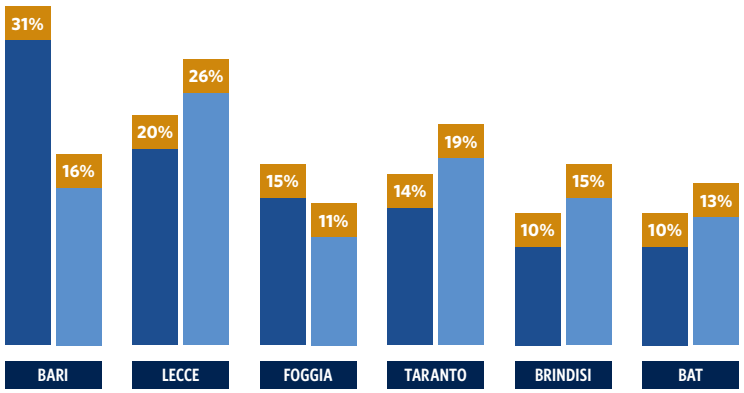

**ABITANTI / PALESTRA TIPO C**

Pure con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata da una maggiore frequenza dell'impianto, si riscontra un ampio distacco fra Bari e le altre province: ben 21.543 abitanti per ciascuna palestra, ovvero quasi il doppio del dato regionale, 11.207, e addirittura oltre tre volte rispetto al dato di Brindisi, che con poco meno di 7.000 abitanti per palestra si conferma la provincia più virtuosa anche in questa particolare graduatoria.

| PALESTRE TIPO C - PRESSIONE - 12 44 ANNI | | |
|---|---|---|
| PROVINCE | N. ABITANTI TRA 12 E 44 ANNI | AB. 12 - 44 ANNI PER PALESTRA C |
| Bari | 495.486 | 21.543 |
| Brindisi | 153.039 | 6.956 |
| BAT | 161.765 | 8.987 |
| Foggia | 251.372 | 16.758 |
| Lecce | 304.101 | 8.219 |
| Taranto | 225.673 | 8.358 |
| **PUGLIA** | **1.591.436** | **11.207** |

Superiore al dato regionale anche il riscontro di Foggia, con 16.758 abitanti per palestra, riscontro sicuramente da migliorare. Il ritardo della provincia di Bari è confermato anche in termini percentuali, nella stessa misura già esaminata con riferimento alle palestre di tipo B: anche in questo caso, si registra una netta differenza fra la percentuale del numero di palestre (16) sul totale e quella del numero di abitanti (31), sempre sul totale. Allo stesso modo, si discosta negativamente anche il dato della provincia di Foggia (11% di palestre sul totale a fronte del 15% della popolazione).

Così come per le palestre di tipo B, riscontri positivi riguardano province della parte meridionale della Puglia: 26% di palestre sul totale per Lecce, a fronte del 20% della popolazione residente, mentre Brindisi (15% di impianti, 10% della popolazione totale) e Taranto (19% di impianti, 14% della popolazione totale) presentano un saldo positivo di cinque punti percentuali. Raffronto positivo anche per la BAT, con 13% del totale di palestre di tipo C a fronte "solo" del 10% dei residenti pugliesi.

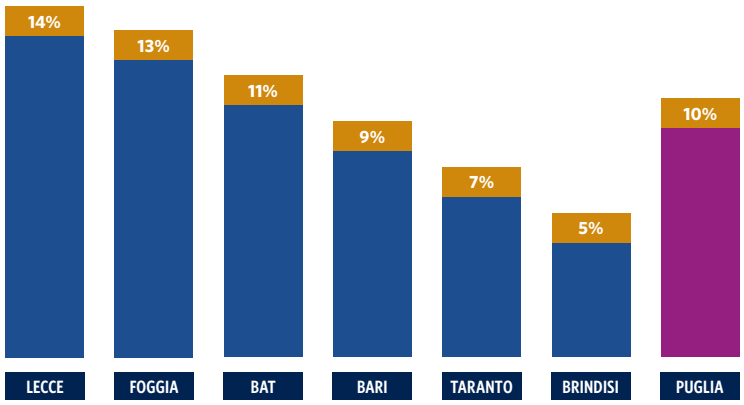



**PALESTRE TIPO C - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

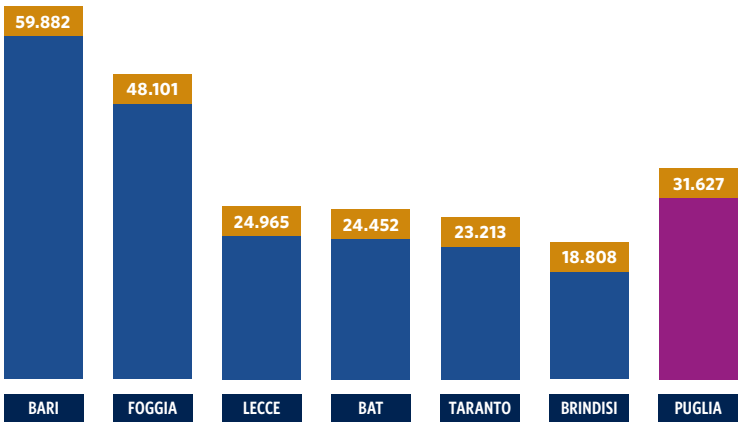
### IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Il problema del "disuso" risulta ancor più limitato rispetto al già basso dato esaminato per le palestre grandi e medie, interessando solo una palestra di tipo C su 10.
La questione riguarda 14 palestre per la quasi totalità di proprietà comunale, 13 precisamente. La causa più frequente di disuso riguarda gli altri costi di gestione (4 palestre su 14).
Le percentuali più elevate riguardano le province di Lecce e Foggia, restando tuttavia molto contenute: 14% nel primo caso, 13% nel secondo.




**PALESTRE TIPO C IN DISUSO - PERCENTUALE**

Anche con riferimento a questa graduatoria, Brindisi bissa il primo posto già ottenuto per le palestre di tipo B, con il 95% degli impianti funzionanti. Molto positivo risulta il riscontro di Taranto, che lamenta solo il 7% dell'impiantistica in disuso, con riferimento a tale tipologia di palestra.




**ABITANTI / PALESTRA TIPO C FUNZIONANTE**

Con percentuali di disuso così basse e sostanzialmente equivalenti, il ritardo espresso dalle province di Bari e Foggia è ribadito in termini di pressione: il dato delle due province aumenta rispettivamente a 60.000 e 48.000 per palestra funzionante.

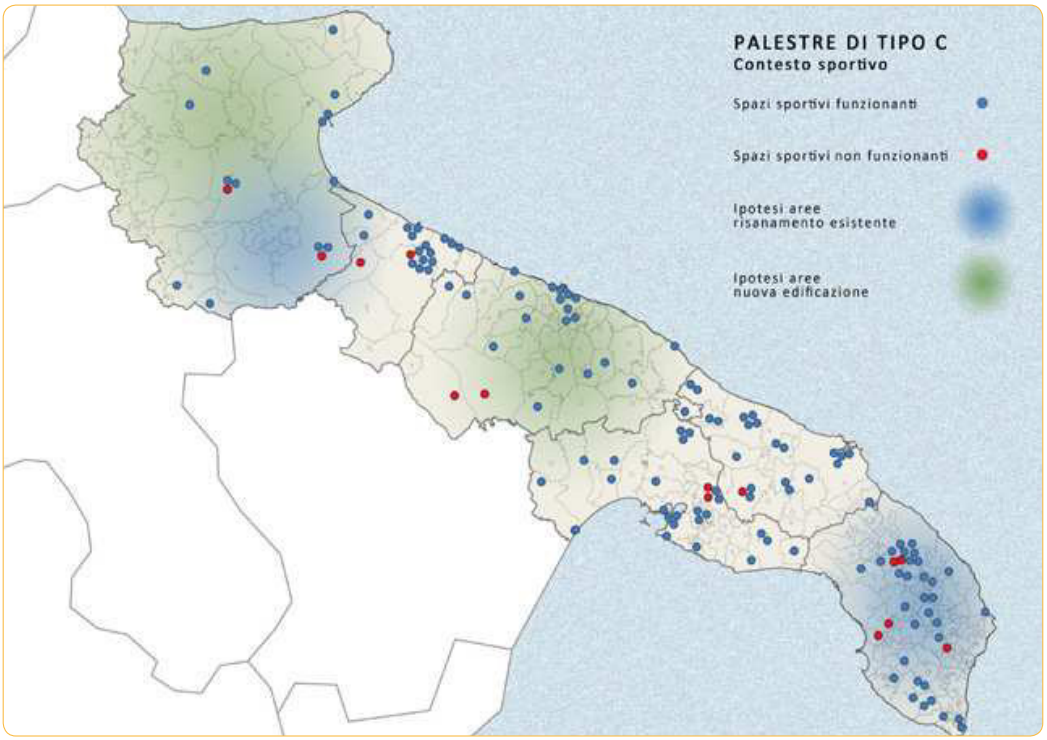
Anche nella graduatoria per numero di abitanti per palestra funzionante, il riscontro di Brindisi, con quasi 19.000 abitanti per palestra funzionante, rappresenta il miglior dato a livello regionale.

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento alle palestre di tipo C, la programmazione degli interventi deve essere avviata dal recupero dell'esistente, e segnatamente dalle province di Lecce e Foggia per cui si rilevano le più alte percentuali di impianti "non funzionanti".

Per la priorità di intervento, come già indicato per le palestre grandi e medie, potrà essere valutato come criterio preferenziale la presenza della palestra all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, al fine di incoraggiare, attraverso il ripristino della piena funzionalità della palestra in esame, lo svolgimento delle discipline praticabili.

Con riferimento all'eventuale edificazione di nuove palestre di tipo C, particolare attenzione, come già visto per le palestre di tipo B, dovrà essere riservata alle province di Bari e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

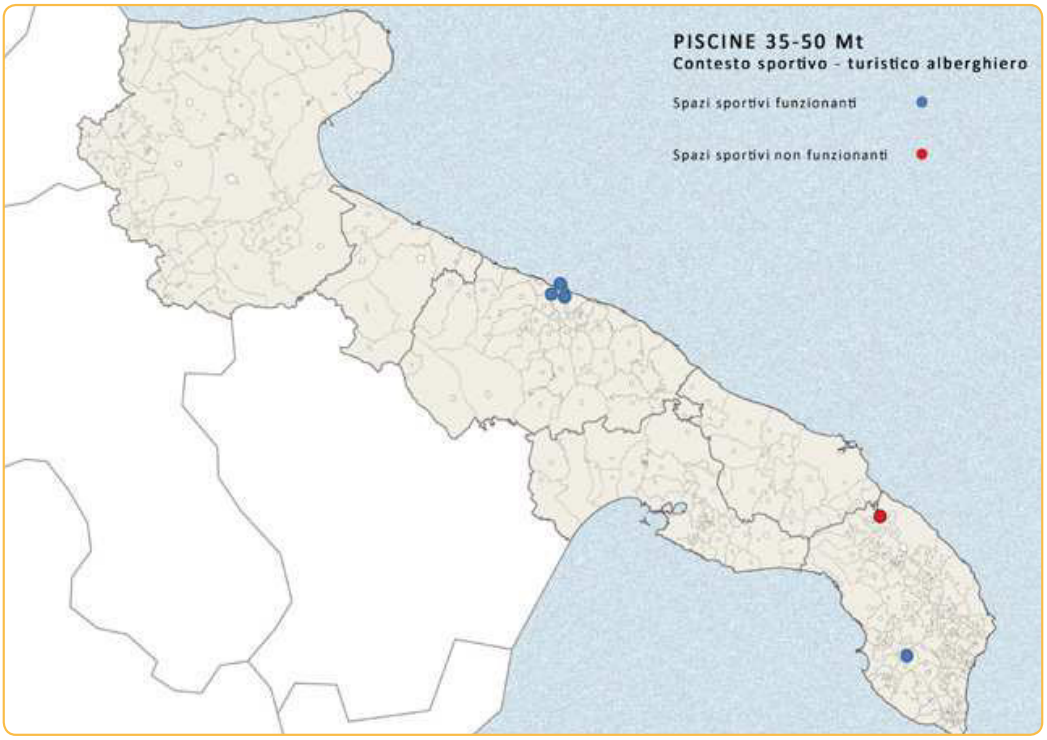


Impianti di base

## 6.1.4 PISCINE DA 35-50 METRI COPERTE E SCOPERTE

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

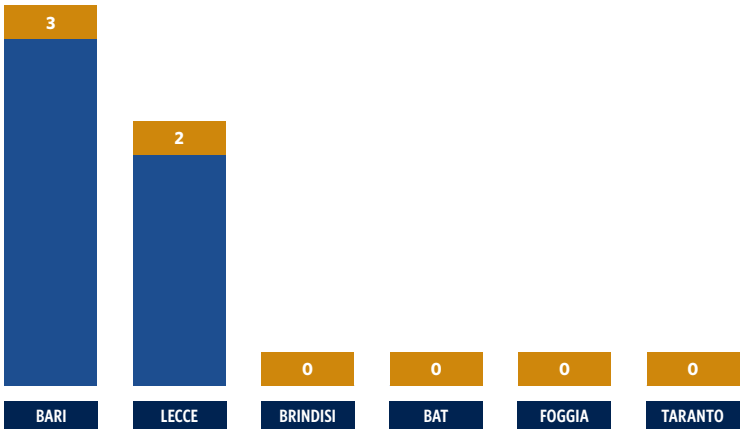
Le piscine di lunghezza ricompresa tra 35 e 50 metri costituiscono il più importante sbocco agonistico per le discipline natatorie, in quanto, oltre all'attività regionale e nazionale che è possibile svolgere in impianti di più ridotta lunghezza, questo tipo di impianto consente di ospitare competizioni internazionali. È infatti ricorrente riscontare la presenza di tale tipo di piscina nei centri federali e nelle strutture natatorie di fascia alta.




### CONFRONTO FRA PROVINCE

In considerazione dell'assoluta particolarità e onerosità dell'impianto e dalla conseguente esiguità di numero di piscine di questo tipo, non è possibile operare un vero e proprio confronto fra province, dato che in regione ne sono state censite quattro, suddivise fra le province di Bari e Lecce (50% a testa).

| PISCINE DA 35 50 MT COPERTE E SCOPERTE - DOTAZIONI | | | | PISCINE DA 35 50 MT COPERTE E SCOPERTE - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PISCINA | AB. / PISCINA FUNZIONANTE |
| Bari | 3 | 0 | 0% | 1.257.520 | 419.173 | 419.173 |
| Brindisi | _ | _ | _ | 394.977 | _ | _ |
| BAT | _ | _ | _ | 391.224 | _ | _ |
| Foggia | _ | _ | _ | 625.311 | _ | _ |
| Lecce | 2 | 1 | 50% | 798.891 | 399.446 | 798.891 |
| Taranto | _ | _ | _ | 580.319 | _ | _ |
| **PUGLIA** | **5** | **1** | **20%** | **4.048.242** | **809.648** | **1.012.061** |




**PISCINE DA 35-50 MT COPERTE E SCOPERTE - NUMERI ASSOLUTI**

Ai due impianti situati proprio nel capoluogo (Cus e Stadio del Nuoto) ne va aggiunto un terzo di 35 metri di lunghezza (Stadio del Nuoto). Nel Salento gli impianti sono collocati a Casarano dove viene rilevato un utilizzo stagionale e a Trepuzzi di contesto turistico alberghiero. Non sono presenti piscine di questo tipo nelle altre quattro province, ovvero BAT, Brindisi, Taranto e Foggia. Con riferimento a tale contesto, risulterà pertanto poco indicativo il dato della pressione, che per Lecce sfiora i 400.000 abitanti per impianto e per Bari si avvicina ai 420.000.

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Escludendo l'impianto con 35 metri di lunghezza, l'unica piscina in disuso, su quattro, è nella provincia di Lecce (a Trepuzzi). Si rimarca, per lo stesso territorio di riferimento, anche l'utilizzo stagionale dell'altra piscina presente in provincia. La mancata funzionalità di un impianto ha effetti evidenti sulla pressione della provincia di Lecce, che eguaglia ovviamente il numero di abitanti residenti sul territorio (in presenza di un solo impianto funzionante).

**CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE**

Fatta salva, anche in questa circostanza, la necessità di recupero della piena funzionalità dell'impianto in disuso in provincia di Lecce, ogni eventuale valutazione sulla costruzione di piscine di questo tipo, nei territori regionali che ne sono sprovvisti (parte settentrionale e meridionale della Puglia) dovrà necessariamente provenire da una domanda di alto livello, sia quantitativo che qualitativo.

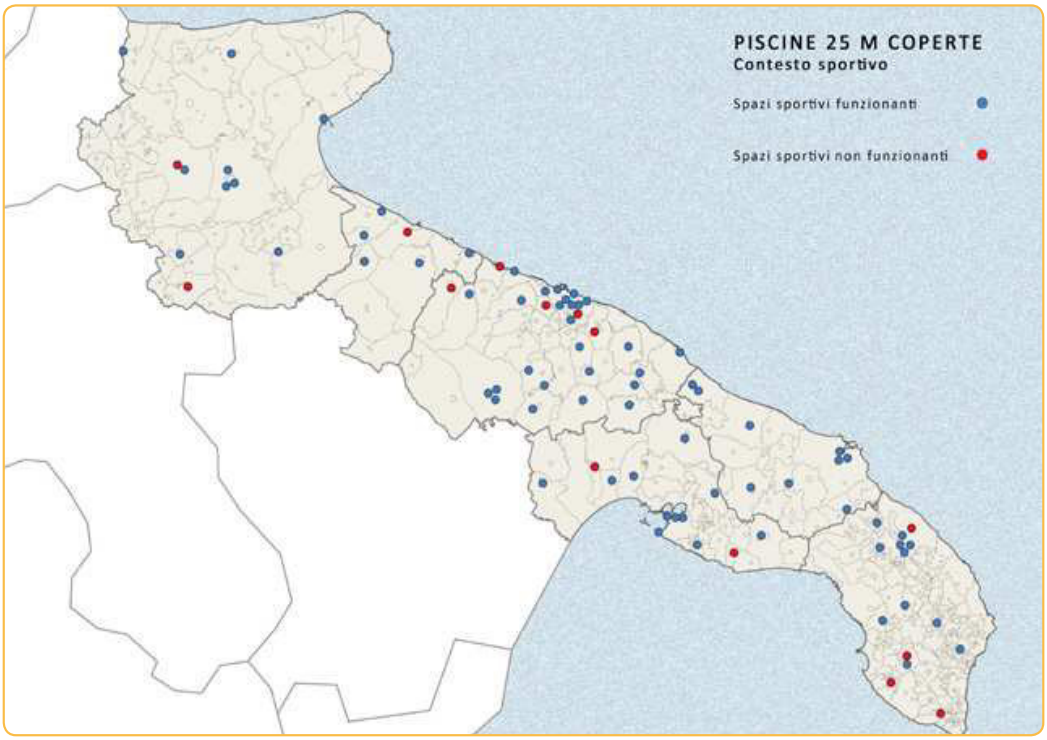
In assenza di tali presupposti ed in considerazione delle peculiarità di tale tipo di impianto, anche per gli oneri realizzativi e manutentivi ad esso collegati, l'unica altra valutazione circa l'opportunità di edificare nuovi impianti di questo tipo è rappresentata dall'organizzazione di eventi multidisciplinari a livello internazionale comprendenti le discipline natatorie.

Impianti di base

## 6.1.5 PISCINE DA 25 METRI COPERTE

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

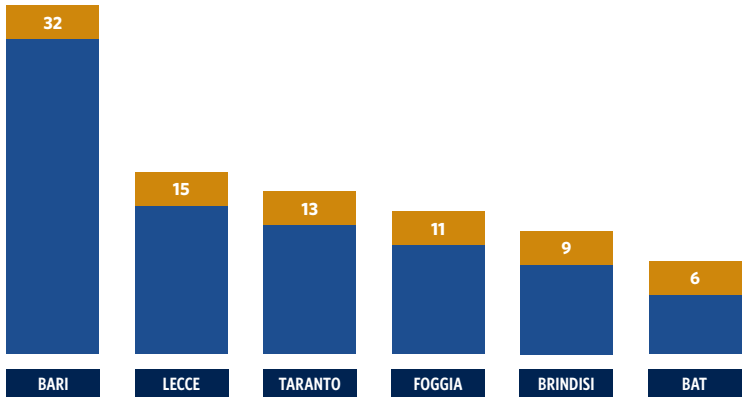
Le piscine di lunghezza pari a 25 metri costituiscono un importante sbocco agonistico, in quanto è possibile praticarvi principalmente, a seconda della larghezza, attività regionale e nazionale relativamente alle quatto discipline tipiche di tale contesto sportivo: nuoto, pallanuoto, sincronizzato e salvamento.




### CONFRONTO FRA PROVINCE

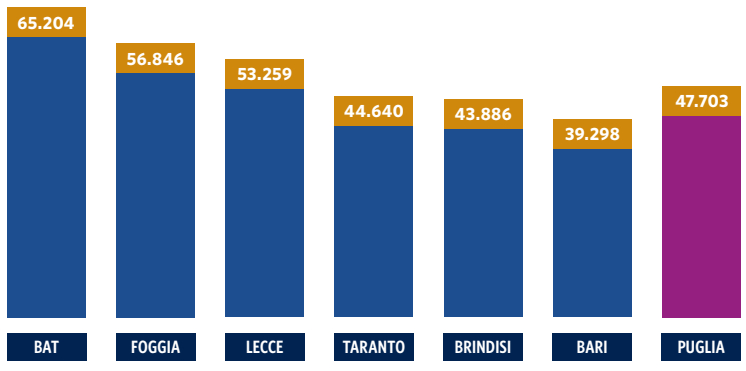
Nella classifica fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, la provincia di Bari vanta il primo posto con ampio distacco: 32 piscine, un numero addirittura superiore al doppio della provincia seconda classificata, Lecce con 15. Meno di 10 piscine per le province di Brindisi, 9, e BAT, 6.

| PISCINE DA 25 MT COPERTE - DOTAZIONI | | | | PISCINE DA 25 MT COPERTE - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PISCINA | AB. / PISCINA FUNZIONANTE |
| Bari | 32 | 5 | 16% | 1.257.520 | 39.298 | 46.575 |
| Brindisi | 9 | 0 | 0% | 394.977 | 43.886 | 43.886 |
| BAT | 6 | 1 | 17% | 391.224 | 65.204 | 78.245 |
| Foggia | 11 | 2 | 18% | 625.311 | 56.846 | 69.479 |
| Lecce | 15 | 4 | 27% | 798.891 | 53.259 | 72.626 |
| Taranto | 13 | 2 | 15% | 580.319 | 44.640 | 52.756 |
| **PUGLIA** | **86** | **14** | **16%** | **4.048.242** | **47.073** | **56.226** |



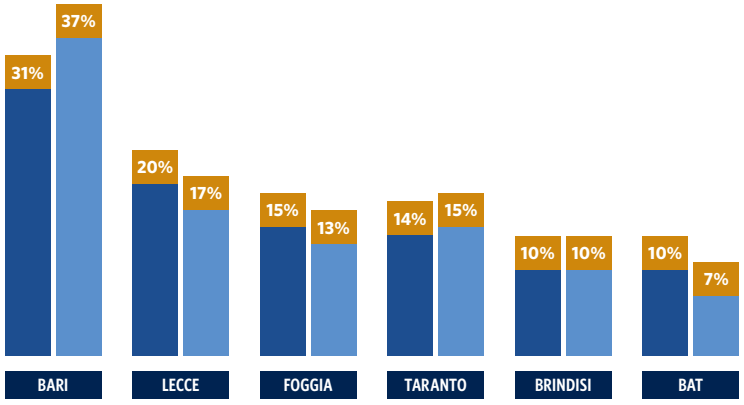

**PISCINE DA 25 MT COPERTE - NUMERI ASSOLUTI**

Sempre considerando il numero di piscine in assoluto, l'indicatore di pressione migliore è offerto da Bari, con oltre 39.000 abitanti per ciascun impianto, di contro alla BAT, ultima anche in questa graduatoria con oltre 65.204 abitanti per piscina. Superiori al dato regionale di 47.073 abitanti per impianto, anche i riscontri di Foggia, 56.846, e Lecce, 53.259.




**ABITANTI / PISCINA DA 25 MT COPERTA**

Considerando la situazione in termini percentuali, Bari presenta il dato migliore anche nel raffronto fra numero di piscine sul totale regionale, 37%, e numero di abitanti sul totale della popolazione, 31%. Saldo negativo, in questa graduatoria, per le stesse province apparse in ritardo nei dati già esaminati, ovvero BAT (10% di popolazione, 7% di piscine), Lecce (20% di popolazione, 17% di piscine) e Foggia (15% di popolazione, 13% di piscine). Numeri piuttosto proporzionati di impianti, rispetto ai residenti, presentano Brindisi e Taranto.

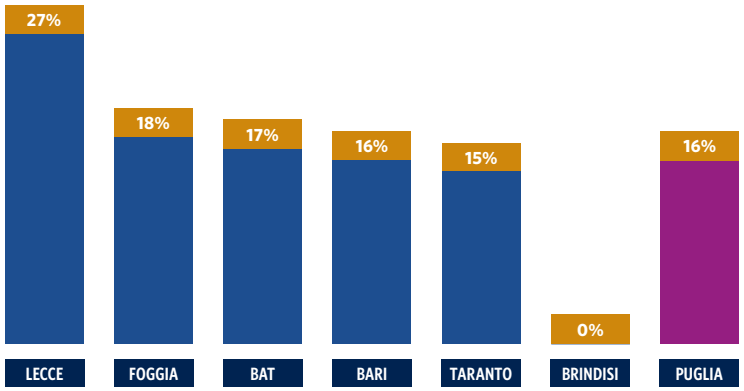



**PISCINE 25 MT COPERTE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

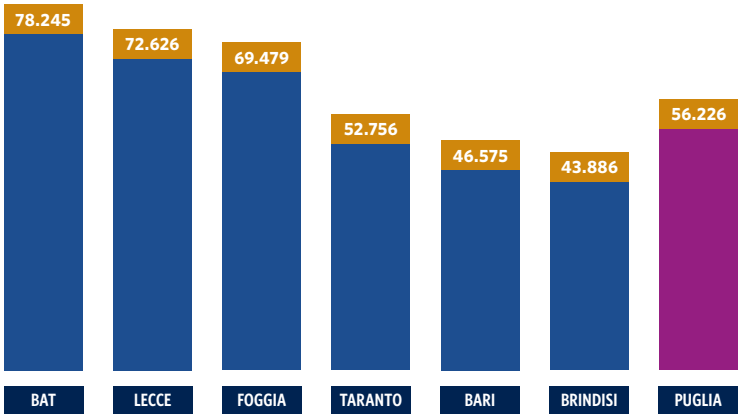
Percentuale popolazione Percentuale dotazione

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Escludendo l'impianto con 35 metri di lunghezza, l'unica piscina in disuso, su quattro, è nella provincia di Lecce (a Trepuzzi). Si rimarca, per lo stesso territorio di riferimento, anche l'utilizzo stagionale dell'altra piscina presente in provincia. La mancata funzionalità di un impianto ha effetti evidenti sulla pressione della provincia di Lecce, che eguaglia ovviamente il numero di abitanti residenti sul territorio (in presenza di un solo impianto funzionante).




**PISCINE DA 25 MT COPERTE IN DISUSO - PERCENTUALI**



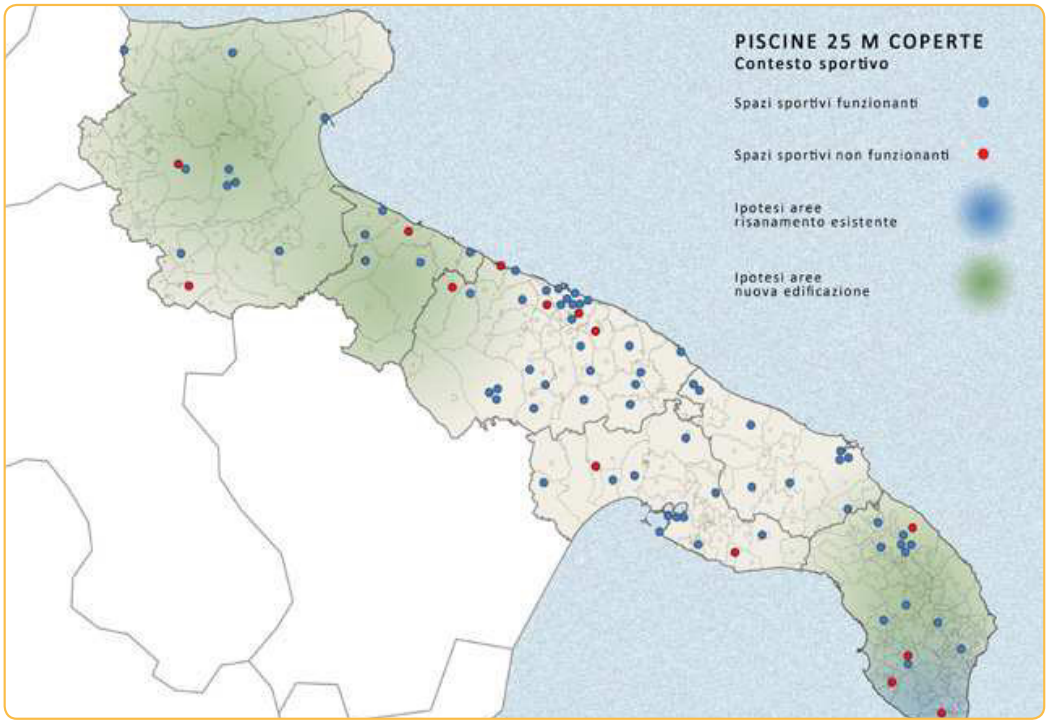

**ABITANTI / PISCINA DA 25 MT COPERTA FUNZIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

La programmazione degli interventi non può prescindere dal recupero dell'esistente, ed in questo senso, come già esaminato, è la provincia di Lecce a manifestare la maggiore criticità in termini percentuali di impianti "non funzionanti".

Potrà essere valutato come criterio preferenziale la presenza della piscina all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, al fine di incoraggiare, attraverso il ripristino della piena funzionalità dell'impianto in esame, lo svolgimento delle discipline praticabili.

Con riferimento all'eventuale edificazione di nuove piscine di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di BAT, Lecce e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.



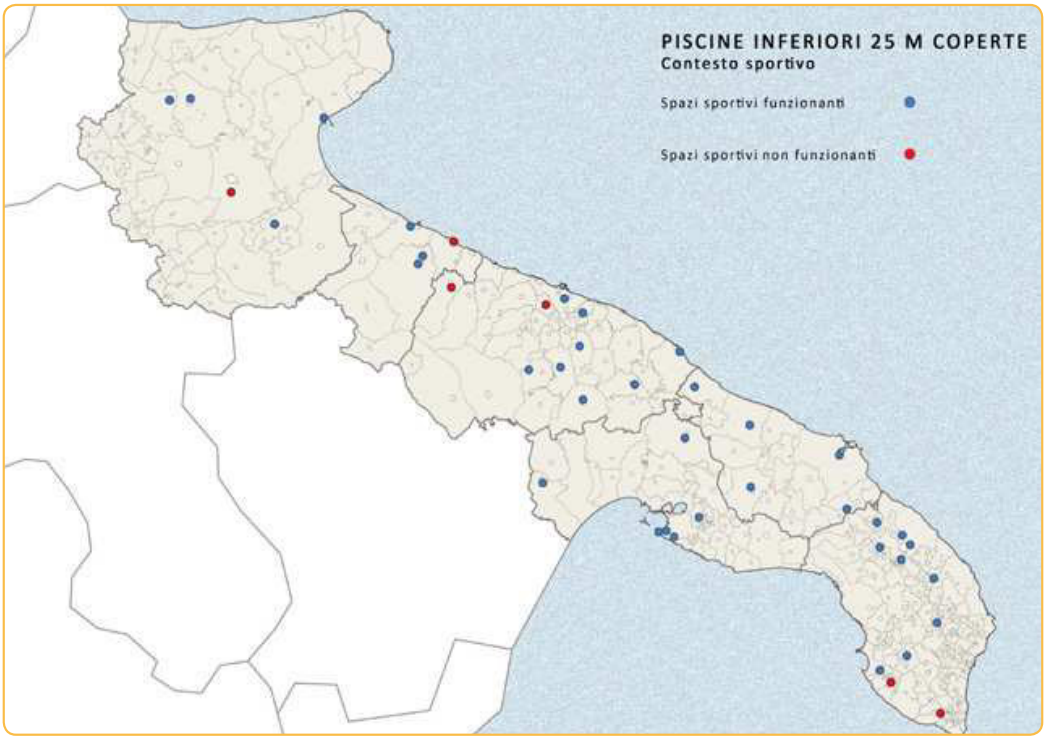
Impianti di base

## 6.1.6 PISCINE INFERIORI A 25 METRI COPERTE

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Le piscine di lunghezza inferiore a 25 metri permettono la sola pratica di base delle discipline natatorie, per la promozione delle stesse o per sessioni di allenamento.

Per tali sport non si configura, in questo tipo di impianto, la possibilità di svolgere eventi agonistici, neppure su scala regionale.

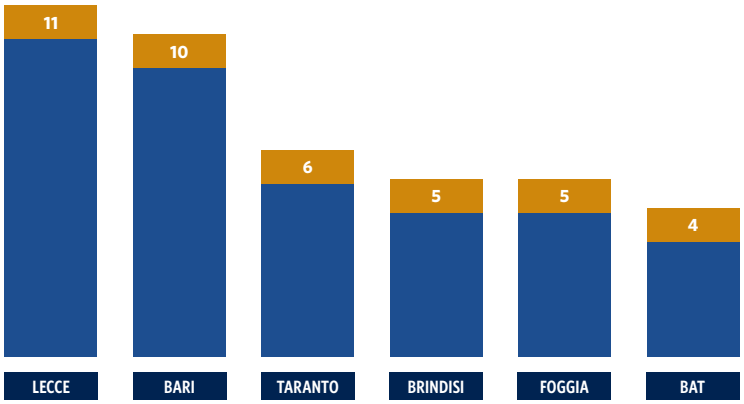



### CONFRONTO FRA PROVINCE

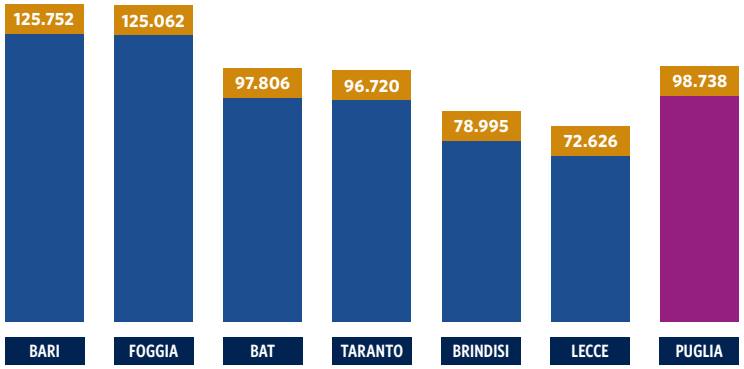
Nella classifica fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, la provincia di Lecce si classifica al primo posto con 11 piscine, seguita a ruota da Bari con 10. Il riscontro delle altre province è piuttosto omogeneo: si va dalle 6 di Taranto alle 4 della BAT, passando per le 5 di Brindisi e Foggia.

| PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - DOTAZIONI | | | | PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PISCINA | AB. / PISCINA FUNZIONANTE |
| Bari | 10 | 2 | 20% | 1.257.520 | 125.752 | 157.190 |
| Brindisi | 5 | 0 | 0% | 394.977 | 78.995 | 78.995 |
| BAT | 4 | 1 | 25% | 391.224 | 97.806 | 130.408 |
| Foggia | 5 | 1 | 20% | 625.311 | 125.062 | 156.328 |
| Lecce | 11 | 2 | 18% | 798.891 | 72.626 | 88.766 |
| Taranto | 6 | 0 | 0% | 580.319 | 96.720 | 96.720 |
| **PUGLIA** | **41** | **6** | **15%** | **4.048.242** | **98.738** | **115.664** |

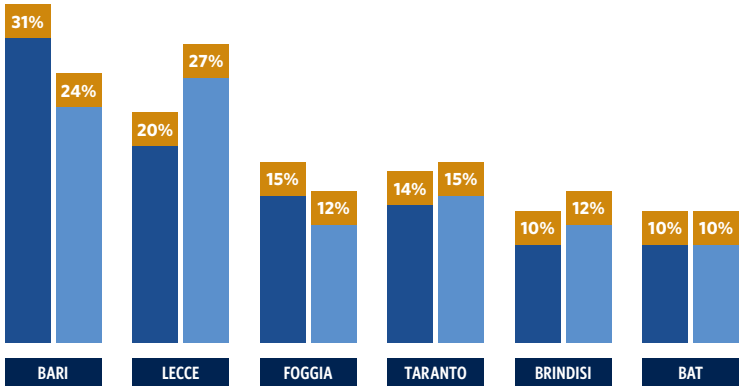
Sempre considerando il numero di piscine in assoluto, è sempre Lecce ad offrire il miglior riscontro di pressione, con 72.626 abitanti per piscina, un dato apparentabile solo a quello di Brindisi, con 79.000. La situazione più penalizzante è riscontrabile su Bari e Foggia, entrambe con indicatore di pressione superiore a 125.000 abitanti per impianto, mentre BAT e Taranto si attestano su un dato di poco inferiore a quello regionale, che è pari a 98.738.




**PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - NUMERI ASSOLUTI**



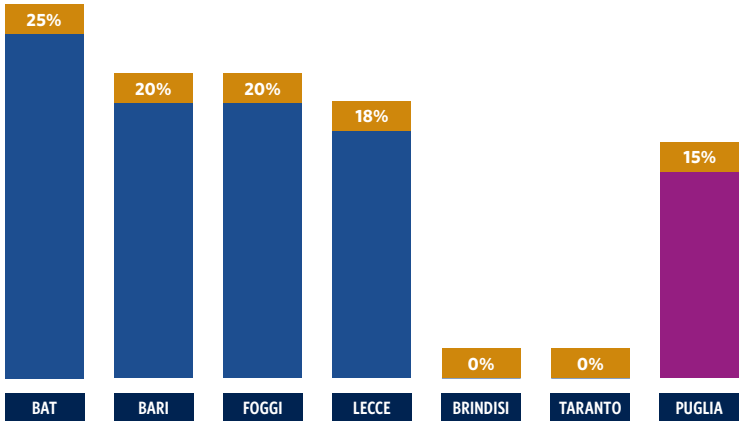

**ABITANTI / PISCINA INFERIORE A 25 MT COPERTA**




**PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

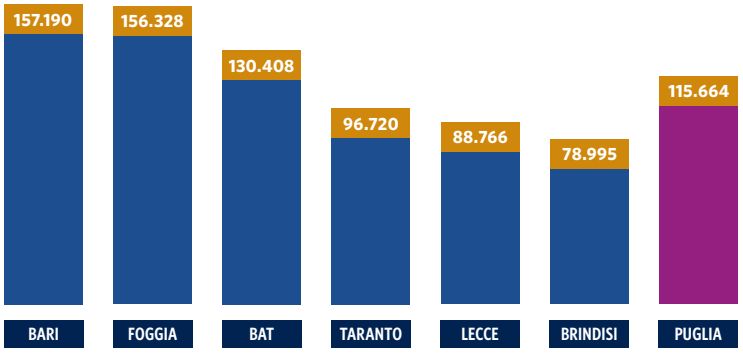
## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Il problema del "disuso" interessa il 15% di piscine di questo tipo. Mentre le province di Taranto e Brindisi non presentano alcun impianto in disuso, la percentuale più alta riguarda la BAT con il 25%, seguita da Bari e Foggia con il 20%.




**PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE IN DISUSO - PERCENTUALI**

Un dato che ha ovviamente riflessi sulla pressione sulla dotazione funzionante, che avvicina la BAT, 130.000 abitanti per impianto, al ritardo di Bari e Foggia, salito a sua volta a 157.000 e 156.000, rispettivamente.



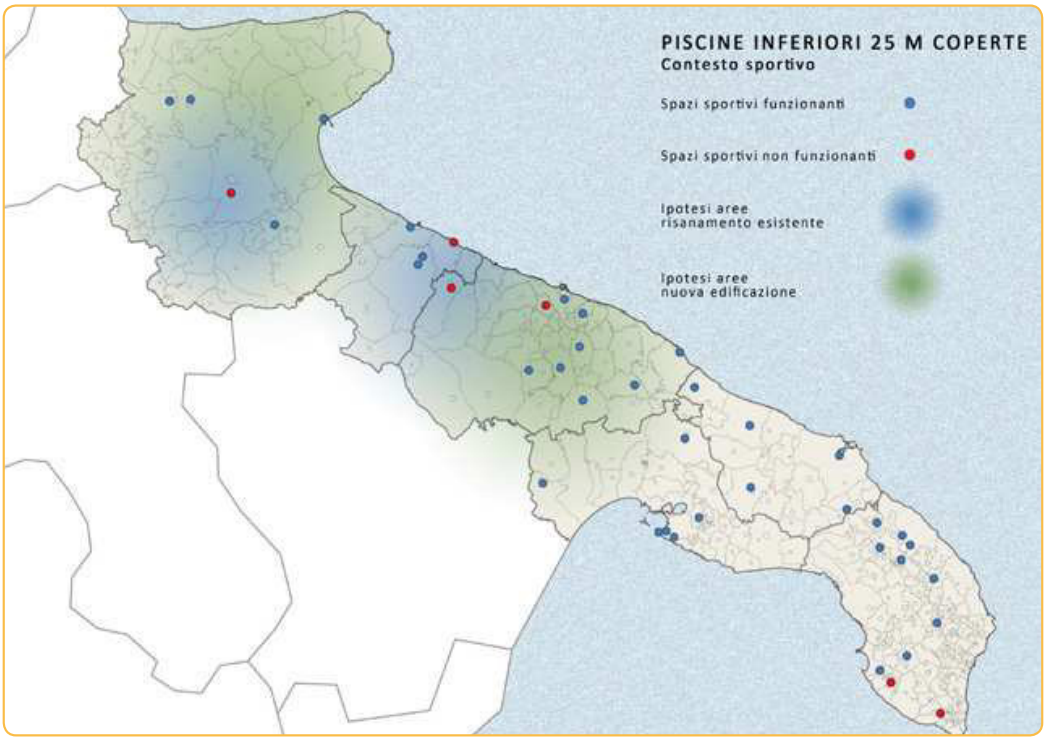

**ABITANTI / PISCINA INFERIORE A 25 MT COPERTA FUNZIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

La programmazione degli interventi non può prescindere dal recupero dell'esistente, ed in questo senso, come già esaminato, sono le province di BAT, Bari e Foggia a manifestare la maggiore criticità in termini percentuali di impianti in disuso.

Potrà essere valutato come criterio preferenziale, anche in questo caso, la presenza della piscina all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, allo scopo di incoraggiare, attraverso il ripristino della piena funzionalità, lo svolgimento delle discipline praticabili.

Relativamente all'eventuale costruzione di nuove piscine di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Bari e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

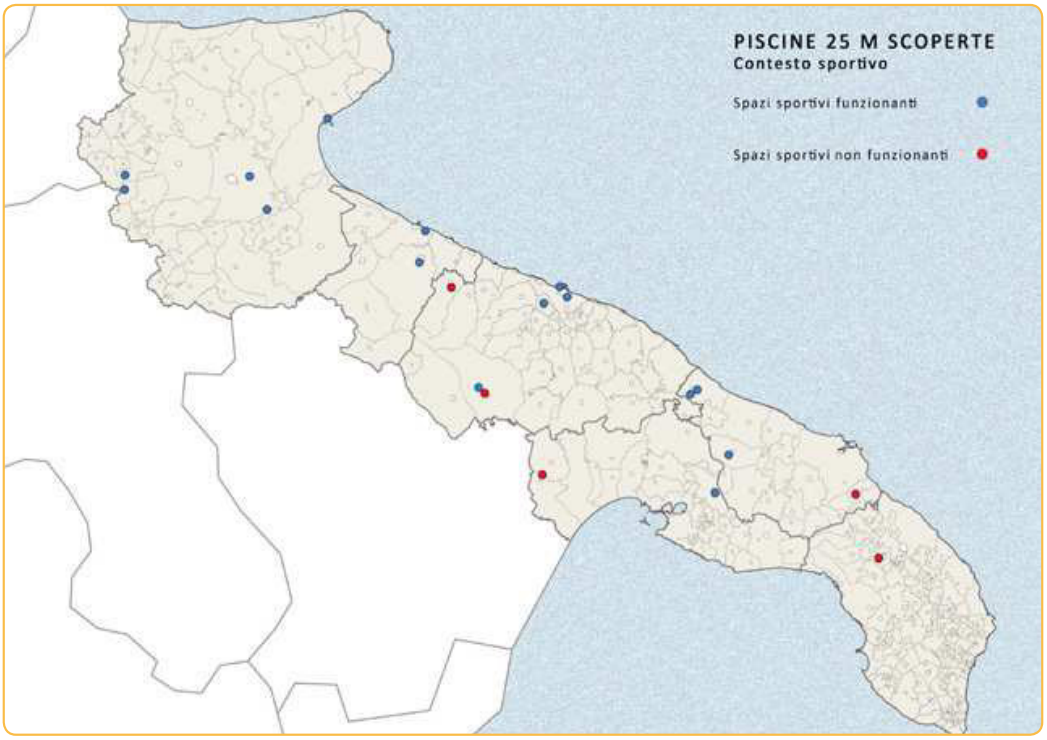


Impianti di base

## 6.1.7 PISCINE DA 25 METRI SCOPERTE

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Come già visto per le piscine coperte, le piscine scoperte di lunghezza pari a 25 metri rappresentano un importante sbocco agonistico, per la possibilità di svolgervi attività regionale e nazionale relativamente alle discipline natatorie.

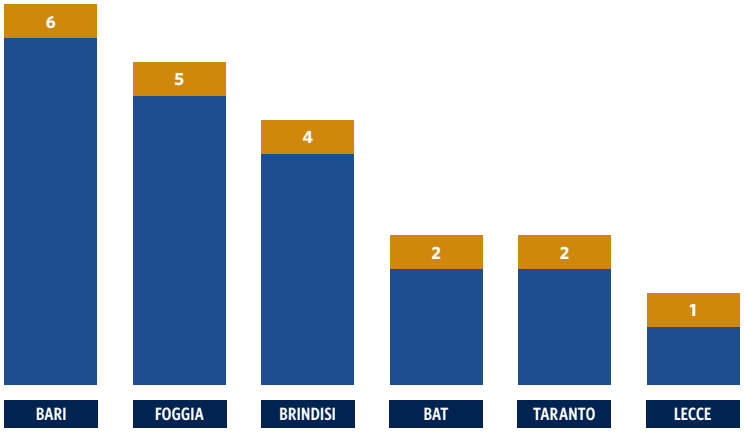



### CONFRONTO FRA PROVINCE

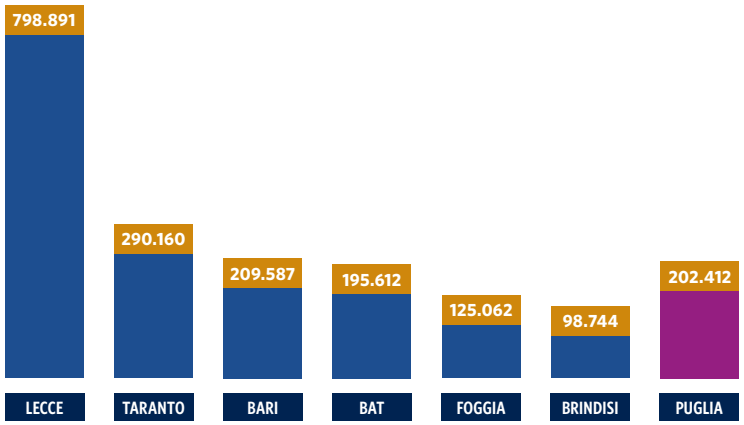
In considerazione del basso numero di impianti di questo tipo, 20, la relativa classifica si "limita" a mettere in fila le province pugliesi, dalle 6 piscine della provincia di Bari all'unica di Lecce.

Sempre valutando il numero di piscine in assoluto, il miglior riscontro di pressione risulta nettamente quello di Brindisi, con oltre 98.000 abitanti per piscina: tale dato, infatti, rappresenta un ottavo di quello di Lecce, ovvero 798.891 abitanti diviso per uno, ovvero l'unica piscina censita. L'altro dato superiore a quello regionale, 202.412, è offerto dalla provincia di Taranto, con 290.160 abitanti per impianto. Il secondo miglior indicatore è invece quello di Foggia, di poco inferiore a 125.000 abitanti per piscina.

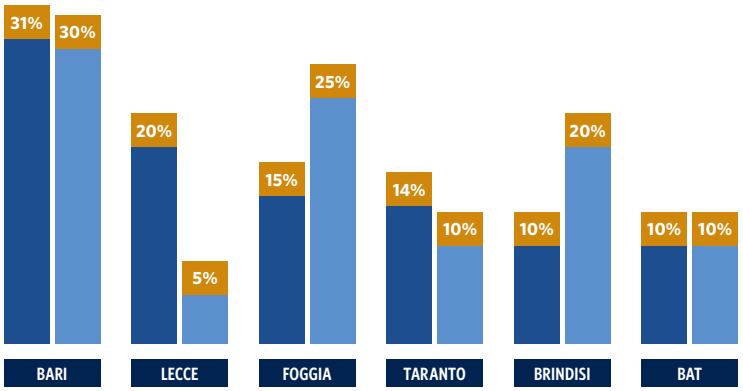
| PISCINE DA 25 MT SCOPERTE - DOTAZIONI | | | | PISCINE DA 25 MT SCOPERTE - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PISCINA | AB. / PISCINA FUNZIONANTE |
| Bari | 6 | 2 | 33% | 1.257.520 | 209.587 | 314.380 |
| Brindisi | 4 | 1 | 25% | 394.977 | 98.744 | 131.659 |
| BAT | 2 | 0 | 0% | 391.224 | 195.612 | 195.612 |
| Foggia | 5 | 0 | 0% | 625.311 | 125.062 | 125.062 |
| Lecce | 1 | 1 | 100% | 798.891 | 798.891 | / |
| Taranto | 2 | 1 | 50% | 580.319 | 290.160 | 580.319 |
| **PUGLIA** | **20** | **5** | **25%** | **4.048.242** | **202.412** | **269.883** |




**PISCINE DA 25 MT SCOPERTE - NUMERI ASSOLUTI**



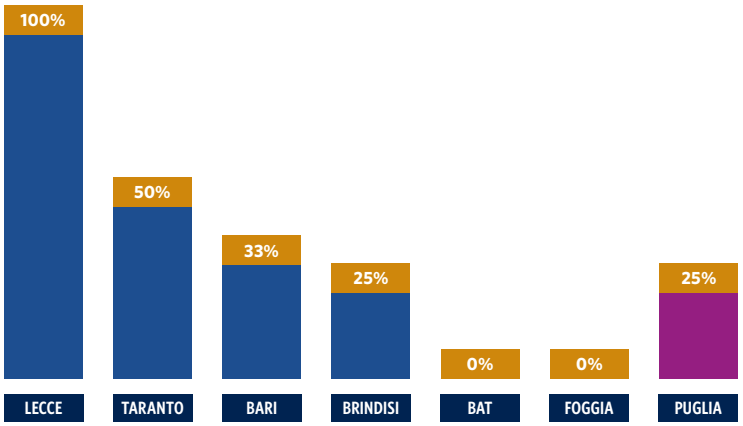

**ABITANTI / PISCINA DA 25 MT SCOPERTA**




**PISCINE 25 MT SCOPERTE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

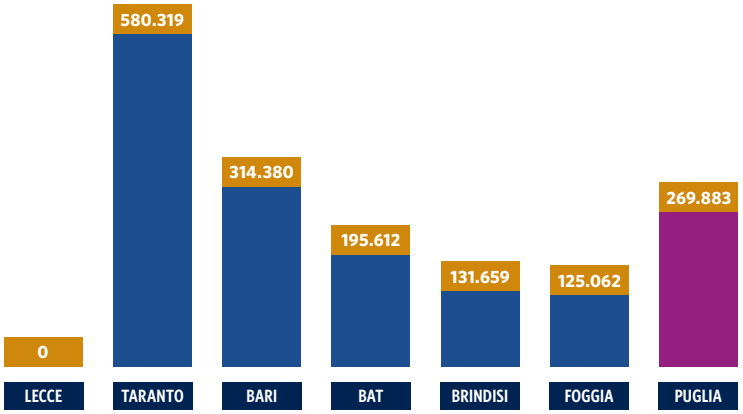
Il problema del "disuso" riguarda il 25% degli impianti di questo tipo, il più elevato riscontrato fra le varie tipologie di piscine. Su 5 piscine scoperte di questo tipo censite come non funzionanti le principali cause di disuso rappresentano per quasi totalità (4 su 5) un non idoneo stato di conservazione, in 2 casi già oggetto di lavori di adeguamento, rappresentanti quindi una condizione temporanea funzionale al ripristino del pieno utilizzo della piscina.




**PISCINE DA 25 MT SCOPERTE IN DISUSO - PERCENTUALI**

La già penalizzante situazione di Lecce è acuita dal fatto che l'unico impianto presente in provincia non risulta funzionante, con conseguente percentuale di disuso pari al 100%. Situazione simile a Taranto, con piena funzionalità di un solo impianto sui due censiti, e quindi con una percentuale di disuso del 50%. Nessuna "disfunzione" registrata per BAT e Foggia, mentre la provincia di Bari si attesta sul 33%.

Essendo le province di Lecce e Taranto le più penalizzate in termini di disuso, i riscontri di pressione sulla dotazione funzionante non possono che acuirne il ritardo: Lecce, come già rimarcato, non presenta impianti funzionanti, mentre il dato di Taranto schizza a 580.000 abitanti per piscina funzionante. Superiore al dato regionale, 269.883, anche Bari, con quasi 315.000 abitanti per impianto funzionante.

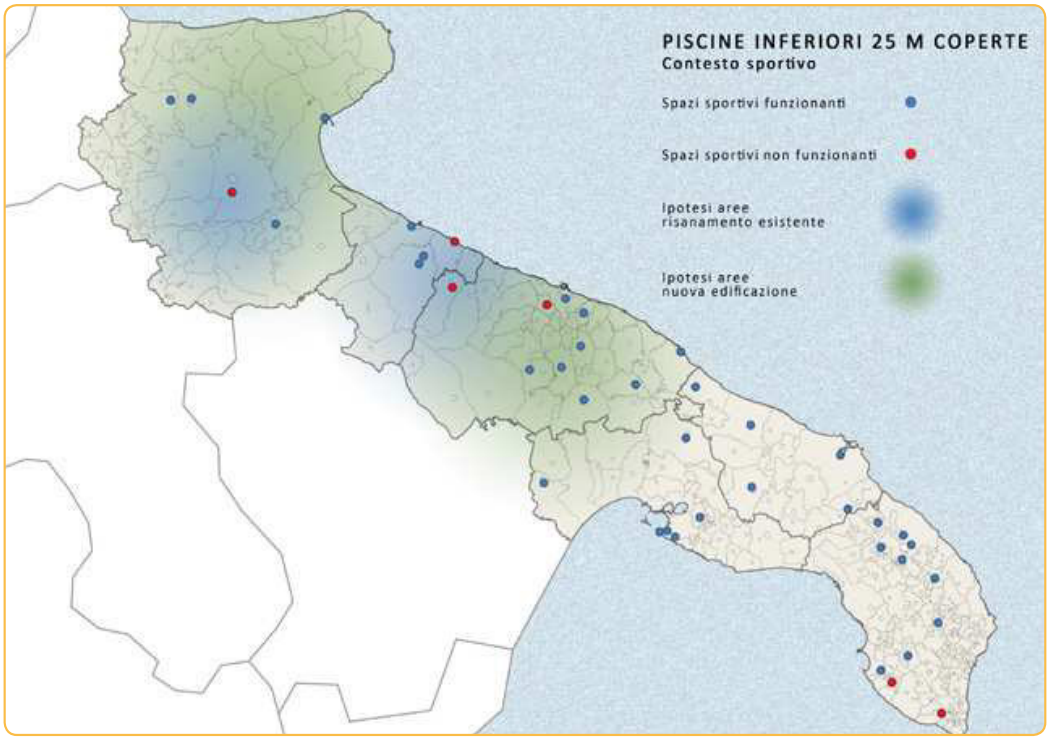



**ABITANTI / PISCINA DA 25 MT SCOPERTA FUNZIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche in questo caso, la programmazione degli interventi dovrà valorizzare il recupero dell'esistente, ed in tale senso, come già visto, sono le province di Lecce e Taranto, seguite da quella di Bari, a manifestare la maggiore criticità per impianti "non funzionanti", amplificate peraltro dal basso numero di impianti in assoluto.

Con riferimento all'eventuale costruzione di nuove piscine di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Lecce e Taranto, che manifestano il disagio più evidente in termini di pressione.

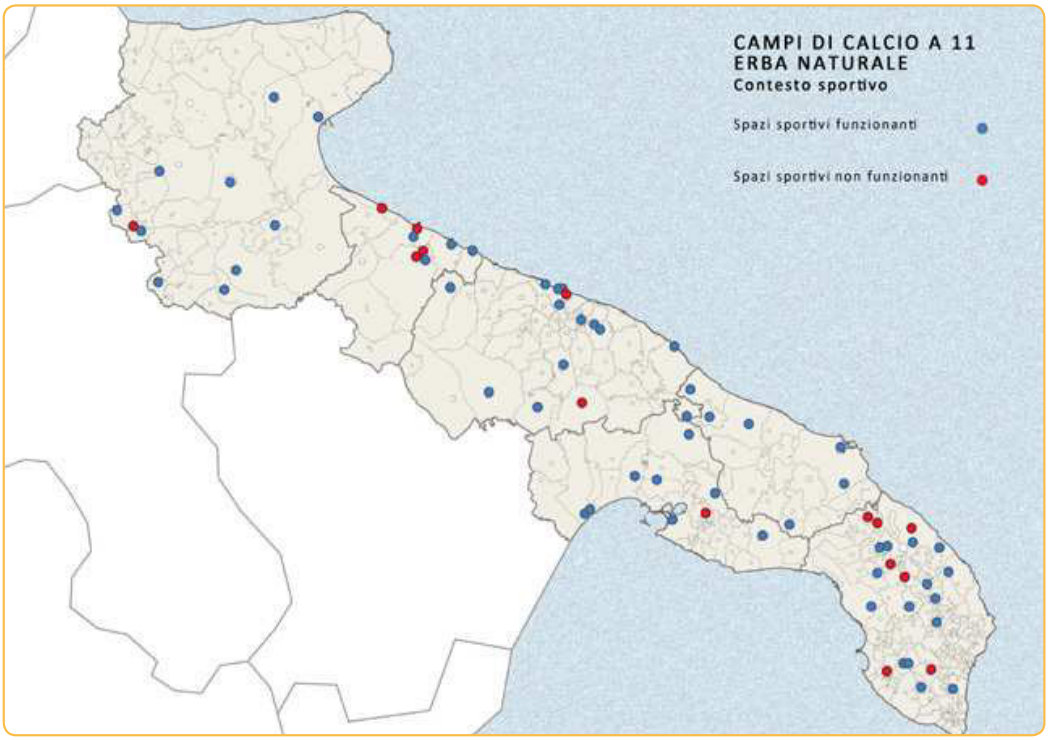


Impianti di base

## 6.1.8 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

I campi di calcio in erba naturale rappresentano la soluzione qualitativamente più apprezzabile, sicuramente sostenibile per diverse ragioni legate alla salvaguardia dell'ambiente.
Tale tipo di spazio è spesso utilizzato come campo di gara ufficiale per la disputa di partite e campionati, ma è caratterizzato da una fruibilità limitata, non potendo tale superficie essere utilizzata in maniera intensiva, e dalla necessità di una manutenzione costante.
In Puglia i campi di calcio in erba naturale risultano 70 e rappresentano il 18% del totale delle tre tipologie (comprendendo anche erba artificiale e terra).

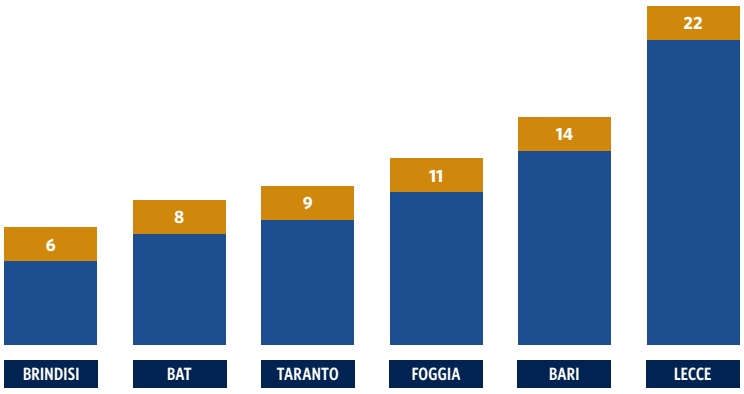



### CONFRONTO FRA PROVINCE

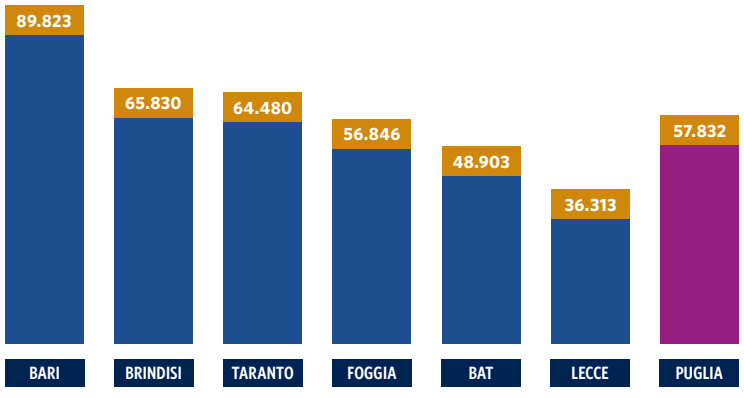
Nella graduatoria fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, il primo posto è saldamente detenuto dalla provincia di Lecce con 22 campi, un numero pari a quasi tre volte quello della BAT e a quasi quattro quello di Brindisi, che chiudono la graduatoria rispettivamente con 8 e 6 campi. Penalizzante anche il riscontro di Taranto, dotata di appena 9 spazi.

| CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE - DOTAZIONI | | | | CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / CAMPO | AB. / CAMPO FUNZIONANTE |
| Bari | 14 | 2 | 14% | 1.257.520 | 89.823 | 104.793 |
| Brindisi | 6 | 0 | 0% | 394.977 | 65.830 | 65.830 |
| BAT | 8 | 4 | 50% | 391.224 | 48.903 | 97.806 |
| Foggia | 11 | 1 | 9% | 625.311 | 56.846 | 62.531 |
| Lecce | 22 | 7 | 32% | 798.891 | 36.313 | 53.259 |
| Taranto | 9 | 1 | 11% | 580.319 | 64.480 | 72.540 |
| **PUGLIA** | **70** | **15** | **21%** | **4.048.242** | **57.832** | **73.604** |

Il miglior dato di pressione è offerto da Lecce, con 36.000 abitanti per campo. Ultimo posto per Bari, che presenta un indicatore pari a quasi 90.000 abitanti per campo. Al di sopra del dato regionale di oltre 57.000 abitanti per campo, risultano anche le province di Brindisi, quasi 66.000, e Taranto, con 64.480. A fronte del penultimo posto per numero di campi in assoluto, la BAT presenta però un riscontro di quasi 49.000 abitanti per campo, inferiore al dato regionale.

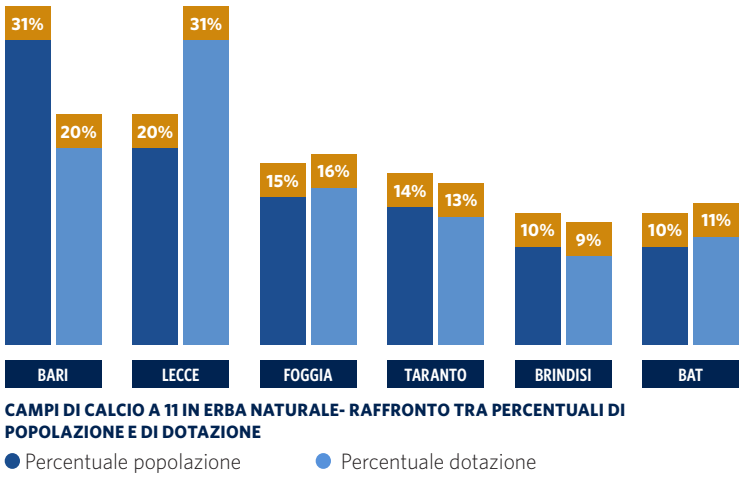



**CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE**

Passando alle indicazioni percentuali, nel raffronto fra popolazione sul totale e dotazione sul totale, i due estremi sono rappresentati da le province di Lecce e Bari: Lecce può vantare il 31% dei campi in erba naturale a fronte del 20% della popolazione, Bari, che si colloca all' ultimo posto, presenta il 20% dei campi regionali a fronte del 31% degli abitanti della regione. Tutte le altre province presentano invece percentuali, di campi sul totale e di abitanti sul totale, sostanzialmente coincidenti con differenze contenute nell'1%, in positivo, nel caso di BAT e Foggia, o in negativo, come Brindisi e Taranto.

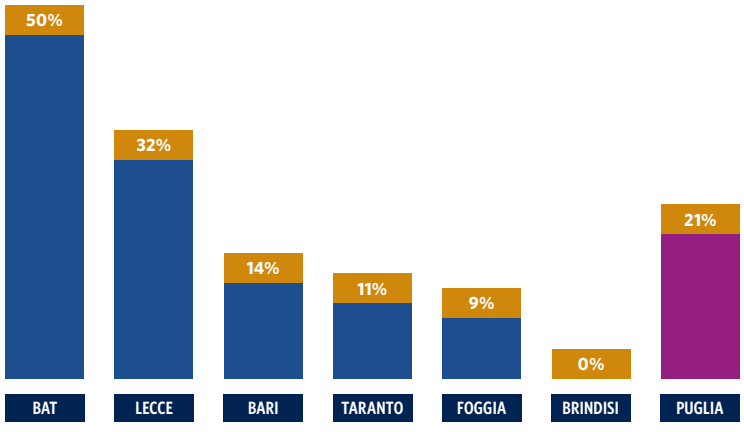



**CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE- RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 21% di campi di questo tipo, ovvero un campo su cinque. Il problema non si riscontra per la provincia di Brindisi, forse anche in considerazione del numero di campi, il più basso, come già visto: 6 sui 70 spazi presenti in regione.

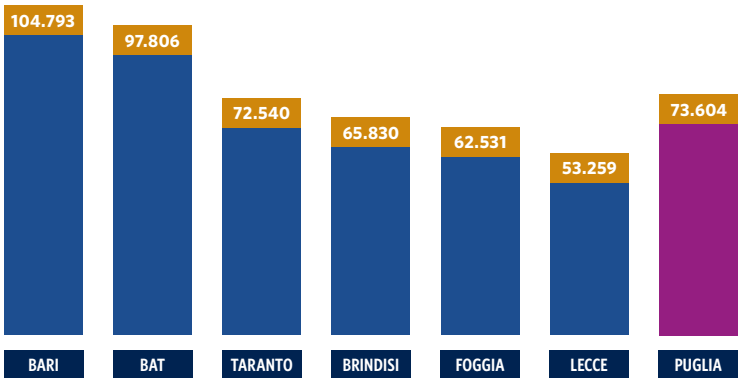
Si segnala che la causa principale dei 15 campi censiti in disuso è legata a processi di trasformazione o adeguamento, che coinvolge un terzo degli spazi interessati da tale problematica.




**CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE IN DISUSO - PERCENTUALI**

Uno solo il campo in disuso riscontrato per le province di Foggia e Taranto, che presentano rispettivamente un dato del 9% e dell'11%, mentre le percentuali più elevate si riscontrano per la BAT, con 50% degli impianti in disuso nonostante i "soli" 8 impianti in dotazione, e Lecce, con il 32% dei campi non funzionanti.

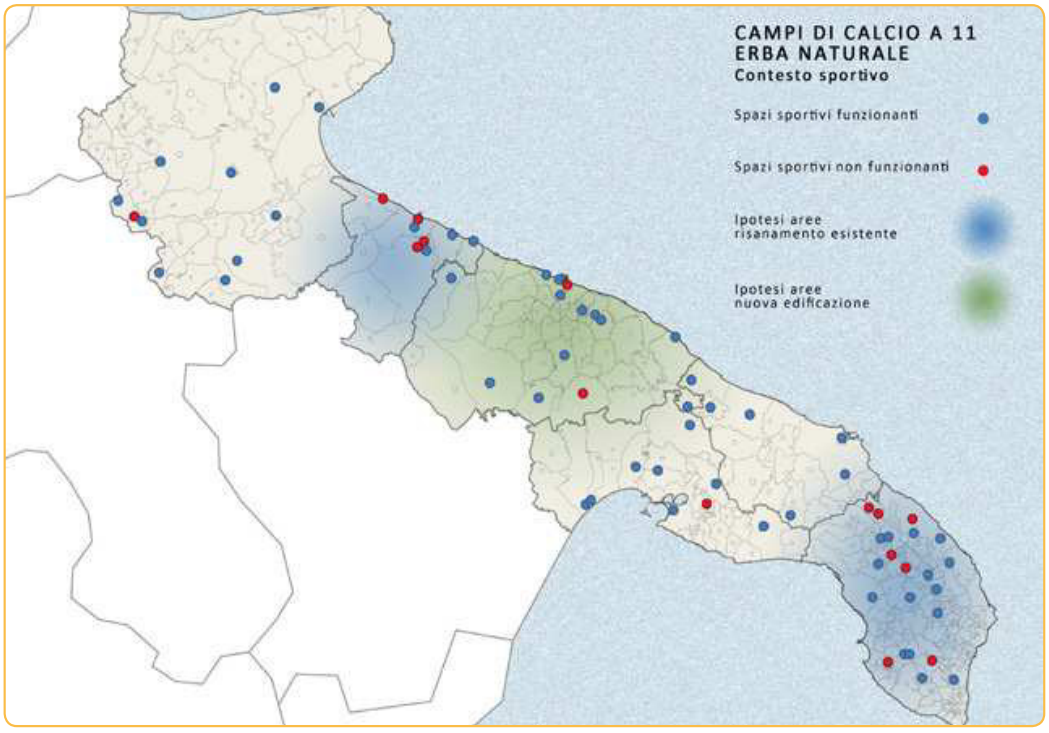
Ne consegue che, in termini di pressione sulla dotazione funzionante, il dato più penalizzante, dopo quello di Bari con quasi 105.000 abitanti per campo funzionante, è il riscontro offerto da BAT, con quasi 98.000 abitanti per spazio funzionante.




**ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE FUNIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche in questa circostanza, non si potrà prescindere dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alle province di BAT e Lecce che presentano i riscontri più alti, fatta salva ogni ulteriore valutazione circa la possibile riconversione in altro tipo di superficie. Andrà considerata come possibile criterio preferenziale la presenza del campo all'interno di un impianto polisportivo. Con riferimento all'eventuale realizzazione di ulteriori campi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alla provincia di Bari, la più penalizzata in termini di pressione.

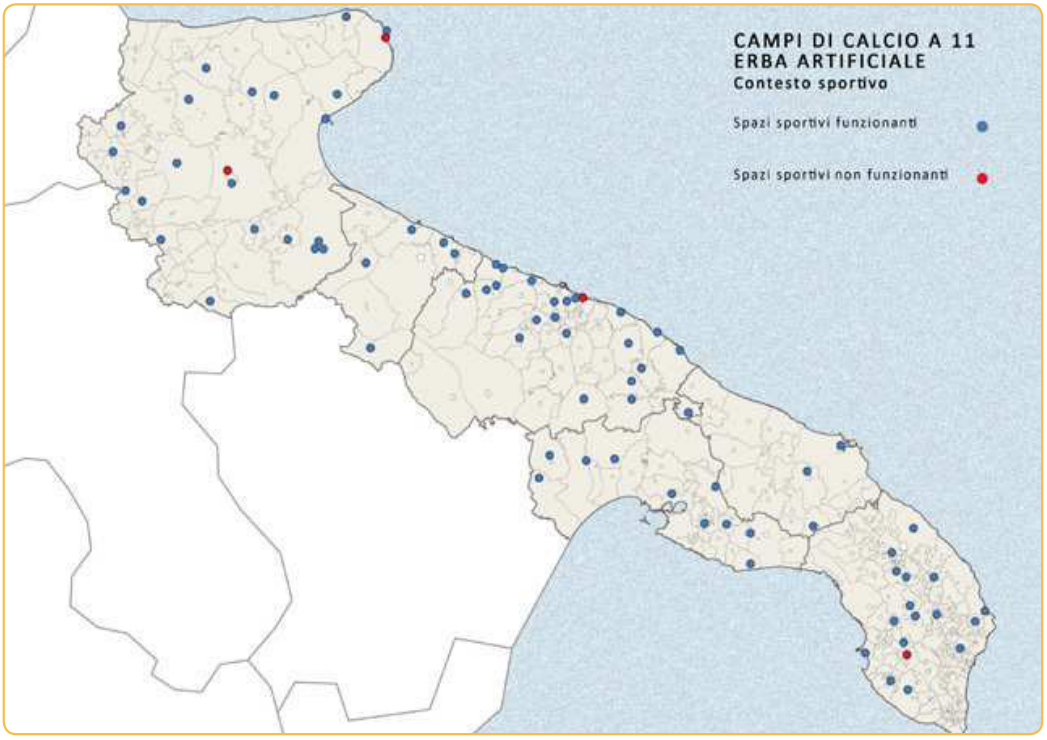


Impianti di base

## 6.1.9 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

I campi di calcio in erba artificiale rappresentano una soluzione sempre più diffusa, per ragioni di sostenibilità economica, facilità di gestione dovuta ai bassi costi di manutenzione e resistenza ad agenti climatici.
Una manutenzione meno costosa, e meno intensiva, unita alla possibilità di un utilizzo multifunzionale e alla fruibilità costante, per sette giorni su sette, consente ad un campo in erba sintetica di offrire buoni livelli di "redditività'.
In Puglia i campi di calcio regolamentari in erba artificiale risultano 82 e rappresentano il 21% del totale delle tre tipologie (comprendendo anche erba naturale e terra).

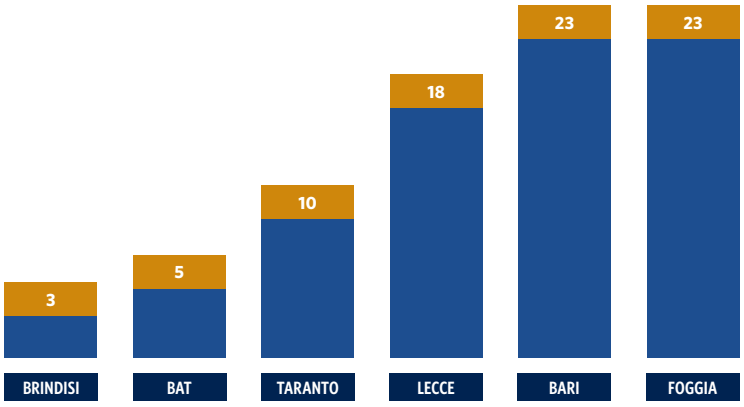



### CONFRONTO FRA PROVINCE

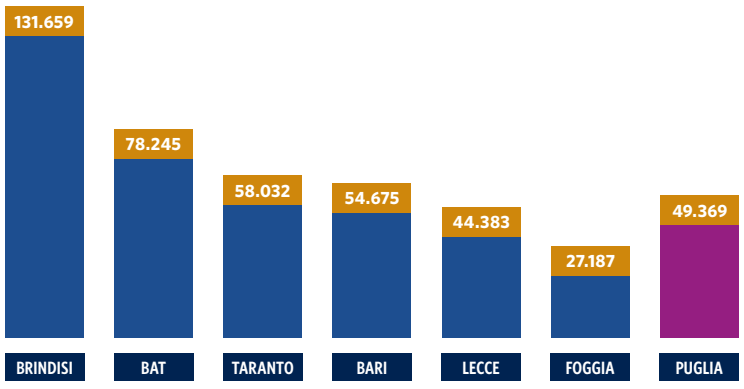
Nella graduatoria per numero assoluto di campi di questo tipo, svettano le province di Foggia e Bari con 23 campi ciascuna, un numero pari a quasi cinque volte quello della BAT e a circa otto volte quello di Brindisi, agli ultimi posti rispettivamente con 5 e 3 campi. Si attesta al di sotto della media regionale, 13,6, anche Taranto, con 10 campi.

| CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - DOTAZIONI | | | | CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / CAMPO | AB. / CAMPO FUNZIONANTE |
| Bari | 23 | 1 | 4% | 1.257.520 | 54.675 | 57.160 |
| Brindisi | 3 | 0 | 0% | 394.977 | 131.659 | 131.659 |
| BAT | 5 | 0 | 0% | 391.224 | 78.245 | 78.245 |
| Foggia | 23 | 2 | 9% | 625.311 | 27.187 | 29.777 |
| Lecce | 18 | 1 | 6% | 798.891 | 44.383 | 46.994 |
| Taranto | 10 | 0 | 0% | 580.319 | 58.032 | 58.032 |
| **PUGLIA** | **82** | **4** | **5%** | **4.048.242** | **49.369** | **51.901** |

Proseguendo nelle valutazioni sul numero di campi in assoluto, è Foggia a presentare il migliore indicatore di pressione, con 27.000 abitanti per campo, seguita da Lecce con oltre 44.000 abitanti per campo.
Anche in questo caso l'ultimo posto spetta a Brindisi, con 131.659, un dato nettamente superiore a quello delle altre province. Al di sopra del dato regionale, 49.369, figurano la BAT con 78.000 abitanti per campo, Bari e Taranto, rispettivamente con 54.675 e 58.032 abitanti per campo, mentre al di sotto si attestano Lecce e Foggia con rispettivamente una pressione di 44.383 e 27.187 abitanti per campo.

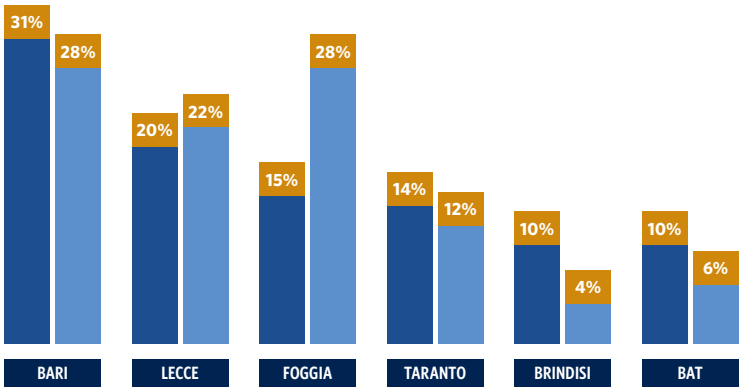



**CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE**

Inquadrando la situazione in termini percentuali di raffronto fra dotazione sul totale e popolazione sul totale, i due estremi risultano ancora più evidenti: la provincia di Foggia presenta il 28% di campi sul totale a fronte del 15% della popolazione, mentre la provincia di Brindisi ospita il 4% delle strutture contro il 10% degli abitanti. Ad eccezione della provincia di Lecce (22% dei campi, 20% di popolazione), sono negativi i saldi degli altri raffronti: la forbice più ampia si rileva per la BAT, con 6% dei campi ed il 10% degli abitanti, mentre risultano più contenute le differenze per Bari, con 28% della dotazione ed il 31% degli abitanti, e Taranto, che presenta il 14% dei campi sul totale a fronte del 12% della popolazione regionale.




**CAMPI DA CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

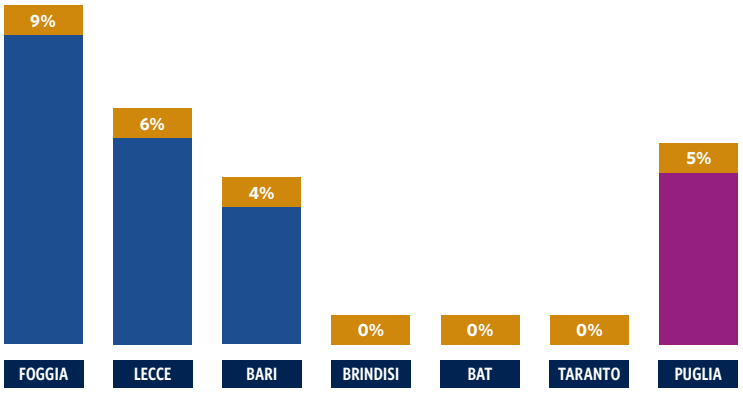
Percentuale popolazione  Percentuale dotazione

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda appena il 5% di campi di questo tipo.

Il problema non si riscontra per le province di Taranto, BAT e Brindisi, i cui campi risultano tutti in funzione: un dato apprezzabile ma che va letto alla luce anche del basso numero di impianti complessivo (20 in totale fra le tre province sugli 82 campi presenti in regione), dato che le province in esame occupano gli ultimi posti nella classifica per numero di campi in assoluto.

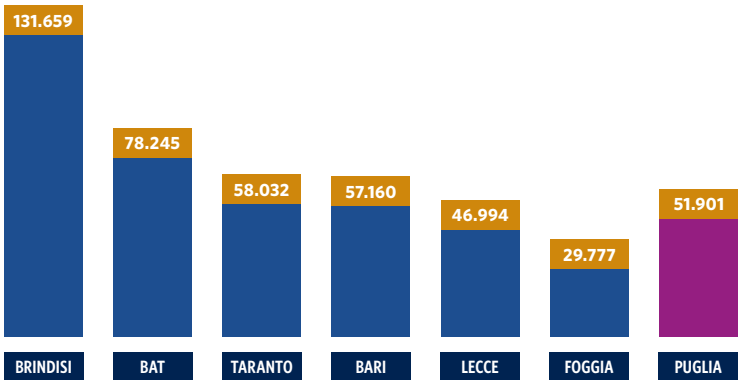
Due i campi in disuso riscontrati per la provincia di Foggia, che presenta quindi un dato del 9%, il più alto, uno ciascuno per Bari e Lecce, che fanno registrare, rispettivamente, il 4% e il 6%. Tutte percentuali molto basse, anche in considerazione delle peculiarità riassunte in premessa.




**CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE IN DISUSO - PERCENTUALI**

Conseguentemente, tali risultanze non possono incidere sulla pressione relativa alla dotazione funzionante, che conferma il ritardo delle province di Brindisi e della BAT.

Lieve aumento per Foggia, Lecce e Brindisi, che passano rispettivamente a 30.000, 47.000 e 57.000 abitanti per campo funzionante.

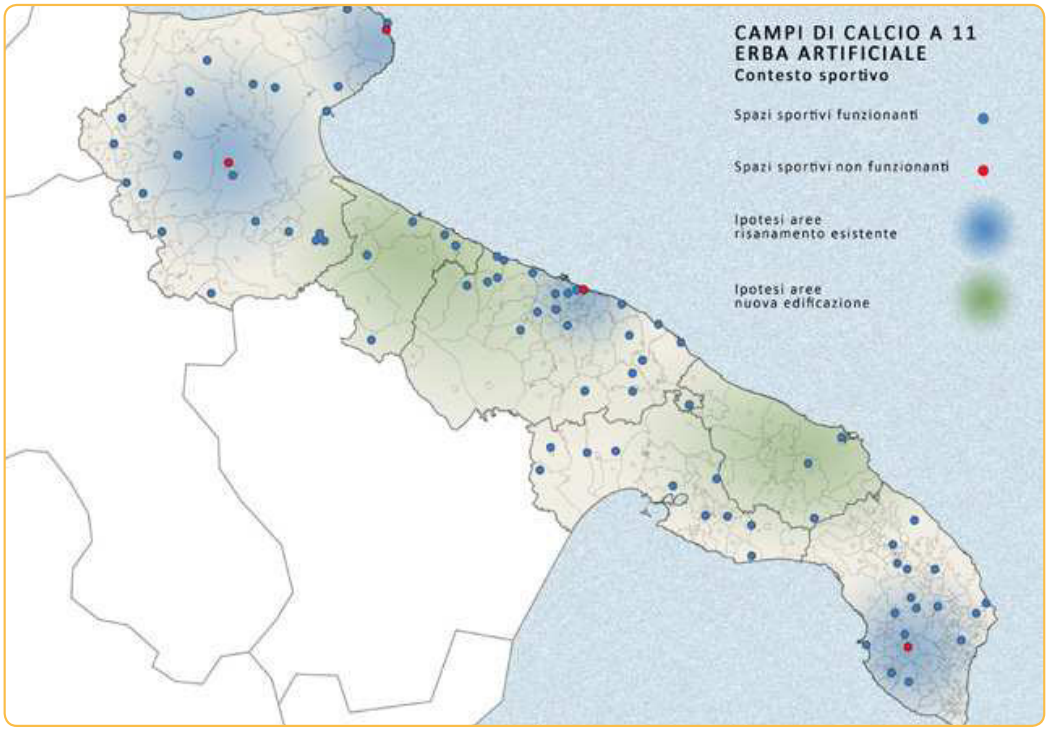



**ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE FUNZIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

È fatta salva, anche in questa circostanza, la necessità di recupero dell'esistente e quindi della piena funzionalità dei pochi campi in disuso, 4 su 82 totali, fra Foggia, Bari e Lecce, considerando come possibile criterio preferenziale la presenza del campo all'interno di un impianto polisportivo.

Con riferimento all'eventuale costruzione di ulteriori campi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Brindisi e BAT, le più penalizzate in termini di pressione e dotazione.



Impianti di base

## 6.1.10 CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA

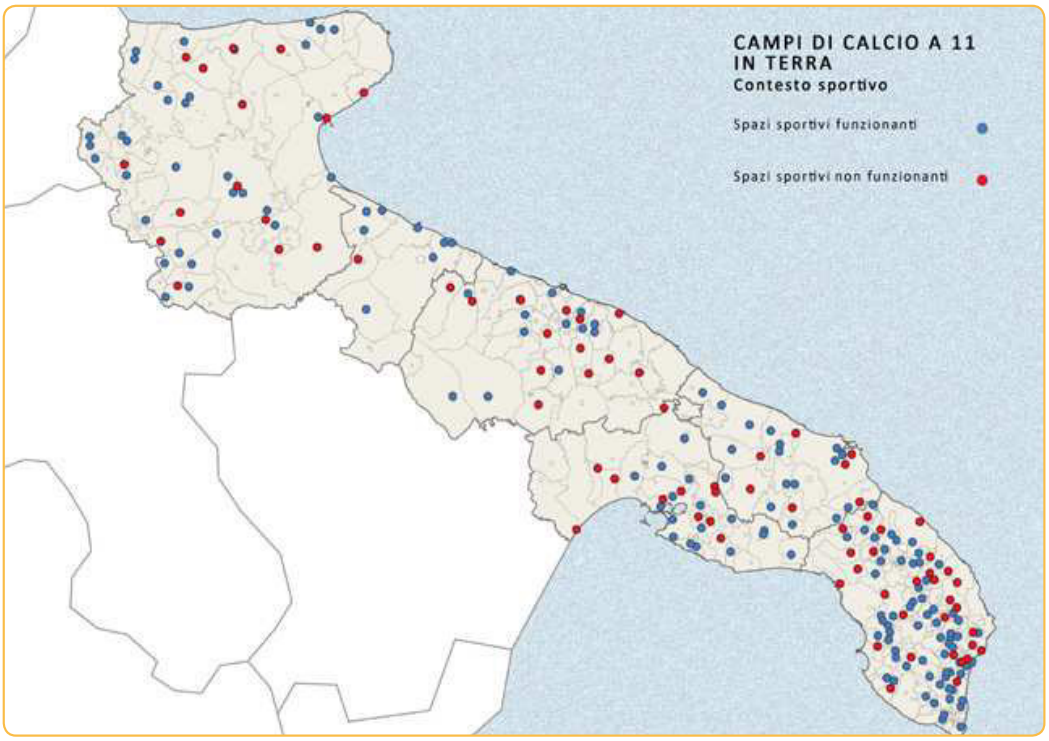
### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

I campi di calcio in terra hanno rappresentato, e rappresentano ancora, una possibile alternativa ai campi in erba, potendo garantire un utilizzo frequente e costante che, nel caso di un manto erboso naturale, condurrebbe ad una più rapida degradazione dello stesso.

In considerazione delle caratteristiche del campo in terra, che sono sostanzialmente inalterabili, tale tipologia di spazio garantisce un uso intenso del terreno di gioco, in qualsiasi momento dell'anno ed in ogni condizione metereologica, oltre ad una estrema praticità di manutenzione.

Di contro questa superficie di gioco risulta essere qualitativamente inferiore alle altre tipologie analizzate e si registra la tendenza alla loro progressiva riconversione in altro tipo.

In Puglia i campi di calcio in terra risultano 232 e rappresentano ben il 61% del totale delle tre tipologie (comprendendo anche erba naturale ed erba artificiale).

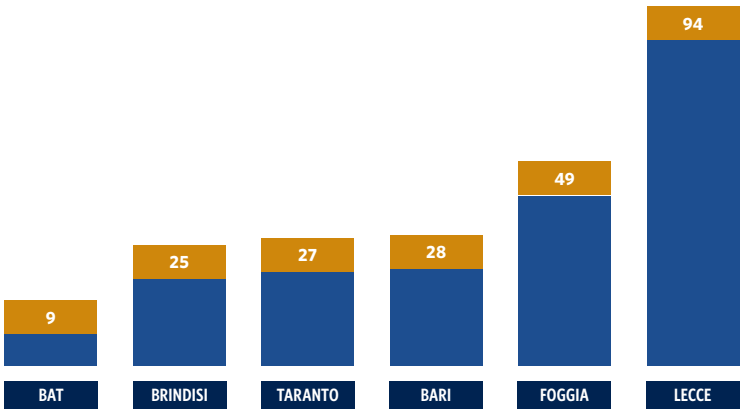



### CONFRONTO FRA PROVINCE

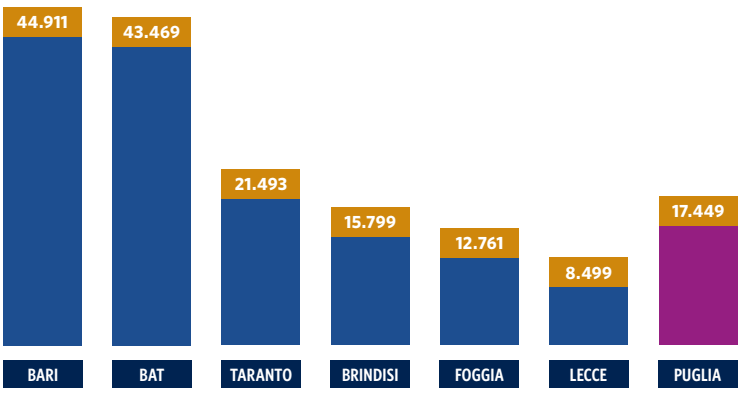
Nella classifica fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, Lecce vanta un numero di campi nettamente superiore ad altre province con 94 campi, cifra praticamente doppia rispetto a Foggia, al secondo posto con 49, e quasi quadrupla in confronto a Bari, Taranto e Brindisi. All'ultimo posto risulta la BAT con 9 campi, un numero inferiore addirittura ad un decimo di quelli di Lecce.

| CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - DOTAZIONI | | | | CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERO CAMPI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / CAMPO | AB. / CAMPO FUNZIONANTE |
| Bari | 28 | 14 | 50% | 1.257.520 | 44.911 | 89.823 |
| Brindisi | 25 | 8 | 32% | 394.977 | 15.799 | 23.234 |
| BAT | 9 | 1 | 11% | 391.224 | 43.469 | 48.903 |
| Foggia | 49 | 16 | 33% | 625.311 | 12.761 | 18.949 |
| Lecce | 94 | 29 | 31% | 798.891 | 8.499 | 12.291 |
| Taranto | 27 | 10 | 37% | 580.319 | 21.493 | 34.136 |
| **PUGLIA** | **232** | **78** | **34%** | **4.048.242** | **17.449** | **26.287** |

Sempre con riferimento al numero di campi in assoluto, anche il miglior dato di pressione è offerto da Lecce, con 8.500 abitanti per campo, seguita da Foggia, 12.761, e Brindisi, 15.799. All'ultimo posto, Bari, che presenta un indicatore pari a quasi 45.000 abitanti per campo, vicino a quello della BAT che ne fa rilevare circa 43.500.

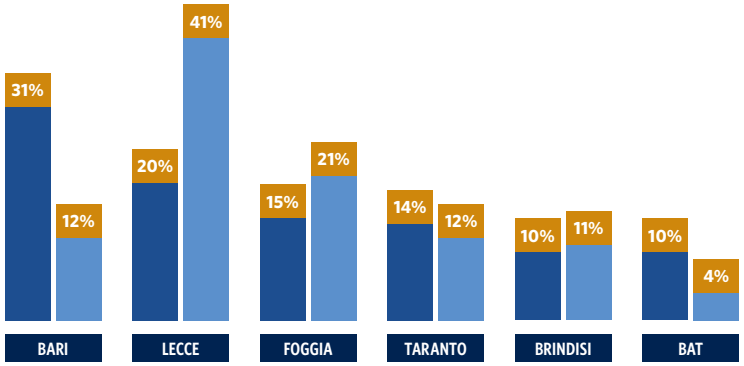



**CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN TERRA**

Passando alle indicazioni percentuali fra popolazione sul dotale e dotazione sul totale, la provincia di Lecce presenta ben il 40% dei campi in terra rispetto al 20% della popolazione. Saldo positivo anche per Foggia, che vanta il 21% delle strutture a fronte del 15% degli abitanti. Dal raffronto fra i due tipi di percentuali, escono nuovamente penalizzate Bari, all'ultimo posto con il 12% dei campi sul totale a fronte del 31% della popolazione regionale, e BAT, con il 4% degli impianti ed il 12% della popolazione. Le restanti due altre province presentano invece percentuali, di campi sul totale e di abitanti sul totale, sostanzialmente proporzionate con differenze contenute nell'1% in positivo, (Brindisi), o nel 2% in negativo (Taranto).

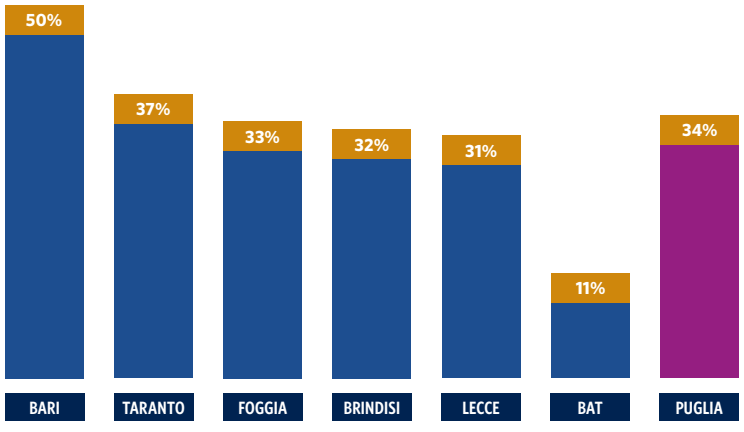



**CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

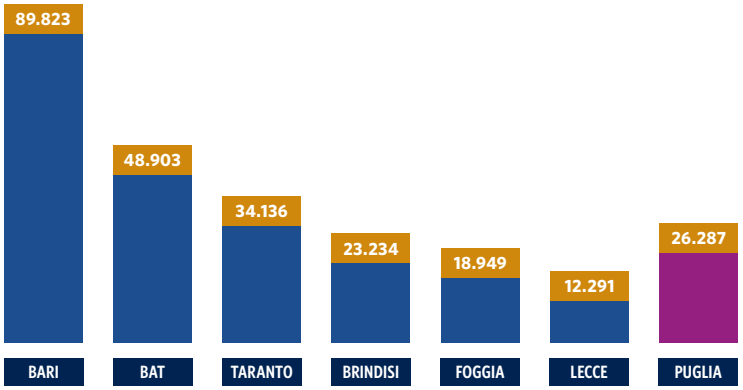
## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 34% delle strutture, ovvero la più alta percentuale per le tipologie di campi di calcio.
Dei 77 campi da calcio in terra in disuso ben 33, pari al 43% del totale, risultano in stato di conservazione insufficiente (la più alta causa di disuso riscontrata), ad ulteriore attestazione della progressiva valutazione di "vetustà" e inadeguatezza di tali tipi di superficie.
Tutte le province si attestano su riscontri vicini al dato regionale, ad eccezione di Bari, "maglia nera" anche in questa graduatoria, con un campo su due non funzionante (50%), e BAT, con l'11% delle strutture in disuso.




**CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA IN DISUSO - PERCENTUALI**

Quest'ultimo dato acuisce ancor di più il ritardo della provincia di Bari, anche in termini di pressione sulla dotazione funzionante che passa a quasi 90.000 abitanti per campo, quasi il quintuplo del dato di Foggia (circa 19.000 abitanti), e addirittura più di sette volte il riscontro di Lecce (poco di più di 12.000 abitanti). Le altre province che superano il dato regionale di 26.000 abitanti per campo funzionante sono BAT, che passa a circa 49.000 abitanti per struttura funzionante e Taranto, 34.000.

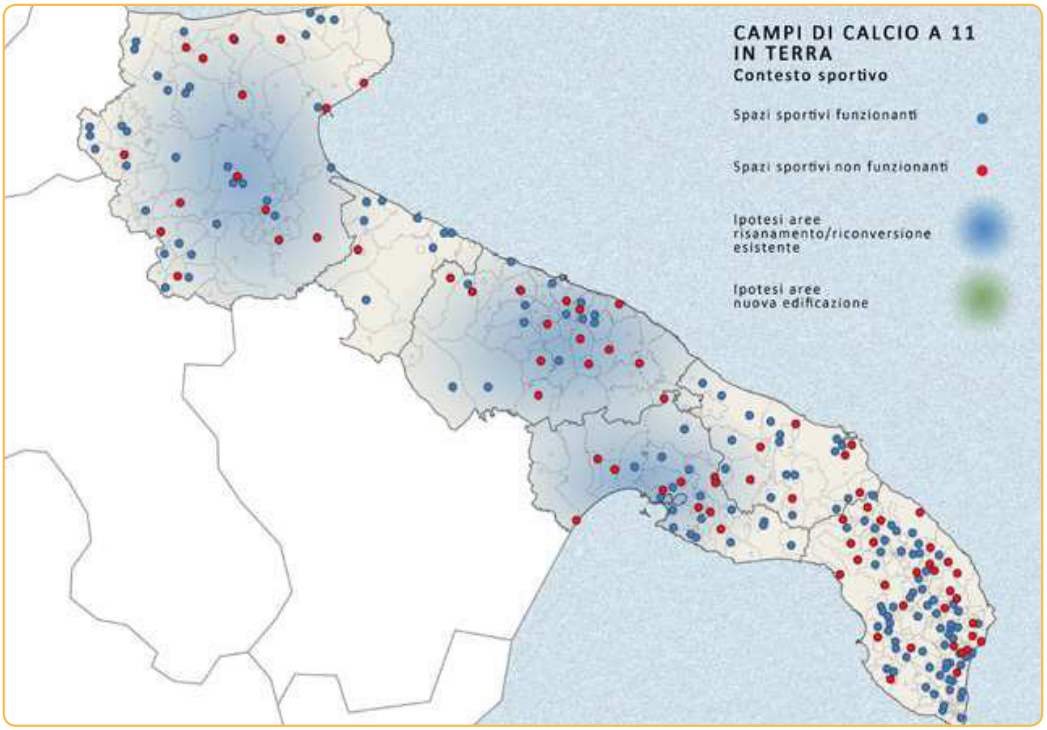



**ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN TERRA FUNZIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

È fatta salva, anche in questa circostanza, la necessità di recupero dell'esistente e quindi della piena funzionalità dei pochi campi in disuso, 4 su 82 totali, fra Foggia, Bari e Lecce, considerando come possibile criterio preferenziale la presenza del campo all'interno di un impianto polisportivo.

Con riferimento all'eventuale costruzione di ulteriori campi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Brindisi e BAT, le più penalizzate in termini di pressione e dotazione.



6.2 IMPIANTI SPECIALISTICI
6.2.1 PISTE DI ATLETICA
6.2.2 CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL
6.2.3 IMPIANTI DI SCHERMA
6.2.4 IMPIANTI PER SPORT ROTELLISTICI
6.2.5 IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI
6.2.6 IMPIANTI DI TENNIS
6.2.7 IMPIANTI PER LA VELA
6.2.8 SITI DI PRATICA CANOA E KAYAK
6.2.9 IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO

Impianti specialistici

## 6.2.1 PISTE DI ATLETICA

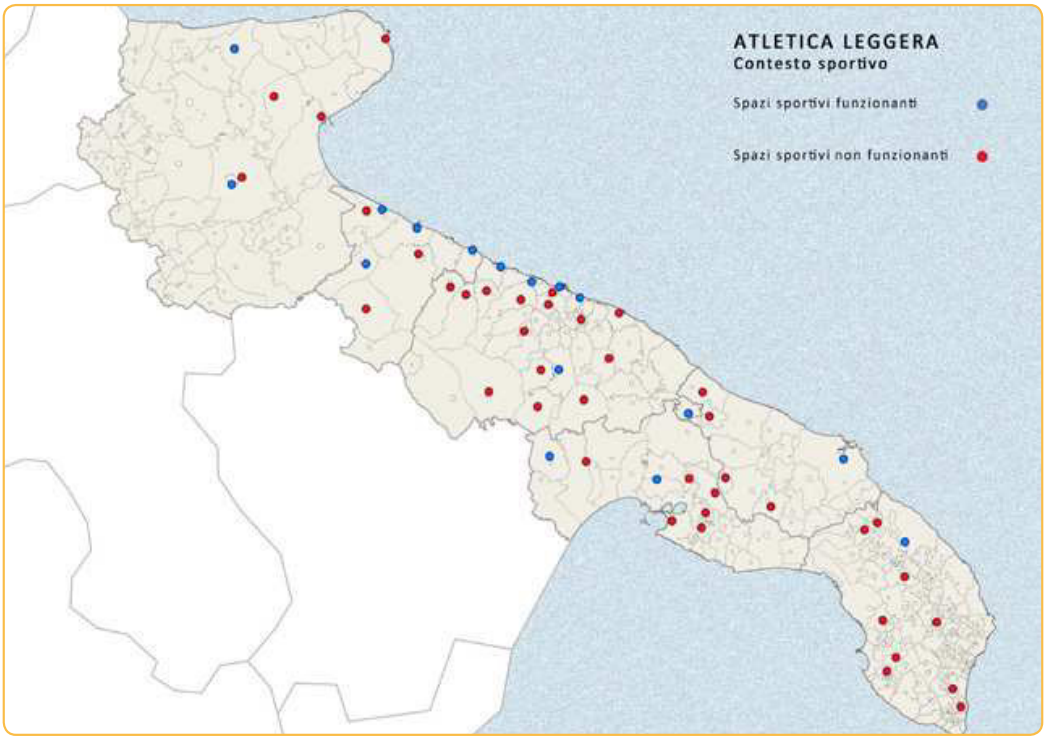
### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Sia per i notevoli costi di realizzazione e gestione che per le dimensioni dell'area occupata, le piste di atletica costituiscono un tipo di impianto specialistico piuttosto impegnativo. Le attività praticate al loro interno, ad ogni modo, sono da considerarsi fondamentali per lo sviluppo dello sport nel territorio di riferimento.

Ad esclusione dei centri sportivi militari, la dotazione nazionale è di proprietà prevalentemente delle pubbliche amministrazioni, con conseguente condizionamento in termini di crescita organica e qualitativa degli impianti, in ragione delle difficoltà di recepimento della regolamentazione tecnica, procedurale e progettuale, così come rilevato dalla stessa federazione di riferimento (FIDAL).

Per le osservazioni che seguono, ove non diversamente specificato, sarà presa in considerazione la dotazione censita di piste anulari di 400 metri a 6-8 corsie.

I dati delle province Bari e BAT saranno accorpati in ragione della mancata disponibilità di dati di tesserati distinti per tali province.

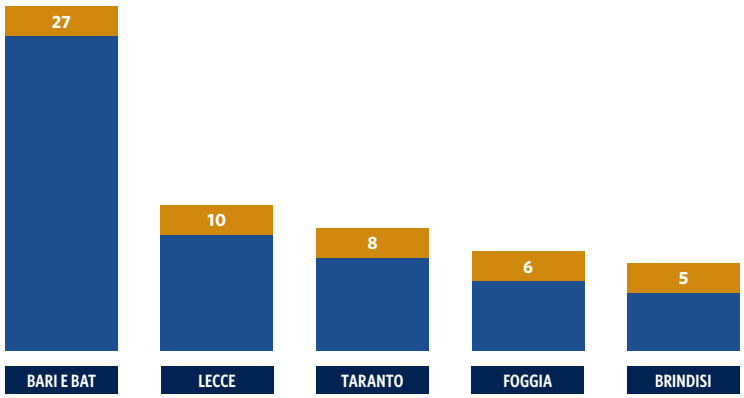



### CONFRONTO FRA PROVINCE

La situazione più penalizzante riguarda la provincia di Foggia, non solo come dato assoluto (6 piste, il numero più basso assieme alle 5 di Brindisi), ma soprattutto in riferimento alla pressione: ben 104.219 abitanti per pista, ovvero una misura nettamente superiore rispetto a quella di tutte le altre province, nonché, ovviamente, rispetto al dato regionale, pari a 72.290 abitanti per pista.

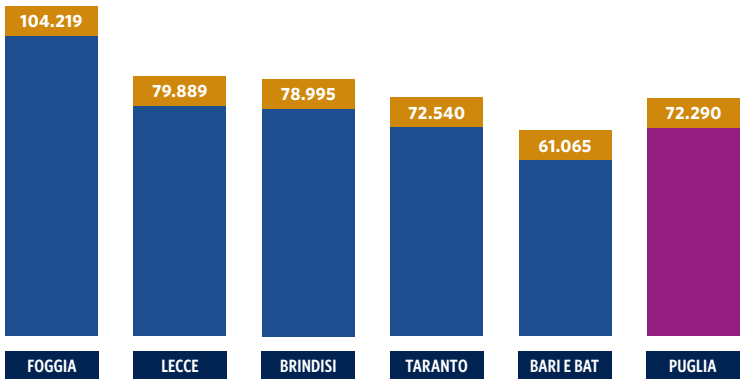
| PISTE DI ATLETICA - DOTAZIONI | | | | PISTE DI ATLETICA - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI* | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / PISTA | AB. / PISTA FUNZIONANTE |
| Bari e BAT | 27 | 17 | 63% | 1.648.744 | 61.065 | 164.874 |
| Brindisi | 5 | 4 | 80% | 394.977 | 78.995 | 394.977 |
| Foggia | 6 | 3 | 50% | 625.311 | 104.219 | 208.437 |
| Lecce | 10 | 9 | 90% | 798.891 | 79.889 | 798.891 |
| Taranto | 8 | 6 | 75% | 580.319 | 72.540 | 290.160 |
| **PUGLIA** | **56** | **39** | **70%** | **4.048.242** | **72.290** | **238.132** |

Tali dati sono ricavati con riferimento al numero di piste in assoluto, senza considerare al momento il numero, molto più basso, di piste "funzionanti", né tantomeno quello, ancora inferiore, delle piste "omologate".




**PISTE DI ATLETICA - NUMERI ASSOLUTI***

*Numeri assoluti*: piste d'atletica da almeno 400 mt e 6/8 corsie*

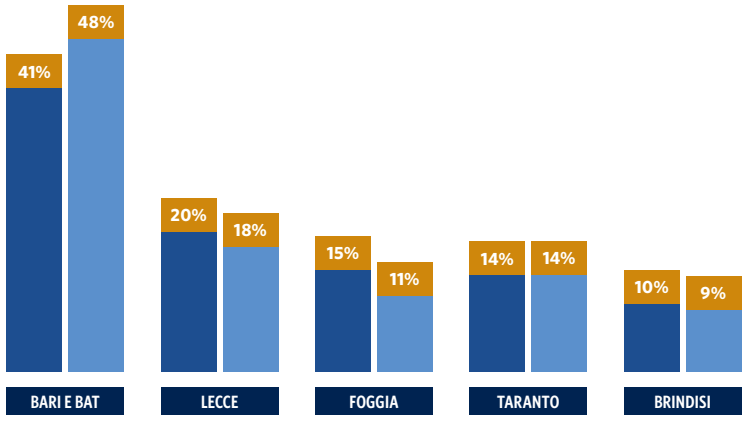



**ABITANTI / PISTA D'ATLETICA**

Anche con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata dal fenomeno agonistico e comunque dalla pratica amatoriale, si riscontra un ampio distacco fra Foggia e le altre province: ben 41.895 abitanti per ciascuna pista, ovvero un dato pari quasi al doppio di quello delle province Bari-BAT, 24.343, che costituisce l'indicatore migliore.

| PISTE ATLETICA - PRESSIONE - AB. 12 44 ANNI | | | |
|---|---|---|---|
| PROVINCE | N. ABITANTI TRA 12 E 44 ANNI | % SULLA POPOLAZIONE TOT | AB 12-44 ANNI/PISTA |
| Bari e BAT | 657.251 | 40% | 24.343 |
| Brindisi | 153.039 | 39% | 30.608 |
| Foggia | 251.372 | 40% | 41.895 |
| Lecce | 304.101 | 38% | 30.410 |
| Taranto | 225.673 | 39% | 28.209 |
| **PUGLIA** | **1.591.436** | **39%** | **28.419** |

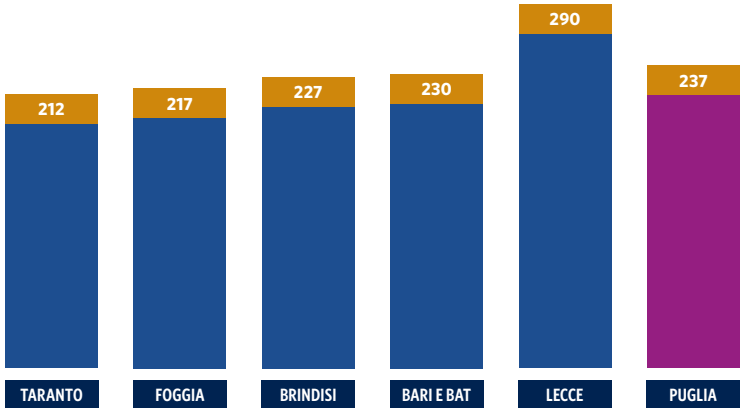
Il ritardo della provincia di Foggia è espresso anche in termini di raffronto fra dotazione provinciale sul totale e popolazione provinciale sul totale: si registra infatti una differenza fra la percentuale delle piste della provincia, sul totale (11%), e quella del numero di abitanti (15%), sul totale della popolazione regionale. Una proporzione positiva, in tal senso, si ravvisa solo per il dato aggregato Bari-BAT: 48% di piste sul totale a fronte del 41% della popolazione residente. Le altre tre province, invece, presentano, rispetto al totale, un numero di piste sostanzialmente proporzionato alla popolazione.



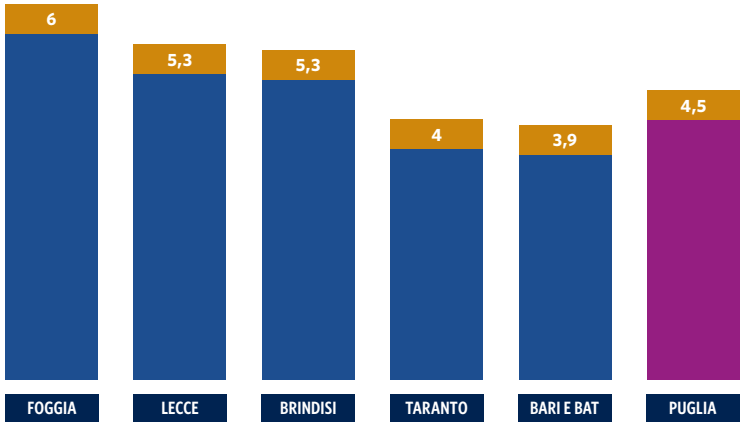

Parzialmente differente è la situazione relativa al numero dei tesserati, concentrati per poco meno della metà (47%) nelle province di Bari-BAT.

| PISTE DI ATLETICA - DOTAZIONI | | | | PISTE DI ATLETICA - PRESSIONE AGONISTICA - SOCIETÀ | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | TESSERATI ATLETICA | TESSERATI / PISTA | TESSERATI / PISTA FUNZIONATE | NUMERO SOCIETÀ SPORTIVE | N. SOCIETÀ / PISTA | N. SOCIETÀ / PISTA FUNZIONANTE |
| Bari e BAT | 6.223 | 230 | 622 | 106 | 3,9 | 10,6 |
| Brindisi | 1.134 | 227 | 1134 | 26 | 5,2 | 26 |
| Foggia | 1.303 | 217 | 434 | 36 | 6 | 12 |
| Lecce | 2.895 | 290 | 2895 | 53 | 5,3 | 53 |
| Taranto | 1.696 | 212 | 848 | 32 | 4 | 16 |
| **PUGLIA** | **13.251** | **237** | **779** | **253** | **4,5** | **14,9** |

La pressione agonistica delle province di Bari e BAT è di 230 tesserati per pista, la seconda più alta in regione. Tale dato risulta inferiore al dato regionale solo per la presenza dell'indicatore della provincia di Lecce, di gran lunga il più alto (e penalizzante) con 290 tesserati per pista.




**TESSERATI / PISTA D'ATLETICA**

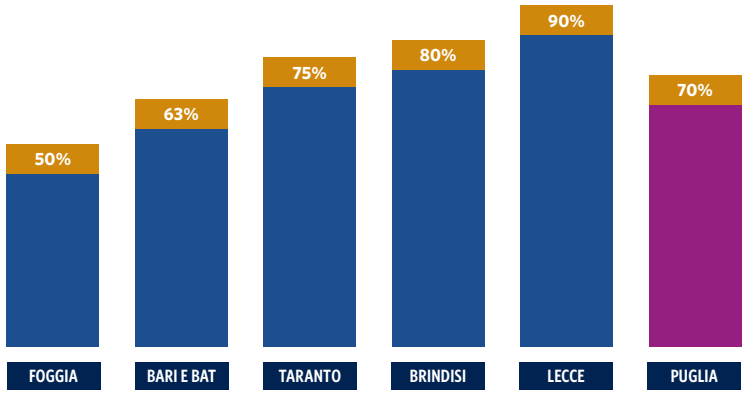



**SOCIETÀ / PISTA D'ATLETICA**

Le province di Foggia e Lecce detengono la "maglia nera" anche per numero di società per pista, rispettivamente 6 e 5,3, superiori, assieme alla provincia di Brindisi (5,2), al dato regionale di 4,5.
Si rappresenta tuttavia che tale ultimo parametro (tesserati), pur riflettendo, anch'esso, una situazione regionale assolutamente migliorabile, risulta però scarsamente indicativo per le piste. L'attività federale, infatti, si appalesa molto più incentrata sulle gare su strada: nel 2018, tale tipo di manifestazioni hanno richiamato un numero di iscritti quattro volte superiore alle competizioni su pista (76.394 contro 18.511 ).

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

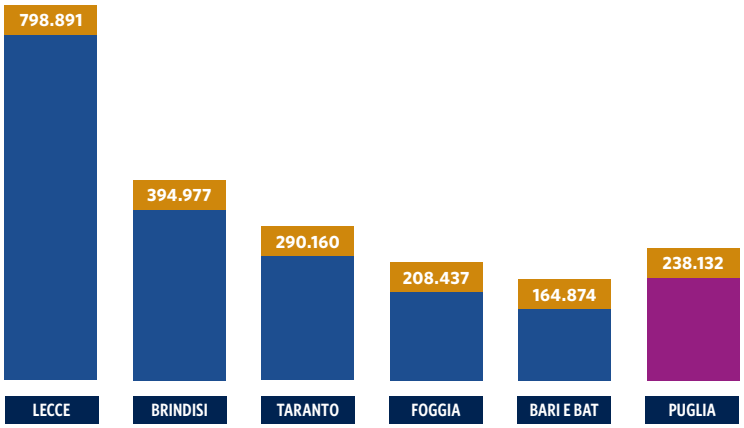
Il problema più grave e diffuso è quello del "disuso", che riguarda ben 7 piste su 10. Le percentuali più elevate riguardano la parte meridionale della regione: si va dal 75% di Taranto al 90% di Lecce, passando dall'80% di Brindisi.



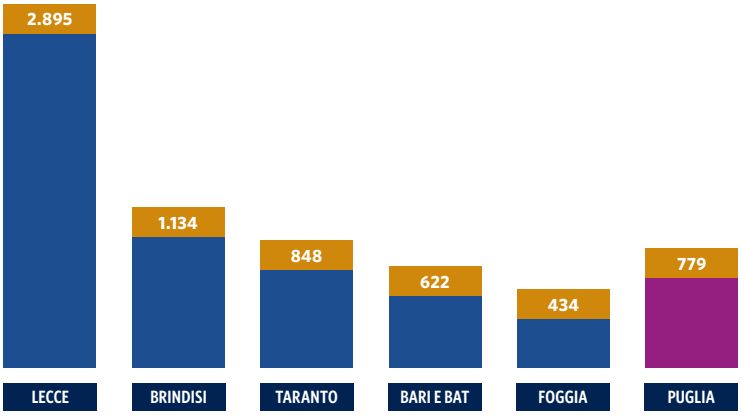

**PISTE DI ATLETICA IN DISUSO - PERCENTUALI**

La provincia con una situazione meno critica, in tal senso, risulta quella di Foggia, che a fronte di un numero di piste molto basso, presenta la percentuale di disuso del 50%, la meno negativa fra le province pugliesi. Un valore che, in ogni caso, non può essere considerato incoraggiante, dato che riguarda una pista su due.
Tali percentuali si riflettono in misura evidente sulla pressione, soprattutto per quanto riguarda le province salentine: Brindisi e Lecce passano da circa 80.000 abitanti per pista a rispettivamente 400.000 (394.977 abitanti) e 800.000 (798.891 abitanti) circa per pista funzionante.
Meno penalizzanti, nella graduatoria per numero di abitanti per pista funzionante, i riscontri di Bari (circa 165.000 abitanti per pista funzionante) e Foggia (comunque oltre 200.000, precisamente 208.437 abitanti).

Pur con le precisazioni sui tesserati esposte in precedenza, i riscontri sul disuso producono ovviamente effetti anche in termini di pressione agonistica, con il dato di Lecce, 2.895 praticanti per pista funzionante, che risulta superiore di oltre 6 volte rispetto al numero dei tesserati per pista di Foggia, 434. Molto elevato, e quindi altrettanto penalizzante, anche il riscontro di Brindisi, con 1.134 tesserati per pista funzionante.

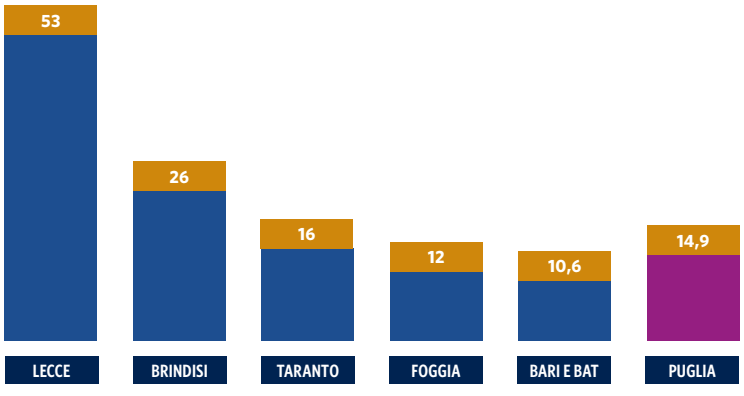



**ABITANTI / PISTA D'ATLETICA FUNZIONANTE**




**TESSERATI / PISTA D'ATLETICA FUNZIONANTE**

In base alle considerazioni appena esposte, le province di Lecce e Brindisi guidano, ovviamente in negativo, anche la classifica per numero di società per piste funzionanti, rispettivamente con 53 e 26 sodalizi, rispetto ai dati di Bari-BAT e Foggia, di poco superiori a 10.




**SOCIETÀ / PISTA D'ATLETICA FUNZIONANTE**

Con riguardo alle piste omologate, invece, la Puglia ne presenta attualmente sei: Barletta per la BAT, Molfetta, di recente omologazione, per il Barese, campo Santa Rosa a Lecce, Laterza e Statte per il Tarantino, Vieste per il Foggiano, sebbene da riscontri federali non risulti attività ufficiale su quest'ultima pista. Un dato che lascia intendere come l'omologazione non si accompagni necessariamente alla piena funzionalità della pista.

## IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Tenendo conto della peculiarità del dato considerato (piste censite consistenti in anelli di 400 metri a 6-8 corsie) e in mancanza della disponibilità di riscontri della stessa tipologia con riferimento ad altre regioni, si sono presi in considerazione, per un possibile confronto, i dati Fidal 2019 relativi alla distribuzione regionale degli impianti, riferiti agli impianti "omologati almeno una volta".

Il riscontro a riguardo è piuttosto penalizzante, poiché la Puglia, con una dotazione di impianti omologati almeno una volta pari a 0,86 per 100.000 abitanti (considerato un dato federale di 35 impianti, quindi inferiore alla dotazione censita), presenta un indicatore superiore alle sole Campania e Sicilia (0,5 impianti per 100.000 abitanti), Calabria (0,56) e sostanzialmente equivalente al dato dell'Abruzzo (0,84).

L'indicatore pugliese risulta inferiore anche a quello di altre regione meridionali come Molise (1,62) e Basilicata (1,41).

Risultano nove le regioni con una pressione pari a due impianti omologati almeno una volta per 100.000 abitanti. Si tratta di territori quasi tutti concentrati nel Centro-Nord, ad eccezione di Sardegna (3,4, il dato più alto): Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Veneto, Toscana, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

In considerazione della complessità della definizione delle priorità impiantistiche, un punto di partenza deve essere necessariamente rappresentato dal recupero dell'esistente, previa verifica della concreta vitalità del movimento sul territorio considerato.

La problematica del "disuso" appare largamente diffusa, con necessità di interventi nel Leccese, e situazioni disagevoli anche nel resto del Salento, oltre che nella zona del Gargano e dell'entroterra barese.

Per le priorità di intervento potranno essere valutati i seguenti criteri:

- presenza della pista all'interno di un impianto polisportivo, con il fine evidente di valorizzare un più alto numero di discipline;
- verifica dell'esatta corrispondenza fra omologazione e piena funzionalità della pista;
- recupero delle piste con campo in erba naturale, con conseguente possibilità di effettuare anche le discipline con lanci lunghi, che non possono essere praticate sull'erba artificiale.

Ogni eventuale ipotesi sulla costruzione di nuove piste non potrà prescindere dall'attenta valutazione dei notevoli costi di costruzione e manutenzione della stessa, comprensibilmente scoraggianti per le amministrazioni pubbliche. Ne consegue la difficoltà da parte del movimento federale ad operare su una dotazione di impianti non rispondenti alle aspettative tecniche e gestionali.

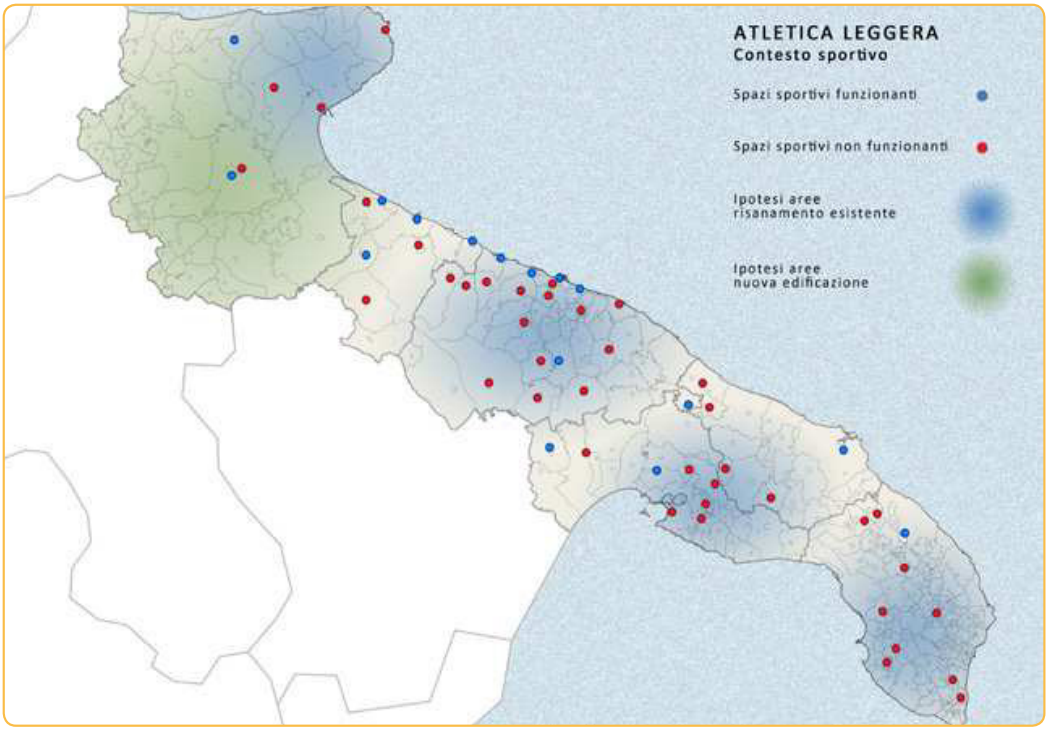
A riguardo, come possibile soluzione per i territori con il minor numero di impianti, la stessa federazione di riferimento, la Fidal, ha proposto, fra le possibili soluzioni in termini di promozione delle attività, la realizzazione dei cosiddetti "**Athletics Ground**", spazi sportivi ad accesso libero e vocazione atletica prevalente, ma non esclusiva.

Tali spazi, polivalenti e disponibili in diverse tipologie di moduli, destinati alla pratica-gioco della disciplina possono essere inseriti in aree pubbliche quali piazze, parchi, giardini pubblici, nonché all'interno di edifici da recuperare, e prevedono costi (di costruzione, nonché di manutenzione e di gestione) ridotti rispetto agli impianti tradizionali.

Per una valutazione di tipo territoriale, con riferimento all'eventuale edificazione di nuove piste o spazi sportivi come quelli appena evidenziati, particolare attenzione dovrà essere riservata alla provincia di Foggia.

Uno degli obiettivi minimi da perseguire, anche sulla scorta delle valutazioni da parte del locale comitato federale, è poter disporre di un impianto omologato e funzionante per ciascuna provincia, al fine del regolare svolgimento dell'attività del calendario istituzionale. Condizione che, con riferimento alla situazione pugliese, non sarebbe rispettata nelle province di Foggia (Vieste pista omologata ma non funzionante) e di Brindisi (mancanza di piste omologate, nonostante la vicinanza

al Tarantino ove risultano omologate le piste di Laterza e Statte).
Seguendo tale direttiva, l'importanza di poter usufruire di una pista "omologata" in un luogo il più possibile vicino a quello di residenza dei praticanti, sarebbe ugualmente valorizzata dallo svolgimento, nelle piste diverse da quelle omologate, delle attività di allenamento o promozione.
Tali attività infatti, sarebbero prodromiche a quelle agonistiche, da concentrare negli impianti omologati ed in particolare in quelli situati in posizione geografica meno decentrata, e per questo più facilmente raggiungibili da ogni parte della regione.
Occorrerà infine perseguire politiche che incoraggino la pratica continuativa dell'atletica, tenuto conto del complessivo ritardo manifestato dalla Puglia rispetto alle altre regioni.

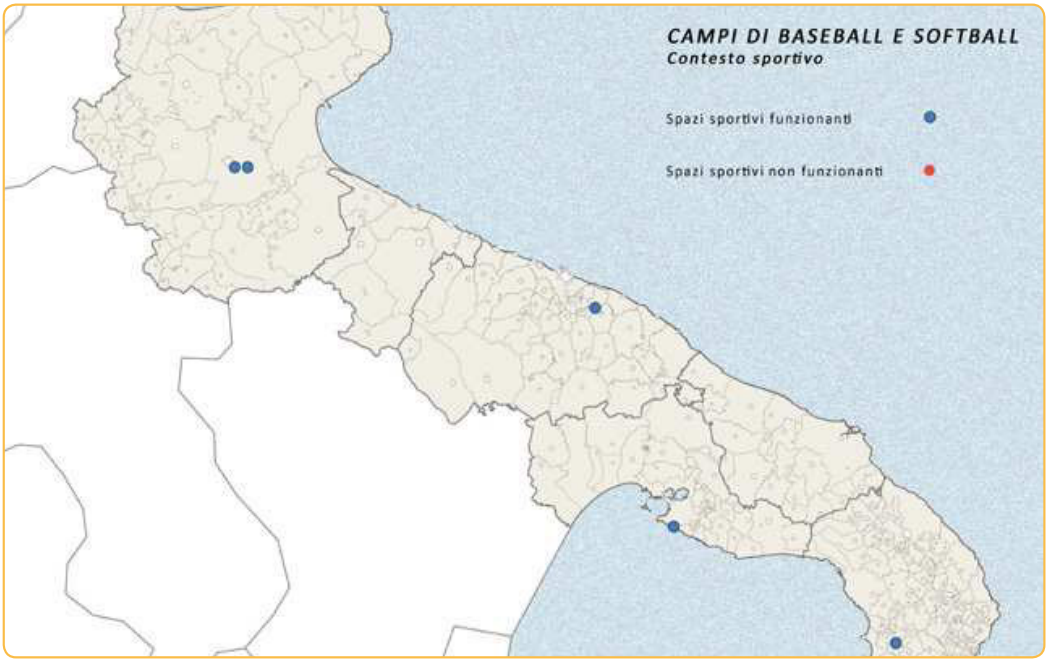


Impianti specialistici

## 6.2.2 CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Piuttosto basso il numero di spazi logici rintracciati, pari a 5. L'ubicazione di essi (in particolare, i due a Foggia, uno nel Barese, un altro nel Leccese) coincide sostanzialmente con i migliori riscontri agonistici registrati in Puglia (ad eccezione dello spazio del Tarantino, che si svolge attività agonistica in deroga federale): la locale squadra di baseball di Foggia ha recenti trascorsi in serie A, mentre la società operante su Bari ha partecipato a numerosi campionati nazionali, con picchi di serie B per il baseball e di A2 per il softball. Proprio il movimento gravitante attorno al capoluogo risultava, in passato, quello di maggiore tradizione, nonché quello con il seguito più ampio, con due squadre in città ed altre in provincia che hanno operato dall'inizio degli anni Settanta sino al termine degli anni Ottanta, interrompendo l'attività anche per mancanza di strutture. Anche nella parte meridionale della regione si è segnalato notevole fermento, tant'è che l'impianto di Matino ha ospitato ben otto gare relative alla fase finale dell'edizione 2009 del campionato del mondo di baseball.



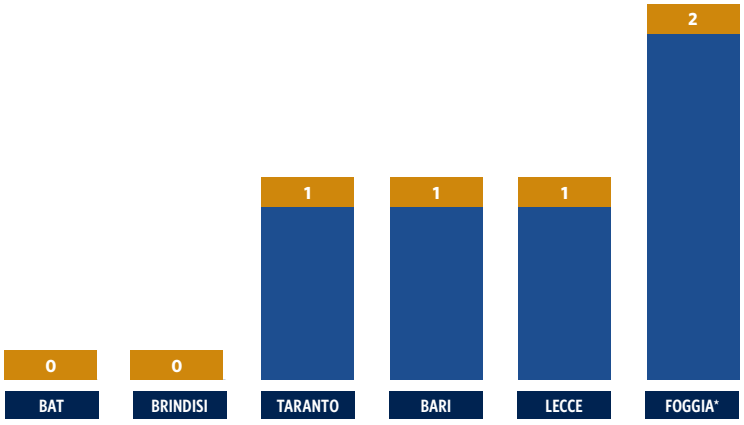

### CONFRONTO FRA PROVINCE

A causa del basso numero di campi, risulta piuttosto semplificato ogni raffronto tra province: come anticipato, Foggia può vantare due spazi (uno per il baseball, uno altro per il softball) all'interno dello stesso impianto (Stadio del Baseball), mentre Barese, Leccese e Tarantino ne presentano uno a testa, rispettivamente a Noicattaro, Matino e Taranto Tramontone, tutti per la pratica del baseball. Quest'ultimo, tuttavia, è funzionale al solo svolgimento dell'attività agonistica da parte della locale società, in deroga, come sopra evidenziato, ai criteri federali.

| CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL - DOTAZIONI | | | | CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL - PRESSIONE | |
|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / CAMPO |
| Bari | 1 | 0 | 0% | 1.257.520 | 1.257.520 |
| Brindisi | 0 | _ | _ | 394.977 | _ |
| BAT | 0 | _ | _ | 391.224 | _ |
| Foggia* | 2 | 0 | 0% | 625.311 | 312.656 |
| Lecce | 1 | 0 | 0% | 798.891 | 798.891 |
| Taranto | 1 | 0 | 0% | 580.319 | 580.319 |
| **PUGLIA** | **5** | **0** | **0%** | **4.048.242** | **809.648** |

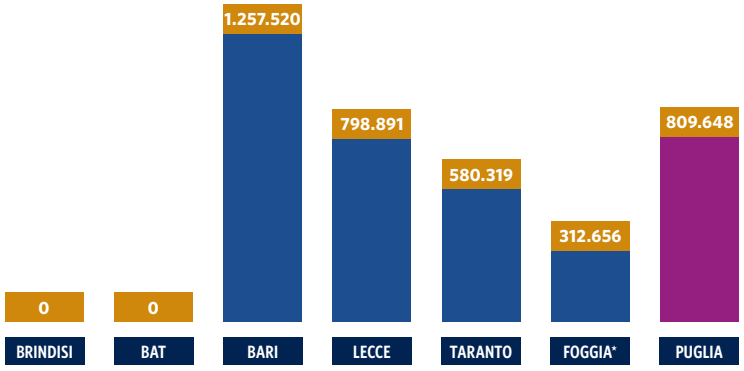
Non risultano spazi per attività disponibili nelle province di BAT e Brindisi.

Conseguentemente, i riscontri sulla pressione sono meramente aritmetici: in considerazione della disponibilità dei due campi, Foggia presenta il dato di 312.656 abitanti per impianto, mentre le indicazioni offerte da Bari, Brindisi e Taranto non possono che essere coincidenti al numero di abitanti della provincia.




**CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL - NUMERI ASSOLUTI**

**Nota metodologica: i due spazi di Foggia si riferiscono l'uno al baseball e l'altro al softball; mentre gli spazi delle restanti province sono riferite esclusivamente al baseball.*




**ABITANTI / CAMPO DI BASEBALL E SOFTBALL**

Ogni proiezione percentuale riferita al numero di spazi sul totale a fronte della percentuale di abitanti sul totale (40% per la provincia di Foggia, 20% a testa per Bari, Lecce e Taranto, fatte salve le precisazioni indicate) risulta dunque scarsamente indicativo, considerato il ridotto numero di spazi.

Con riferimento alle varianti della disciplina, è stata segnalata, nel corso dell'intervista con il referente locale, attività amatoriale di slow-pitch con squadre miste, presso un campo di Bari Carbonara. Tale spazio, di dimensioni più ridotte rispetto al tradizionale "diamante", ospita anche attività giovanili.

## IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Pochi impianti ma nessuno in "disuso": risultano tutti funzionanti, i cinque spazi presenti in regione.
Il numero degli impianti, in ogni caso, risulta piuttosto basso: il dato pugliese, pari a 0,12 spazi per 100.000 abitanti, risulta penalizzante nel confronto con i dati disponibili di altre regioni.
Considerando infatti l'Emilia Romagna, fra i territori di riferimento per l'impiantistica sportiva, il riscontro della banca dati del locale Osservatorio dello Sport indica ben 59 campi, con un dato di 1,32 spazi per 100.000 abitanti.

Anche con riferimento ai risultati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, i raffronti con le quattro regioni oggetto d'indagine sono piuttosto penalizzanti: la Puglia presenta infatti un dato inferiore a quelli di Molise (0,32 spazi per 100.000 abitanti), Toscana (oscillante fra 0,35 e 0,51, scaturito dal censimento di 13 spazi "baseball" e di 19 spazi "baseball-softball"), Friuli-Venezia Giulia (11 spazi, con un dato di 0,90 per 100.000 abitanti) e superiore solo al riscontro della Calabria (un solo spazio, per un dato di 0,05 per 100.000 abitanti).

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

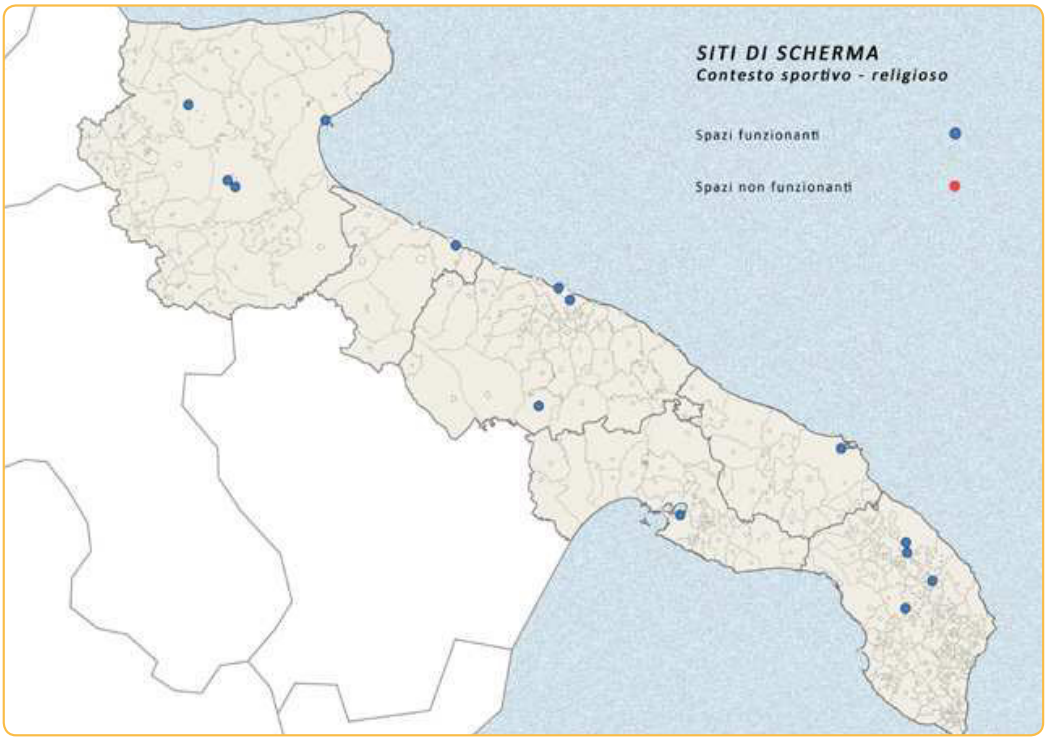
Pur nell'esiguità del numero di impianti, essi risultano in ogni caso distribuiti da nord (Foggia) a sud (Matino). Lo spazio geograficamente "più centrale", tuttavia, quello di Noicattaro, non è situato in un impianto specialistico e attrezzato, a differenza di quelli di Foggia e Matino.
Pertanto, previa valutazione della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, per l'eventuale costruzione ed ammodernamento di impianti di questo tipo, l'esame dovrà risultare piuttosto generalizzato, in considerazione dell'unico spazio presente nelle province di Bari e Lecce, pur con le precisazioni di cui sopra, e della mancanza di una effettiva dotazione per Taranto, Brindisi e BAT. In particolare, occorre verificare la domanda nelle zone in cui essa risulta segnalata: Barese, Brindisino (evidenziata un'area di potenziale interesse a San Vito dei Normanni, dotata in passato di spazi logici per baseball e softball) e città di Taranto, nell'eventuale previsione di un'alternativa più centrale e attrezzata di Tramontone.
Uno dei possibili obiettivi da perseguire, sulla scorta delle valutazioni del referente locale della disciplina, sarebbe disporre di un campo omologato per ciascuna provincia, sul modello dell'impianto di Foggia, con agevoli possibilità di collegamento.
Fra le varianti praticabili in spazi diversi e più ridotti rispetto all'ordinario spazio logico, da segnalare il già menzionato "slow-pitch", attività di tipo amatoriale, nonché il "Baseball5", attività propedeutica a baseball e softball praticabile in spazi di dimensioni più contenute, indoor (palestre) o a cielo aperto. Quest'ultima variante si configura sostanzialmente come una versione "da strada", con azzeramento dei costi per materiale di equipaggiamento (non sono previsti mazza e guantoni, si batte una palla di gomma con una mano) e riduzione dei tempi di gara e del numero di giocatori per squadra.

**Impianti specialistici**

## 6.2.3 IMPIANTI DI SCHERMA

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Il numero di spazi in cui praticare scherma in Puglia, pari a 14, riflette sostanzialmente la tradizione schermistica dei territori, in particolare nelle province di Foggia e Lecce che hanno recentemente ospitato importanti manifestazioni. Nel 2019, i due capoluoghi di provincia sono stati rispettivamente sedi, per le categorie Giovani e Cadetti, dei campionati Europei ed Italiani.

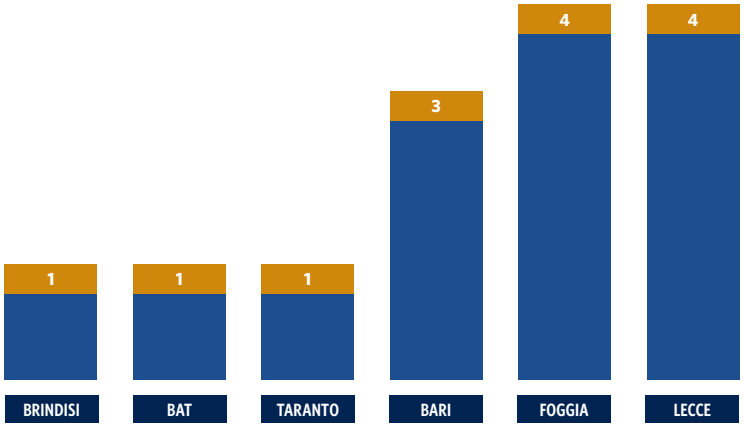



### CONFRONTO FRA PROVINCE

A causa del non elevato numero di strutture, il raffronto fra province risulta piuttosto semplificato: Foggia e Lecce possono vantare quattro spazi, seguita da Bari con tre. Un sito per ciascuna delle altre province, BAT, Brindisi e Taranto.

| COMUNE | SITO DI SCHERMA |
|---|---|
| Bari | Club Scherma Bari Asd (Stadio della Vittoria) |
| Santeramo | Società Schermistica Santeramo |
| Bari | Asd Accademia di Scherma Bari |
| Brindisi | PalaMelfi |
| Trani | Asd Scherma Trani |
| Foggia | Palazzetto di scherma |
| San Severo | Club Scherma San Severo |
| Manfredonia | Palestra De Santis - Istituto Comprensivo |
| Foggia | Fencing Club Daunia |
| Calimera | Palazzetto dello Sport |
| Galatina | Accademia scherma Lecce |
| Lecce | Seminario Arcivescovile Giovanni Paolo II |
| Lecce | Manifatture Knos - Accademia scherma Lecce |
| Taranto | Club Scherma Taranto |

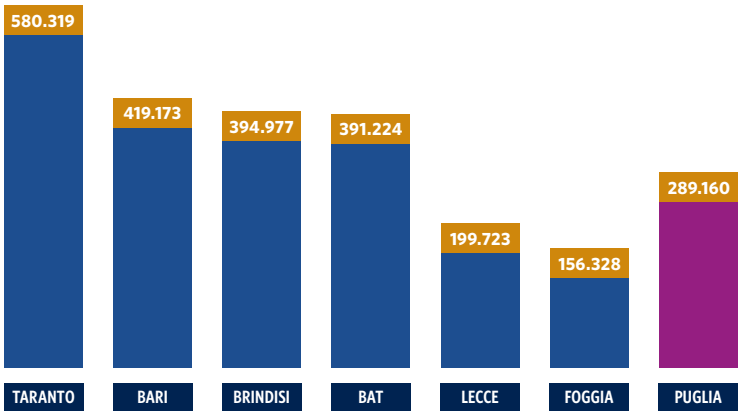
| SITI DI SCHERMA - DOTAZIONI | | | | SITI DI SCHERMA - PRESSIONE | |
|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / SITO DI SCHERMA |
| Bari | 3 | 0 | 0% | 1.257.520 | 419.173 |
| Brindisi | 1 | 0 | 0% | 394.977 | 394.977 |
| BAT | 1 | 0 | 0% | 391.224 | 391.224 |
| Foggia | 4 | 0 | 0% | 625.311 | 156.328 |
| Lecce | 4 | 0 | 0% | 798.891 | 199.723 |
| Taranto | 1 | 0 | 0% | 580.319 | 580.319 |
| **PUGLIA** | **14** | **0** | **0%** | **4.048.242** | **289.160** |




**SITI DI SCHERMA - NUMERI ASSOLUTI**

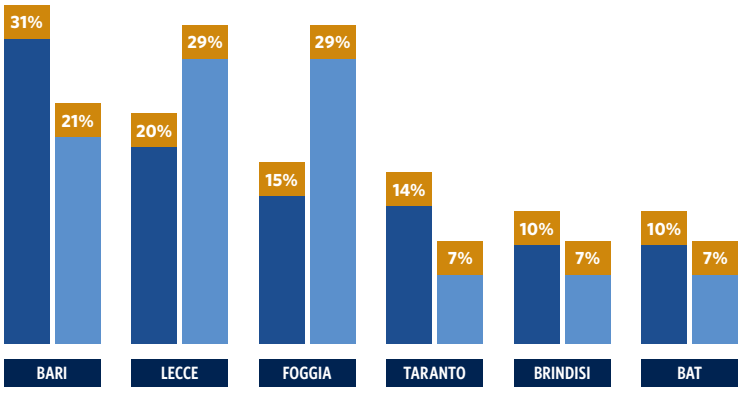
Altrettanto semplificata risulta la graduatoria con gli indicatori di pressione, in cui Foggia e Lecce presentano i riscontri migliori, rispettivamente con 156.328 e 199.723 abitanti per spazio, mentre le indicazioni offerte da BAT, Brindisi e Taranto non possono che riferirsi alla presenza di un unico spazio per ciascuna provincia: è Taranto dunque a presentare il dato più penalizzante, con una sola struttura per oltre 580.000 abitanti, seguita da Bari con 419.173 abitanti per spazio.

Taranto e Bari in particolare, assieme alle province di BAT e Brindisi, presentano riscontri notevolmente superiori (e quindi penalizzanti) rispetto all'indicatore regionale, pari a 289.160 abitanti per spazio.




**ABITANTI / SITO DI SCHERMA**

Le risultanze riferite alle percentuali di strutture sul totale a fronte della percentuale di abitanti sul totale, vanno valutate in base all'esiguo numero di impianti, pur rimarcando anch'esse il ritardo di Taranto, che presenta il 7% della dotazione (come detto, una struttura su 14) a fronte del 14% della popolazione, e Bari, che ospita il 21% delle strutture rispetto al 31% della popolazione.




**SITI DI SCHERMA - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

Contenuto nel 3% il raffronto delle altre province con saldo negativo, BAT e Brindisi. Si tratta tuttavia di dati che, come già rappresentato, potrebbero risentire notevolmente anche solo di eventuali variazioni di una sola struttura.

## IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

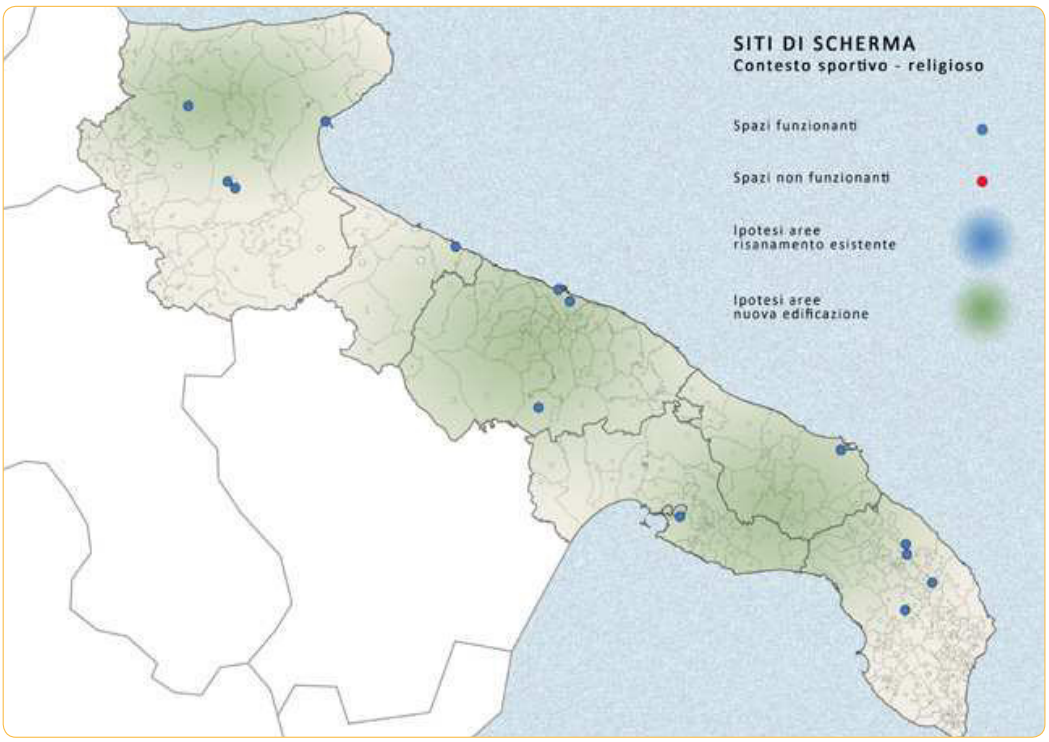
Nessuna, fra le strutture in dotazione, risulta in "disuso". Nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, il riscontro pugliese, considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è pari a 0,35 spazi risultando di poco superiore ai due indicatori riferiti al Sud Italia, Molise con 0,32 (un solo spazio) e Calabria con 0,30 (sei spazi in numero assoluto).

Il dato pugliese risulta invece penalizzante con riferimento alle due regioni settentrionali prese in esame: il riscontro del Friuli-Venezia Giulia è 1,30 (16 spazi), mentre quello della Toscana è 1,01 (38 spazi). Sfavorevole, anche se in misura più contenuta, risulta anche il raffronto con l'Emilia Romagna, che presenta 25 spazi nella banca dati del locale Osservatorio dello Sport e quindi un riscontro di 0,56 spazi per 100.000 abitanti.

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Riscontrata la funzionalità dell'intera dotazione regionale, le valutazioni di programmazione dovranno essere eventualmente orientate sulla costruzione di nuove strutture in cui praticare scherma. Conseguentemente, previo esame della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Taranto e Bari, per la riscontrata penalizzazione in termini di pressione, condizione comune anche ai territori di Brindisi e della BAT.

Il confronto con il referente federale regionale ha in ogni caso rimarcato, relativamente alla provincia di Foggia, l'opportunità di individuare in San Severo, sulla scorta della tradizione schermistica di tale centro, un polo alternativo al capoluogo di provincia, sia per gli eventi agonistici che per le attività di allenamento, a riscontro della domanda proveniente dai centri del subappenino dauno, della costa garganica e della Capitanata settentrionale.

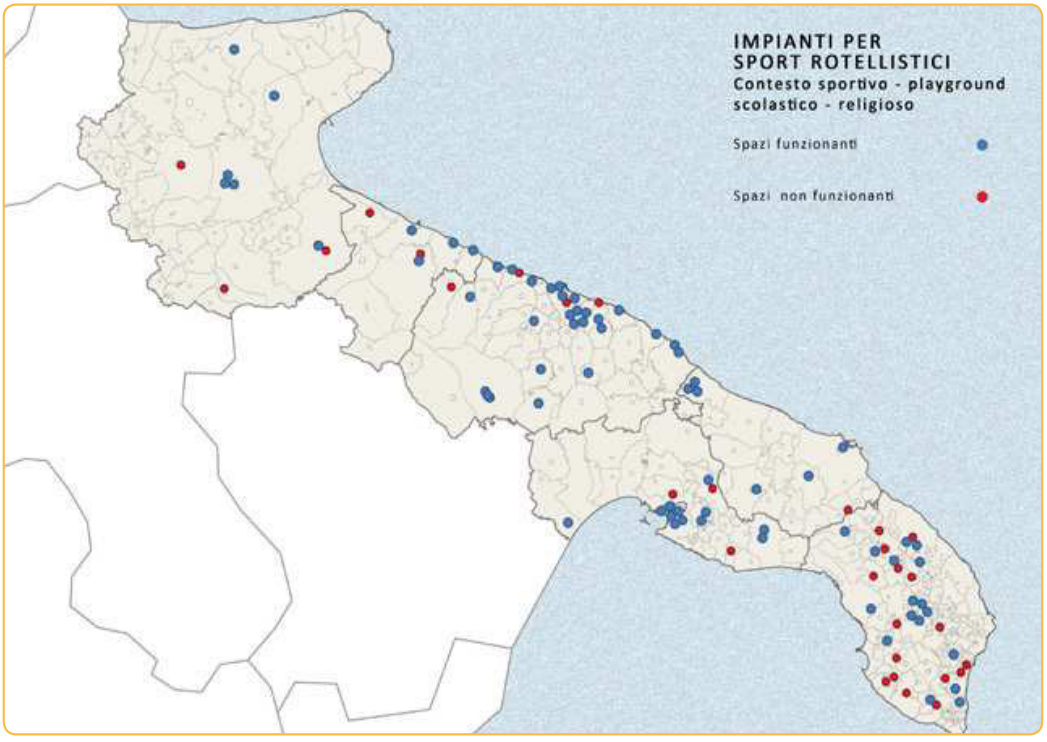


Impianti specialistici

## 6.2.4 IMPIANTI PER SPORT ROTELLISTICI

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

La dotazione pugliese relativa alla pratica delle discipline rotellistiche risulta pari a 104 spazi, di vario contesto: 54, la maggioranza, di tipo sportivo (52%), 38 playground (36%), 8 di tipo scolastico (8%) e 4 in oratorio (4%) queste ultime quasi tutte concentrate nel Leccese.
Per quanto riguarda la suddivisione in discipline, nella quasi totalità degli spazi (94%) si pratica pattinaggio: ne risultano ben 75 censiti per l'artistico (72% del numero assoluto), oltre a 18 per la corsa (17%) e 5 per lo skateboard (5%).
Sei gli spazi (6%) in cui risulta possibile praticare hockey, di cui 5 per l'hockey su pista, corrispondenti a territori in cui si è sviluppata attività a livello nazionale (Nord Barese per l'hockey su pista) o quantomeno interregionale (Bari e Taranto con l'hockey in line).

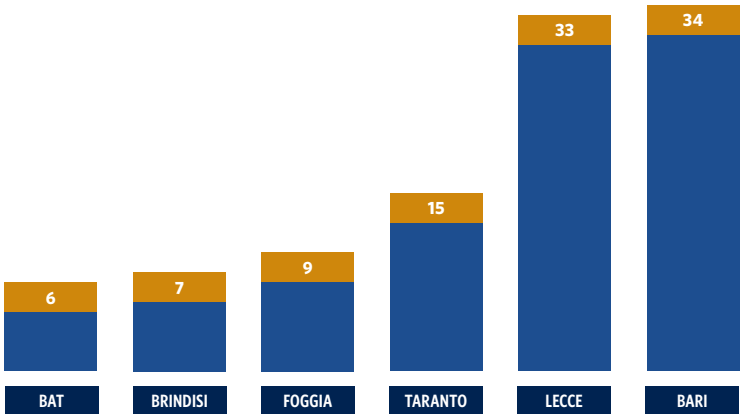



### CONFRONTO FRA PROVINCE

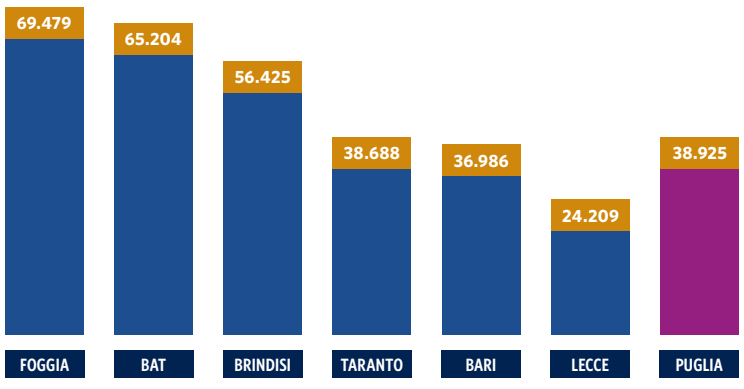
Relativamente al numero di spazi in assoluto, la classifica vede staccate in vetta le province di Bari e Lecce, rispettivamente con 34 e 33. Si attesta lievemente al di sotto della media regionale la provincia di Taranto, con 15 spazi, mentre sotto la decina risultano Foggia con 9, Brindisi con 7 e BAT con 6.

| IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - DOTAZIONI | | | | IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / IMPIANTO | AB. / IMPIANTO FUNZIONANTE |
| Bari | 34 | 4 | 12% | 1.257.520 | 36.986 | 41.917 |
| Brindisi | 7 | 1 | 14% | 394.977 | 56.425 | 65.830 |
| BAT | 6 | 2 | 33% | 391.224 | 65.204 | 97.806 |
| Foggia | 9 | 3 | 33% | 625.311 | 69.479 | 104.219 |
| Lecce | 33 | 16 | 48% | 798.891 | 24.209 | 46.994 |
| Taranto | 15 | 3 | 20% | 580.319 | 38.688 | 48.360 |
| **PUGLIA** | **104** | **29** | **28%** | **4.048.242** | **38.925** | **53.977** |

Passando agli indicatori di pressione, il riscontro migliore è offerto dalla provincia di Lecce, con 24.000 abitanti per impianto. Seguono le province di Bari e Taranto, con un dato di poco superiore ai 38.000 abitanti per impianto. Si passa quindi ai 56.425 abitanti per impianto di Brindisi e ai riscontri ancor più penalizzanti di BAT, 65.204, e Foggia, 69.479.

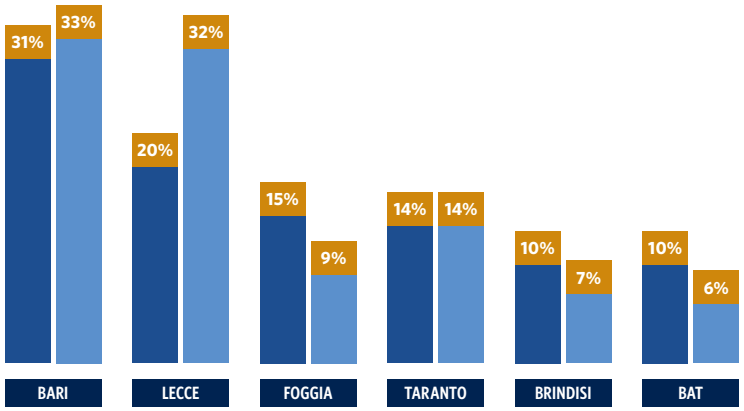



**IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI / IMPIANTO SPORT ROTELLISTICI**

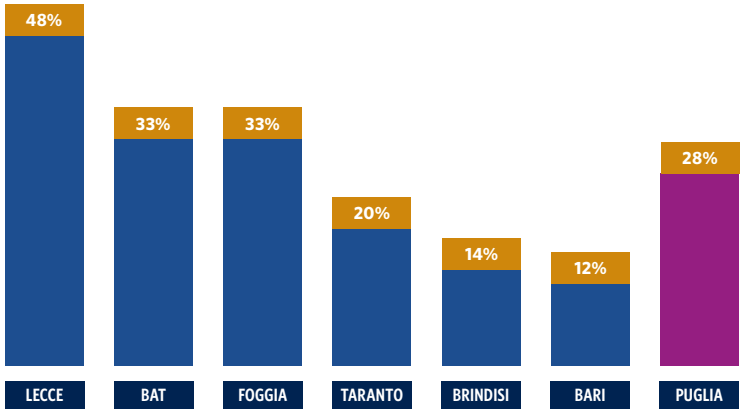
In termini percentuali si evidenzia ancor più un raffronto positivo per la provincia di Lecce, che può vantare il 32% di spazi sul totale a fronte del 20% della popolazione, mentre risultano proporzionati i riscontri di Bari (con saldo positivo pari al 2%, ovvero con il 33% degli spazi e il 31% degli abitanti sul totale) e Taranto. Per le altre province, invece, la distribuzione della dotazione non risulta adeguata alla popolazione dei territori: Brindisi presenta il 7% degli spazi a fronte del 10% della popolazione, BAT il 6% degli spazi e il 10% della popolazione, Foggia fa rilevare il raffronto più penalizzante, con l'8% degli spazi e il 15% degli abitanti sul totale.




**IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

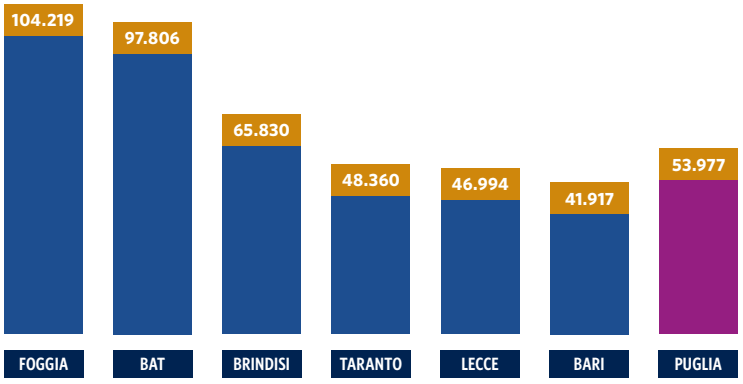
## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 28% degli spazi.
I dati fra province risultano disomogenei, con un picco per la provincia di Lecce, che presenta ben il 48% degli spazi in "disuso", praticamente uno su due. Uno spazio non funzionante su tre nelle province di BAT e Foggia (33%), uno su cinque per Taranto (20%), mentre Bari e Brindisi presentano i riscontri più virtuosi, rispettivamente con il 12% ed il 14%.




**IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI IN DISUSO - PERCENTUALI**

Il quadro appena riportato si riflette in termini di pressione sulla dotazione funzionante, con l'indicatore della provincia di Lecce (circa 47.000 abitanti per spazio funzionante) che si avvicina notevolmente a quelli di Taranto, 48.360, e Bari, 43.363: quest'ultimo dato che, in questa nuova classifica, diventa il meno penalizzante. Diminuisce, rispetto alla precedente graduatoria di pressione, il ritardo di Brindisi rispetto alle altre province, visto il riscontro di circa 66.000 abitanti per spazio funzionante. Altrettanto non può dirsi, invece, per le province di BAT, 97.806 abitanti per spazio funzionante, e Foggia, addirittura 104.219, che presentano i riscontri più sfavorevole.




**ABITANTI / IMPIANTO SPORT ROTELLISTICI FUNZIONANTE**

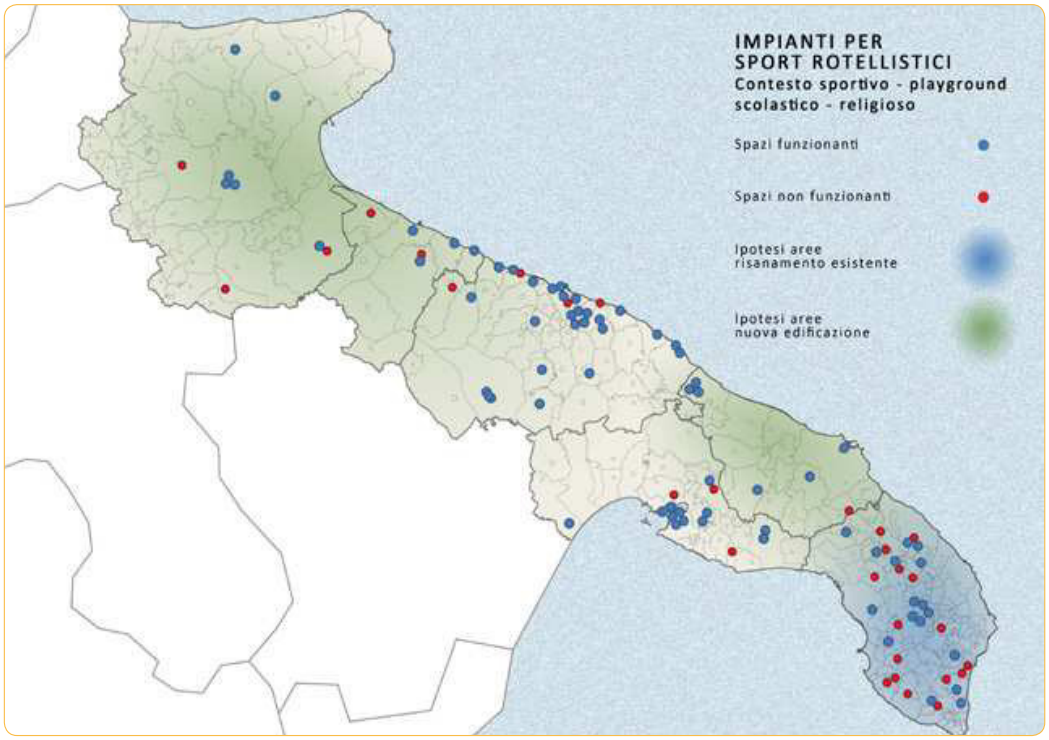
## IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Il dato pugliese, pari a 2,57 spazi (considerato il numero assoluto di essi) per 100.000 abitanti, risulta sfavorevole rispetto ai riscontri offerti dalle regioni settentrionali, con riguardo agli indicatori potenzialmente assimilabili. Piuttosto impari l'ipotetico confronto fra Puglia e Emilia Romagna. In tale regione, infatti, risultano oltre 360 gli spazi in cui poter praticare "Hockey e pattinaggio a rotelle", secondo le risultanze del locale Osservatorio dello Sport : un numero che risulta superiore a tre volte e mezzo rispetto al numero degli spazi censiti in Puglia, con un dato di 8,07 spazi per 100.000 abitanti.

Considerando i risultati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015 (sommando i vari indicatori di hockey e pattinaggio), risulta ancor più penalizzante il raffronto con Friuli-Venezia Giulia e Toscana, che vantano rispettivamente 13,12 e 10,39 spazi per 100.000 abitanti. Il riscontro pugliese risulta invece apprezzabile con riferimento ai due dati delle regioni meridionali: 2,55 spazi per 100.000 abitanti per il Molise, dato sostanzialmente equivalente a quello pugliese (2,57), e 1,06 per 100.000 abitanti per la Calabria.

**CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE**

Anche con riferimento a tale tipologia di spazi, non si potrà prescindere dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alla provincia di Lecce che presenta la percentuale più alta di disuso. Sarà considerato come possibile criterio preferenziale l'eventuale carattere polisportivo della struttura, comune in ogni caso alla gran parte degli impianti in esame.
Relativamente alla realizzazione di ulteriori strutture di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Foggia e BAT, le più penalizzate in termini di pressione assieme a quella di Brindisi.
Si segnala la progressiva diffusione, anche per attività di tipo federale, di piste a struttura modulare, composte da piastrelle di plastica o legno verniciato: una soluzione adottata anche per lo svolgimento di importanti manifestazioni internazionale di hockey in line e pattinaggio artistico, o nazionali di pattinaggio corsa e soprattutto funzionale, attraverso le opere di montaggio e smontaggio, alla possibilità di far praticare eventi dimostrativi delle discipline rotellistiche in spazi urbani.

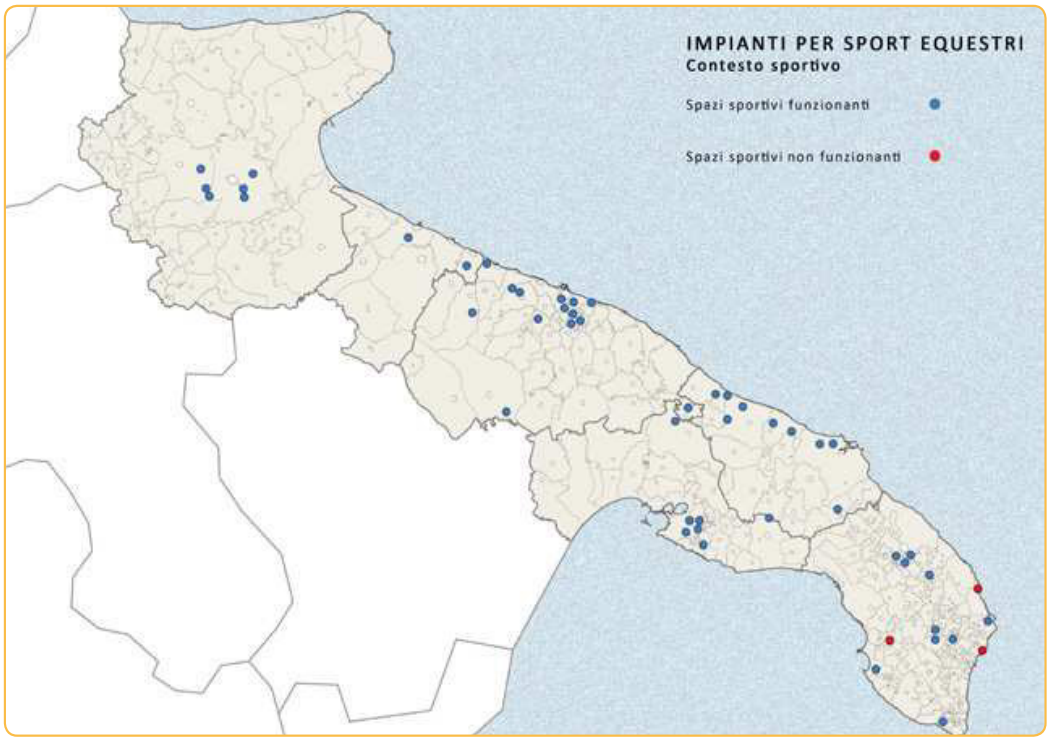


Impianti specialistici

## 6.2.5 IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

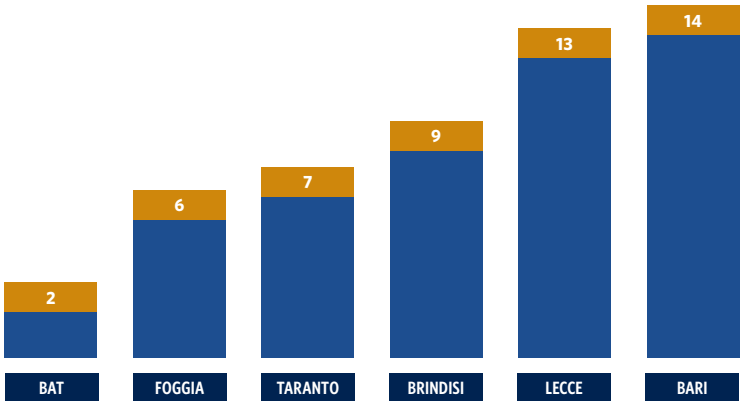
La dotazione pugliese risulta pari a 51 impianti per sport equestri.




### CONFRONTO FRA PROVINCE

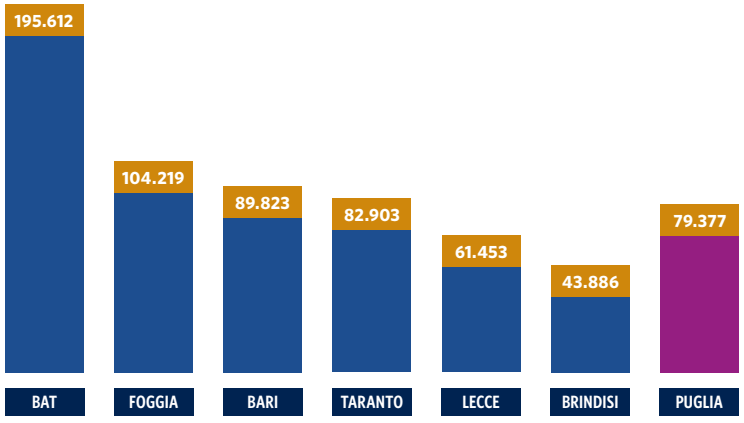
Con riferimento al numero di impianti in assoluto, la classifica vede ai primi posti Bari con 14 strutture e Lecce con 13, rispetto ai 2 impianti della BAT, che occupa l'ultima posizione.

| IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - DOTAZIONI | | | | IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | ABITANTI / IMPIANTO | AB. / IMPIANTO FUNZIONANTE |
| Bari | 14 | 0 | 0% | 1.257.520 | 89.823 | 89.823 |
| Brindisi | 9 | 0 | 0% | 394.977 | 43.886 | 43.886 |
| BAT | 2 | 0 | 0% | 391.224 | 195.612 | 195.612 |
| Foggia | 6 | 0 | 0% | 625.311 | 104.219 | 104.219 |
| Lecce | 13 | 3 | 23% | 798.891 | 61.453 | 79.889 |
| Taranto | 7 | 0 | 0% | 580.319 | 82.903 | 82.903 |
| **PUGLIA** | **51** | **3** | **6%** | **4.048.242** | **79.377** | **84.338** |



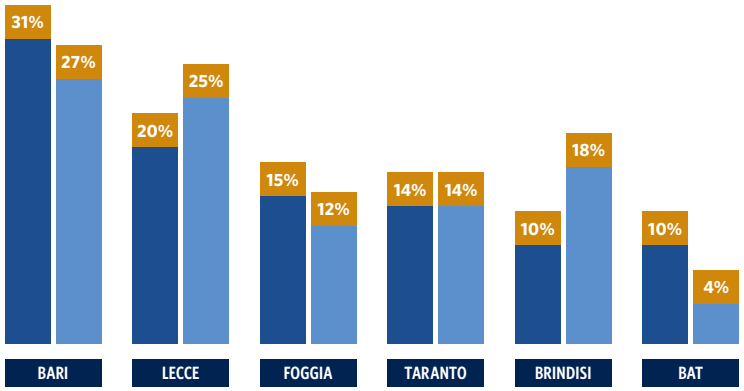

**IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - NUMERI ASSOLUTI**

La graduatoria cambia con riferimento agli indicatori di pressione, almeno per il primo posto, assegnato a Brindisi con quasi 44.000 abitanti per circolo. A seguire Lecce, che si conferma in seconda posizione con 61.453, e Taranto, con quasi 83.000 abitanti per impianto. Al di sopra della media regionale, pari a poco più di 96.000 abitanti per struttura, ci sono Foggia, con 104.000 abitanti, e soprattutto BAT, che ribadisce il ritardo con 195.612 abitanti per struttura.




**ABITANTI / IMPIANTO PER SPORT EQUESTRI**

Queste risultanze sono rimarcabili in modo ancora più netto, in termini percentuali: i riscontri migliori risultano quelli di Brindisi, con il 18% degli impianti sul totale a fronte del 10% della popolazione regionale, e di Lecce, con il 25% dei circoli per il 20% degli abitanti sul totale. Proporzionato il raffronto dei dati di Taranto mentre le province più penalizzate, in ordine crescente, risultano Bari, con il 27% degli impianti a fronte del 31% della popolazione, Foggia, con il 12% dei circoli rispetto al 15% degli abitanti, e BAT dove il 10% della popolazione regionale si confronta con "appena" il 4% delle strutture.

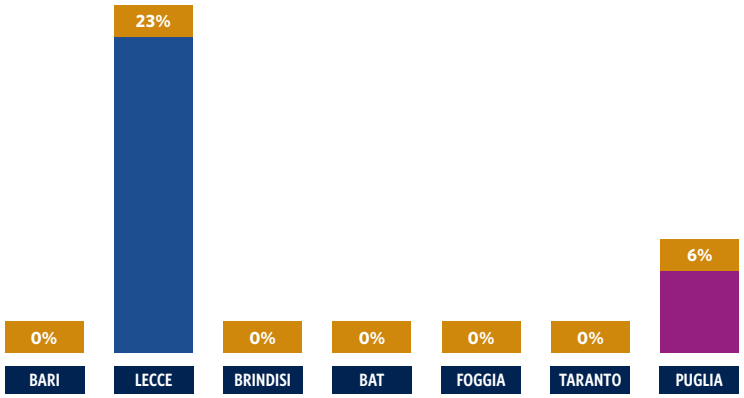



**IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda solo il 6% degli impianti, anche se tale percentuale scaturisce dalle risultanze dell'unica provincia interessata dal fenomeno, Lecce, con 3 impianti non funzionanti sui 23 totali. Le altre province non presentano pertanto problemi di questo tipo: una circostanza motivabile anche in considerazione delle peculiarità di tale tipo di struttura, con presumibili elevati standard di cura e manutenzione.




**CIRCOLI EQUESTRI IN DISUSO - PERCENTUALI**

Intuibilmente, il dato appena esposto ha effetti in termini di pressione sulla dotazione funzionante della sola provincia di Lecce, che mantiene in ogni caso il miglior indicatore regionale, quasi 80.000 abitanti per circolo funzionante, dopo quello di Brindisi, pur avvicinandosi al dato di Taranto che resta invariato assieme ai riscontri delle altre province.

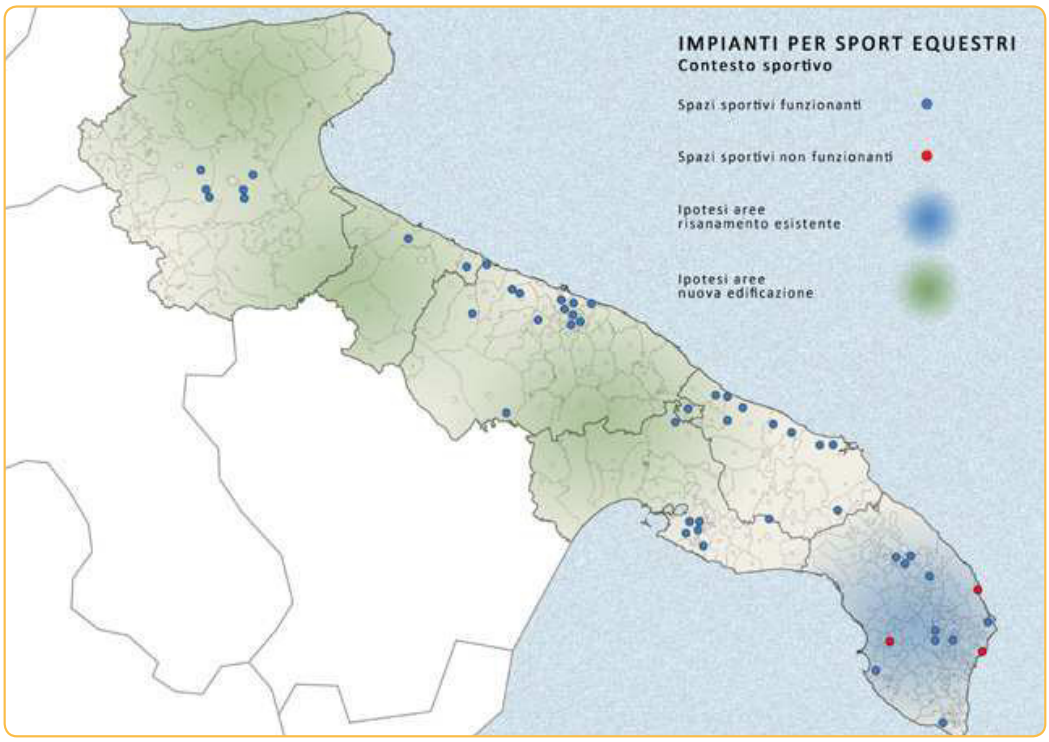
## CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, il dato pugliese, considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è pari a 1,26 spazi e superiore al solo riscontro della Calabria, pari a 0,96 (19 spazi in numero assoluto).

Si fanno infatti preferire gli indicatori delle altre tre regioni prese in esame, alla voce "Sport equestri": Molise con 2,87 (9 spazi), Friuli-Venezia Giulia con 11,73 (144 spazi in numero assoluto) e Toscana con 11,06 spazi per 100.000 abitanti (415 come numero assoluto).

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Fatta salva l'opportunità di recuperare le strutture in "disuso" con riguardo alla provincia di Lecce, la sola interessata dal fenomeno, le valutazioni in ordine alla realizzazione di ulteriori circoli di questo tipo dovranno principalmente interessare la province di BAT e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

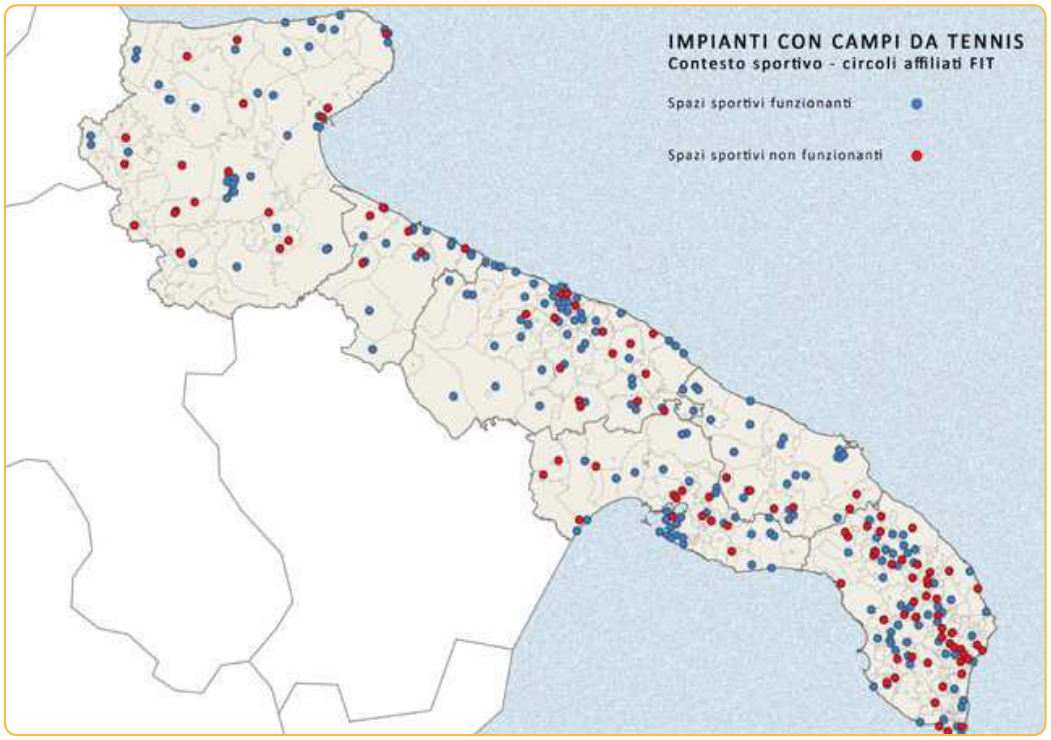


Impianti specialistici

## 6.2.6 IMPIANTI PER IL TENNIS

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Per quanto riguarda il tennis, la dotazione pugliese risulta pari a 330 siti di pratica censiti (tra circoli affiliati e impianti polivalenti) per un totale di 747 campi in contesto prettamente sportivo. I circoli affiliati alla FIT risultano 145 per il 2019.

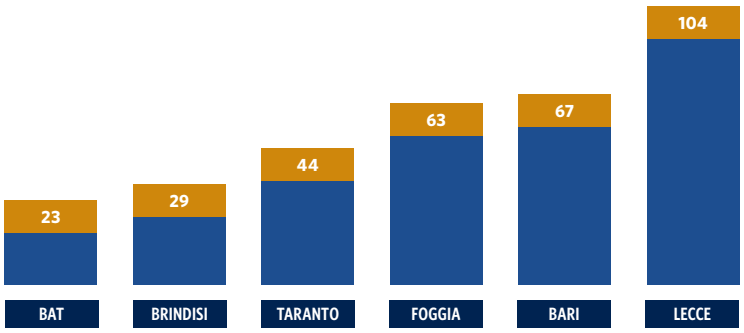



### CONFRONTO FRA PROVINCE

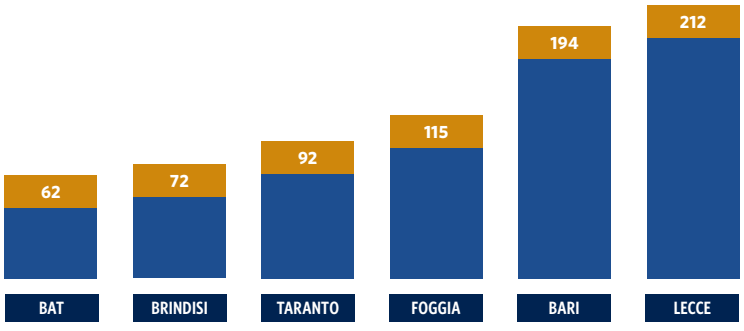
Con riferimento al numero di campi e di impianti, come numero assoluto, il primo posto è occupato da Lecce, con 104 impianti e 212 campi, a seguire Bari con 67 impianti e 194 campi, e Foggia con 63 impianti e 115 campi. Seguono Taranto con 44 impianti e 92 campi, Brindisi con 29 impianti e 72 campi e BAT, con 23 impianti e 62 campi.

Con riguardo invece al numero dei circoli affiliati le prime posizioni sono detenute dalle province di Bari, 41, e Lecce, 35, che assieme (76 circoli affiliati) rappresentano la metà dei circoli presenti in regione. Seguono infatti Taranto con 24, Foggia con 17, BAT con 15 e Brindisi con 13.

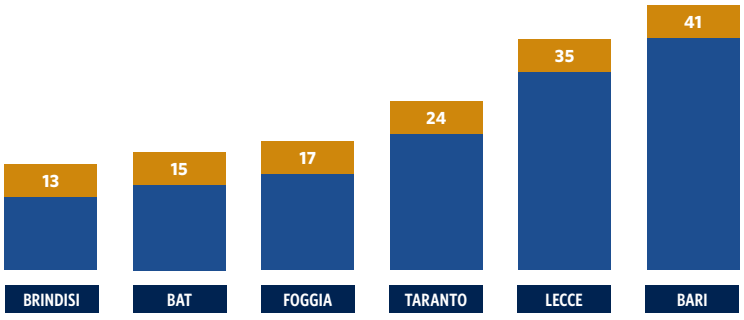
| DOTAZIONE - NUMERI ASSOLUTI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | CAMPI DA TENNIS | IMPIANTI CON CAMPI DA TENNIS | CIRCOLI AFFILIATI FIT | % SULLA DOTAZIONE REGIONALE |
| Bari | 194 | 67 | 41 | 27% |
| Brindisi | 72 | 29 | 13 | 18% |
| BAT | 62 | 23 | 15 | 4% |
| Foggia | 115 | 63 | 17 | 12% |
| Lecce | 212 | 104 | 35 | 25% |
| Taranto | 92 | 44 | 24 | 14% |
| **PUGLIA** | **747** | **330** | **145** | **100%** |




IMPIANTI CON CAMPI DA TENNIS - NUMERI ASSOLUTI



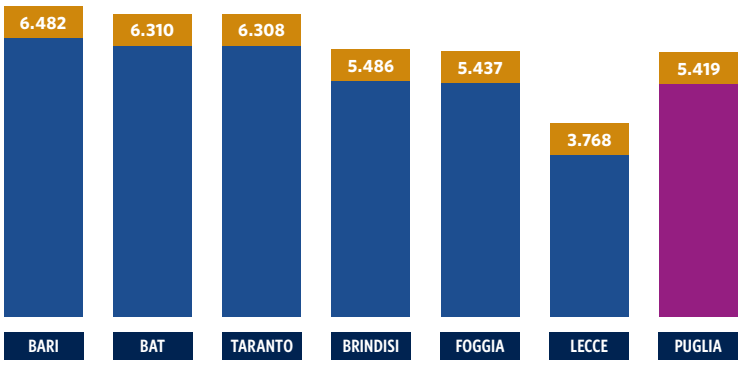

CAMPI DA TENNIS - NUMERI ASSOLUTI




CIRCOLI AFFILIATI FIT - NUMERI ASSOLUTI

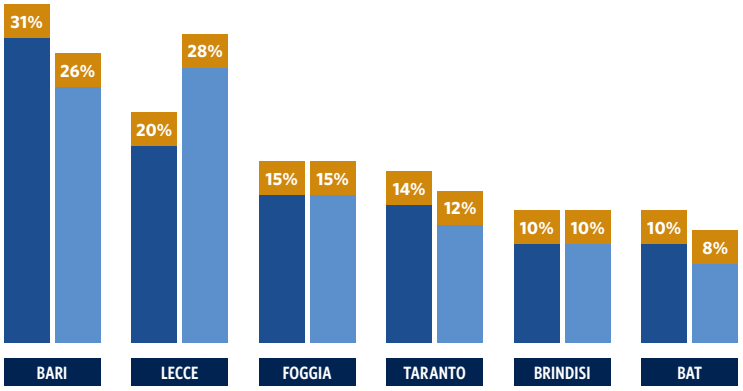
Interessanti sono i riscontri sulla pressione, calcolata naturalmente per campo da gioco singolo, che presenta i migliori indicatori per la provincia di Lecce, in vetta anche a tale classifica con 3.768 abitanti per campo. In linea con il dato regionale, 5.419, risultano di Foggia con 5.437 e Brindisi con 5.486. Più penalizzanti, invece, i riscontri offerti da Taranto, con 6.308, BAT, con 6.310, e Bari, con 6.482 abitanti per campo.

| CAMPI DA TENNIS - DOTAZIONI | | | | CAMPI DA TENNIS - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / CAMPO | AB. / CAMPO FUNZIONANTE |
| Bari | 194 | 32 | 16% | 1.257.520 | 6.482 | 7.762 |
| Brindisi | 72 | 11 | 15% | 394.977 | 5.486 | 6.475 |
| BAT | 62 | 10 | 16% | 391.224 | 6.310 | 7.524 |
| Foggia | 115 | 29 | 25% | 625.311 | 5.437 | 7.271 |
| Lecce | 212 | 79 | 37% | 798.891 | 3.768 | 6.007 |
| Taranto | 92 | 24 | 26% | 580.319 | 6.308 | 8.534 |
| **PUGLIA** | **747** | **185** | **25%** | **4.048.242** | **5.419** | **7.203** |




**ABITANTI / CAMPO DA TENNIS**

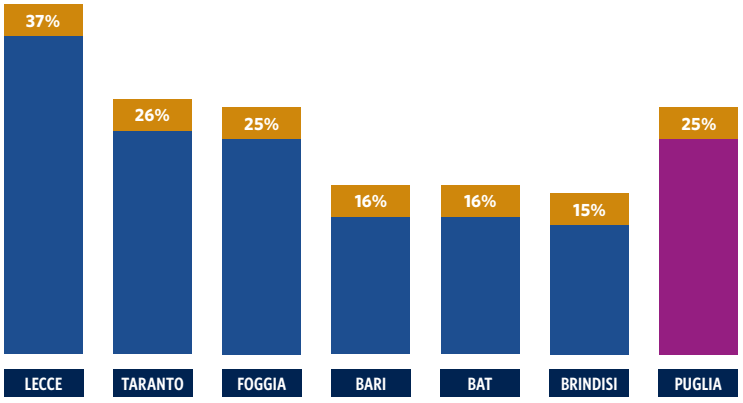
Tali risultanze si fanno ancora più evidenti in termini percentuali: al dato di Lecce, che vanta il 28% dei campi in regione a fronte del 20% degli abitanti, fa da contraltare quello di Bari, con il 26% dei campi per il 31% degli abitanti sul totale. Proporzionati risultano i riscontri di Foggia (15% dei campi a fronte del 15% della popolazione) e Brindisi (10% della dotazione a fronte del 10% della popolazione). Segno meno, ma con forbice contenuta, nei raffronti di Taranto, che a fronte del 14% della popolazione presenta il 12% dei campi, e BAT, con 10% degli abitanti totali in regione ma "solo" il 7% dei campi pugliesi.




**CAMPI DA TENNIS - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

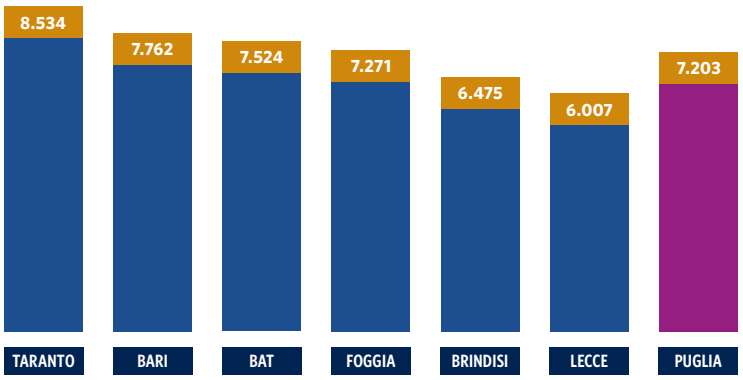
## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 25% dei campi, uno su quattro.
Il dato più alto è quello della provincia di Lecce, che presenta in "disuso" ben il 37% degli spazi. Riscontri in linea con il dato regionale, pari al 25%, per Foggia e Taranto, che si attestano su percentuali di disuso rispettivamente pari al 25% e 26%. I dati meno penalizzanti sono offerti da Brindisi (15% dei campi), Bari (16% dei campi) e BAT (16% dei campi).




**CAMPI DA TENNIS IN DISUSO - PERCENTUALE**

Il quadro appena riportato si riflette in termini di pressione sulla dotazione funzionante, con i dati di Lecce e Brindisi, rispettivamente con 6.007 e 6.475 abitanti per campo funzionante, che si avvicinano notevolmente fra loro. Sostanzialmente in linea con il dato regionale, 7.203, figura Foggia, con 7.271, mentre i riscontri apparentemente più penalizzanti continuano a spettare a Taranto, con 8.534 abitanti per campo funzionante, Bari, 7.762 abitanti per spazio funzionante, e BAT, con un dato di 7.524.




**ABITANTI / CAMPO DA TENNIS FUNZIONANTE**

A seguito del confronto con il referente federale è emersa, in ogni caso, un'avvertita problematica con riguardo alla dotazione di campi in centri diversi dal capoluogo di provincia, poiché tale situazione ad oggi risulta particolarmente penalizzante soprattutto con riguardo alla provincia di Foggia.

## IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Per confrontare il riscontro pugliese con la situazione di altre regioni, occorre prendere in considerazione il numero di spazi logici, ovvero il dato dei campi.
Tale dato risulta pari a 867 spazi di contesto sportivo e, quindi, a 21,41 spazi per 100.000 abitanti.
Tale riscontro si rivela come assolutamente penalizzante nel confronto con i risultati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015. I raffronti con le quattro regioni oggetto d'indagine segnalano l'indicatore pugliese come sistematicamente inferiore, rispetto a quelli di Calabria (531 spazi fra omologati e non, pari a 26,86 spazi per 100.000 abitanti), Molise (113 spazi complessivi, pari a 36,06 spazi per 100.000 abitanti), Toscana (1.505 spazi, pari a 40,10 spazi per 100.000 abitanti) e Friuli-Venezia Giulia (562 spazi, pari a 45,80 spazi per 100.000 abitanti).

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento a tale tipologia di strutture, non si potrà prescindere dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alle province di Taranto e Foggia, che presentano le percentuali più alte assieme a quella di Lecce. Quest'ultima provincia, tuttavia, desta meno preoccupazione in virtù del riscontro di pressione per spazi funzionanti "più virtuoso" su scala regionale e costituisce, pertanto, un contesto meno penalizzante delle province di Taranto e Foggia, pur a fronte di una più alta percentuale di spazi in disuso.
Sarà considerato come possibile criterio preferenziale l'eventuale carattere polisportivo del circolo in esame, allo scopo di incoraggiare la pratica di altre discipline.
Dal confronto con il referente federale è altresì emerso che si assiste alla progressiva conversione di parte dei campi esistenti in spazi per la pratica del paddle, soprattutto in termini di rigenerazione di spazi non funzionanti: una tendenza che sta acquisendo uno sviluppo sempre maggiore in considerazione del minor tecnicismo di tale disciplina rispetto al tennis tradizionale.
Tale fenomeno è monitorato dalla Federazione Italiana Tennis, vista anche la rilevanza del fenomeno su scala mediterranea (Spagna) e continentale.
Relativamente alla realizzazione di ulteriori campi da tennis tradizionali, particolare attenzione dovrà essere riservata la provincia di Bari, BAT e Taranto, la più penalizzata in termini di pressione, nei termini considerati.

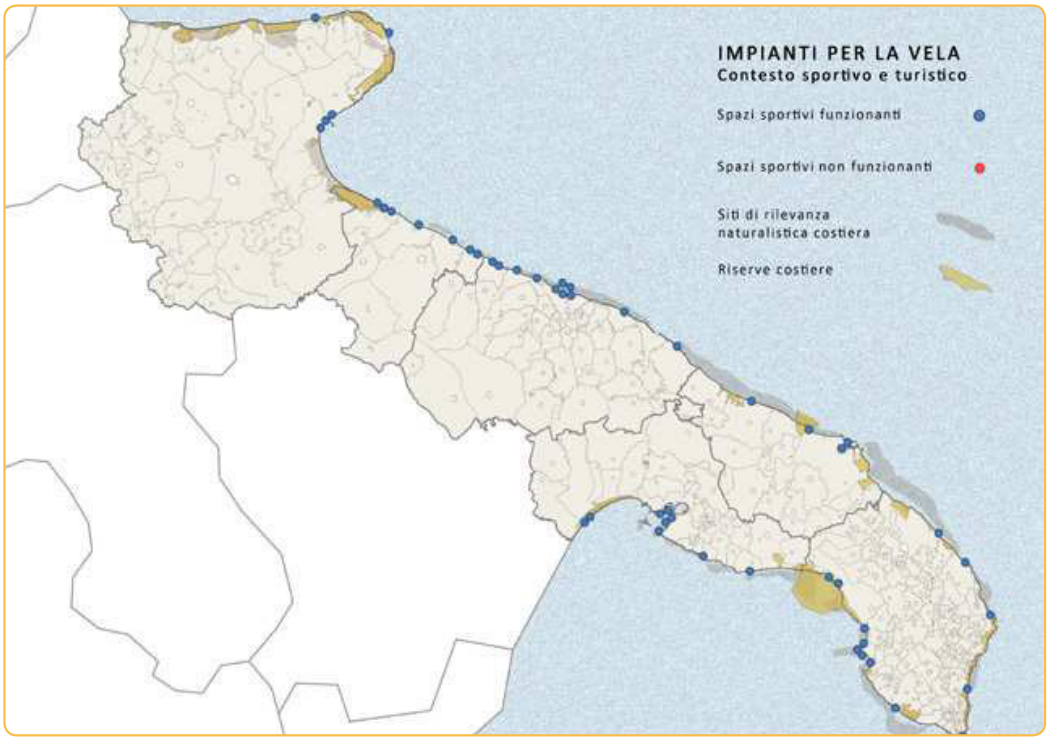
Impianti specialistici

## 6.2.7 IMPIANTI PER LA VELA

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Dal confronto con il locale comitato federale, la dotazione pugliese risulta pari a 50 spazi in cui praticare in modo strutturato le attività legate alla vela.

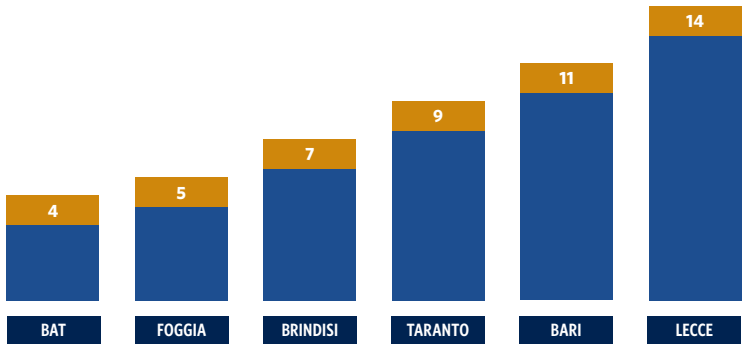
La distribuzione degli impianti, pur non risultando uniforme nelle sei province, interessa l'intera costa adriatica, da nord a sud, nonché il versante ionico.




### CONFRONTO FRA PROVINCE

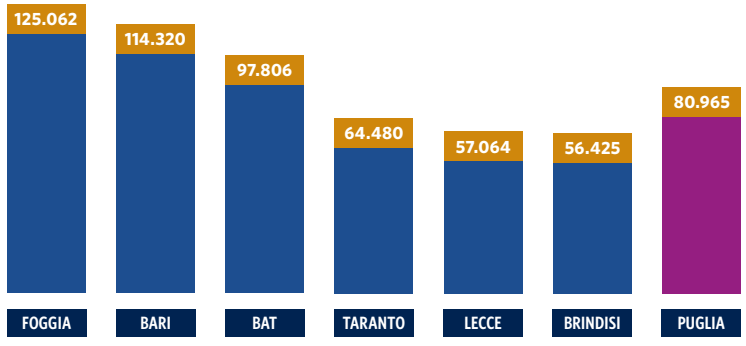
Con riferimento al numero di impianti velici, la classifica vede la provincia di Lecce al primo posto con 14 strutture, seguita da quella di Bari con 11 e quella di Taranto con 9. La graduatoria è chiusa dalla BAT con 4 circoli.

| IMPIANTI PER LA VELA - DOTAZIONI | | | | | IMPIANTI PER LA VELA - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | % DI IMPIANTI RISPETTO AL TOTALE REGIONALE | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | % AB.RISPETTO ALLA REGIONE | AB. / IMPIANTO |
| Bari | 11 | 22% | 0 | 0% | 1.257.520 | 31% | 114.320 |
| Brindisi | 7 | 14% | 0 | 0% | 394.977 | 10% | 56.425 |
| BAT | 4 | 8% | 0 | 0% | 391.224 | 10% | 97.806 |
| Foggia | 5 | 10% | 0 | 0% | 625.311 | 15% | 125.062 |
| Lecce | 14 | 28% | 0 | 0% | 798.891 | 20% | 57.064 |
| Taranto | 9 | 18% | 0 | 0% | 580.319 | 14% | 64.480 |
| **PUGLIA** | **50** | **100%** | **0** | **0%** | **4.048.242** | **100%** | **80.965** |



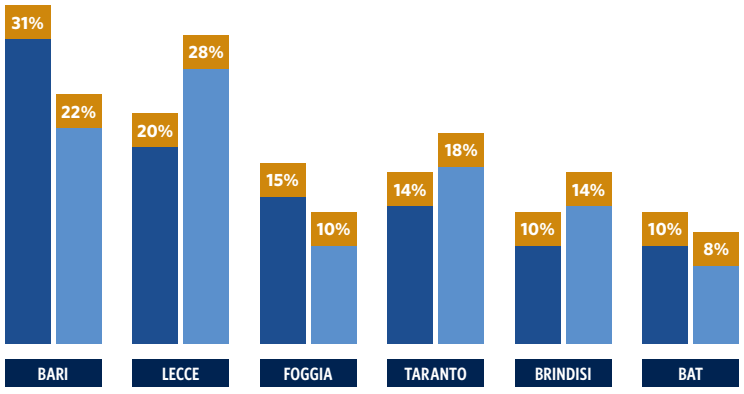

**IMPIANTI PER LA VELA - NUMERI ASSOLUTI**

Relativamente agli indicatori della pressione, il primo posto, nonostante un numero di impianti inferiore a quello di altre province, spetta a Brindisi, con quasi 56.000 abitanti per struttura. A seguire le province di Lecce, 57.000 abitanti per impianto, e Taranto, con 64.000. I dati più penalizzanti sono riferiti a Bari, 114.000 abitanti per impianto, e soprattutto a Foggia, 125.062 abitanti per struttura.




**ABITANTI / IMPIANTO PER LA VELA**

Tali risultanze sono ovviamente riscontrabili anche in termini di raffronto fra dotazione provinciale sul totale e popolazione provinciale sul totale, visto che sia la provincia di Bari, con 22% degli impianti a fronte del 31% della popolazione, che quella di Foggia, con 10% dei circoli ed il 15% degli abitanti sul totale, presentano un raffronto negativo. Piuttosto proporzionati i dati della BAT (8% della dotazione totale, 10% della popolazione), mentre risulta positivo il riscontro di Brindisi (14% degli impianti per il 10% della popolazione), di Lecce (28% delle strutture a fronte del 20% degli abitanti della regione) e Taranto (18% degli impianti per il 14% della popolazione).




**IMPIANTI PER LA VELA - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

## "DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Non si registra "disuso" con riferimento a tali tipi di strutture. In considerazione degli alti livelli di manutenzione solitamente associati ad un contesto a carattere prevalentemente privatistico risulta improbabile poter pensare alla pratica delle discipline veliche se non con un livello minimo di dotazione.
Passando al confronto con altre regioni, la dotazione pugliese di spazi in cui praticare vela, pari a 1,23 circoli per 100.000 abitanti, risulta superiore all'indicatore dell'Emilia-Romagna, pari a 0,56 spazi per 100.000 abitanti (considerando un numero assoluto di 29 spazi censiti in Emilia-Romagna dal locale Osservatorio dello Sport ). La lettura del dato, tuttavia, non può prescindere dal fatto che il numero di chilometri di costa pugliese è notevolmente superiore a quello dell'Emilia-Romagna.
Con riguardo invece al confronto con le quattro regioni oggetto del Progetto Pilota CONI 2015, il riscontro pugliese è inferiore all'indicatore del Friuli-Venezia Giulia pari a 2,61 spazi per 100.000 abitanti (32 spazi in numero assoluto) e sostanzialmente equivalente al dato della Toscana pari a 1,38 spazi per 100.000 abitanti (52 spazi), e superiore a quello delle altre due regioni meridionali considerate ovvero Calabria e Molise, con rispettivamente 0,66 e 0,31 spazi per 100.000 abitanti (13 spazi in Calabria e uno spazio in Molise).

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Per la realizzazione di nuove strutture in cui praticare gli sport velici, si rimarca, previa valutazione della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, l'opportunità di dedicare particolare attenzione alle province di Bari e Foggia, che risultano le più penalizzate in termini di pressione.
Un'ulteriore precisazione è legata al fatto che le strutture sportive per la pratica della vela hanno sempre o prevalentemente necessità di essere collocate all'interno di un porto, di un approdo, di una costa riparata. In considerazione delle condizioni climatiche favorevole per la maggior parte dell'anno, l'attività potrà essere praticabile anche presso i litorali, in particolare su quei tratti di costa sprovvisti di un bacino portuale, attraverso l'installazione di strutture leggere per il rimessaggio e servizi connessi, che siano ecocompatibili per rispettare l'ambiente naturale di riferimento.

Impianti specialistici

## 6.2.8 SITI DI PRATICA CANOA E KAYAK

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Come già più volte ricordato, la Puglia risulta la regione italiana peninsulare a maggior sviluppo costiero, con 829 km. A fronte di questo dato tuttavia, così come emerso dall'incontro con il referente di disciplina, risultano operativi solo otto siti per la pratica di canoa e kayak, sostanzialmente coincidenti con i circoli e le associazioni con tradizione di sport nautici.

| COMUNE | CIRCOLI |
|---|---|
| Bari | Circolo Canottieri Bari |
| Bari | Lega Navale Italiana |
| Bari | Polisportiva C.U.S. Bari |
| Bari | Canoa Club Marton |
| Molfetta (Bari) | Lega Navale Italiana |
| Taranto | Asd Taranto Canoa presso S.V.A.M. |
| Taranto | Lega Navale Taranto |
| Lecce | S. Caterina di Nardò |

All'interno di tali spazi di attività è possibile distinguerne alcuni sicuramente destinati o destinabili all'attività di gara (campi di gara):

- Bari, lungomare Nazario Sauro (Circolo Canottieri Barion): Canoa Kayak (velocità e fondo) - Canoa Polo - Dragon Boat (velocità e fondo) - Surfski;
- Bari, Stadio del Nuoto, unico spazio non a cielo aperto (Marton Canoa Club): Canoa Polo - Dragon Boat;
- Molfetta (Lega Navale Italiana): Canoa Kayak (velocità e fondo);
- Taranto (Asd Taranto Canoa presso S.V.A.M. di contesto militare): Canoa Kayak (velocità e fondo) - Dragon Boat (velocità e fondo);
- Taranto (Lega Navale Italiana): Canoa Kayak (velocità e fondo) - Canoa Polo - Dragon Boat (velocità e fondo) - Surfski;
- I campi menzionati sono in grado di ospitare manifestazioni di scala regionale ed interregionale, ad eccezione dei soli campi di Bari e Taranto che sono idonei ad accogliere eventi di carattere nazionale (con eventuale previsione di installazioni mobili) per la specialità Canoa Kayak (velocità e fondo) e Canoa Polo, ed a carattere internazionale per il Surfski e il Dragonboat.

Fra i tratti di costa non interessati dalla distribuzione dei campi, risultano quelli del nord adriatico pugliese e del basso Ionio.

Tutti gli spazi considerati si riferiscono ad un contesto esclusivamente sportivo, ad eccezione di uno spazio di contesto militare, su Taranto.

Dal confronto con il referente è altresì emerso che anche nel bacino portuale di Brindisi (seno di Ponente) esiste la possibilità di realizzare un campo di gara per Canoa Kayak (Velocità e Fondo) - Canoa Polo - Dragon Boat (Velocità e Fondo): attualmente, tuttavia, non ci sono sodalizi che pratichino tali discipline, di contro a una tradizione passata che potrebbe essere rinverdita.

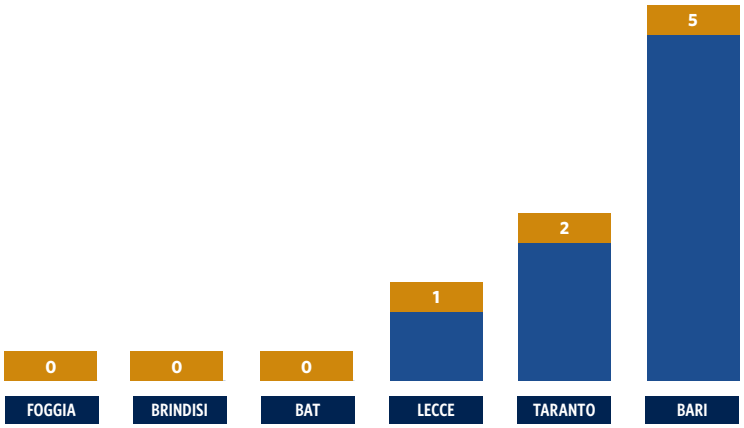
Una riflessione a parte merita la disciplina sportiva del Surfski, parte integrante del circuito internazionale dell'Ocean Racing (praticata in mare aperto). Pertanto sarebbe di facile sviluppo in tutto l'ambito costiero pugliese dal Gargano (Vieste e Manfredonia) fino al Salento (Gallipoli)

## CONFRONTO FRA PROVINCE

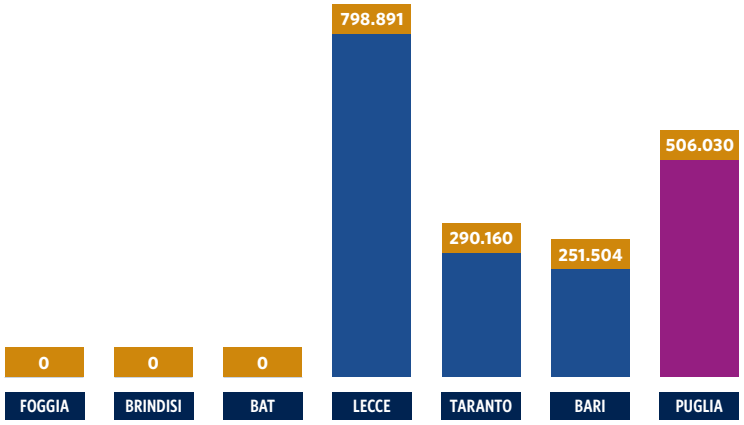
Per il basso numero di siti, risulta piuttosto semplificato il confronto fra province: cinque per Bari, quattro nel capoluogo che è la città pugliese con i maggiori trascorsi agonistici, ed uno in provincia. Due per Taranto (fra cui quello a contesto militare già segnalato), uno per Lecce, mentre non risultano operativi siti per la pratica nella provincia di Brindisi, BAT e Foggia.

| SITI DI CANOA E KAYAK - DOTAZIONI | | | SITI DI CANOA E KAYAK - PRESSIONE | |
|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | N. ABITANTI | AB. / SITO DI PRATICA |
| Bari | 5 | 0 | 1.257.520 | 251.504 |
| Brindisi | 0 | 0 | 394.977 | _ |
| BAT | 0 | 0 | 391.224 | _ |
| Foggia | 0 | 0 | 625.311 | _ |
| Lecce | 1 | 0 | 798.891 | 798.891 |
| Taranto | 2 | 0 | 580.319 | 290.160 |
| **PUGLIA** | **8** | **0** | **4.048.242** | **506.030** |

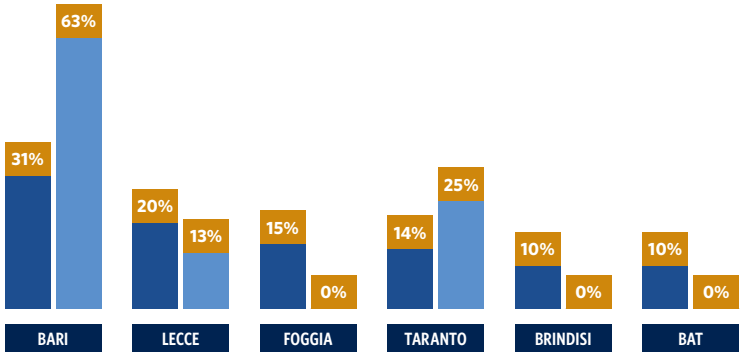
I riscontri sulla pressione riflettono pertanto tali dati, puramente e semplicemente: grazie alla dotazione di cinque siti, Bari presenta il dato migliore, con poco più di 250.000 abitanti per impianto, seguita da Taranto con 290.000 abitanti per sito. Le indicazioni offerte da Lecce, infine, sono ovviamente coincidenti al numero di abitanti riferito all'unico sito in dotazione: sulla base di questa considerazione, è la provincia di Lecce, pertanto, a presentare l'indicatore più alto, con circa 799.000 abitanti per campo.




**SITO DI CANOA E KAYAK - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI / SITO DI CANOA E KAYAK**




**SITI DI CANOA E KAYAK - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

Conseguentemente, ogni proiezione percentuale riferita al numero di siti sul totale (62% per Bari, 25% per Taranto, 13% per Lecce) a fronte della percentuale di abitanti sul totale, non risulta particolarmente significativa, dato il basso numero di siti considerato.

**"DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI**

Risultano tutti operativi, gli 8 siti considerati, essendo essi coincidenti con le realtà operative sul territorio, sotto i profili promozionale ed agonistico.
È ricavabile un dato di pressione per la Puglia pari a 0,20 spazi per 100.000 abitanti. Tale indicatore è inferiore a quelli delle altre regioni con dati disponibili, a cominciare dall'Emilia-Romagna, che presenta un dato pari a 0,27 spazi per 100.000 abitanti (12 spazi censiti dal locale Osservatorio dello Sport ). C'è tuttavia da rilevare che il numero di chilometri di costa della Puglia è pari a circa sei volte quello emiliano (141 chilometri).
Anche nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, alla voce "canoa – kayak", il riscontro pugliese, sempre considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è inferiore a quello di Friuli-Venezia Giulia, pari a 0,89 (11 campi) e Toscana, pari a 0,50 (19 campi), nonché equivalente a quello della Calabria, pari a 0,20 (quattro campi in numero assoluto).

**"DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI**

Sulla base dei dati a disposizione, risulta piuttosto evidente, previa valutazione della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, l'opportunità di sviluppare la pratica di canoa e kayak nella provincia di Foggia, ad oggi sprovvista di dotazione in tal senso, e di Brindisi e BAT, le più penalizzate in termini di pressione.
In considerazione del basso numero dei spazi e dalla loro concentrazione nella provincia di Bari, tuttavia, la pratica della disciplina è bisognosa di essere incoraggiata a livello generale in particolare nelle zone costiere notoriamente considerate come attrattori turistici, come Otranto e Gallipoli a sud e Manfredonia e Vieste a nord.
Dal confronto del referente di disciplina è emerso in particolare un nascente fermento agonistico proprio presso Gallipoli, che potrebbe avere a breve due altri riconoscimenti federali in termini di affiliazione alla FICK (Federazione Italiana Canoa e Kayak).
Come opportunità di turismo sportivo si rimarca la tendenza di progressiva diffusione di varianti delle discipline tradizionali, quale canoa da mare – dragonboat e surfski, in considerazione del minor tecnicismo delle stesse e della facilità di pratica da parte di potenziali fruitori.
La canoa da mare e il surfski in particolare non necessitano di un bacino nautico, ma possono essere praticate agevolmente su qualsiasi tratto di costa dotato di un agevole accesso al mare (spiaggia/arenile) e di una dotazione minima infrastrutturale (esempio rastrelliera per ricovero delle canoe).

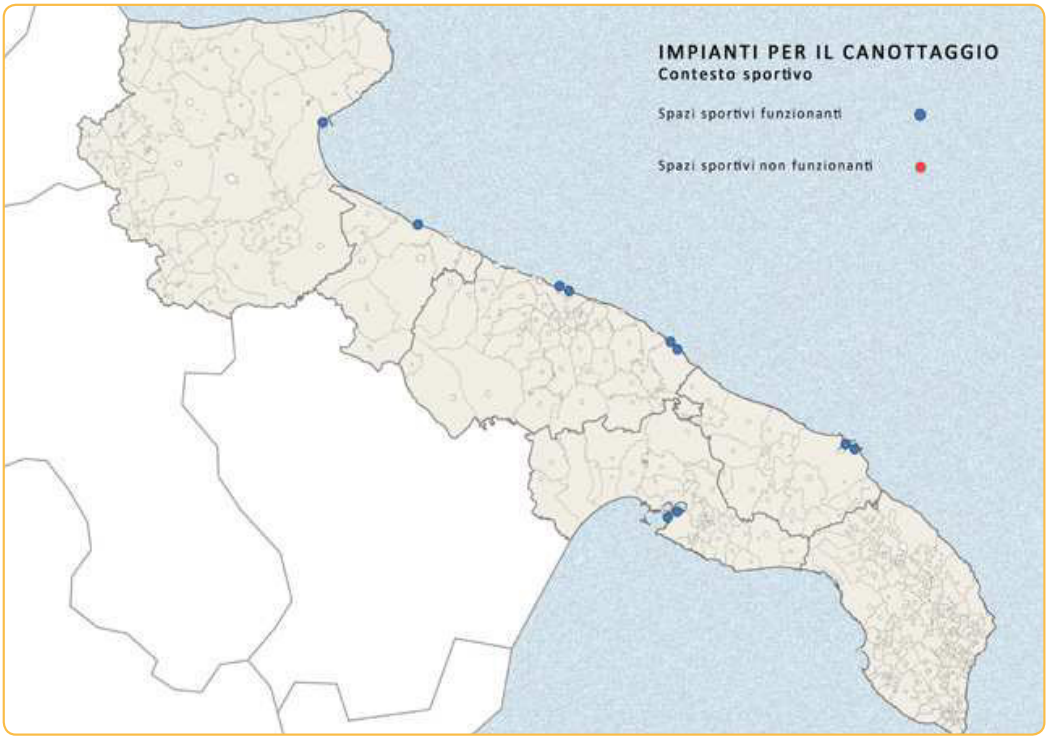
Impianti specialistici

## 6.2.9 IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

A fronte degli 829 chilometri che fanno della Puglia la regione italiana peninsulare a maggior sviluppo costiero, si riscontrano, a seguito dell'incontro col referente, 10 spazi destinati all'attività di canottaggio, che corrispondono ai siti in cui le società sportive di riferimento praticano l'attività relativa agli sport nautici. Tale numero di impianti, pur non elevato, risulta in ogni caso distribuito sia lungo l'intero versante adriatico, da nord a sud, sia su quello ionico.

Il contesto è per la totalità sportivo. Si registra la presenza in passato di contesti di pratica militari, risultanti non più operativi, anche se, come pure attestato dal confronto dal referente di disciplina, proseguono i rapporti fra strutture federali e forze armate (Marina Militare), soprattutto su Taranto, in termini di collaborazione e disponibilità per l'organizzazione di eventi agonistici.




Per l'organizzazione di gare si segnala, presso Taranto, la presenza di un solo campo di gara della lunghezza di 2.000 metri, dimensione di riferimento per eventi agonistici federali a carattere nazionale (trattasi di due campi alternativi, nel mar Piccolo). La città di Brindisi presenta invece un campo di soli 1.000 metri.

Per quanto riguarda la città di Bari, si registra la presenza di un campo di gara in un tratto di mare antistante il lungomare Nazario Sauro delimitato dai frangiflutti e utilizzato per i Giochi del Mediterraneo 1997. Allo stato, tale spazio risulta funzionale per la sola attività di allenamento in considerazione della mutata profondità

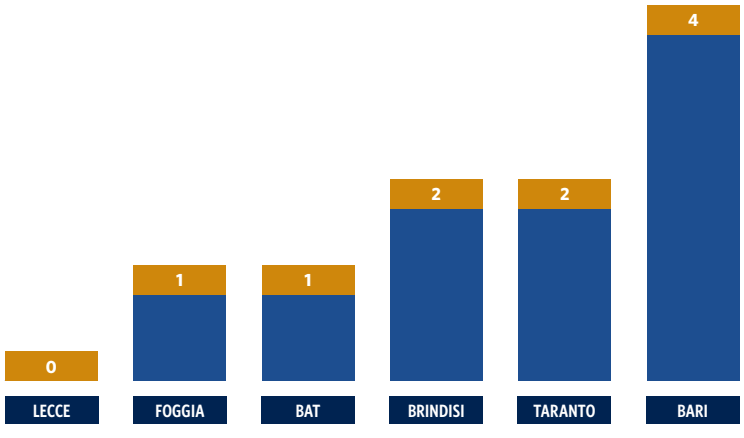
del fondale, che non presenterebbe caratteristiche idonee in termini di profondità (necessari 2 metri di fondo). È allo studio la previsione di un campo di gare sul litorale sud del capoluogo, così come rimarcato dal confronto con il referente. Con riguardo al waterfront di San Girolamo (zona nord di Bari), pur registrandosi la prescritta lunghezza di 2.000 metri del bacino nautico, le caratteristiche delle barriere frangiflutti lo rendono idoneo soltanto all'attività di allenamento, poiché le acque interne risultano poche protette.

Per quanto riguarda la BAT, Barletta presenta un buon campo di allenamento di circa 900 metri, mentre nella provincia di Foggia si riscontra un possibile campo di gara a Lesina e Varano, penalizzato tuttavia dalla posizione geografica decentrata e dall'assenza di un contesto organizzato, tipico delle società che praticano canottaggio.
Oltre ai siti per la pratica agonistica si segnalano gli spazi per la pratica del canottaggio a sedile fisso, a Molfetta e Giovinazzo per la provincia di Bari oltre che a Taranto.

## CONFRONTO FRA PROVINCE

Il confronto fra province risulta piuttosto semplificato dal basso numero di spazi: si va dai quattro di Bari, suddivisi fra capoluogo e provincia, all'unico di Foggia così come nella BAT, passando dai due di Brindisi e Taranto.

| IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO - DOTAZIONI | | | | IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO - PRESSIONE | |
|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERO ASSOLUTO | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / SITO |
| Bari | 4 | 0 | 0% | 1.257.520 | 314.380 |
| Brindisi | 2 | 0 | 0% | 394.977 | 197.489 |
| BAT | 1 | 0 | 0% | 391.224 | 391.224 |
| Foggia | 1 | 0 | 0% | 625.311 | 625.311 |
| Lecce | 0 | 0 | - | 798.891 | - |
| Taranto | 2 | 0 | 0% | 580.319 | 290.160 |
| **PUGLIA** | **10** | **0** | **0%** | **4.048.242** | **404.824** |

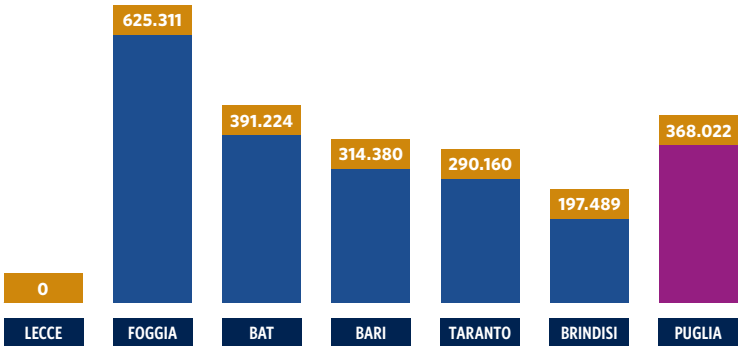



**IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO - NUMERI ASSOLUTI**

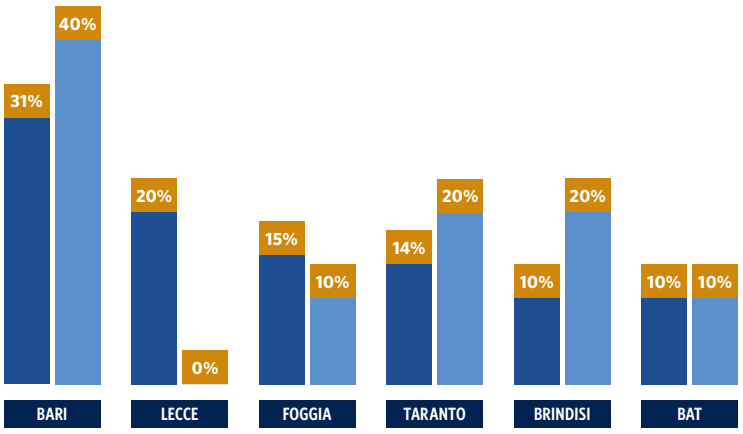
Si segnala per l'organizzazione di eventi agonistici l'utilizzo del solo campo di Taranto, tant'è che il calendario agonistico territoriale vede tale spazio alternativo al campo di Senise, in Basilicata, ad attestazione ulteriore della carenza di campi di gara in Puglia.

| SEDE | SITO PER LA PRATICA |
|---|---|
| Bari | Circolo Canottieri Barion |
| Bari | Complesso sportivo C.U.S. Bari |
| Monopoli | Pro Monopoli |
| Monopoli | Asd canottieri Monopoli 2005 |
| Brindisi | Canottieri Vigili del Fuoco Carrino |
| Brindisi | Lega navale italiana-sezione di Brindisi |
| Barletta | Lega navale italiana |
| Manfredonia | Centro Velico Gargano |
| Taranto | Asd Taranto Canoa c/o S.V.A.M. |
| Taranto | Molo Santa Lucia - Asd olimpia |

Passando agli indicatori di pressione, Brindisi presenta il riscontro migliore, 197.489 abitanti per spazio, seguita da Taranto che si attesta sotto 300.000 abitanti, precisamente 290.160 abitanti per spazio. La dotazione numericamente più ampia della regione non consente alla provincia di Bari un dato migliore di 314.380 abitanti per circolo, mentre BAT sfiora i 400.000 abitanti, potendo contare su un solo spazio di riferimento. Foggia presenta un dato di 625.311 abitanti, ovvero l'esatto dato della popolazione riferito al solo circolo esistente in provincia. A Lecce, infine, non si riscontrano spazi per attività




**ABITANTI / IMPIANTO DI CANOTTAGGIO**




**IMPIANTI DI CANOTTAGGIO - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

Passando alle percentuali di confronto fra dati di dotazione sul totale e di abitanti sul totale, si rimarcano riscontri positivi per Brindisi, che presenta il 20% dei circoli a fronte del 10% della popolazione, Taranto, con il 20% dei circoli per il 14% della popolazione, e Bari, con il 40% dei circoli a fronte del 31% degli abitanti. Raffronto proporzionato per la BAT (10% degli spazi a fronte del 10% degli abitanti), mentre le situazioni più penalizzate risultano quelle delle province di Foggia, con il 10% dei circoli e il 15% degli abitanti e Lecce, che, lo si ribadisce, non presenta spazi di attività o circoli di riferimento.

## "DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Risultano tutti funzionanti i 10 spazi in regione.
La dotazione pugliese risulta molto simile a quella dell'Emilia Romagna, pari a 10 campi secondo l'Osservatorio dello Sport regionale: infatti la pressione emiliana, pari 0,22 spazi per 100.000 abitanti non si discosta molto dal dato pugliese di 0,25. Si sottolinea tuttavia che il numero di chilometri di costa della Puglia è pari a circa sei volte quello dell'Emilia Romagna (141 chilometri).

Nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, alla voce "canottaggio", il riscontro pugliese, sempre considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è superiore al dato della Calabria, pari a 0,15 spazi per 100.000 abitanti (3 spazi in numero assoluto) ma nettamente inferiore ai riscontri di Toscana, pari a 0,98 (37 spazi), e Friuli-Venezia Giulia, pari a 1,06 (13 campi).

## CONCLUSIONI

Pur ribadendo che i riscontri più penalizzanti, come sottolineato, si registrano per le province di Lecce e Foggia, dal confronto con il referente è emersa la necessità di non poter prescindere dalla tradizione sportiva dei territori in cui il canottaggio è già radicato, in considerazione delle peculiarità della disciplina che necessita di molti anni per affermarsi e svilupparsi.
Vi è pertanto l'opportunità di prevedere, oltre al campo di Taranto, un ulteriore sito funzionale alla pratica agonistica, in posizione territorialmente centrale e comunque di facile raggiungimento: in questo senso le province di Bari e Brindisi non risultano allo stato dotate di un campo di gara di 2.000 metri, con conseguente ripercussione sul movimento delle locali società, impossibilitate così ad organizzare manifestazioni di livello. Il quadro organizzativo muterebbe, così come sottolineato dal referente, in caso di rimodulazione dei contesti agonistici su distanze inferiori, essendo i campi da 500 metri la lunghezza prevalente in regione.

6.3 IMPIANTI A CIELO APERTO
6.3.1 SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF
6.3.2 SITI DI PRATICA ORIENTEERING
6.3.3 SITI DI PRATICA ARRAMPICATA SPORTIVA
6.3.4 PLAYGROUND

**Impianti a cielo aperto**

## 6.3.1 SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF

### ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Windsurf e kitesurf sono discipline sportive molto particolari, praticabili grazie a determinate condizioni meteo-marine. Sono attività in continua evoluzione, ormai diffuse in tutto il mondo, che attirano e muovono moltissimi appassionati e praticanti.
I materiali, le tecnologie, le tecniche, la conoscenza sempre più diffusa, e le sempre più attendibili previsioni meteo consentono l'incremento dei praticanti, anche se non proprio "codificati" come gli sport tradizionali, essendo l'organizzazione sportiva di queste discipline ancora in fase di sviluppo in Italia. Spiagge, litorali e le coste più in generale costituiscono gli "spot", ossia quelle zone dove la presenza di vento e di onda rendono possibile la pratica di questi spettacolari discipline.
La Puglia, grazie alla sua esposizione, alla sua posizione geografica, alle temperature miti per gran parte dell'anno, alla presenza di venti dominanti costanti e consistenti, alla qualità delle sue acque, alla bellezza del paesaggio, delle dune, delle spiagge e delle scogliere è stata scelta da tempo dai surfisti in circa di vento come meta preziosa da scoprire.

Come si può vedere dalla mappa qui riportata, vi sono numerosi spot dove è possibile praticare windsurf, kitesurf, surf da onda, sup e sport in generale da scivolamento in acqua. Manca tuttavia una regolamentazione chiara e una dotazione, se pur minima, infrastrutturale per poter sostenere questa domanda crescente.
Di seguito i siti di pratica di windsurf e kitesurf in Puglia:

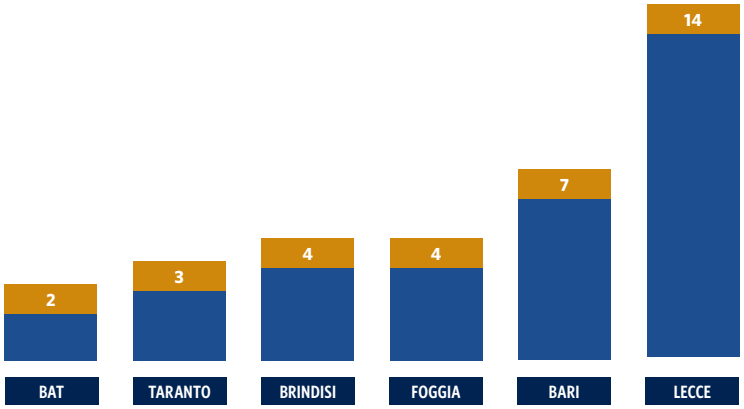
| | | |
|---|---|---|
| 1 | Gallipoli | LE |
| 2 | Frassanito | LE |
| 3 | Punta Pizzo (Gallipoli) | LE |
| 4 | Porto Cesareo | LE |
| 5 | Torre dell'orso | LE |
| 6 | Frigole | LE |
| 7 | Torre San Giovanni | LE |
| 8 | Torre Specchia Ruggeri, Melendugno | LE |
| 9 | Torre Rinalda | LE |
| 10 | Torre Mozza | LE |
| 11 | Torre chianca | LE |
| 12 | Alimini | LE |
| 13 | SAN FOCA | LE |
| 14 | Frassanito | LE |
| 15 | Vieste | FG |
| 16 | Mattinata | FG |
| 17 | Manfredonia | FG |

| | | |
|---|---|---|
| 18 | Zapponeta | FG |
| 19 | Margherita di Savoia | BT |
| 20 | Barletta | BT |
| 21 | Molfetta | BA |
| 22 | Giovinazzo | BA |
| 23 | Santo Spirito | BA |
| 24 | Palese tangenziale | BA |
| 25 | Bari-Pane e pomodoro | BA |
| 26 | Bari- Torrequetta | BA |
| 27 | Monopoli | BA |
| 28 | Torre Canne | BR |
| 29 | Ostuni - Mare | BR |
| 30 | Punta Penne | BR |
| 31 | Apani | BR |
| 32 | LE PIETRE - marina di Lizzano | TA |
| 33 | Lido azzurro | TA |
| 34 | Il parcheggio | TA |

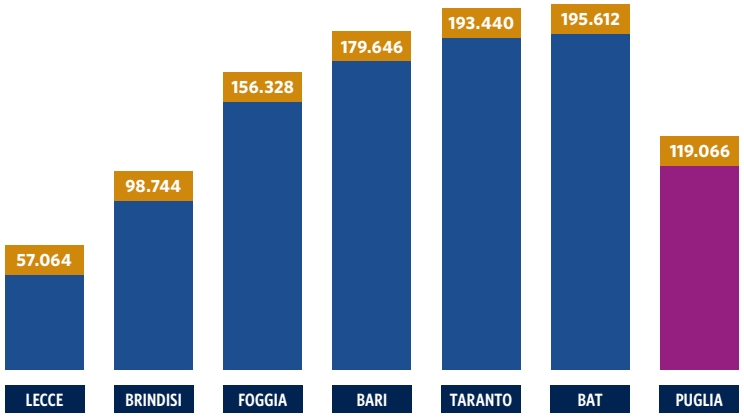
## CONFRONTO FRA PROVINCE

I numeri testimoniano un crescente interesse verso queste discipline con conseguente necessità di adeguare l'offerta ad una domanda in espansione.

| SITI DI PRATICA - WINDSURF E KITESURF | | SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF - PRESSIONE | |
|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | N. ABITANTI | AB. / SITO |
| Bari | 7 | 1.257.520 | 179.646 |
| Brindisi | 4 | 394.977 | 98.744 |
| BAT | 2 | 391.224 | 195.612 |
| Foggia | 4 | 625.311 | 156.328 |
| Lecce | 14 | 798.891 | 57.064 |
| Taranto | 3 | 580.319 | 193.440 |
| **PUGLIA** | **34** | **4.048.242** | **119.066** |




**SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI/ SITO DI PRATICA WINDSURF E KITESURF**

Passando alle percentuali di confronto fra dati di dotazione sul totale e di abitanti sul totale, si rimarcano riscontri positivi per Lecce, che presenta il 41% degli spot a fronte del 20% della popolazione e Brindisi con il 12% degli spot per il 10% della popolazione. Foggia presenta un raffronto quasi proporzionato con il 12% degli spot a fronte del 15% della popolazione. Bari, Taranto e BAT presentano un riscontro negativo con rispettivamente il 21%, 9% e 6% della dotazione degli spot a fronte del 31%, 14% e 10% della popolazione.

Per quanto riguarda i dati della pressione di abitanti per sito BAT e Taranto risultano essere le province con il dato peggiore, ossia quasi 200.000 abitanti per spot. Questo dato di pressione va considerato in maniera differente rispetto alle analisi effettuate nei focus delle discipline specialistiche, poiché il numero degli spot non può essere "modificato" prevedendo nuove realizzazioni o recupero di spazi sportivi in disuso, dal momento che gli spot sono intrinsecamente legati alle caratteristiche morfologiche del territorio. Ha senso quindi parlare, in termini di programmazione, di una presa d'atto della predisposizione naturale del territorio verso alcune discipline. Si può quindi lavorare nella direzione di potenziamento e organizzazione di quei territori fortunati dal punto di vista ambientale senza poter operare scelte che modifichino o equilibrino la pressione tra le varie province, piuttosto si potrebbe migliorare la logistica per chi proviene da altre zone della regione.

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

All'estero (Francia, Portogallo e Spagna) vi è una rigida regolamentazione per tutelare queste discipline, con la previsione di tratti di spiagge interdette alla balneazione dove è possibile praticare tali attività in maniera sicura ed esclusiva. Non mancano gli esempi virtuosi di convivenza fra bagnanti e surfisti con relativi modelli di regolamentazione, ed anche in Italia esistono esempi in tal senso, purtroppo sono solo una minoranza. Un esempio è fornito dalla regolamentazione di Porto Pollo, famosa località in Sardegna, Comune di Palau (OT) dove windsurf e kitesurf sono regolamentate insieme alla tutela della balneazione. L'ordinanza della Capitanieria di Porto La Maddalena N. 38/2016 regolamenta la disciplina del kitesurf, del windsurf al fianco dell'attività d'insegnamento e dispone norme a tutela della balneazione. Più spesso invece il kitesurf ed il windsurf sono semplicemente vietati nelle spiagge durante la stagione balneare, o sono consentiti in spazi non certo sufficienti a contenere un numero di praticanti in continua crescita. I canali di uscita non sono numerosi, così come le spiagge adibite al kitesurf.

In Italia la stagione balneare si identifica con il periodo dell'anno durante il quale la zona di mare antistante le spiagge è prioritariamente destinata alla balneazione e quasi ovunque è compresa tra il primo maggio e il 30 settembre. Le date di inizio e di termine sono stabilite nell'ordinanza di sicurezza balneare, il provvedimento amministrativo emanato dal locale ufficio della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera competente che regola le attività balneari e di navigazione. Questo provvedimento regolamenta generalmente la pratica di questi sport, come di altre attività nelle spiagge durante il periodo estivo.

Preso atto dell'impossibilità di considerare e analizzare tutti i casi, spiaggia per spiaggia, in linea di massima è evidente che durante la stagione balneare, prima di accedere in mare con l'attrezzatura, è necessario consultare l'ordinanza balneare del circondario di competenza per verificare se la pratica sia consentita o meno.

Una possibile tendenza di sviluppo riguarda la previsione di dotare il territorio, ove le condizioni morfologiche lo permettano, di un rimessaggio posto ad una distanza di 30-40 chilometri l'uno dall'altra. Questi "centri surf" saranno dotati di un ricovero per le attrezzature, la possibilità di noleggio e assistenza, l'organizzazione di una scuola con istruttori qualificati, un corridoio di lancio autorizzato con relativa spiaggia adibita per deposito temporaneo delle attrezzature, un presidio medico e il servizio di salvamento. Basterebbe quindi, prevedere in prossimità degli spot migliori una piccola infrastruttura ecosostenibile per consentire la diffusione della pratica sportiva, garantire la sicurezza di tutti, l'incremento di visitatori e turisti, l'accrescimento del livello tecnico dei praticanti e la possibilità di sviluppare progettualità sociali con scuole, persone con disabilità e altre categorie.

**Impianti a cielo aperto**

## 6.3.2 SITI DI PRATICA ORIENTEERING

### ANALISI DEL CONTESTO: UNA TRADIZIONE SPECIFICA PER LA PUGLIA

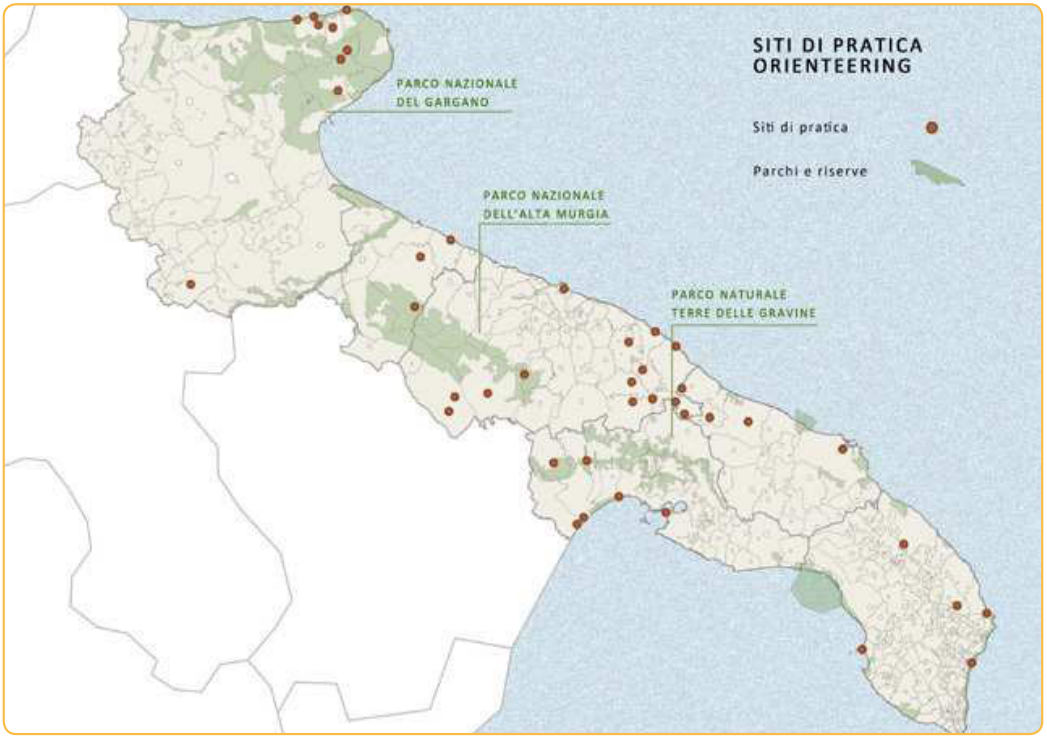
Nell'estate 2022 la Puglia ospiterà mondiali master di orienteering, che si disputeranno sul Gargano ed in particolare nella Foresta Umbra. Si tratta di un evento della durata di 7 giorni, con la partecipazione stimata di 4.000 atleti.

Quest'ultima manifestazione, in particolare, costituisce il coronamento della diffusione e della valorizzazione di una disciplina a forte connotazione ambientale, che in Puglia si è declinata in modo decisamente innovativo: non solo la foresta, tipica dello "sport dei boschi" nato nel Nord Europa, ma anche la variante della pratica nei centri storici, oggetto di progressiva mappatura negli ultimi anni.

Tante le manifestazione di orienteering organizzate in regione nel recente periodo, anche a carattere nazionale ed internazionale, fra cui il test mondiale IOF (Internazional Orienteering Federation) di marzo 2017, con agonisti di 26 paesi diversi riunitisi a Vieste per sessioni di allenamento in zona.

È così che il Gargano è diventato uno dei territori di riferimento a livello internazionale, candidandosi ad intercettare la domanda di utenza proveniente dalla Scandinavia, culla storica della corsa orientamento.

Più della metà dei 41 siti considerati sono contenuti fra le province di Foggia e Bari. Una distribuzione che risponde a due motivi. Quella di Foggia è la provincia pugliese a più alta concentrazione forestale e boschiva, e quindi la più adatta ad ospitare eventi di orienteering (lo sport dei boschi per eccellenza) come pure attesta il calendario sportivo degli ultimi anni, mentre la provincia di Bari è quella più interessata dalla progressiva mappatura dei centri storici, l'altro possibile "habitat" pugliesi per manifestazioni di tale disciplina.



**Di seguito sono riportate le località individuate come siti di pratica di orienteering:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Alberobello | 22 | Locorotondo |
| 2 | Altamura | 23 | Martina Franca |
| 3 | Andria | 24 | Monopoli |
| 4 | Bari | 25 | Monte sant'Angelo |
| 5 | Bosco Difesa Grande | 26 | Noci |
| 6 | Bosco il Pineto | 27 | Ostuni |
| 7 | Brindisi | 28 | Otranto |
| 8 | Castel del Monte | 29 | Parco delle Querce |
| 9 | Castellana Grotte | 30 | Parco Nat. Torcito |
| 10 | Castellaneta | 31 | Peschici |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 11 | Chiatona pineta | 32 | Piano dell'Impiombato |
| 12 | Cisternino | 33 | Polignano a Mare |
| 13 | Conversano | 34 | Putignano |
| 14 | Foce Varano (Ischitella) | 35 | Riserva Nat.Stornara |
| 15 | Foresta di Mercadante | 36 | Rodi Garganico |
| 16 | Foresta Laterza | 37 | Sant'Agata di Puglia |
| 17 | Foresta Umbra | 38 | Selva di Fasano |
| 18 | Gallipoli | 39 | Taranto |
| 19 | Gravina in Puglia | 40 | Trani |
| 20 | Ischitella | 41 | Vico del Gargano |

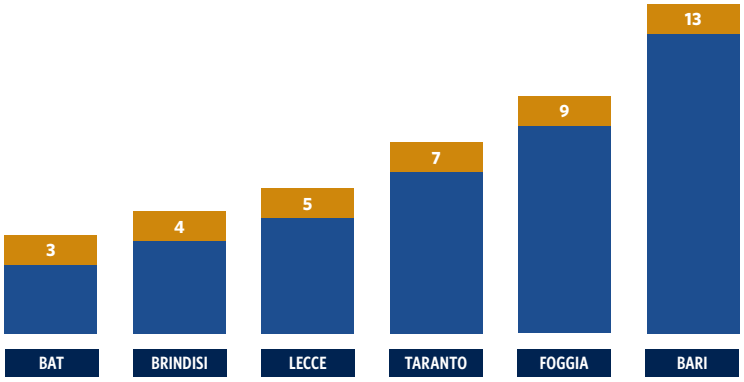
Più del 30% dei siti pugliesi di orienteering è localizzato presso parchi naturali e riserve o nelle immediate vicinanze. Se ne contano almeno 13: Bosco della Difesa Grande e Foresta di Mercadante per il Barese, Castel del Monte per la BAT, Selva di Fasano per il Brindisino, Foresta Umbra, Piano dell'Impiombato, Varone Foce per il Foggiano, Bosco del Torcito e Parco delle Querce Castro Marina per il Lecce, Bosco Il Pineto, Chiatona pineta, Foresta Laterza e Riserva Naturale Stornara per il Tarantino.

## CONFRONTO FRA PROVINCE

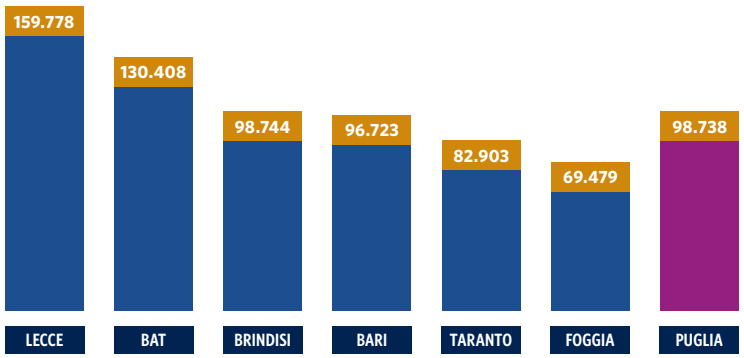
La classifica per numero di siti vede in vetta Bari, con 13, seguita da Foggia, con 9. Il dato di Taranto, 7, riflette la media regionale, mentre agli ultimi posti risultano Lecce, Brindisi e BAT, rispettivamente con 5, 4 e 3 siti.

| SITI DI PRATICA -ORIENTEERING | | SITI DI PRATICA - ORIENTEERING - PRESSIONE | |
|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | N. ABITANTI | AB. / SITI DI PRATICA |
| Bari | 13 | 1.257.520 | 96.732 |
| Brindisi | 4 | 394.977 | 98.744 |
| BAT | 3 | 391.224 | 130.408 |
| Foggia | 9 | 625.311 | 69.479 |
| Lecce | 5 | 798.891 | 159.778 |
| Taranto | 7 | 580.319 | 82.903 |
| **PUGLIA** | **41** | **4.048.242** | **98.738** |

Passando agli indicatori di pressione, tuttavia, il miglior riscontro è offerto da Foggia, con quasi 69.500 abitanti per sito. A seguire, le province Taranto, Bari e Brindisi che presentano tutte numeri inferiori al dato regionale di 98.738 abitanti per sito, mentre gli indicatori di BAT, circa 130.000, e Lecce, circa 160.000, risultano i più penalizzanti.

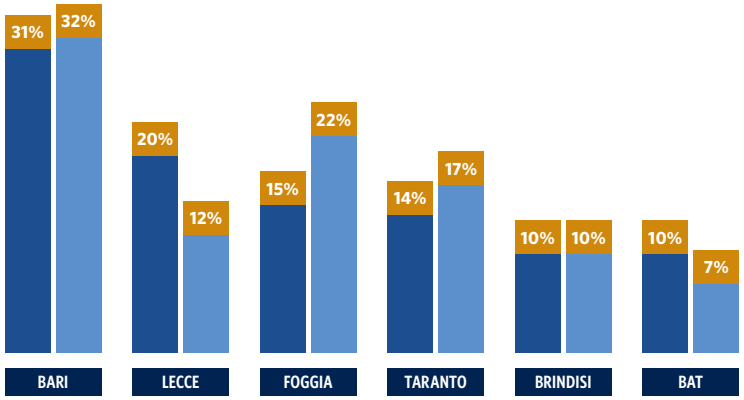



**SITI DI PRATICA ORIENTEERING - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI / SITO DI PRATICA ORIENTEERING**

Tali risultanze risultano ancora più evidenti in termini percentuali: saldo positivo per le province di Foggia, con il 22% dei siti regionali a fronte del 15% degli abitanti sul totale, e Taranto, con il 17% dei siti e il 14% della popolazione. Proporzionati i raffronti di Bari e Brindisi, a differenza di quelli delle province di BAT (7% dei siti contro il 10% degli abitanti sul totale) e soprattutto Lecce, dove a fronte del 20% della popolazione è presente una dotazione pari al 12% dei siti regionali.




**SITI DI PRATICA ORIENTEERING - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

## CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Il numero di siti in cui poter praticare orienteering risulta decisamente superiore rispetto al numero di siti dell'Emilia Romagna: 41 in Puglia contro i 9 emiliani, censiti dal locale Osservatorio dello Sport.

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Attraverso l'organizzazione di eventi internazionali di orienteering può essere perseguito l'obiettivo della destagionalizzazione turistica, soprattutto con riguardo all'offerta proveniente dai Paesi Scandinavi.
Inoltre, poiché la Puglia ha maturato una tradizione nella disciplina e l'orienteering viene praticato su spazi sportivi a costo zero quali siti naturali o architettonici preesistenti, l'aumento del numero dei luoghi in cui praticare la disciplina, per fini agonistici o anche solo didattici e di conoscenza del territorio, potrebbe essere perseguito secondo due direttive:

- incremento dei servizi per i siti di maggiore pratica della disciplina (Gargano);
- progressiva mappatura dei centri storici di potenziale interesse, in particolare modo delle province più penalizzate in termini di pressione come Lecce e BAT.

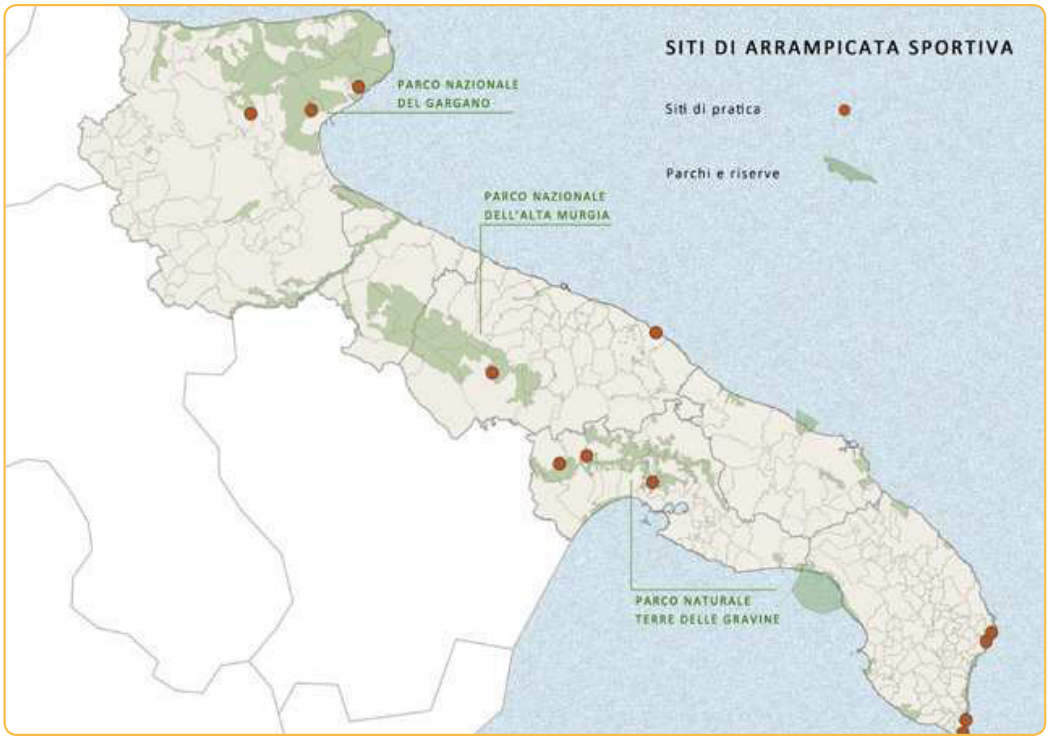
**Impianti a cielo aperto**

## 6.3.3 SITI DI PRATICA ARRAMPICATA SPORTIVA

### ANALISI DEL CONTESTO: UNA TRADIZIONE SPECIFICA PER LA PUGLIA

Anche in Puglia il fenomeno del climbing e dell'arrampicata sportiva sta conoscendo un progressivo sviluppo di scoperta e valorizzazione del patrimonio roccioso disponibile, forte anche di un'esperienza regionale ultratrentennale.

Essendo questa disciplina praticata in contesti prevalentemente naturali, più di un vero e proprio confronto fra province, è opportuno evidenziare gli ambienti di riferimento per gli appassionati, essendo le vie di arrampicata presenti in pochissime aree.




Fra queste, la Gravina di Statte, in provincia di Taranto, costituisce il riferimento per l'arrampicata pugliese, con numero complessivo di vie di arrampicata pari a 300 circa, il più alto in regione. Alcune di esse non presentano un alto livello di difficoltà e questo fa di Statte uno degli spot a più elevata frequentazione, assieme a quello di Altamura e, in misura inferiore, Laterza.

Il territorio del Tarantino è sicuramente uno dei più dotati, distinguendosi in esso anche i siti di Laterza, appena menzionato, e Castellaneta. Non distante, sia pure posizionato in un'altra provincia (Bari), è presente il Pulo di Altamura, situato nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con circa 60 vie di arrampicata.

Nel Barese si segnala anche Polignano, esclusivamente per la pratica di deep water (arrampicata su scogliera a picco sul mare).

Gli altri territori di riferimento sono Salento e Gargano, rispettivamente con quattro e tre spot.

Fra i siti salentini, tutti nel Leccese, si distingue sicuramente Ponte Ciolo, nel comune di Gagliano del Capo, con una dotazione complessiva di circa 50 vie, oltre una decina per la pratica del deep water. Nello

stesso comune è presente anche Grotta delle Mannute, con circa 25 vie. Doppia opzione anche per il comune di Otranto, con gli spot di Porto Badisco e Torre Sant'Emiliano (quest'ultimo è il sito più "recente" per la pratica dell'arrampicata), con circa 15 vie o itinerari disponibili per ciascuno.

Relativamente al Gargano si segnalano invece Rignano Garganico, Ripe Rosse nel comune di Mattinata e Manfredonia–Olimpo: quest'ultimo spot presenta più di 100 vie, il numero più alto, in regione, dopo quello di Statte.

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

L'ampliamento dell'indotto relativo all'arrampicata sportiva passa dalla valorizzazione dei punti di interesse turistici nelle aree interessate, al fine di estendere il numero di fruitori dell'ambiente naturale di riferimento: non solo i climber mossi dalla pratica dell'arrampicata ma anche i loro accompagnatori, non strettamente coinvolti dalla pratica sportiva ma potenzialmente interessati da altri contesti esperienziali offerti dalla zona, come percorsi di trekking o visita a siti di rilievo storico o turistico.

Dal colloquio con il delegato federale è emersa la necessità di dotare gli spot in maniera più funzionale per le esigenze dei potenziali fruitori, compresi quelli provenienti da fuori regione, con previsione di aree per camper o parcheggi (questi ultimi, in particolare, per gli spot foggiani di Rignano Garganico e Manfredonia-Olimpo) e di cartellonistica per l'imbocco dei sentieri, nonché di un compiuto programma di manutenzione. Unitamente alla previsione di strumenti di finanziamento per le attrezzature di nuove vie, tali strumenti contribuirebbero ad intercettare la domanda proveniente dal Centro Italia, grazie anche alle favorevole condizioni del clima pugliese che incoraggiano la destagionalizzazione delle attività.

Il colloquio con il delegato federale ha altresì rimarcato la necessità di un confronto sulla necessità di una regolamentazione uniforme dei periodi di fruibilità, fatte salve le effettive esigenze naturalistico-scientifiche e l'opportunità di calibrare lo svolgimento dell'attività su di esse.

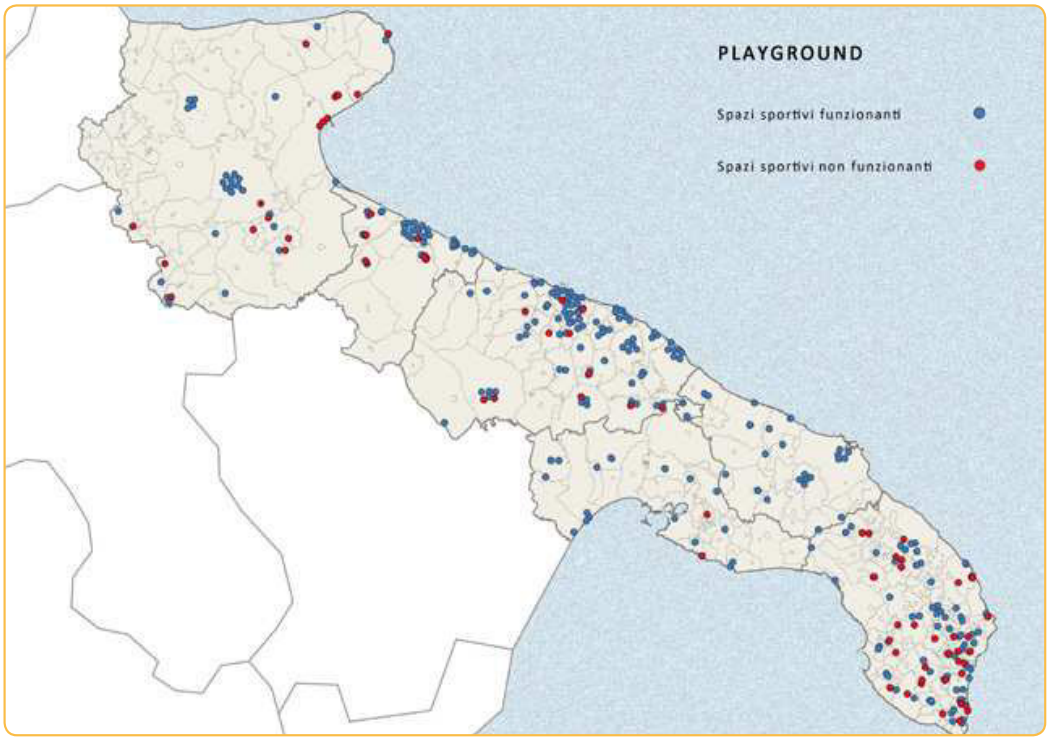
Ai fini della promozione e della diffusione della pratica di tale disciplina anche in province (Brindisi, in particolare), prive, allo stato, di siti di arrampicata sportiva, si potrà valutare la previsione, previa valutazione dell'effettiva domanda, di pareti attrezzate allo scopo, secondo i modelli di arrampicata artificiale già sperimentati in altri centri della Puglia (Bari, Lecce, Putignano, Martina Franca).

**Impianti a cielo aperto**

## 6.3.4 PLAYGROUND

### ANALISI DEL CONTESTO: UNA TRADIZIONE SPECIFICA PER LA PUGLIA

I playground sono spazi di socializzazione sempre più diffusi all'interno dei contesti urbani, caratterizzati da una offerta sportiva piuttosto varia. Presentano bassi costi di realizzazione e nessun costo di gestione essendo di libero accesso e utilizzo.
Di proprietà quasi sempre pubblica, per garantirne la longevità nel tempo ed evitarne l'abbandono e disuso, è consigliabile mettere in conto una spesa di manutenzione ordinaria per il ripristino delle attrezzature danneggiate per usura, eventi atmosferici o atti vandalici.
La dotazione pugliese conta 466 spazi fisici di playground in senso stretto, condivisi fra più discipline: spazia dalle tradizionali pallacanestro e pallavolo al calcio, dalle bocce all'atletica, passando per i percorsi vita e gli sport rotellistici.

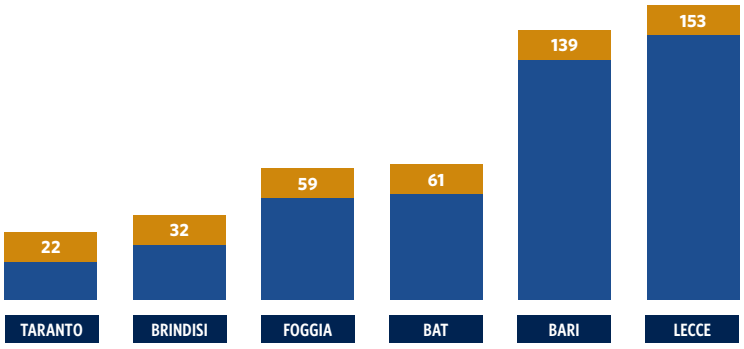



### CONFRONTO FRA PROVINCE

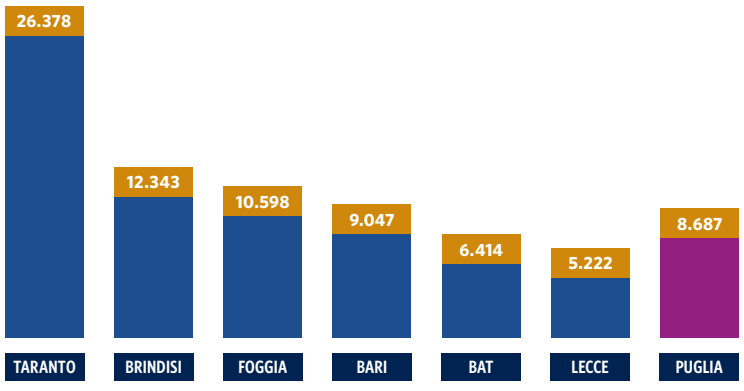
Con riguardo al numero di spazi in assoluto, la classifica è guidata da Lecce, con 153, e Bari, con 139, che primeggiano con notevole distacco rispetto alle altre province: BAT e Foggia si attestano rispettivamente a 61 e 59 spazi, mentre Brindisi, 32 (meno di un quarto di Lecce e Bari), e Taranto, 22 (un sesto degli spazi di Bari, un settimo di quelli di Lecce), chiudono la graduatoria.

| PLAYGROUND - DOTAZIONI | | | | PLAYGROUND - PRESSIONE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI ASSOLUTI | DI CUI IN DISUSO | % | N. ABITANTI | AB. / SPAZIO | AB. / SPAZIO FUNZIONANTE |
| Bari | 139 | 17 | 12% | 1.257.520 | 9.047 | 10.308 |
| Brindisi | 32 | 0 | 0% | 394.977 | 12.343 | 12.343 |
| BAT | 61 | 10 | 16% | 391.224 | 6.414 | 7.671 |
| Foggia | 59 | 18 | 31% | 625.311 | 10.598 | 15.251 |
| Lecce | 153 | 63 | 41% | 798.891 | 5.222 | 8.877 |
| Taranto | 22 | 3 | 14% | 580.319 | 26.378 | 30.543 |
| **PUGLIA** | **466** | **111** | **24%** | **4.048.242** | **8.687** | **11.403** |

Relativamente ai riscontri di pressione, gli indicatori migliori si riferiscono alle province di Lecce, poco più di 5.000 abitanti per spazio, e BAT, con 6.414 abitanti per playground. Sotto i 10.000 abitanti per spazio si posiziona Bari (9.000), di poco sopra Foggia (10.598) e Brindisi (12.343), mentre il dato più penalizzante si conferma quello di Taranto, con ben 26.378 abitanti per spazio condiviso.

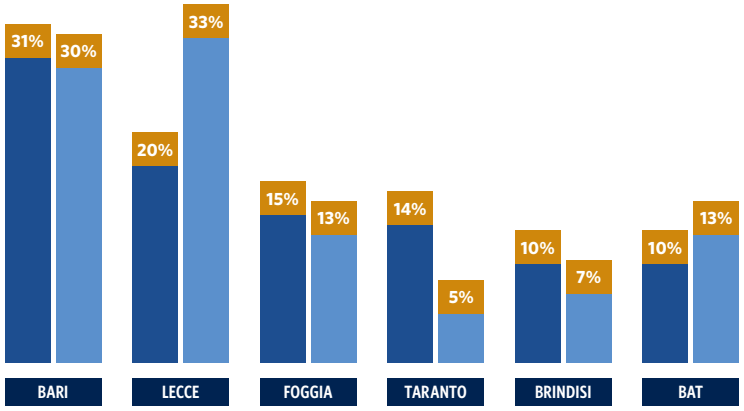



**PLAYGROUND - NUMERI ASSOLUTI**




**ABITANTI/ PLAYGROUND**

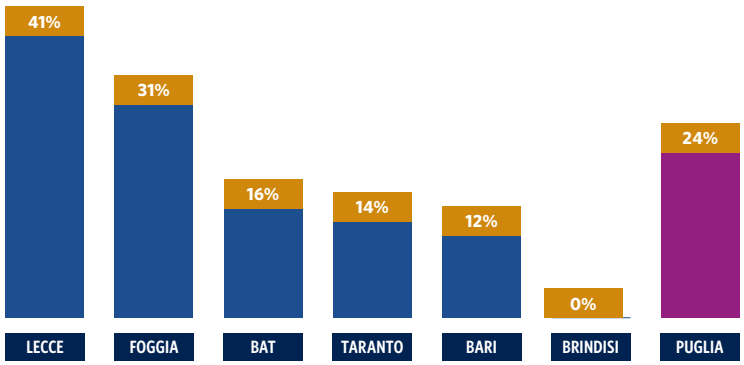
Anche le percentuali di confronto fra dotazione e popolazione fotografano in maniera più netta il primato di Lecce, con il 33% degli spazi a fronte del 20% degli abitanti sul totale, e della BAT, con 13% degli spazi e il 10% della popolazione. Risulta proporzionato il raffronto di Bari, mentre i dati delle altre province risultano piuttosto penalizzanti. Foggia presenta il 13% degli spazi, stesso dato della BAT, ma per il 15% della popolazione. La forbice si allarga per Brindisi, con il 7% dei playground per il 10% degli abitanti sul totale, e soprattutto per Taranto, che per il 14% della popolazione regionale presenta appena il 5% degli spazi.




**PLAYGROUND - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE**

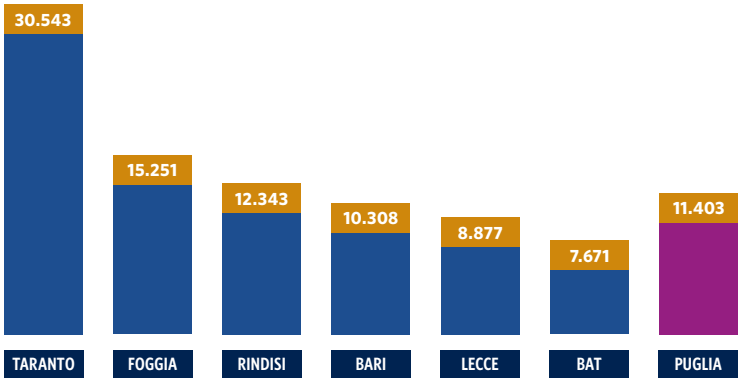
## IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 24% dei playground, praticamente uno spazio su quattro.
I dati risultano decisamente disomogenei fra le sei province pugliesi, con l'inversione degli estremi delle classifiche sin qui delineate: 41% degli spazi in disuso per la dotazione della provincia di Lecce (63 sui 111 complessivamente non funzionanti in regione, ovvero più della metà), di contro allo zero riscontrato su Brindisi. La provincia di Foggia, con il 31%, sfiora il dato di uno spazio in disuso su tre, mentre oscillano fra 12% (Bari) e 16% (BAT) le percentuali delle altre province, compresa Taranto (14%).




**PLAYGROUND IN DISUSO - PERCENTUALI**

Gli effetti di tali risultanze fanno perdere a Lecce il primo posto nella classifica di pressione sugli spazi funzionanti (divenuto pari a quasi 9.000 abitanti), a favore della BAT, con 7.671. Di poco superiore a 10.000 abitanti per spazio funzionante il dato di Bari, che resta inferiore a Brindisi (12.343) e si distanza sempre più da Foggia: l'indicatore di quest'ultima provincia sale a 15.251, secondo solo al ritardo di Taranto, con oltre 30.000 abitanti per spazio funzionante.




**ABITANTI / PLAYGROUND FUNZIONANTE**

## CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento ai playground, il punto di partenza è rappresentato dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alle province di Lecce e Foggia che presentano la percentuali più alta.

In riferimento alla realizzazione di ulteriori spazi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle provincia di Taranto, la più penalizzata in termini di pressione assieme a quelle di Brindisi e Foggia.

## CASE HISTORY: IL NUOVO PLAYGROUND DI MONOPOLI

Un focus particolare è dedicato al playground di Monopoli recentemente ultimato. Si tratta di un'area di notevole estensione, realizzata in prossimità di Porta Vecchia, uno degli accessi al borgo antico. La location è particolarmente suggestiva e coniuga la bellezza di uno spazio sportivo all'aperto provvisto di affaccio sul mare con le dotazioni sportive composita: skatepark, campo in sabbia da beachvolley-beachtennis, campetto polifunzionale per pallacanestro e calcio a 5. È la testimonianza di come uno spazio urbano ripensato possa perfettamente inserirsi in un contesto paesaggistico particolare, di forte richiamo turistico, realizzando il connubio tra impianto sportivo all'aria aperta e valorizzazione del territorio.

LAZIO
CAPURSO
TRANI
LOCOROTONDO
ALBEROBELLO

# 7. CONDUZIONE MANAGERIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

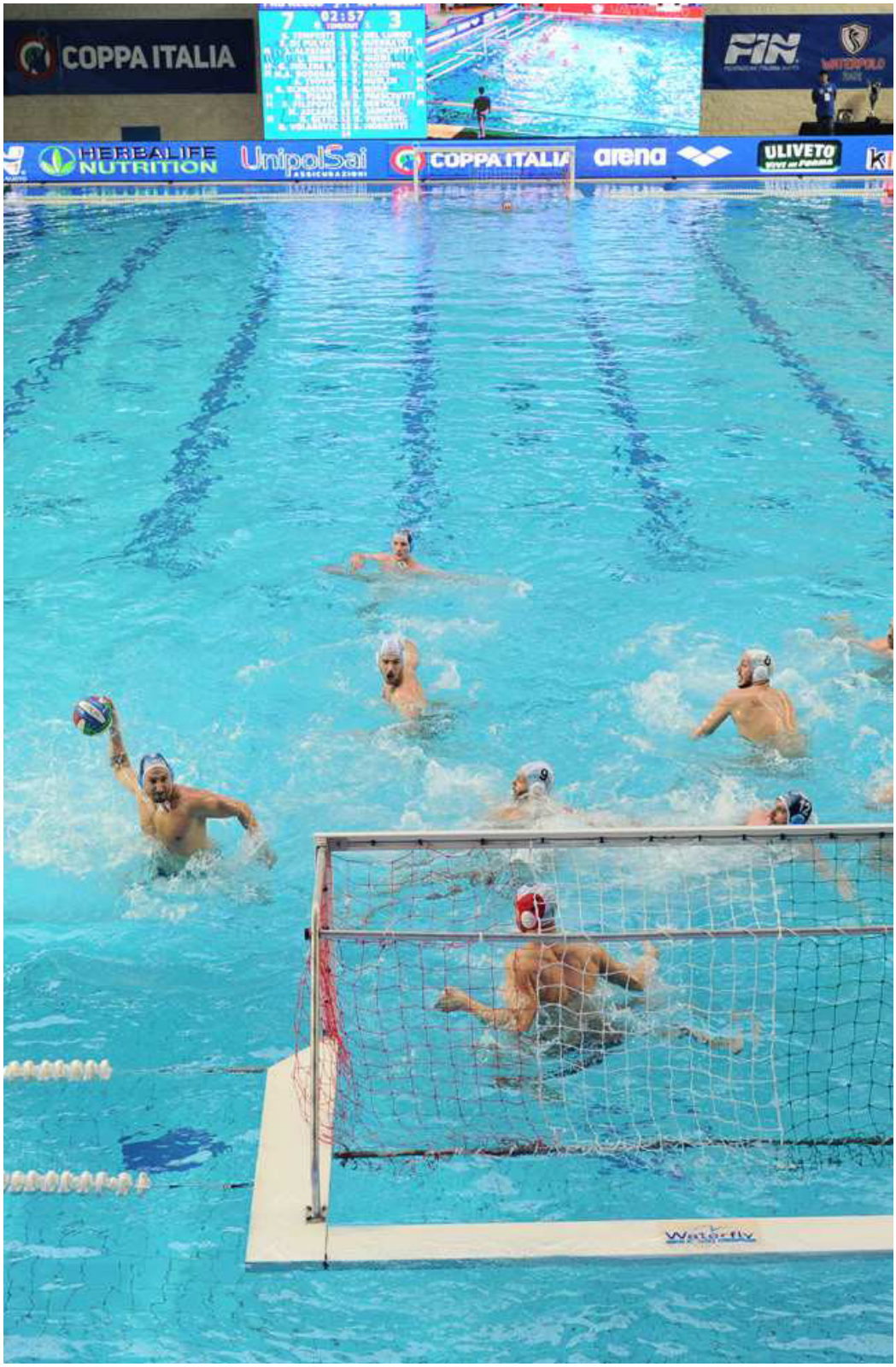
7.1 La gestione manageriale degli impianti sportivi.

7.2 Gli aspetti di una gestione moderna ed efficace di un impianto sportivo

7.3 Gli strumenti di valutazione d'utilizzo e di performance.

7.4 Riattivazione degli impianti in disuso e riuso dell'esistente

7.5 Analisi modelli tipo. Piano economico, valutazione performance e andamento gestione


COPPA ITALIA
FIN
HERBALIFE NUTRITION
UnipolSai
COPPA ITALIA
arena
ULIVETO

**Conduzione manageriale degli impianti sportivi**

## 7.1 LA GESTIONE MANAGERIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

La gestione di un impianto sportivo consiste in quel complesso di attività e mezzi necessari per una corretta utilizzazione degli spazi attrezzati per lo sport, con lo scopo di consentire agli utenti lo svolgimento delle attività sportive nelle migliori condizioni possibili.
Una gestione moderna, efficiente e oculata si traduce in una serie di azioni messe in campo dal gestore di un impianto sportivo che coinvolgono diversi aspetti quali:

- massimo utilizzo della struttura, ottimizzazione orari e attività sportive;
- razionalizzazione dei costi;
- soddisfazione dei bisogni della domanda;
- gestione market oriented;
- efficientamento energetico;
- investimento in tecnologie per miglior utilizzo degli spazi;
- gestione dei servizi e del personale;
- interventi di manutenzione programmata;
- riattivazione degli spazi in disuso;
- controllo di gestione;
- programma di attività sportive e ricreative;
- programma di attività accessorie e integrative
- fidelizzazione frequentatori;
- diversificazione dell'offerta.

Occorre garantire una gestione efficiente ed equilibrata con eventuale intervento pubblico nella misura strettamente necessaria, se non per la realizzazione delle finalità istituzionali e degli obiettivi sociali definiti dalla politica per il servizio sportivo.

La valenza pubblica della portata "trasversale" della promozione della pratica sportiva si può ben vedere quale interdipendenza con altre politiche quali: educativa, sanitaria, sociale, culturale, ludica e del tempo libero, terza età, lavoro e sviluppo, turismo e immagine del territorio, ambiente.
È fondamentale salvaguardare la fruizione collettiva e la possibilità di accesso agli impianti. Pubblico e privato devono trovare il giusto equilibrio garantendo la massima apertura delle strutture sportive al territorio e l'accessibilità da parte del maggior numero possibili di categorie (diversamente abili, fasce con problematiche socio-economiche, anziani, bambini).

Vanno garantite tutte le forme sportive non solo agonistiche, ma anche formative, amatoriali, ricreative poiché si riconosce allo sport una funzione pubblica che ha per obiettivo il miglioramento della condizione fisica o psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali e l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli (Carta Europea dello Sport, 1992).

Da un punto di vista tecnico, le scelte tecnologiche funzionali ad un miglioramento del servizio, un risparmio energetico, una razionalizzazione degli spazi, una efficiente comunicazione, un maggior comfort, così come un miglioramento della gestione in generale, sono investimenti che devono essere effettuati e sui quali va considerato un periodo di rientro.

Le manutenzioni rappresentano un nodo cruciale delle gestioni degli impianti sportivi. La distinzione tra ordinaria e straordinaria non è sempre così agevole, tuttavia se il gestore si deve impegnare ad una buona conduzione dell'immobile preservandolo nel tempo, il proprietario deve programmare lo stanziamento dei fondi necessari per le opere di rifacimento, rimodernamento o sostituzione necessarie per far fronte alle vetustà dell'immobile. Se questo meccanismo non è ben collaudato, se questo dialogo non è costante, la gestione e l'integrità dell'impianto sportivo possono subire un danno.
Il personale impiegato deve essere regolarmente assunto ed inquadrato, anche attraverso forme agevolate previste per le collaborazioni sportive. Vi è la tendenza per molte funzioni all'affidamento in outsourcing piuttosto che assumere personale "in house". Può essere una buona strada alternativa, soprattutto per alcuni servizi quali la pulizia, il giardinaggio e la custodia.

Moltissima attenzione va posta sulla qualità del servizio, market oriented, in quanto anche gli impianti sportivi pubblici devono inserirsi in uno scenario globale di offerta sportiva, dove i partner o competitor sono impianti sportivi pubblici ma anche privati.

Per rendere un impianto sostenibile economicamente bisogna effettuare scelte che rendano le strutture

polifunzionali in modo da poter cercare di sfruttare al massimo i giorni di utilizzo. Per fare questo serve la collaborazione degli Enti pubblici nel fornire tempestive autorizzazioni, ad esempio di pubblico spettacolo in caso di eventi che devono essere di supporto e non ostacolo alle gestioni.
Vi sono una serie di attività che possono essere destagionalizzate per cercare di allargare temporalmente l'offerta di attività, quali campus estivi per i bambini, preparazione atletica pre campionato.
Per una corretta gestione può essere utile considerare i seguenti strumenti che assolvono a specifiche finalità:

**Piano di utilizzo dell'impianto:**

- accessibilità e fruibilità da parte di cittadini e ASD;
- ottimizzazione orari e attività sportive;
- programmazione delle attività agonistiche e ciclo di manifestazioni previste;
- piano tariffario dettagliato, eventuali promozioni;
- proposte di attività strutturate gratuite nei confronti di scuole, servizi sociali, minori, anziani, diversamente abili;
- proposte di partenariato con istituzioni e associazioni;
- qualificazione tecnica del team.

**Piano di conduzione tecnico-gestionale:**

- piano manutenzioni programmate;
- organizzazione funzioni gestionali;
- investimenti programmati;
- programma attività accessorie.

**Conduzione manageriale degli impianti sportivi**

## 7.2 GLI ASPETTI DI UNA GESTIONE MODERNA ED EFFICACE DI UN IMPIANTO SPORTIVO

Fatte salve le numerose possibilità di classificazione di impianti sportivi, ai fini della nostra analisi si propone la caratterizzazione che segue sulla base di canoni tecnici e architettonici che vanno ad incidere sul programma di manutenzione da effettuare.

**Impianti sportivi di base:** impianti sportivi solitamente "di quartiere" nei quali vi sono spazi sportivi idonei allo svolgimento della pratica sportiva di base, agonistica, amatoriale o di avviamento. Solitamente si tratta di spazi polifunzionali che possono essere utilizzati per diverse discipline.

**Impianti specialistici:** impianti sportivi, solitamente di carattere monovalente, adatti allo svolgimento di alcune specifiche discipline che richiedono particolari attenzioni architettoniche e gestionali (es.: piste di atletica, pedane di scherma).

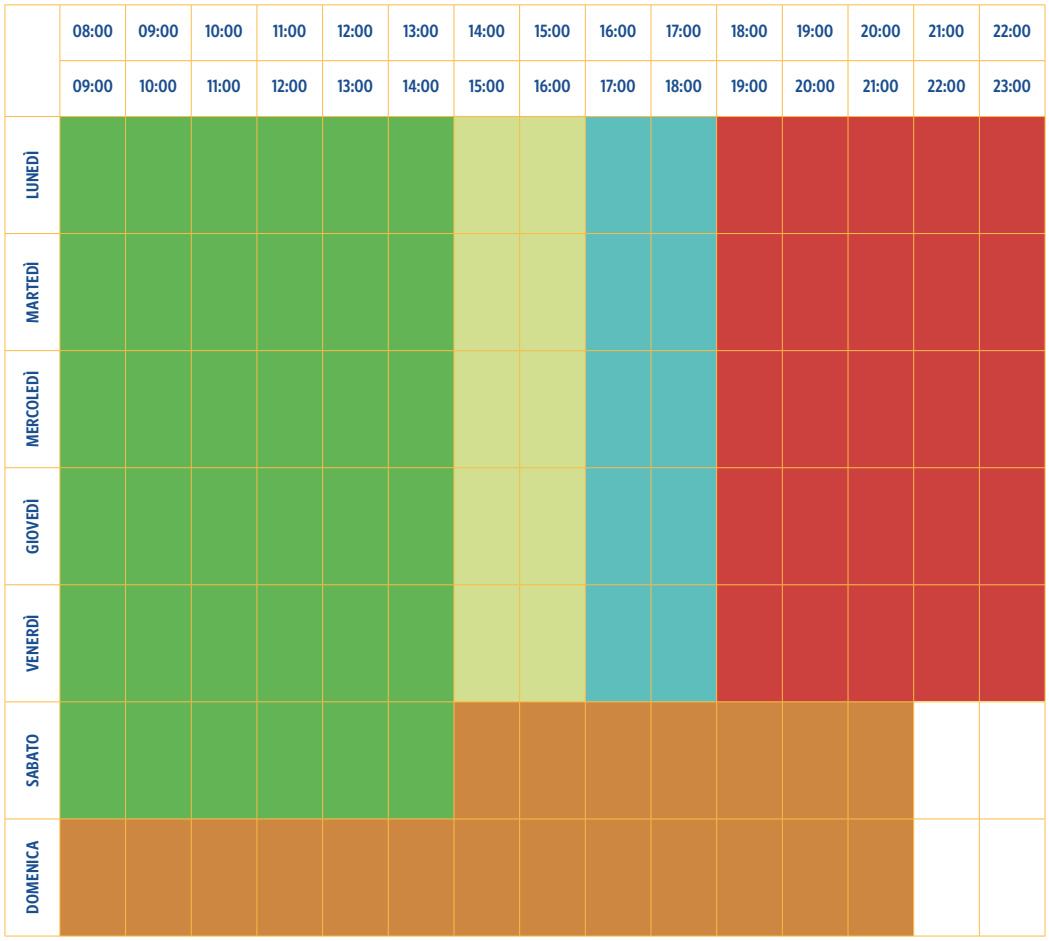
**Impianti a cielo aperto:** tutti quei luoghi e ambienti naturali che, per la loro morfologia, si prestano allo svolgimento di attività sportive amatoriali od agonistiche quali parchi, coste, tratti di mare, laghi, fiumi, spiagge, montagne, percorsi pedonali o ciclabili, centri storici.

Di seguito si affronteranno, prima di cercare di comprendere come meglio utilizzare i "numeri" della gestione, alcuni aspetti fondamentali e delicati dell'approccio manageriale.

### IL PIANO DI UTILIZZO

La pianificazione dell'utilizzo deve incrociare l'individuazione delle fasce orarie con le tipologie e i livelli di attività e di utenza. Deve contenere anche le indicazioni economiche del servizio offerto e il piano tariffario.

Si propone qui di seguito uno schema "teorico" di un piano di utilizzo di un impianto sportivo:




A differenza di quanto proposto qui di sopra, si riporta successivamente un piano di utilizzo "effettivo" di una palestra di quartiere, che vede armonizzarsi le varie attività sportive a seguito di una fase di studio e concertazione tra i diversi fruitori degli spazi, società sportive da un lato e utenti dall'altro. Il "principio guida" rimane quello di cercare di riempire tutti gli spazi possibili dello schedule in modo da non lasciare fasce orarie sguarnite dall'attività.

| PALESTRA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| LUN | MAR | MER | GIO | VEN |
| Volley nati nel 06/04 ore 15.30-16.30 | Prepazione atletica ore 14 - 15 | Serie B femminile volley Allenamenti ore 14 - 16 | | Preparazione atletica ore 14-15 |
| Parkour 6-14 anni ore 16.30-17.30 | Basket nati nel 10/09 ore 16 - 17 | Partite campionato Basket giovanili ore 16-18 | Volley nati nel 06/04 ore 16-17 | Parkour 6-14 anni ore 16.30-17.30 |
| Basket agonismo ore 17.30-20 | Basket nati nel 07/08 ore 17-18 | | Basket nati nel 10/09 ore 17-18 | Basket nati nel 10/09 ore 17.30-18.30 |
| | Basket nati nel 05/06 ore 18-19 | Basket nati nel 07/08 ore 18-19 | Serie B femminile volley ore 18 - 20 | Basket nati nel 07/08 ore 18.30-19.30 |
| Basket Seniors ore 20-21 | Basket nati nel 04/02 ore 19-20 | Basket nati nel 05/06 ore 19-20 | Basket Seniors ore 20-21 | Basket nati nel 05/06 ore 19:30-20:30 |
| Basket amatoriale ore 21 -23 | Allenamento Basket Seniors ore 20 - 21 | Basket nati nel 04/02 ore 20-21 | Basket agonismo ore 21-23 | Basket nati nel 04/02 ore 20.30-21:30 |
| | Pallavolo amatoriale 21-23 | Pallavolo amatoriale ore 21-23 | | |

| PALESTRINA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| LUN | MAR | MER | GIO | VEN |
| Parkour 4-5 anni ore 17.45-18.45 | Hip Hop ore 18 - 19 | Pilates ore 19.15 - 20.15 | Hip Hop ore 18 - 19 | Parkour ore 4-5 anni 17.45-18.45 |
| Pilates ore 19.15 - 20.15 | | | | Pilates ore 19.15 - 20.15 |

La differenza sostanziale tra il planning teorico e quello effettivo sta proprio nel cercare di calibrare, anno dopo anno, l'offerta sportiva a seconda delle necessità degli utilizzatori e del bacino d'utenza che rappresenta la domanda sportiva potenziale.
Il bacino d'utenza è l'area raggiungibile a partire da un punto prefissato della cartina (baricentro) seguendo gli assi stradali. Il bacino può essere suddiviso secondo fasce o gradi di raggiungibilità delle variabili distanza (più corto) o tempo di percorribilità (più breve).
Il bacino viene raffigurato secondo isocrone (ovvero linee tracciate che collegano i punti tra loro). Nel caso ideale di una rete stradale distribuita fittamente sul territorio e di uguale capacità di flusso veicolare, il bacino è formato da cerchi concentrici.

## IL PIANO DI CONDUZIONE

Tale strumento riguarda tutte le attività necessarie all'utilizzazione dell'impianto quali la custodia degli immobili (apertura, chiusura e vigilanza), la sorveglianza durante l'uso, la pulizia, il giardinaggio, il funzionamento degli impianti tecnici (avvio, arresto e controllo), l'allestimento degli spazi sportivi (segnature, arredi, attrezzature ed altro).
Un approfondimento specifico meritano gli interventi di manutenzione programmata che comprendono tutte le operazioni necessarie a mantenere efficiente nel tempo l'impianto sportivo e le sue parti, in modo da assicurare, nel tempo, idonee condizioni di sicurezza (igieniche, protezione contro gli infortuni) e di confort per tutti gli utenti. Le caratteristiche qualitative dell'impianto sportivo tendono a ridursi nel tempo per la normale usura delle parti ed il deterioramento di apparecchiature ed attrezzature. Un piano di manutenzione programmato preserva l'integrità dell'immobile, allunga la sua vita utile per il suo funzionamento e consente al gestore di assolvere alle prescrizioni di cui alla convenzione di gestione.
Uno degli aspetti più delicati della gestione degli impianti sportivi riguarda la distinzione tra le manutenzioni ordinarie e quelle straordinarie.

## MANUTENZIONE ORDINARIA

L'impianto sportivo affidato in gestione va preservato nella sua integrità e vanno eseguiti tutti gli interventi manutentivi previsti dalla legge e richiesti nel capitolato allegato alla convenzione di utilizzo per i fini sopra evidenziati.
La manutenzione programmata permette di intervenire con un programma di costi determinato piuttosto che affrontare situazioni improvvise che possono portare anche all'interruzione del funzionamento dell'impianto sportivo. La programmazione della manutenzione deve considerare interventi con frequenza variabile (controllo delle strutture degli edifici, rifacimento di tinteggiature interne ed esterne) ed interventi con frequenza periodica (settimanale, quindicinale, mensile, trimestrale, semestrale e annuale).
Gli interventi di manutenzione ordinaria sono quelli rivolti al mantenimento in efficienza dell'impianto. Essi riguardano la riparazione, il rinnovamento e la sostituzione delle finiture di qualsiasi parte dell'impianto in modo da garantire il buon funzionamento e decoro dello stesso, nonché la sicurezza degli utenti. Tali interventi riguardano le opere necessarie per riparare e rinforzare parti delle strutture, delle murature e delle coperture, tra cui quelle finalizzate al mantenimento delle caratteristiche esistenti e ad uniformare le finiture presenti, anche mediante l'impiego di materiali con caratteristiche diverse rispetto a quelli preesistenti.
La manutenzione ordinaria prevede anche la sostituzione di accessori e componenti tecnologici di attrezzature, infissi, apparecchiature e impianti, soggetti ad usura o ad un ricambio periodico per assicurarne l'efficienza ovvero deteriorati per inadeguata manutenzione da parte del gestore. L'impresa alla quale è affidata la manutenzione ha l'obbligo di tenere apposito registro delle verifiche effettuate.
Allo scopo di verificare le condizioni di funzionamento e di conservazione degli impianti, il manutentore dovrà organizzare un sistema di monitoraggio delle condizioni di funzionamento e comunque effettuare le verifiche e riportarle su appositi registri nel rispetto della periodicità stabilita dalla normativa tecnica di settore.

## MANUTENZIONE STRAORDINARIA

La manutenzione straordinaria può distinguersi in manutenzione conservativa o migliorativa. Gli interventi conservativi sono quelli volti a ripristinare le condizioni qualitative iniziali ad esempio sostituendo le apparecchiature o le parti usurate con altre di identiche caratteristiche a quelle originarie.

Gli interventi migliorativi hanno invece la finalità di incrementare la qualità, il comfort o il risparmio energetico attraverso la sostituzione di parti con altre aventi caratteristiche maggiormente performanti, per durata, prestazioni o altro.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono quelli rivolti al completo rifacimento di interi ambiti e strutture, quando la necessità di interventi in tal senso non sia dovuta ad inottemperanza alle operazioni di manutenzione ordinaria, o che la causa che li determini non dipenda da inosservanza, incuria, incompetenza o disattenzione da parte delle concessionarie; sono quindi interventi straordinari quelli che riguardano il consolidamento, il rinnovamento e la sostituzione di intere parti delle strutture anche portanti dell'impianto e relative pertinenze, quali muri di sostegno, architravi e solette, e, in generale, strutture verticali ed orizzontali, interventi per la sostituzione di parte di impianti o apparecchiature.

Gli interventi comprendono anche la trasformazione di singoli ambienti mediante un insieme sistematico di opere che portano ad ambienti in tutto o in parte diversi dai precedenti, senza aumento di volumetria o superficie; essi comprendono anche l'eliminazione e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché la trasformazione tipologica parziale.

Questi interventi non devono costituire un insieme sistematico di opere che possano portare ad un organismo edilizio diverso dal precedente nel suo insieme, e neppure costituire mutamento tipologico dell'impianto nel suo complesso e devono garantire la continuità di funzionamento dell'impianto.

La sostituzione di parte di impianti od apparecchiature potrà e dovrà avvenire quando andrà ad esaurirsi la vita operativa delle stesse.
Si passa adesso ad un rapido esame degli interventi riguardanti i principali elementi e ambiti funzionali di un impianto sportivo.

Per **le aree interne** gli interventi straordinari sono rivolti, in modo indicativo e non esaustivo, al totale rifacimento o adeguamento di interi ambienti. A titolo esemplificativo, mentre gli interventi puntuali di ripristino di un intonaco e pitturazione rientrano nella manutenzione ordinaria, il completo rifacimento delle intere superficie degli ambienti è da intendersi quale intervento straordinario.
Per **aree esterne** si intendono quelle ricadenti tra il perimetro esterno delle facciate dell'impianto e le aree pertinenziali; gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il totale rifacimento di tamponamenti, serramenti, recinzioni e protezioni, purché ne siano mantenuti il posizionamento ed i caratteri originari. A titolo esemplificativo la sostituzione di maniglie o cerniere riguarda la manutenzione ordinaria, mentre la sostituzione di serramenti o porte a causa di ruggine, deformazione, deterioramento che ne rende impossibile l'utilizzo e la funzionalità e che possono arrecare danno in termini di sicurezza riguarda la manutenzione straordinaria.
Per **elementi strutturali** si intendono tutte le strutture portanti interne ed esterne, orizzontali e verticali, comprese quelle di fondazione e copertura, scale, rampe, mentre gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il consolidamento, rinnovo e rifacimento di elementi strutturali.
Per **impianti ed apparecchi igienico sanitari** si intendono l'impianto idrico, fognario, raccolta acque meteoriche, servizi igienici e impianto antincendio, ovunque posizionati; gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il completo rifacimento e rinnovo di interi impianti. A titolo esemplificativo la ricarica degli estintori riguarda la manutenzione ordinaria, mentre gli adeguamenti degli impianti fognanti, gli interventi sugli impianti antincendio, sulla riserva idrica, sulle tubazioni riguardano la manutenzione straordinaria.

Per **impianti ed apparecchi tecnologici** si intendono la cabina di trasformazione, gli impianti elettrici, il gruppo elettrogeno, l'impianto audio, l'impianto video, gli impianti elevatori, gli impianti telefonici, l'impianto antincendio, la centrale termica, la centrale frigorifera, l'impianto di ventilconvettori canali e diffusori aria centrali del trattamento aria, pompe di sollevamento.
Gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il completo rifacimento e rinnovo di interi impianti, ma anche la sostituzione perché obsoleti, non funzionanti, inefficienti, con difficoltà nel reperimento di pezzi di ricambio.

Per le **aree di gioco**, gli interventi riguardano, in modo indicativo, il rifacimento totale della pavimentazione di gioco e l'eventuale investimento riguardante nuove attrezzature sportive di durata prolungata.

## LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

L'orientamento al mercato e la sempre maggiore attenzione all'utilizzatore finale, sia esso atleta, tesserato, corsista o semplice frequentatore dell'impianto sportivo ha fatto si che la qualità del servizio sia diventato un fattore fondamentale del successo di una gestione. Gli impianti sportivi spesso svolgono una funzione sociale e aggregativa fondamentale nel "quartiere", il radicamento al territorio e il clima familiare che ci cerca di ricreare contribuiscono a percepire questi luoghi come indispensabili per la crescita e affermazione dell'individuo nel suo intero percorso di vita. Aprirsi al territorio, incrementare l'offerta sportiva e migliorare il servizio significa mettersi in competizione anche con impianti sportivi privati, e questo continuo confronto diventa spesso uno stimolo per guardare oltre, investendo in infrastrutture e servizi, apportando migliorie, ricercando nuove attività sportive da proporre, dedicando una particolare attenzione alla percezione del gradimento degli utenti.

Proprio a tal proposito si propone un valido strumento per la valutazione della qualità del servizio che permette a chi lo somministra di testare la percezione che i clienti hanno dell'organizzazione gestionale. Un questionario con dieci semplici domande possono essere molto utili se ben organizzate e se i dati vengono sintetizzati e analizzati.

**1- Dove hai sentito parlare del nostro centro sportivo per la prima volta?**

- Pubblicità
- Internet
- Segnalazione di un amico
- Altro (per favore specificare)_____

**2 - Quante volte a settimana frequenti il centro sportivo?**

- Pallavolo
- Pallacanestro
- Calcio a 5
- Danza
- Pilates
- Altro

**3 - Quali dei seguenti servizi utilizzi?**

- Tutti i giorni
- Da 3 a 5 giorni alla settimana
- 2 volte alla settimana
- Una volta alla settimana

**4 - Come valuti il nostro staff di accoglienza in palestra?**
**(barra la casella da 1 a 5, dove 1 è il voto minimo e 5 il voto massimo)**

Gentilezza
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

**5 - Come valuti il personale di direzione?**

Competenza
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Disponibilità
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

**6 - Come valuti il tuo istruttore?**

Competenza
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Disponibilità
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Gentilezza
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Esperienza
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

**7 - Cosa pensi delle attrezzature del centro sportivo?**

Qualità
**1** ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

Efficacia
1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐

**8 - Come valuti il grado di pulizia e igiene degli ambienti ?**

Spogliatoi
1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐
Palestra
1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐
Ambienti esterni / Verde
1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐

**9 - Come valuti le nostre tariffe?**
**(barra la casella da 1 a 5, dove 1 indica tariffe economiche e 5 indica tariffe molto care)**

1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐

**10 - Quanto sei soddisfatto complessivamente dei servizi che forniamo?**

1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐

**11 - Consiglieresti il nostro centro ad un tuo amico?**

- Si
- No (per favore scrivi il perché) _____

**11 - Come pensi che potremmo migliorare i nostri servizi/attrezzature?**

_____

## LA SICUREZZA

La gestione della sicurezza negli impianti sportivi deve essere organizzata in riferimento a:

- processo di costruzione e manutenzione degli edifici;
- processo di esercizio e gestione degli edifici;
- processo di organizzazione delle attività lavorative all'interno degli edifici.

La gestione della sicurezza non riguarda solo gli addetti ai lavori, ma anche frequentatori, ospiti e visitatori. È un processo di gestione continuo; la messa a norma è un dato oggettivo che riguarda l'ambiente di lavoro: nello specifico riguarda tutte le parti potenzialmente pericolose.

Vanno prese in analisi le norme per la sicurezza in fase di realizzazione degli impianti sportivi, le norme sportive emanate dal CONI, le norme igieniche e le norme di pubblica sicurezza soffermandosi ampiamente sull'applicazione del D.Lgs. 81/2008, come modificato dal D.Lgs. 106/2009, ai luoghi dedicati allo sport.

Queste le tappe della gestione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008:

- elaborazione del DVR (documento di valutazione dei rischi);
- elaborazione del DUVRI (documento di valutazione dei rischi interferenziali);
- designazione del RSPP (responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e degli addetti al servizio;
- nomina del medico competente;
- elezione del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza);
- informazioni e formazione specifica in materia di sicurezza;
- piano di emergenza;
- costituzione della squadra delle emergenze;
- nomina degli addetti al primo soccorso;
- registro degli infortuni;
- registro dei controlli dei presidi di sicurezza.

Vanno sottolineati due obblighi fondamentali del datore di lavoro, ovvero il gestore dell'impianto sportivo, in materia di sicurezza:

- effettuare la valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione del documento di valutazione dei rischi;
- designare il RSPP.

Riguardo infine alla formazione del RSPP si ricorda che gli impianti sportivi rientrano nel macrosettore ATECO 9 – 92 attività ricreative, culturali e sportive.

**IL PERSONALE**

Il tema della gestione del personale è molto importante e delicato.

Per ottemperare agli obblighi di gestione e condurre l'impianto nel miglior modo possibile ci sono principalmente due strade: quella dell'affidamento dei servizi in "outsorcing" o la gestione "diretta".

Nel primo caso il soggetto gestore dell'impianto si avvale di processi di esternalizzazione, per lo svolgimento di funzioni che non riesce ad assolvere con personale proprio. In questo caso continua ad essere gestore in prima persona e con piena responsabilità ma ricorre a personale o ditte esterne, per attività quali la conduzione degli impianti tecnici, la guardiania, le pulizie, o altro. Nel caso della gestione diretta il soggetto gestore provvede direttamente mediante personale proprio a tutte le operazioni di conduzione, come ad esempio, guardiania, pulizia, funzionamento degli impianti tecnici, manutenzione ordinaria e straordinaria; provvede, inoltre, alla promozione dell'offerta del servizio. Tale forma di gestione permette di non dover mediare con soggetti esterni le modalità d'utilizzo della struttura, provvedendo direttamente sia a gestire la parte amministrativa che a decidere le forme d'uso, l'utenza servita ed i costi.

Nella considerazione di quale delle due strade intraprendere, va sottolineato che la gestione dei servizi con personale proprio implica assunzioni nel proprio organico, per cui le associazioni sportive, che spesso non hanno notevoli risorse economiche a disposizione, devono valutare con oculatezza questo aspetto.

Per quanto riguarda le collaborazioni sportive e amministrativo gestionali, ricordiamo che la legge tutela queste forme "leggere". La norma in vigore che regola tali rapporti prevede che i compensi percepiti durante un qualsiasi rapporto collaborativo fra soggetto privato e società sportiva dilettantistica non costituiscano reddito tassabile e siano annoverabili fra i cosiddetti "redditi diversi". Tali compensi sportivi sono soggetti ad un regime fiscale agevolato, come previsto dagli articoli 37 della legge numero 342/2000 e 90 della legge numero 289/2002. I compensi derivanti da queste collaborazioni non sono da considerarsi un vero e proprio rapporto di lavoro poiché non derivano da un accordo dipendente e pertanto non costituiscono reddito tassabile. Tuttavia, resta fondamentale che tali compensi siano inferiori alla somma di 10.000 euro annui. Proprio questi ultimi godono di un regime fiscale particolarmente vantaggioso per entrambi i contraenti, a patto che l'Associazione o Società Sportiva Dilettantistica in questione sia regolarmente affiliata a Federazioni Sportive Nazionali e agli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI. I rapporti definiti autonomi si caratterizzano per alcuni punti fermi che ne determinano la natura: la continuità temporale del vincolo, la coordinazione di intenti esistente fra i contraenti, l'assenza di vincoli di subordinazione e la natura non professionale della collaborazione.

**MARKETING**

Il "marketing management" applicato all'impiantistica sportiva è un punto di forza strategico per il presente e futuro di questo settore. È imprescindibile, infatti, sia nella fase di gestione (per l'individuazione di nuove risorse a copertura dei costi), sia in una prospettiva di crescita e sviluppo degli spazi sportivi a disposizione, così da generare attrattività nei confronti del bacino di utenza presente all'interno di uno specifico territorio.

Vi sono alcuni fattori di rischio che vanno presi in considerazione nelle analisi gestionali degli impianti sportivi quali, ad esempio, investimenti mal ponderati che possono risultare eccessivi e indebitare pesantemente il soggetto gestore; il sovradimensionamento di impianti che potrebbero provocare conseguentemente alti costi di gestione; l'assenza di visione manageriale strategica, l'errato posizionamento, l'applicazione di tariffe troppo basse; una mancante cultura dell'accoglienza.

Diventa essenziale, per esempio, l'attivazione di una corretta strategia di "marketing mix". Dalla costruzione di un'offerta sportiva perfettamente bilanciata in termini di "pricing", per venire incontro alle condizioni socio-economiche dell'area di riferimento, all'individuazione dei più moderni "bisogni sportivi" dell'utenza.

Nel contempo, il gestore dovrà investire in comunicazione per promuoversi, facendo attenzione

agli elementi principali del "marketing relazionale": interazione con i clienti "attivi" esistenti anche grazie all'utilizzo dei moderni strumenti di comunicazione quali app e social network, mantenimento degli stessi e recupero dell'utenza persa, nel corso del tempo (per una serie di errori di comunicazione e/o per problemi di efficienza nella gestione degli impianti).

Parallelamente a questa tipologia di azioni, i gestori degli impianti dovranno studiare un "brand positioning" (posizionamento di marca) rispetto alle attività sportive offerte all'utenza. È un processo fondamentale per la definizione dell'offerta (in questo caso di una impresa sportiva). Il tutto deve essere finalizzato ad acquisire un posizionamento specifico, in ambito marketing, per essere valutati positivamente dalla potenziale clientela, portando quest'ultima a scegliere una specifica offerta rispetto a quanto presente sul territorio (in termini di concorrenza). Questa tecnica, inoltre, è finalizzata all'individuazione di tutti quei "fattori/elementi" essenziali per rendere distintiva un'offerta sportiva rispetto ad un'altra (presentata, per esempio, da un "competitor"). Abitualmente si fa leva sulle caratteristiche più rispondenti al sistema di valori e alla loro percezione da parte del bacino potenziale.

Un ulteriore sviluppo è auspicabile nell'area del co-marketing e dello sfruttamento/ricerca di sponsorizzazioni (accordi commerciali).

Il gestore dell'impianto sportivo può utilizzare l'intera area dell'impianto, sia per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, congiuntamente ad aziende partner interessate ad entrare in contatto, in una logica one-to-one, con i frequentatori della stessa struttura.

Questo aspetto può essere rafforzato anche dalla predisposizione, da parte del gestore dell'impianto, di format commerciali, dove l'azienda sponsor ha la possibilità di esporre marchi e prodotti in strutture costantemente frequentate da un pubblico che ama vivere lo sport in modo "attivo" e può essere intercettato e sensibilizzato, sia attraverso la esposizione pubblicitaria di marchi aziendali (alla ricerca di notorietà e visibilità), sia attraverso la vendita di prodotti funzionali all'attività sportiva (abbigliamento, accessori, integratori alimentari, energy drink, apparecchi tecnologici per la pratica sportiva).

**Conduzione manageriale degli impianti sportivi**

## 7.3 GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE D'UTILIZZO E DI PERFORMANCE

Al fine di poter valutare le performance e gli andamenti di gestione ci si può avvalere di alcuni indicatori che possono essere il termometro e indirizzare le conseguenti azioni del gestore.
Una volta determinati i risultati desiderati per una struttura, è importante monitorare e valutare se e in quale misura siano stati soddisfatti gli obiettivi prefissati. Questo può essere ottenuto prendendo in considerazione i "Key Performance Indicators" per valutare l'operato del personale e collaboratori, e, più in generale, la gestione.

I KPI stabiliscono cosa ci si aspetta dalla struttura. Una volta stabiliti diventano il punto di riferimento rispetto a quale performance viene valutata. Vanno definiti in base agli obiettivi prefissati. I risultati che sono facilmente quantificabili e relativamente facili da sintetizzare in report includono indicatori come entrate e uscite, numeri dei frequentatori, numero di ore di utilizzo di uno spazio o struttura. Dall'altro lato abbiamo i risultati qualitativi che sono molto più difficili da elaborare ricomprendendo i livelli di soddisfazione del cliente e risultati sociali come il contributo alla salute della comunità e problemi di qualità della vita.

La misura della prestazione dovrebbe essere:

- rilevante - per i risultati specifici che si desidera ottenere;
- definita - essere rappresentata in un modo che sia facilmente comprensibile e, soprattutto, misurabile da chi si occuperà di redigere il report;
- economica - è importante ricordare che esiste un costo associato al monitoraggio e al reporting delle prestazioni ed è necessario selezionare i KPI che siano realizzabili per consegnare e scrivere, specialmente quando si lavora con volontari;
- tempestiva, ossia dovrebbe essere fatta rispettando tempi certi imposti.

Il principio guida per una sana gestione sostenibile economicamente deve essere quello del massimo utilizzo della struttura.

Per poter far ciò possiamo avvalerci dei seguenti indicatori:

- numero di giorni di utilizzo della struttura nell'anno;
- numero di mesi di utilizzo della struttura all'anno;
- numero di ore di utilizzo della struttura al giorno, settimana, mese, anno con suddivisione per diverse attività (corsi, agonismo, eventi);
- l'ottimizzazione degli spazi in base a soluzioni gestionali/strutturali/tecnologiche;
- numero di frequentatori all'ora/giorno/mese/anno;
- numero iscritti corsi;
- tipologia di investimenti previsti/effettuati;
- avanzo/disavanzo economico.

**Conduzione manageriale degli impianti sportivi**

## 7.4 RIATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI IN DISUSO E RIUSO DELL'ESISTENTE

Se finora sono stati individuati alcuni aspetti fondamentali nella gestione di un impianto sportivo avviato e funzionante, una condizione piuttosto frequente è quella di imbattersi, in qualità di proprietari o gestori, in impianti sportivi non funzionanti o in disuso.

Come si vedrà di seguito, le motivazioni che conducono al disuso sono diverse e spesso riconducibili ad una gestione non sostenibile oppure ad una conduzione errata da pare del proprietario in fase di progettazione e costruzione o del gestore nella fase di vita dell'impianto. In questo senso, prima ancora che declinare diversi e nuovi spazi alla pratica sportiva, risulta importante puntare a valorizzare il patrimonio esistente, destinato sin dall'inizio all'attività agonistica e amatoriale. Un approccio di questo tipo è sicuramente conveniente nel rapporto costi-benefici, aiutando ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili attraverso interventi ispirati a criteri di responsabilità sociale.
Nell'ambito dell'analisi dell'offerta sportiva del territorio, un punto di partenza è sicuramente rappresentato dalle riflessioni sui numeri di **impianti in disuso** che, unitamente ad altri indicatori, descrivono lo stato di salute degli impianti pugliesi riflettendone le criticità.
Si specifica che i numeri e le percentuali descritti di seguito, tratti dal "**Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019**", si riferiscono non agli "Impianti Sportivi" bensì ai singoli "Spazi di Attività Fisici" in essi contenuti, che esprimono la misura pratica della dotazione effettiva di spazi destinati allo sport, siano essi di uso esclusivo (pratica di una sola disciplina) che condiviso (pratica di due o più discipline).

Con riferimento alla valutazione degli spazi di attività fisici, pertanto, un impianto sportivo polivalente potrebbe risultare "parzialmente in disuso", nel caso di convivenza fra "Spazi di Attività" utilizzati e altri non utilizzati.

| SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | NUMERI TOTALI | IN DISUSO | % | DI CUI IN USO |
| Bari | 1.835 | 266 | 14% | 1.569 |
| Brindisi | 838 | 73 | 9% | 765 |
| BAT | 627 | 150 | 24% | 477 |
| Foggia | 956 | 208 | 22% | 748 |
| Lecce | 1.814 | 437 | 24% | 1.377 |
| Taranto | 912 | 135 | 15% | 777 |
| **PUGLIA** | **6.982** | **1.269** | **18%** | **5.713** |

Le cause di mancato funzionamento di tali spazi sono molteplici e a volte concorrenti: eccole di seguito riassunte secondo il rilevamento fornito dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019":

- alti costi di gestione;
- stato di conservazione insufficiente;
- mancanza di adeguamento alle norme di sicurezza e igiene;
- mancanza di agibilità;
- lavori di ristrutturazione, trasformazione adeguamento o manutenzione in corso;
- danneggiamento per eventi eccezionali.

| SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI - MOTIVAZIONI DI DISUSO | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PROVINCE | ALTI COSTI DI GESTIONE | DANNI PER EVENTI ECCEZIONALI | LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE TRASFORMAZIONE | NON ADEGUATO ALLE NORME DI SICUREZZA E IGIENE | NON AGIBILE | STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE (MANCATA MANUTENZIONE) | ALTRO |
| Bari | 25 | 4 | 62 | 4 | 21 | 104 | 46 |
| Brindisi | 0 | 4 | 13 | 0 | 18 | 22 | 16 |
| BAT | 10 | 4 | 20 | 3 | 14 | 60 | 39 |
| Foggia | 5 | 0 | 34 | 4 | 62 | 57 | 46 |
| Lecce | 18 | 6 | 63 | 6 | 33 | 197 | 114 |
| Taranto | 0 | 5 | 8 | 0 | 9 | 85 | 28 |
| **PUGLIA** | **58** | **23** | **200** | **17** | **157** | **525** | **289** |
| % su spazi fisici in disuso | 5% | 2% | 16% | 1% | 12% | 41% | 23% |

## ALTI COSTI DI GESTIONE

Gli alti costi di gestione costituiscono il 5% delle cause di disuso degli spazi sportivi.
A determinare gli eccessivi costi di esercizio si individuano una serie di fattori, accomunati dalla scarsa flessibilità dell'offerta rispetto alle variazioni della domanda, con conseguente impossibilità di sostenere i costi di gestione. Può altresì incidere anche la sostenibilità energetica dell'impianto, che oggi si presenta quale requisito fondamentale anche per il rilascio dell'agibilità: in tal senso, saranno dunque necessari investimenti mirati alla realizzazione di interventi tecnologici e di contenimento energetico.

| SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER ALTI COSTI DI GESTIONE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| TIPOLOGIA PROPRIETÀ | NUMERI TOTALI | NUMERI PER "CONTESTO" | | GESTIONE |
| Amministrazioni pubbliche/enti pubblici | 41 | Sportivo | 34 | Stesso proprietario |
| | | Scolastico | 5 | Stesso proprietario |
| | | Playground | 2 | Stesso proprietario |
| Istituzioni religiose | 7 | Oratorio | 7 | Stesso proprietario |
| Società ed ass. sportive/ privati | 10 | Sportivo | 10 | Stesso proprietario |
| **TOT.** | **58** | | | |

Le problematiche relative ai costi di gestione gravano principalmente sugli enti locali che, oltre ad essere proprietari della struttura sportiva, sono gestori diretti della stessa.

Risulta particolarmente penalizzato il contesto "sportivo", inteso come agonistico e per questo caratterizzato da un sistema più complesso rispetto a quello tipico dei "playground" o del contesto "scolastico": nel playground infatti, la natura di spazio di sport "libero" induce ad una pratica sportiva meno rigida e quindi meno sottoposta alla necessità di particolari oneri economici.
Nel contesto "scolastico", invece, i costi vengono maggiormente razionalizzati e con essi anche quelli

relativi agli spazi sportivi che rappresentano solo una piccola parte della infrastruttura scolastica complessiva.

Risulterà dunque consigliabile l'esternalizzazione della gestione dell'impianto, con conseguente affidamento della stessa a soggetti in grado di coniugare la gestione economica del bene pubblico con la valorizzazione delle attività sportive.
Dovrà inoltre essere perseguita la realizzazione di interventi che prevedano un abbattimento dei costi di esercizio degli impianti attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali ecocompatibili e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse energetiche alternative.

## STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE

Con il 41% lo stato insufficiente di conservazione rappresenta la maggiore causa in Puglia di disuso degli spazi sportivi.

**SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE**

| TIPOLOGIA PROPRIETÀ | NUMERI TOTALI | NUMERI PER "CONTESTO" | | GESTIONE |
|---|---|---|---|---|
| Amministrazioni pubbliche/enti pubblici | 426 | Sportivo | 244 | "165 Pubblica 79 Privata" |
| | | Scolastico | 103 | Pubblica |
| | | Playground | 75 | Pubblica |
| Istituzioni religiose | 30 | Oratorio | 30 | Religiosa |
| Società ed ass. sportive/ privati | 69 | Sportivo | 57 | Privata |
| | | Militare | 8 | Militare |
| | | Turistico | 8 | Privata |
| **TOT.** | **525** | | | |

Molteplici sono le cause, tutte accomunate da scarse efficienza ed efficacia di gestione.
Fra quelle più ricorrenti, l'insufficienza dell'utilizzo degli spazi, generata da una carenza della domanda sportiva in un dato territorio di riferimento, e dal sottoutilizzo per sovrapposizione di bacini di utenza.

Notevole importanza riveste la coerenza del piano di manutenzione, sia in termine di inosservanza che di mancata rispondenza dello stesso ai livelli minimi individuati dalla normativa vigente.

Fra le cause più evidenti ed oggettive, è ovviamente annoverabile l'invecchiamento di impianti tecnici, materiali ed altre strutture dell'impianto, con degrado inevitabile in caso di mancato rallentamento del processo di ammaloramento.
Non va infine sottovalutato che ogni impianto, con gli spazi sportivi in essi contenuti, rappresenta un prodotto da sostenere e da valorizzare in un'ottica di "libero mercato" e competizione, e necessiterà di azioni di promozione sportiva e marketing, la cui mancata attuazione potrebbe rappresentare una concausa di tale motivo di disuso.

Lo stato di conservazione insufficiente riguarda prevalentemente proprietà pubbliche in contesti sportivo e scolastico gestite da enti pubblici, ma anche spazi a gestione di privati relativi ad impianti pubblici e privati. La problematica affligge anche i playground urbani.

Gran parte della risoluzione delle questioni esaminate passa dalla elaborazione e successiva applicazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria che risulti adeguato ed efficace, in modo da scongiurare il riproporsi della medesima situazione a distanza di pochi anni.

In particolare, occorrerà formulare un accurato piano

di utilizzo che partendo dall'analisi della domanda di un determinato territorio possa diversificare l'offerta in modo da calibrare la stessa sui fabbisogni reali espressi dall'utenza di riferimento, evitando così la sovrapposizione di bacini di utenza.
Oltre alla previsione di azioni di promozione sportiva e marketing, sarà particolarmente importante dotarsi dell'apporto di professionalità capaci di verificare le possibilità di accesso a finanziamenti comunitari, nazionali e/o regionali finalizzati al recupero e alle messa a norma degli impianti esistenti.

**MANCANZA DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E IGIENE E MANCANZA DI AGIBILITÀ**

Tali cause sono accomunabili e interessano in totale il 20% degli spazi in disuso in Puglia.

| SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER MANCANZA ADEGUAMENTO A NORME DI SICUREZZA E IGIENE MANCANZA DI AGIBILITÀ | | | | |
|---|---|---|---|---|
| TIPOLOGIA PROPRIETÀ | NUMERI TOTALI | NUMERI PER "CONTESTO" | | GESTIONE |
| Amministrazioni pubbliche/enti pubblici | 219 | Sportivo | 101 | "84 Pubblica 17 Privata" |
| | | Scolastico | 104 | Pubblica |
| | | Playground | 11 | Pubblica |
| | | Militare | 3 | Privata |
| Istituzioni religiose | 7 | Scolastico | 1 | Religiosa |
| | | Oratorio | 6 | Religiosa |
| Società ed ass. sportive/ privati | 20 | Sportivo | 20 | Privata |
| TOT. | 246 | | | |

Uno dei principali motivi riguarda il mancato adeguamento alla normativa sopravvenuta rispetto a quella vigente all'epoca della realizzazione degli impianti, e quindi dei relativi spazi di attività, nella eventualità - piuttosto frequente - di adozione di prescrizioni ulteriori e stringenti. Fra i motivi maggiormente riscontrati in questo ambito, si rinvengono la mancata osservanza della normativa in materia di tutela della sicurezza dei lavoratori e degli spettatori, nonché il mancato rinnovo del certificato di agibilità, ove ricorrano le condizioni.

Il disuso per tali cause è inoltre determinato dall'eccessivo degrado delle parti strutturali, con incidenza sugli spazi di attività, e dall'insufficienza delle condizioni igieniche, con particolare riferimento a spogliatoi e servizi igienici e agli spazi di attività di tipologia natatoria.

Ad essere interessati da tale problematica, in particolare, saranno gli impianti pubblici in contesto scolastico e sportivo, prevalentemente gestiti da enti pubblici. Ciò a riprova dell'ormai insostenibile difficoltà, da parte degli enti locali "proprietari", ad occuparsi efficacemente della gestione alla luce del mutato contesto legislativo ed organizzativo.

Numerosi e complessi sono gli aspetti riguardanti la necessità di adeguarsi alle mutate prescrizioni di legge. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda l'osservanza delle norme generali dell'edilizia, in tema di sicurezza delle costruzioni e dei lavori, nonché delle norme tecniche UNI-EN-ISO quali riferimenti tecnici e delle norme e dei regolamenti tecnici delle costruzioni. Particolare riguardo dovrà essere riservato al rispetto delle norme specifiche per l'edilizia sportiva, a quelle in tema di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi, di funzionalità sportiva e di valutazione di impatto ambientale e risparmio energetico e di vulnerabilità sismica, nonché alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici.

Il rispetto delle disposizioni legislative contempla anche interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche e a permettere la fruibilità di spazi ed impianti da parte del pubblico e degli atleti con disabilità, nonché

interventi di adeguamento alle relative norme igienico-sanitarie.
Ulteriori interventi interessano il miglioramento dei livelli di sicurezza delle zone di attività sportiva con riferimento alla protezione o alla rimozione di elementi fissi e mobili che possono rappresentare un pericolo per gli atleti, anche diversamente abili, nonché l'adozione di sistemi antisdrucciolo negli spogliatoi, sulle rampe di accesso e sulle scale.
Altri interventi possibili concernono la messa a norma degli impianti tecnici, con particolare riferimento agli impianti antincendio e agli impianti elettrici, alle opere finalizzate a consentire l'agibilità o la messa in funzione di impianti esistenti.

In conclusione, si può affermare che per mantenere in piena efficienza una struttura positiva si rende necessaria una costante opera di monitoraggio, manutenzione e messa a norma che va condotta in forma periodica e preventiva con riferimento alle condizioni tecniche e normativa della struttura e dei relativi spazi.
Senz'altro utile, in tal senso, risulterà l'esame dei principali requisiti tecnici di progettazione riguardanti accessibilità, comfort ambientale dimensionamento, funzionalità sportiva, risparmio energetico e progettazione bioclimatica, rispondenza di tutte le parti componenti, materiali, sistemi costruttivi, arredi, pavimentazione e attrezzature, superamento delle barriere architettoniche e ovviamente sicurezza.

**LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, TRASFORMAZIONE, ADEGUAMENTO O MANUTENZIONE IN CORSO.**

Tale causa coinvolge il 16% degli impianti in disuso in Puglia.

| SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER MANCANZA ADEGUAMENTO A NORME DI SICUREZZA E IGIENE MANCANZA DI AGIBILITÀ | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **TIPOLOGIA PROPRIETÀ** | **NUMERI TOTALI** | **NUMERI PER "CONTESTO"** | | **GESTIONE** |
| Amministrazioni pubbliche/enti pubblici | 162 | Sportivo | 65 | 49 Pubblica - 16 Privata |
| | | Scolastico | 83 | Pubblica |
| | | Playground | 8 | Pubblica |
| | | Militare | 6 | Pubblica |
| Istituzioni religiose | 17 | Scolastico | 7 | Religiosa |
| | | Oratorio | 10 | Religiosa |
| Società ed ass. sportive/privati | 21 | Sportivo | 20 | Privata |
| **TOT.** | **200** | | | |

Tale motivo costituisce uno stato temporaneo di mancato funzionamento, fotografato nel periodo tra il 2018 e il 2019, rivelatore di un passaggio verso la piena fruibilità degli spazi sportivi.
I contesti che maggiormente si sono attivati in tal senso sono quelli sportivi e scolastici di proprietà pubblica che, a maggior ragione, devono garantire uno status ottimale delle proprie strutture adeguandole dal punto di vista legislativo ma anche di un'offerta multidisciplinare.
Altre cause di disuso sono rappresentate dal "**danneggiamento per eventi eccezionali**" per 23 spazi di attività e da "**cause non specificate**" per 217 spazi di attività.

**Conduzione manageriale degli impianti sportivi**

## 7.5 ANALISI MODELLI TIPO. PIANO ECONOMICO, VALUTAZIONE PERFORMANCE E ANDAMENTO GESTIONE

Sulla base del programma di utilizzo e conduzione è possibile redigere un bilancio economico-gestionale che deve tener conto oltre che delle ipotesi di entrata ed uscita, anche dei condizionamenti derivanti dall'eventuale ruolo sociale che la struttura svolge sul territorio (obiettivo irrinunciabile per i soggetti pubblici). Il programma ed il bilancio gestionale sono periodicamente aggiornati (in genere con cadenza stagionale) per tenere conto della variazione nel tempo delle esigenze della domanda, dell'organizzazione del lavoro, delle disponibilità finanziarie in relazione ai costi.

Al fine di poter effettuare delle simulazioni gestionali e valutare performances di utilizzo verranno presi in considerazione :

a) un impianto sportivo di piccole/medie dimensioni (di quartiere) con non oltre 400 persone di pubblico con improduttività di utili di gestione;

b) un impianto sportivo di grandi dimensioni con una capacità di pubblico, di circa 3.000-4.000 persone, remunerativo e in grado di produrre reddito;

Analisi di un impianto di tipo a) dalle seguenti specifiche:

- Iscritti ai corsi: 100;
- Funzionamento a regime per 11 mesi;
- Capienza: circa 500 persone;
- Allenamenti agonistici: 6 ore al giorno;
- Utilizzo medio giornaliero della struttura: 12 ore.

| RICAVI | |
|---|---|
| **RICAVI CORSI** | |
| **SALA1** | |
| NUMERO MESI | A1 |
| NUMERO ISCRITTI | A2 |
| COSTO MEDIO CORSO MENSILE | € |
| TOT RICAVI CORSI | A1*A2*€ = AA |
| **RICAVI CORSI** | |
| **SALA2** | |
| NUMERO MESI/ANNUI | B1 |
| NUMERO ISCRITTI | B2 |
| COSTO MEDIO CORSO MENSILE | € |
| TOT RICAVI CORSI | B1*B2*€ = BB |
| **RICAVI PALESTRA PER ALLENAMENTI SPORTIVI** | |
| NUMERO ORE UTILIZZO/MESE | C1 |
| NUMERO MESI/ANNUI | C2 |
| NUMERO TOTALE ORE UTILIZZO (ANNUALI) | C1*C2 |
| COSTO ORARIO | € |
| TOT. RICAVI ALLENAMENTI SPORTIVI | C1*C2*€ = CC |

| RICAVI DA EVENTI MANIFESTAZIONI | |
|---|---|
| **PALESTRA** | |
| N. PARTITE/MESE | D1 |
| N. MESI UTILIZZO PARTITE | D2 |
| N. EVENTI SPORTIVI/ANNO | D3 |
| N. EVENTI SPETTACOLARI/ ANNO | D4 |
| N. TOTALE GIORNI UTILIZZO ANNUI | D5 |
| COSTO PARTITA (CIRCA 2 ORE) | D6 |
| COSTO GIORNALIERO EVENTI SPORTIVI | D7 |
| COSTO GIORNALIERO SPETTACOLI | D8 |
| NUMERO MESI UTILIZZO/ANNUI | D9 |
| TOT. RICAVI MANIFESTAZIONI | (D1*D2*D6)+(D3*D7)+(D4*D8) |
| RICAVI DA ATTIVITÀ ESTIVA | EE |
| **TOT. RICAVI** | **AA+BB+CC+DD+EE = XX** |

| COSTI | |
|---|---|
| **COSTI DEL PERSONALE** | |
| COSTO LORDO COORDINATORE TECNICO SPORTIVO | 20 - 25% |
| COSTO LORDO RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E SEGRETERIA | 10 -20% |
| COSTO RESPONSABILE COMUNICAZIONE | 1 - 5% |
| COSTO ADDETTI PULIZIA | 5 - 10% |
| COSTO ADDETTO CUSTODIA | 5 -10% |
| COSTO SERVIZIO GIARDINAGGIO | 2 - 5% |
| COSTO COMPLESSIVO PERSONALE | 40 - 50% |
| **COSTO COLLABORATORI SPORTIVI** | |
| TARIFFA ORARIA | A1 |
| NUMERO ORE CORSI | VEDI PIANO RICAVI |
| COSTO ISTRUTTORI TOTALE | 10 - 15% |
| **COSTI UTENZE** | |
| SPESE ENERGIA | 10 -20 % |
| SPESE RISCALDAMENTO | 2-5% |
| SPESE ACQUA | 2-5% |
| SPESE MANUTENZIONE | 5-10% |
| SPESE ASSICURATIVE | 1-5% |
| TOTALE COSTI UTENZE | 25-30% |
| **ALTRI COSTI PER SERVIZI** | |
| COMPENSI PROFESSIONALI | 1-4% |
| ONERI BANCARI | 1-3% |
| ALTRI COSTI PER SERVIZI | 1-3% |
| COSTI PER SERVIZI | 5-10% |
| TOTALE COSTI | 100% |

| | |
|---|---|
| **TOT. RICAVI** | **XX** |
| **TOT. COSTI GESTIONALI** | **YY** |
| **DISAVANZO GESTIONE** | **XX-YY** |

I risultati degli indicatori di gestione di questa fattispecie di impianto sportivo con i numeri evidenziati in premessa parlano di una gestione efficiente, oculata, orientata al cliente con un buon grado di fidelizzazione. Il piano economico evidenzia come, affinché possa esserci una sostenibilità economica della gestione, sia necessario un contributo riequilibrativo per fronteggiare il disavanzo economico.

Analisi di un impianto di tipo b) dalle seguenti specifiche:

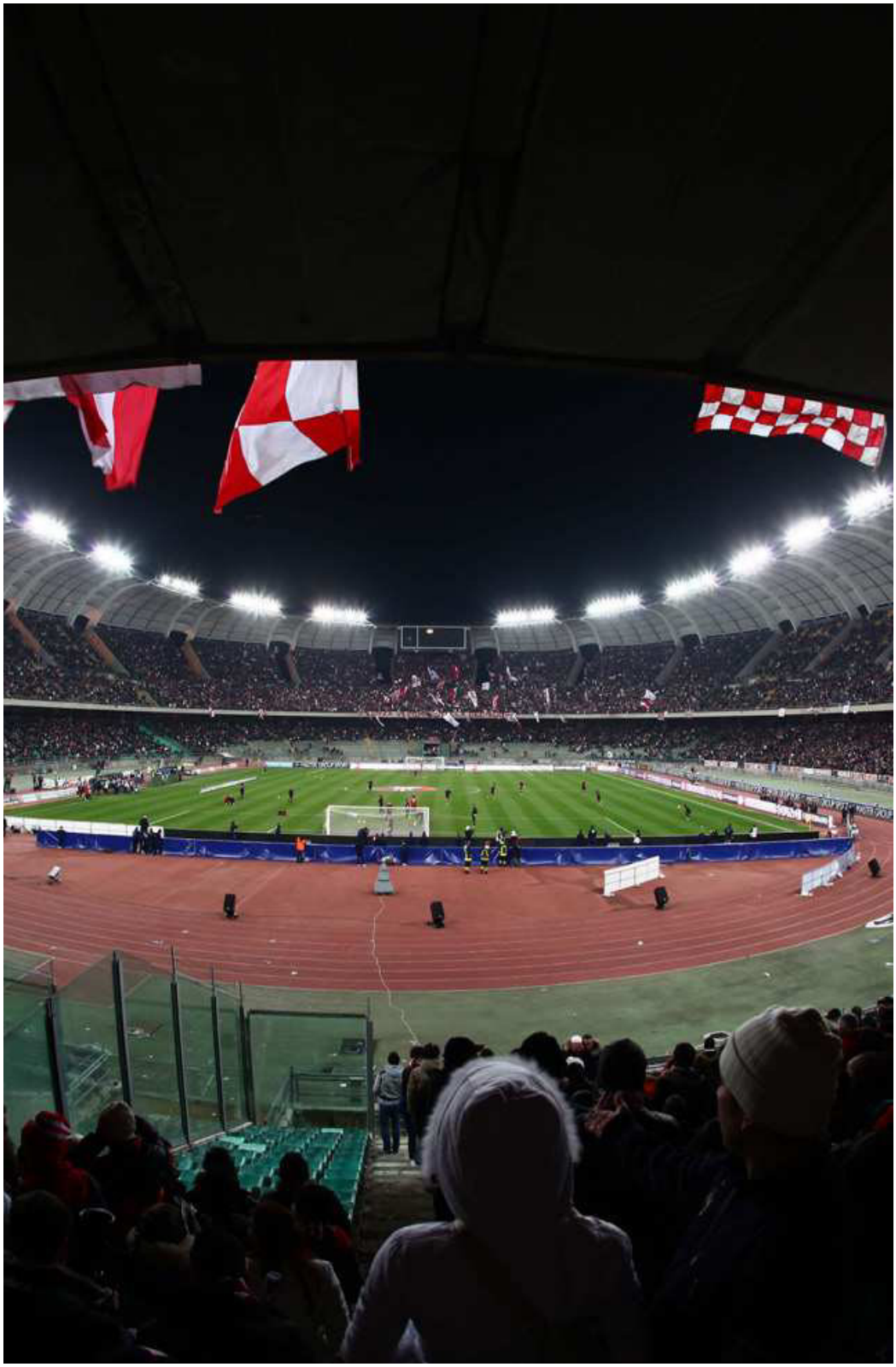
- Attività prevalente: eventi sportivi e spettacoli
- Funzionamento a regime per 10/11 mesi
- Capienza: circa 4.000 persone
- Circa 70 giorni annui di locazione della struttura

| PIANO DEI COSTI | |
|---|---|
| **COSTI DEL PERSONALE** | |
| COSTO COORDINATORE SPORTIVO ED EVENTI | 10-15% |
| COSTO RESPONABILE AMM.VO | 10-15% |
| CUSTODE | 5-10% |
| COSTO COMPLESSIVO PERSONALE | 25-30% |
| **COSTI UTENZE (COSTI VARIABILI IN FUNZIONE DELL' ATTIVITÀ SVOLTA E DELL UTILIZZO DELLA STRUTTURA)** | |
| ENERGIA ELETTRICA | 10-15% |
| RISCALDAMENTO (impianto termico e acqua sanitaria) | 1-5% |
| CONSUMI IDRICI | 1-5% |
| COSTO ANNUO UTENZE | 20-25% |

| | |
|---|---|
| **SPESE CONDUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI** | |
| RIPRISTINO ATTREZZATURE SPORTIVE | 1-3% |
| MANUTENZIONI ORDINARIE IMPIANTI ELETTRICI (materiali) | 1-3% |
| MANUTENZIONI ORDINARIE IMPIANTI A FLUIDO (materiali) | 1-3% |
| MANUTENZIONE OPERE EDILI | 1-3% |
| TOTALE SPESE DI CONDUZIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA | 4-10% |
| **SPESE GESTIONALI ED AMMINISTRATIVE** | |
| COSTI FISSI | |
| ASSICURAZIONI | 1-4% |
| SPESE TELEFONICHE | 1-3% |
| MANUTENZIONE VERDE | 1-3% |
| SITO WEB E CANALI MULTIMEDIALI | 1-3% |
| **COSTI VARIABILI IN FUNZIONE DELL' ATTIVITÀ SVOLTA E DELL UTILIZZO DELLA STRUTTURA** | |
| MATERIALE DI CONSUMO | 1-5% |
| STAMPATI E CANCELLERIA | 1-3% |
| COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ DI MARKETING | 2-4% |
| SPESE DI PULIZIA E MATERIALI (servizio affidato in outsourcing) | 15-20% |
| NOLEGGI E CANONI LEASING | 1-3% |
| PRESTAZIONI DI TERZI | |
| SICUREZZA | 2-5% |
| HOSTESS/STEWARDS | 1-3% |
| GUARDIANIA | 1-3% |
| ANTINCENDIO | 1-3% |
| PRESIDIO AMBULANZA | 1-3% |
| TOTALE SPESE GESTIONALI ED AMMINISTRATIVE | 40-50% |
| ONERI DIVERSI DI GESTIONE | 1-3% |
| ONERI FINANZIARI | 1-3% |
| **TOT. COSTI GESTIONALI - YY** | **100%** |

| | |
|---|---|
| **PIANO DEI RICAVI** | |
| **SALA GRANDE (PARTITE, COMPETIZIONI, EVENTI E LOCAZIONE)** | |
| NUMERO PARTITE/MESE (DURATA DI 2 ORE) | A1 |
| NUMERO EVENTI SPORTIVI/ANNO (INTERA GIORNATA X 8 ORE) | A2 |
| NUMERO EVENTI SPETTACOLARI/ANNO (INTERA GIORNATA) | A3 |
| NUMERO LOCAZIONE SALA/ANNO (INTERA GIORNATA) | A4 |
| NUMERO TOTALE GIORNI UTILIZZO (ANNUALI) | A5 |
| TARIFFA ORARIO PARTITA (2 ORE- TARIFFA COMUNALE) | A6 |
| TARIFFA GIORNALIERO PER EVENTI SPORTIVI | A7 |
| TARIFFA GIORNAL.SPETTACOLI (CONCERTI, ATTIV. COMMERCIALI) | A8 |
| TARIFFA GIORNAL.LOCAZ.SALA (PRESENTAZIONI CULTURALI, CONCORSI) | A9 |

| PIANO DEI RICAVI | |
|---|---|
| **SALA GRANDE (PARTITE, COMPETIZIONI, EVENTI E LOCAZIONE)** | |
| NUMERO MESI DI UTILIZZO/ANNO | A10 |
| TOTALE RICAVI SALA GRANDE (EVENTI E MANIFESTAZIONI) | (A1*A6)+(A2*A7)+(A3+A8)+(A4*A9) |
| **RICAVI DA ATTIVITÀ COMPLEMENTARI** | |
| BAR (AFFITTO AREA INTERNA) | 10-15% |
| SPAZI COMMERCIALI (AGIO VENDITA PRODOTTI SPORTIVI) | 5-7% |
| AFFITTO SPAZI PUBBLICITARI INTERNI ED ESTERNI | 5-7% |
| SPONSORIZZAZIONI | 5-7% |



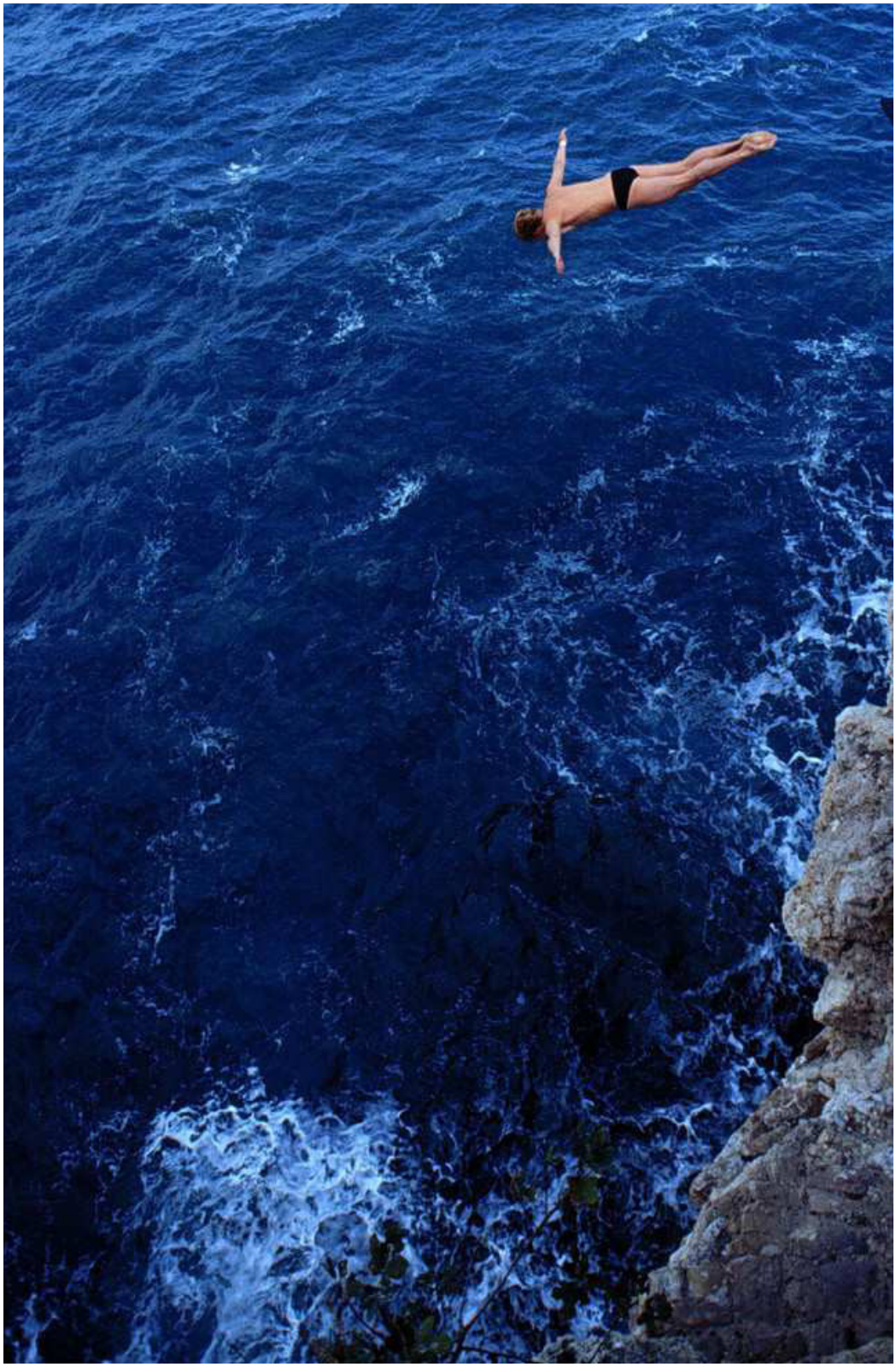
# 8. SPORT "A CIELO APERTO" E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

## INTRODUZIONE

8.1 Gli Sport "di mare"

8.2 Gli sport "di terra"

8.3 Gli sport "urbani"



# INTRODUZIONE

Scopo di questo capitolo è tracciare i principi cardine per promuovere la pratica di "sport outdoor". La caratteristica primaria di questa tipologia di discipline è la possibilità di praticarle in ambienti "naturali" presenti sul territorio. I "campi di gioco", in questo caso, sono spesso luoghi come boschi, spiagge, colline e sentieri scelti dai praticanti per una serie di caratteristiche anch'esse naturali, ma soprattutto funzionali alla pratica degli sport preferiti.

Il forte legame che esiste tra sport e ambiente migliora ed esalta le caratteristiche di un luogo, facendolo nel contempo diventare meta ideale per la pratica di una determinata attività sportiva. Si ottiene così un duplice risultato: promuovere il territorio e accrescere il benessere-salute dei residenti, stimolati così a praticare uno sport "vicino" a luoghi abitualmente frequentati.

All'interno delle analisi proposte il connubio tra territorio e sport è fortemente influenzato dalla geografia regionale, caratterizzata dal mare, dalle coste pianeggianti e dalle zone interne collinari. L'idea di fondo è considerare il territorio un impianto sportivo naturale, tale da poter essere valorizzato attraverso interventi a basso impatto economico-ambientale. Il contesto naturale potrà essere esaltato con minimi e precisi interventi promuovendo un utilizzo più consapevole dei territori. La manutenzione delle "aree sportive" adatte all'esercizio richiede, nella maggior parte, solo piccoli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle zone, per garantire i servizi essenziali, come ad esempio docce calde o aree ristoro.

La valorizzazione dell'offerta, anche con il recupero degli impianti esistenti, unitamente alla realizzazione di nuove infrastrutture, costituirebbe una scelta strategica per sviluppare un segmento di mercato a livello turistico con un investimento economico non elevato. Il "turismo sportivo" rappresenta in questo senso una nuova opportunità di sviluppo locale, in grado di completare l'offerta turistica di un territorio.

Fino a qualche anno fa questa particolare forma di turismo era considerata esclusivamente di nicchia, ma l'evoluzione dell'ultimo decennio l'ha collocata fra i segmenti più interessanti del mercato. Primario non è più e soltanto il luogo della vacanza, ma le attività che vi si possono svolgere. Gli sport outdoor, praticati sulla terra ferma o in mare, presentano alcune caratteristiche comuni, prima fra tutte la possibilità di utilizzare l'ambiente naturale come luogo ideale per la "pratica". Non richiedono, quindi, la presenza o realizzazione di particolari impianti sportivi ad hoc.

Tali discipline sono completamente eco-friendly. Il loro svolgimento infatti non produce alcun tipo di inquinamento, poiché vengono esclusivamente impiegate forza fisica e propulsione degli elementi naturali. Inoltre, tutte le attrezzature richieste non impattano con l'ambiente, ma sono perfettamente in armonia con esso. Si comprende, quindi, come investire nella "riqualificazione" dei luoghi, dove questi sport sono praticati implichi seguire la filosofia dell'"impatto zero", riducendo al minimo la costruzione di nuove strutture, che, se necessarie, dovranno essere pensate con materiali e soluzioni tecnologiche tali da non incidere sull'ambiente circostante.

Far conoscere e valorizzare il patrimonio naturale permette di attrarre turisti "sportivi", che, ogni anno, si spostano alla ricerca di nuove location per praticare il loro sport preferito.

Si riepilogano di seguito tutti i vantaggi sopra citati per una più immediata visualizzazione degli stessi, dalla quale si evince come sia possibile utilizzare questi sport come driver dell'"economia sportiva" per tutta la regione:

- investimento low-cost;
- fruizione dell'ambiente naturale per la pratica sportiva;
- riduzione della cementificazione;
- non elevati livelli di manutenzione;
- crescita della promozione e della diffusione della pratica sportiva;
- valorizzazione del patrimonio naturale della regione anche per la fruizione sportiva;
- creazione di nuovi modelli di sviluppo di turismo sportivo.

In questo capitolo si procederà ad una trattazione delle opportunità che offre il territorio della regione in relazione alle attività praticabili "in mare" e quelle praticabili "su terra", per una semplicità di riflessione e per delle caratteristiche comuni ai diversi sport presi in considerazione.

**Sport "a cielo aperto" e promozione del territorio**

## 8.1 GLI SPORT "DI MARE"

Attraverso il legame con il mare la Puglia ha acquisito una progressiva consapevolezza delle sue potenzialità, fino a diventare una meta turistica fra le più ambite su scala anche internazionale.

In relazione alle diverse discipline in ambiente marino, è opportuno effettuare una breve analisi del territorio e della sua morfologia al fine di comprenderne le potenzialità. Nello specifico la costa adriatica è molto variegata: nel Gargano presenta coste scoscese; da Manfredonia a Capo d'Otranto (il punto più orientale del territorio italiano) invece sono generalmente basse, uniformi e sabbiose; da Capo d'Otranto a Capo Santa Maria di Leuca la costa è caratterizzata da rocce a picco sul mare. La costa ionica che si sviluppa da Capo Santa Maria di Leuca a Taranto presenta invece tratti di costa alta alternata a tratti sabbiosi e pianeggianti. Da Taranto al confine con la Basilicata diventa bassa e sabbiosa. A nord del Gargano, soprattutto in corrispondenza dei laghi di Varano e di Lesina, il territorio è caratterizzato da aree paludose. Tra le riserve marine da ricordare quelle di Porto Cesareo, Torre Guaceto e isole Tremiti.

Specialmente nella zona del Tavoliere e dell'area ionica intorno a Taranto, le precipitazioni medie annue sono molto inferiori rispetto ad altre aree d'Italia, con accumuli al di sotto dei 500 millimetri, per cui si comprende come questo territorio si presti perfettamente alle attività all'aperto e alla "destagionalizzazione" degli eventi sportivi.

**Tipizzazioni del territorio**

Per poter comprendere a pieno le potenzialità della attività sportive legate al mare, va distinto un livello di attività "federale", da un novero di attività amatoriale non sempre facile da censire e seguire (che coinvolge praticanti e turisti). L'obiettivo di questa analisi è ribadire la vocazione dell'ambiente quale "impianto sportivo naturale", spot per molte discipline. I trend evidenziati nel capitolo relativo sulla domanda sportiva riflettono l'interesse della maggior parte della popolazione, e nello specifico delle fasce più giovani, per le attività outdoor in ambiente naturale.

Un focus è senz'altro da dedicare a vela, windsurf, kitesurf, surf da onda, stand up paddle (SUP), canoa-kayak, canottaggio, pesca sportiva, le attività subacquee e sci nautico.

Per avere un'idea più precisa dei numeri collegati a queste discipline, è possibile fare riferimento alla Federazione Italiana Vela, di cui fanno parte anche il windsurf e kitesurf, con oltre 140.000 tesserati a livello nazionale. In Puglia, negli ultimi anni, il numero si è attestato sopra le 10.000 unità. A queste cifre va aggiunto almeno una folta schiera di praticanti di kitesurf e windsurf (non tesserati), che, secondo le stime della FIV, sono in continuo aumento in particolare sulle coste

pugliesi. In Puglia abbiamo soltanto 7 società affiliate alla Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard e 48 alla FIV (per lo più circoli nautici dove si pratica vela). Allo stato attuale la FISW raggruppa anche il surf, che sarà disciplina olimpica a partire da Tokyo2020: oltre 16.000 i tesserati, secondo l'ultimo dato disponibile. Il surf e il sup trovano adesso un riconoscimento anche nelle scuole attraverso un progetto della FISW a livello regionale che avvicinerà al mare e alla pratica sportiva agonistica i ragazzi dagli 11 ai 18 anni.

*Litoranea Marina di Ugento (LE)*

A riguardo il territorio pugliese annovera già centri e scuole organizzate dove poter effettuare corsi o noleggio di attrezzature, in particolare nella zona del basso Salento o del Gargano. È necessaria però una visione che tenga conto della distribuzione dei tratti di costa dove poter praticare determinate attività, oltre alla regolamentazione dell'accesso-utilizzo del litorale e degli spazi d'acqua.

Entrando nello specifico la zona costiera del Gargano è esposta ai venti e quindi si presta perfettamente per attività con la tavola. Il fondale sabbioso garantisce condizioni ideali per atleti esperti ma anche per i principianti.

Il Salento, invece, ha una storia legata al surf sulle coste sia dello Ionio che dell'Adriatico da diversi anni. Nell'ultimo periodo sono stati creati centri surf, scuole con notevole sviluppo del movimento. Fino a qualche anno fa si assisteva principalmente alla diffusione della pratica del windsurf, grazie alla conformazione delle coste, alla presenza di correnti di vento e all'infrangersi di onde perfette che ha conferito alle spiagge salentine il primato per questa disciplina.

*Litoranea Le Fontanelle - Torre San Giovanni (LE)*

Di recentissima introduzione nel panorama del surf e della vela vi è il **foil**, ovvero l'appendice situata nella parte inferiore degli scafi, che permette di ridurre l'attrito dell'acqua, volandoci sopra soprattutto in condizioni di poco vento. Un breve cenno merita anche il **wingride** di recentissima introduzione, che rappresenta l'evoluzione della vela del windsurf, senza albero. Segna la nascita di una nuova generazione sportiva che enfatizza la libertà di movimento e la semplicità. Ispirato al kitesurfing e al windsurf, il wingride offre un'immediata sensazione di scivolamento, senza linea, asta o imbracatura. Sulle coste pugliesi si sta già iniziando ad apprezzare l'utilizzo di questo mezzo caratterizzato da dimensioni ridotte, dal poco ingombro, dalla facilità di utilizzo e dall'inferiore costo di attrezzatura: tutte peculiarità che lo candidano a diventare, nei prossimi anni, una nuova opportunità per gli sport di mare. Questi brevi cenni sulle attrezzature di ultima generazione sono però necessari per inquadrare la fattispecie di attività praticabili.
Cercando di sintetizzare le caratteristiche salienti delle coste con riferimento alle opportunità sportive, è possibile individuare le specificità che seguono.

**Gargano**: Vieste è senz'altro la località con gli spot più attrezzati. Durante tutto l'anno, tale centro garganico è assai battuto dal vento. Da diversi anni, inoltre, durante il mese di settembre, si svolge a Vieste un surf-raduno a livello nazionale, che richiama gli appassionati di windsurf e kitesurf da tutta Italia. Gli spot più apprezzati dagli appassionati di windsurf sono spiaggia Lunga, Crovatico, Punta lunga, spiaggia San Lorenzo, Baia Molinella, spiaggia della Scialara, Portonuovo, Vela Velo. La zona si contraddistingue anche per spot adatti al surf da onda. Il fondale degrada progressivamente ed è idoneo a ricevere mareggiate in condizioni di assenza di vento: si tratta di condizioni particolarmente performanti in caso di mareggiate piccole-medie da sud e sud est, con conseguente creazione di picchi sparsi lungo tutta la spiaggia (molto apprezzati dagli appassionati).

**Nord Barese**: sono presenti lunghe spiagge e diversi spot, tra cui Manfredonia, Margherita di Savoia, Barletta, Trani e Bisceglie rivestono particolare importanza per gli appassionati di surf.

**Da Molfetta a Torre Canne**: in quest'area il litorale è molto variegato. Si apprezzano spot sia per il windsurf e kitesurf, in presenza di forti venti di maestrale e tramontana, sia per il surf da onda, anche quando i venti di scirocco spingono le onde che, entrando dal canale di Otranto, raggiungono le coste di Molfetta, Giovinazzo, Bari e Monopoli. Le lunghe spiagge di Capitolo e Torre Canne risultano tra le mete preferite dei surfisti in cerca di vento: sono contraddistinte dalla presenza di maestrale o levante, mare cristallino e onde formate, nonché spazio confacente alla temporanea allocazione dell'attrezzatura sulla battigia.

**Alto Salento**: nel brindisino vi è la presenza di forti venti, nonché l'importante riserva di Torre Guaceto con il suo rinomato centro velico. È una zona con numerosi spot, dove tuttavia si riscontra nella maggior parte dei siti la mancanza di centri attrezzati per il noleggio e scuole surf.

**Basso Salento**: il Salento è uno dei territori che cerca di trarre occasioni di maggior sviluppo dal rapporto con il mare. La costa che va da San Cataldo fino a Capo di Leuca e risale verso nord sul versante ionico, in direzione Porto Cesareo, presenta caratteristiche molto varie. In questa zona si distinguono riserve naturali quali l'area Marina Protetta Porto Cesareo e il Parco Regionale Naturale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano; spiagge quali Alimini e Torre dell'Orso; scogliere e tratti di roccia adatti per le immersioni (quali Porto Badisco e Leuca).

**Costa ionica**: il territorio che va da Campomarino fino a nord di Taranto, con le sue dune incantevoli, si candida a sito sempre più importante per il surf da onda. Meta ormai conosciuta a livello nazionale, è ormai frequente vedere gli spot affollati di surfisti provenienti da diverse regioni del Sud e Centro Italia, dall'autunno alla primavera. Tale fiorente domanda sportiva non è tuttavia adeguatamente supportata allo stato, dalla presenza di servizi e scuole. Fatte salve le esigenze di tutele di un paesaggio unico nel suo genere, si avverte tuttavia l'opportunità di implementare servizi di sicurezza e di facilitazione della pratica sportiva, come in tutte le località per il surf.

## MODELLI EUROPEI DI RIFERIMENTO

Un modello di riferimento è dato da Tarifa, Spagna, probabilmente uno degli spot più gettonati per il kitesurf in Europa. Situato a sud della penisola iberica, questa località della Costa del Sol è quella che attrae più visitatori, dall'Andalusia a Gibilterra. A ulteriore conferma della progressiva diffusione del kitesurf, si rimarca la nascita, nel corso degli ultimi anni, di ben 15 scuole.
Altra località che ha creato un indotto importante sul

surf è il Portogallo ed in particolare Peniche e Baleal. Ben collegate agli aeroporti di Lisbona ed Oporto: qui vi trovano sede numerose scuole di specialità: Algarve, Peniche e Baleal sono tra le zone più famose per gli sport di acqua ed il kite. Si trovano surf house dove poter alloggiare, centri surf molto attrezzati per il noleggio attrezzature, punti ristoro, servizi di salvamento e sicurezza, tratti di spiaggia ad uso esclusivo dei surfisti, scuole di alto livello, attività commerciali e surf shop, locali serali per food&drinks. Tale indotto si è creato attorno alle opportunità del territorio.

Analoga fortuna ha avuto la costa basca, a cavallo tra la Francia e la Spagna. Cittadine protese sull'oceano, partendo da Hossegor, passando per Biarritz fino ad arrivare in Spagna a San Sebastian hanno saputo sfruttare al meglio l'appeal del surf e del suo lifestyle. Oggi sono mete ricercate in termini di turismo sportivo. La conferma di quanto queste località siano adesso rinomate e visitate è data dalla scelta della WSL, (World Surf League), di aver scelto Peniche in Portogallo e Hossegor in Francia quali uniche tappe europee del circuito mondiale di surf. Il grande evento sportivo quindi inteso come premio degli sforzi di affermazione di queste località. L'esempio da seguire è quello di cercare di studiare la vocazione naturale del territorio e farne un polo sportivo di eccellenza.

## TENDENZE DI SVILUPPO

Si sta sempre più diffondendo tra i visitatori e turisti la voglia di scoprire il territorio pugliese in maniera naturale e sostenibile da un punto di vista ambientale.

Se da un lato assistiamo allo sviluppo della bike economy "via terra" e del moltiplicarsi di ciclovie e tratturi, allo stesso modo troviamo nuove forme per scoprire via mare tratti di costa rocciosa o sabbiosa. Si rileva un trend di sviluppo dell'utilizzo di mezzi sempre più vari per la scoperta delle coste. A tal proposito è da segnalare l'utilizzo dello **stand up paddle** (acronimo SUP), una variante del surf in cui si sta in piedi su una tavola, utilizzando una pagaia apposita per la propulsione. Questo sport ha avuto una considerevole crescita negli ultimi anni a livello mondiale, con molti praticanti anche in Italia. Oltre ad un vero e proprio circuito di gare, che si sta diffondendo anche in Puglia, questo mezzo di trasporto è adatto all'esplorazione di grotte, insenature, riserve marine che diversamente non sarebbero raggiungibili, come ad esempio alcune zone del Gargano, le grotte di Polignano, le spiagge di Monopoli o del Salento, o ancora le riserve marine. Si tratta di un esempio pratico di come lo sport si adatti all'ambiente naturale arrivando a fornire un sano modello di scoperta del territorio. Allo stesso modo anche l'utilizzo della canoa mare permette l'esplorazione di tratti di mare in assoluta libertà. La facilità di utilizzo di queste attrezzature, unitamente alla semplicità di trasporto in maniera autonoma sono i punti di forza per la loro diffusione, per una pratica diversa dai canali agonistici.

Sotto il profilo del supporto tecnologico, una interessante possibile tendenza di sviluppo è rappresentata dalla messa in rete degli spot, attraverso la creazione di specifici portali dotati di webcam HD, stazioni meteo con analisi dei dati, anemometro e modelli previsionali. Ciò in considerazione dell'incidenza della variabile meteo per queste discipline, in termini di capacità di previsioni[2].

[2] *Un esempio di portale in questo senso è rappresentato dal sito https://beachcam.meo.pt/*

**Sport "a cielo aperto" e promozione del territorio**

## 8.2 GLI SPORT "DI TERRA"

### L'INTERESSE PER LE ATTIVITÀ A CIELO APERTO

La pratica degli sporti all'aria aperta è un trend sempre più diffuso, a livello continentale. Come ribadito dall'indagine **Eurobarometro**, in Europa si rileva una forte attenzione per gli "spazi aperti" (in luoghi pubblici e totalmente gratuiti): il 40% degli intervistati dichiara di praticare sport **in parchi, zone verdi o comunque all'aperto**.

Tale tendenza è apprezzabile anche a livello nazionale, come è attestato da alcuni studi. In particolare la Fidal ha commissionato all'Istituto Piepoli nel 2019 la ricerca "**Il Futuro del Running**", di cui alcuni dati elaborati appaiono significativi per la nostra analisi. Alla domanda "Cosa dovrebbe fare una città, un'area urbana, per essere a misura d'uomo"?, gli intervistati avevano a disposizione una serie di risposte multiple. Sono particolarmente interessanti 3 risposte tra quelle a disposizione:

- creare aree verdi dedicate per stare all'aria aperta (passeggiate, corse): 46% del campione;
- creare strutture dedicate all'attività sportiva: 8%;
- creare aree all'aperto dedicate all'attività sportiva: 10%.

La città del futuro è quindi a misura d'uomo e "soft". Sport e benessere sono più importanti delle "infrastrutture". Al primo posto di questa ricerca, a livello percentuale, il tema dei trasporti pubblici efficienti (62%). Ma se si sommano i risultati dell'area "sport" si arriva ad un dato superiore (in totale si raggiunge il 64%). Gli italiani, pertanto chiedono di poter praticare sport (liberamente e in modalità gratuita) in spazi a cielo aperto e in aree verdi attrezzate (potendo praticare diverse tipologie di attività sportive).

Ed infatti gli appassionati di sport outdoor in Italia sono in costante crescita. Nel 2017 l'Osservatorio del turismo outdoor ha rilevato oltre 20 milioni di praticanti tra abituali e saltuari distribuiti tra oltre 240 tipi di discipline (si va dal rafting all'arrampicata, dalla bici al turismo equestre).

I trend di cui sopra sono riscontrabili anche a livello locale. Nell'ambito dello sviluppo e promozione di corretti stili di vita, la Puglia ha deciso di guardare, verso forme di attività sportive sostenibili, a impatto zero, praticabili in ambiente naturale. Alternativamente a quelle nautiche già esaminate, si prendono in considerazione gli sport praticati su "terra", siano parchi, centri storici, cammini, ciclovie o aree urbane. Lo sport in questo senso diventa un attrattore turistico e le politiche sportive si intrecciano con quelle turistiche, amplificandosi e supportandosi vicendevolmente. Si tratta di una forma moderna di approccio alla pratica sportiva, che si prefigge di portare ad un miglioramento degli indicatori di salute e benessere evidenziati nei capitoli iniziali di questo documento.

Uno degli obiettivi è la messa a punto di una nuova strategia operativa per riequilibrare e potenziare il turismo in Puglia, tenuto conto del minore appeal del turismo balneare rispetto al progressivo affermarsi di altri competitors del bacino del Mediterraneo (quali Croazia, Albania, Montenegro e paesi del Nord Africa) in grado di offrire servizi economicamente più accessibili[3].

È quindi opportuno riconsiderare le politiche di sviluppo e promozione della regione, evidenziando le potenzialità del territorio pugliese in termini di attività outdoor. Verranno prese in esame le attività legate alla mobilità dolce, successivamente la pratica sempre più frequente di sport in contesti urbani e uno sguardo ad alcune attività specialistiche in ambiente naturale.

Al concetto di mobilità dolce delle implicazioni sportive da esso derivanti è senz'altro legato l'idea sempre più diffusa di "**turismo lento**", ovvero un nuovo modo di viaggiare, per conoscere cultura, territorio, persone e gusti che non ci appartengono o che desideriamo ritrovare con attività che invitano ad un ritmo di vita meno frenetico fra natura (come la salvaguardia delle riserve e l'attenzione verso la natura e l'ambiente circostante), cultura, tradizione e sport.

**Mobilità dolce: cammini, trekking, percorsi e ippovie**

Se in Europa il concetto di outdoor è già da 40 anni un "modus vivendi", in Puglia sta cominciando ad espandersi lentamente considerando le difficoltà oggettive e operative nella realizzazione di percorsi (a piedi e in bici) che siano in grado di rispondere agli standard elevati e alla domanda crescente di coloro che intendano svolgere attività come **cammini, trekking e long distance trail**.

La Regione Puglia sta investendo risorse nella

progettazione di siti, materiale ed immateriale, e percorsi outdoor migliorando sensibilmente l'offerta per chi viene da altre parti d'Italia o dall'estero, anche se bisognerebbe ampliare ulteriormente e potenziare la programmazione per raggiungere standard qualitativi elevati al passo con altre regioni dove questo comparto sportivo-turistico è più sviluppato (Toscana, Veneto, Trentino, Umbria, Lombardia).

La qualità della vita e dell'ambiente urbano sono ormai intrinsecamente legati alle modalità di sviluppo della logistica e dei trasporti di un territorio. Un impulso in tal senso è arrivato dal Nord Europa, dove sono state adottate politiche innovative progettando aree urbane a prevalenza pedonale e ciclabile. Questo modello di sviluppo sostenibile trova anche nelle nostre regioni importanti applicazioni.

Nell'esame delle opportunità che la mobilità dolce offre in Puglia, il primo focus che viene operato è sui cammini. Per definire un cammino ci riferiamo alle indicazioni di una Direttiva del MiBaCT che nel 2016, istituendo l'Anno dei Cammini e un "Atlante dei Cammini d'Italia", presenta la seguente definizione: "itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati". Il Comitato Cammini – come da direttiva MiBACT 12 gennaio 2016 – ha individuato gli 11 criteri che un Cammino, proposto da una Regione o una Provincia Autonoma, deve soddisfare per rientrare nell'Atlante.

I criteri sono i seguenti: percorsi fisici lineari e fruibili, presenza di segnaletica orizzontale e/o verticale per ogni tappa, percorso fruibile in sicurezza, percentuale di strade asfaltate non superiore al 40%, tappe dotate di tutti i servizi di supporto al camminatore, descrizione on line sul sito di riferimento di ogni tappa, servizi di alloggio e ristorazione entro 5 km dal cammino, presenza di un 'organo di governo' del cammino, garantire la vigilanza e la manutenzione del percorso, georeferenziazione del percorso, sito del cammno costantemente aggiornato.

I cammini quindi, quali percorsi attrezzati con tutta una serie di servizi, dall'enogastronomia alla dotazione di punti di ritrovo e strutture ricettive, collegano spesso tratti estesi di un territorio che possono interessare anche regioni diverse. Si può transitare da una città all'altra percorrendo itinerari storici affascinanti e attraversando boschi, sentieri, aree verdi, fiumi, laghi. Lungo i cammini si trovano cattedrali, borghi medievali, chiese rupestri, ma anche masserie, trulli o muretti a secco.

In tema di cammini, per cercare di fornire la dimensione del fenomeno, non si può non citare il suggestivo e famoso **Cammino di Santiago** di Compostela che viene percorso ogni anno da oltre 300.000 persone: il record di presenze è raggiunto nel 2017 con 301.036 unità, di cui 27.073 presenze italiani (16,06% sul totale, al secondo posto dietro gli spagnoli): ciò a testimoniare il crescente l'interesse verso il fenomeno. Il modello dei cammini spagnoli resta uno dei più vincenti per la capacità di offrire un percorso sicuro, ben segnalato, accogliente ed in grado di mettere a disposizione migliaia di strutture a basso costo per i pellegrini (dagli ostelli, pubblici o privati, alle strutture religiose). Da segnalare la possibilità di usufruire di un servizio di trasporto bagagli che consente ai fruitori di poter trasportare il proprio zaino da una tappa all'altra, camminando per 20-30 chilometri con maggiore libertà e senza un peso di 8-10 chili sulle spalle.

Si è avvertita a livello internazionale l'opportunità di un network di cammini tutti rispondenti agli stessi parametri. Nel 2004 è nato progetto "Cammini d'Europa", come rete di storia, cultura e turismo nell'ambito dei progetti di cooperazione transnazionale, finanziato dall'Unione Europea con l'obiettivo di sostenere una strategia di sviluppo di aree rurali europee attraverso la valorizzazione congiunta di itinerari di pellegrinaggio in Italia e Spagna, partendo dalla esperienza del più famoso tra i Cammini, quello del già citato di Santiago de Compostela. È un progetto che persegue lo sviluppo di una rete nazionale di itinerari storico-culturali e di pellegrinaggio indirizzata ad incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari[4]. Sotto questo aspetto è indispensabile attivare l'articolato processo d'integrazione dei servizi e della logistica a supporto degli itinerari, dalla ristorazione alla ricettività, dalle guide ai trasporti e noleggi. Appare necessaria, pertanto, una politica che sia in grado di mettere in essere tutte quelle azioni per rendere fruibili i percorsi, come tracciatura degli itinerari, tabellazione e segnaletica, organizzazione e qualificazione delle strutture di accoglienza e di sevizio turistico, valorizzazione del

*[3] Per il comparto mare Italia, uno studio di JFC consulenza turistica e territoriale, pubblicato sul Sole 24 ore, prevedeva un decremento complessivo delle presenze del 4,1% e degli arrivi dell'1,6% con una flessione di 3,3 punti percentuali del fatturato del comparto balneare italiano e un margine aziendale in calo di circa 8 punti percentuali rispetto alla stagione 2018.*

patrimonio storico, culturale e architettonico nonché la promozione del settore enogastronomico locale e delle produzioni tipiche unitamente alla organizzazione di eventi e di iniziative indirizzate al turismo scolastico.

Per quanto riguarda la Puglia, una delle questioni principali da affinare è rappresentata dalla eccessiva frammentazione dei percorsi pedonabili, spesso frutto di iniziative sparse e non coordinate di enti locali, che senza rispettare standard o senza raccordarsi con progettazioni al di fuori dei propri confini, tracciano percorsi autonomi, il più delle volte di pochissimi chilometri o di poche centinaia di metri.

Il lavoro da effettuare attiene alle attività di raccordo e mappatura di tutte le progettualità esistenti, al fine di progettare cammini che rispondano alle esigenze e criteri già citati, recuperando e rendendo percorribili anche i sentieri delle aree verdi, le strade di campagna, i tratturi, i tracciati sterrati.

Uno dei cammini più importanti a livello transfrontaliero che tocca la regione è la Via Francigena, un cammino storico che da Canterbury portava prima a Roma, quindi a Gerusalemme. Percorsa nel medioevo da pellegrini e crociati, attraversava tutta la Puglia, a partire dai Monti Dauni. All'itinerario che dal Passo del Gran San Bernardo prosegue per migliaia di chilometri fino a Roma si è aggiunto il fondamentale prolungamento fino a Santa Maria di Leuca. In questo modo l'Italia diventa una finestra aperta sul Mediterraneo e verso Gerusalemme per i camminatori di tutto il mondo che da Canterbury in Inghilterra potranno raggiungere le estremità delle coste pugliesi camminando su un itinerario unico (la Via Francigena, appunto) e proseguire verso Oriente.

Il sud, a differenza del centro nord, può contare su pochi cammini realmente attivi; i tracciati esistenti, tra cui la Francigena del Sud o l'Appia, sono tutti in fase di elaborazione sia nel tracciato, sia nella strutturazione di servizi specifici per i pellegrini.

La Puglia ha la porzione più grande della **Via Francigena**, ben 400 chilometri. Ma sull'intero territorio regionale ad oggi sono attivi solo alcuni tratti percorribili: da Troia a Monte Sant'Angelo, da Canosa a Bari e da Brindisi a Lecce. Dalla Toscana arriva un esempio di innesto di evento sportivo con riferimento ad un cammino tracciato proprio su un tratto di Via Francigena presente in regione. Si tratta della Francigena Tuscany Marathon, giunta alla sua terza edizione, per un totale di 42 chilometri sull'antico itinerario di "Sigerico". Nelle tre edizioni svoltesi finora per le vie della Versilia e della Lucchesia hanno "camminato" oltre 7.500 partecipanti provenienti da Tutta Italia. Sono previsti 4 percorsi, con difficoltà crescente di 10, 11, 22 e 42 km. Si parte da Pietrasanta e si arriva a Lucca. La manifestazione, omologata e assicurata dalla FIASP (Federazione Italiana Amatori Sport Popolari), rientra nelle attività ludico motorie del tempo libero ed è ufficialmente una "**Camminata Non Competitiva**".

Risultato tangibile del fermento intercettato a livello internazionale è il "**Cammino Materano**", la cui finalità è quella di portare in Italia meridionale l'esperienza dei cammini europei. Tale cammino è infatti nato dall'esperienza degli abituali frequentatori di altri paesi, quali Spagna, Inghilterra, Francia e Germania. Il cammino materano presenta cinque itinerari diversi tra loro. Sono due quelli segnalati e percorribili in autonomia: la via Peuceta da Bari a Matera di 170 chilometri suddivisi in 7 tappe e la via Ellenica da Brindisi a Matera di 288 chilometri suddivisi in 15 tappe. Sono comprese anche la via Sveva da Trani a Matera e la via Daunia da Termoli a Matera che consente di attraversare alcuni comuni pugliesi del Subappenino dauno.

*[4] In questi anni Cammini d'Europa ha operato e opera a livello europeo in Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Polonia, Norvegia, Svezia, Lussemburgo, attraverso una strategia di intervento multilivello che coinvolge molteplici soggetti: Gruppi di Azione Locale, Comuni, Province, Regioni, fondazioni, associazioni.*

Accanto ai cammini vi sono zone suggestive e naturalistiche del territorio pugliese che si ben si prestano lo svolgimento di attività all'aperto: il Parco Nazionale del Gargano, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Parco Dune Costiere di Ostuni, il bosco Difesa Grande Di Gravina, il bosco Pianelle di Martina Franca.

**Il Parco Nazionale del Gargano** con la superficie di 121.118 ettari, si trova su un promontorio popolato da foreste costiere di pini e lecci nonché da coltivazioni di mandorli, aranci e ulivi. La costa alterna tratti sabbiosi a tratti dove nella parte settentrionale diventa sempre più scoscesa con alte falesie calcaree alternate a spiagge sabbiose. L'interno è per la maggior parte coperto dalla vegetazione della Foresta Umbra e vi si trovano principalmente foreste di faggi e pini, che costituiscono il cuore del Parco Nazionale del Gargano. In questa vegetazione rigogliosa, una delle più ricche dell'Italia meridionale, vi si trovano antichi paesi che hanno conservato le loro strutture tipiche con vicoli tortuosi e case bianche: Vieste, San Menaio, Peschici, Mattinata. Ricordiamo, come già sottolineato nei focus specifici di approfondimento, che in questi territori ha preso piede e si sta diffondendo sempre più la pratica dell'orienteering, sfruttando le caratteristiche ambientali del territorio. Ricordiamo che anche le Isole Tremiti fanno parte del Parco.

*Foto: orienteering – Parco del Gargano (FG)*

**Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, è uno dei più estesi a livello nazionale con i suoi 68.077 ettari compresi nei territori dei tredici comuni (Altamura, Andria, Bitonto, Cassano Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto) afferenti alle Province di Bari e BAT. Il territorio del Parco è caratterizzato da una variegata alternanza di paesaggi, si va da creste rocciose, ad ampie doline, passando per colline, inghiottitoi, cavità carsiche, scarpate ripide, lame, estesi pascoli naturali e coltivi, boschi di quercia e di conifere. All'interno del parco vi sono ciclovie la cui principale è il percorso ciclopedonale: Jazzo Rosso - San Magno - Castel del Monte, della lunghezza complessiva di circa 65 km che si snoda su 7 itinerari. Vi è la possibilità di effettuare passeggiate agroecologiche, che sono un insieme di percorsi il cui scopo è quello di condurre il visitatore alla scoperta del Parco. Vi sono inoltre itinerari di mountain bike, per l'esattezza trattasi di dodici percorsi progettati per valorizzare le principali emergenze ambientali del territorio dell'area protetta, favorendone la conoscenza attraverso l'uso della mountain bike.

**Il Parco Dune Costiere di Ostuni** presenta all'interno del suo territorio numerosi habitat naturali, vasti campi seminativi, oggetto di progetti di tutela delle colture con metodi biologici nonché suggestivi oliveti secolari. È un territorio ricco, che si sviluppa attorno alla via Traiana che collegava Brindisi a Benevento, dove si trovano siti archeologici e di rilevanza storico-culturale, masserie storiche e i frantoi ipogei in cavità naturali, lame scavate

dall'azione erosiva di fiumi, villaggi rupestri dove veniva effettuata la lavorazione dell'olio e antichi borghi abitati. Questo contesto rappresenta un paesaggio culturale di grande valenza, che negli ultimi anni, è stato messo in valore anche dalle attività promosse dall'Ente Parco attraverso la promozione e lo sviluppo della mobilità lenta e la dotazione di nuove infrastrutture a supporto di servizi legati al turismo sostenibile. Tra questi un Albergabici posto in una ex Casa Cantoniera dell'ANAS con un'attrezzata ciclo-officina e un ostello con 18 posti letto a disposizione dei cicloturisti e un Centro visite collocato all'interno di una ex Stazione ferroviaria, quella di Fontevecchia lungo la linea Bari-Lecce, che si interseca con l'antico tracciato della via Traiana.
L'itinerario storico archeologico, parte infatti dall'Albergabici posto lungo l'ex SS 16 a poche centinaia di metri dalla via Traiana dove è possibile prendere delle bici a noleggio o contattare una guida del Parco e inoltrarsi nell'esplorazione dell'area naturale protetta.

**Il SIC (Sito di Importanza Comunitaria)** Bosco Difesa Grande di Gravina ha un'estensione di poco più di 5000 ettari ed è uno dei siti naturalistici più importanti della regione e rappresenta, per la provincia di Bari, l'area boscata di maggiore estensione e di maggior rilievo ecologico. I querceti costituiscono gran parte degli oltre 2000 ettari di verde. È situato interamente nel comune di Gravina in Puglia e si estende nel bacino idrografico del fiume Bradano, tra il torrente Gravina e il torrente Basentello, al confine tra la Puglia e la Basilicata. Tra le attività che si possono svolgere ci sono quattro sentieri escursionistici che si possono fare a piedi, in bici o a cavallo.

**La Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle"** situata nel Comune di Martina Franca presenta ben 21 percorsi e 15 chilometri di sentieri segnalati e liberamente accessibili per scoprire il paesaggio, la flora e la fauna di questa selva. Tra le attività che si possono praticare le principali sono escursioni, ciclotrekking e birdwatching.

Giova sottolineare che la trattazione riguardante i cammini e le opportunità di sviluppo, può essere anche di aiuto per ciò che riguarda il trekking che ha una notevole valenza sportiva. Infatti, in termini sportivi, lo sforzo compiuto per realizzare un cammino, può essere agevolmente integrato per diversi tipi di utilizzi quali quello del trekking, piuttosto che del ciclista o del semplice appassionato di fitness. Sarebbe funzionale in tal senso un'integrazione dei cammini con servizi specifici per questi tipi di utilizzi.

Uno dei problemi principali che riguardante i cammini consiste nel prevedere delle vie di accesso e di uscita da e per le città. Il raccordo tra percorsi pedonali extraurbani con la rete dei trasporti pedonabili interni della città crea al momento qualche problema. I percorsi di accesso ed uscita dalle città, nel rispetto dell'ambiente e della valorizzazione del territorio, diventano una necessità non solo per la pratica sportiva ma soprattutto per agevolare l'ingresso e l'uscita dalla città stessa di coloro (atleti e turisti a piedi o in bici) che poi intendono prendere la direzione dei cammini oppure di trovare l'opportuno collegamento con piste ciclabili e ciclovie.

**Percorsi: principali progetti regionali**
Qui di seguito verranno enumerati i principali progetti collegati ad un nuovo modo di intendere e vivere lo sport nei cosiddetti "spazi a cielo aperto", puntando a mettere in rete le diverse specificità del territorio regionale. Verranno analizzati gli aspetti principali ed i numeri del progetto "Sport in Cammino", attivato nel settembre 2017 e avente ad oggetto i "percorsi pedonali", così come gli aspetti principali del progetto "Sentieri in Puglia", riguardante i percorsi misti e la rete escursionistica presente sul territorio regionale.
Già da alcuni anni la Regione Puglia sta investendo su progetti di strutture e aree a cielo aperto presenti nel territorio.
Partendo da questa idea di base la Regione Puglia ha ottimizzato il progetto denominato "Sport in Cammino" (nato da una collaborazione tra Coni Puglia e l'Ente pubblico), dove sono stati inseriti complessivamente 55 percorsi, così distribuiti a livello provinciale[5]:

- 19 in provincia di Bari (Altamura, Bari, Conversano, Giovinazzo, Locorotondo, Molfetta, Noicattaro, Polignano a Mare, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Terlizzi);
- 6 in provincia di BAT (Barletta, Canosa, San Ferdinando di P., Trinitapoli);
- 4 in provincia di Brindisi (Brindisi, Fasano, Mesagne, Ostuni);
- 8 in provincia di Foggia (Foggia, Manfredonia, Monte S. Angelo, S. Giovanni Rotondo, Sannicandro Garganico, S. Severo, Vieste);
- 14 in provincia di Lecce (Alezio, Cavallino, Galatina, Galatone, Lecce, Leverano, Martignano, Monteroni, Sternatia, Surbo, Taviano);
- 4 in provincia di Taranto (Castellaneta, Ginosa Marina, Statte, Taranto). La lunghezza media per percorso è di 2,4 km.

**Percorsi pedonali:**

- i tracciati dei percorsi realizzati nell'ambito del progetto "Sport in cammino" per complessivi 55 percorsi, la cui lunghezza media è di 2,4 km (con un minimo di 1,5 km e un massimo di 3,7 km);
- i tracciati delle Agro Passeggiate presenti nel Parco nazionale dell'Alta Murgia per complessivi 13 percorsi, la cui lunghezza media è di 8,9 km (con un minimo di 6,7 km e un massimo di 11,8 km) così distribuiti a livello provinciale: 9 in provincia di Bari (Altamura, Toritto, Gravina in Puglia, Bitonto, Ruvo di Puglia, Corato, Cassano delle Murge); 4 in provincia di BAT (Spinazzola, Andria, Minervino Murge)

La lunghezza media per percorso è di 8,9 km.

**Percorsi Misti:**

- i tracciati dei percorsi individuati attraverso il progetto regionale 'Sentieri di Puglia,' con l'indicazione della rete escursionistica presente nella regione.
- i tracciati dei percorsi presenti all'interno del Parco naturale regionale delle Dune Costiere.

Nell'ambito invece del progetto "Sentieri di Puglia", che ha messo a sistema la rete escursionistica presente nel territorio regionale, sono stati inseriti complessivamente 2.484 percorsi, interamente "georeferenziati":

- 490 in provincia di Bari;
- 130 in provincia di BAT;
- 73 in provincia di Brindisi;
- 1.216 in provincia di Foggia;
- 431 in provincia di Lecce;
- 144 in provincia di Taranto.

**Le ciclovie**

Gli spazi a cielo aperto contemplano anche le ciclovie, vere e proprie opere d'arte "naturali" che con le loro lunghe percorrenze consentono di collegare aree e porzioni di territorio piuttosto lontane. Ecco perché diventa indispensabile, per potenziare l'offerta e migliorare i percorsi esistenti, organizzare una regia interregionale che consenta forme di dialogo e di confronto per mettere a punto una programmazione in larga scala.

Le ciclovie pugliesi ufficiali FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) sono le seguenti:

1. La **Ciclovia Adriatica**, che attraversa le province pugliesi di Foggia, BAT, Bari, Brindisi, Lecce e comprende – in 4 tratte - un percorso completo nel territorio regionale di 780,8 km.
2. La **Ciclovia Borboni** tratto Bari-Napoli (percorso totale 392,4 km, nel territorio pugliese pari a di 107,4 km. Le province attraversate sono BAT, BA) e tratto Bari-Matera (percorso totale 77,10 km, nel territorio pugliese pari a 68,4 km. Attraversa la sola provincia di Bari).
3. La **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** che va da Caposele in Campania (da dove nasce l'acquedotto), raggiunge anche la Basilicata fino a raggiungere Leuca per un totale di 506 km.
4. La **Ciclovia dell'Alta Murgia** in corso di ampliamento. Percorso Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte lungo 65 km.
5. La **Ciclovia degli Appennini**, uno dei più lunghi percorsi nazionali che collega numerosi altipiani e parchi della penisola fino al Parco Nazionale del Gargano.
6. La **Ciclovia Romea Francigena** attraversa la Puglia nell'entroterra e termina sulle coste del brindisino.

Ci sono inoltre tracciati "non ufficiali" in cui si fondono ciclovie nazionali e percorsi ciclo-pedonali che seguono la scia di antichi tratturi. Si tratta di percorsi appositamente studiati per chi abbia voglia di fare un viaggio alla scoperta delle bellezze naturali e paesaggistiche della Puglia muovendosi sulle due ruote.

**La viabilità ciclabile e la Bikeconomy**

L'analisi di sviluppo del territorio pugliese in chiave sportiva (con particolare riferimento agli "spazi a cielo aperto") non può prescindere da una "fotografia" puntuale delle tendenze e degli scenari evolutivi, così da mutuare le esperienze più positive presenti soprattutto all'estero.

Lo sviluppo della "viabilità ciclabile", per esempio, deve prendere in considerazione, la crescita del fenomeno Bikeconomy, consolidatosi nel tempo nei principali mercato europeo. Un fattore di crescita socio-economica per tutti i territori coinvolti, un driver di sviluppo, nei prossimi anni, per il sistema Puglia.

[5] *Fonte: Arem – Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio– settembre 2017 – oggi ASSET - Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio*

*Foto: Ciclovia dei Borboni*

La bicicletta, da sempre abbinata all'idea agonistica del ciclismo, da alcuni anni si sta trasformando anche in una leva per la crescita economica dei territori. Il fenomeno **bikeconomy** (ovvero l'economia che ruota attorno al prodotto bici) è ormai una concreta realtà in Europa, così come nel nostro Paese.

L'utilizzo delle due ruote in Europa, stimato nella misura percentuale del 7,2%, rispetto ad altri mezzi (auto e/o moto), produce annualmente un volume d'affari di **200 miliardi di euro**[6]. Una cifra "monstre" pari, per esempio, al Pil (Prodotto interno lordo) di un'economia brillante come quella della Danimarca.

È stato recentemente calcolato l'impatto economico dell'uso della bicicletta nei Paesi UE. I parametri valutati: nell'indagine in oggetto sono stati considerati diversi parametri/voci: la vendita e affitto di bici, lo sviluppo di infrastrutture ciclabili (un aspetto quest'ultimo in grande crescita anche in Italia), i benefici concreti per l'ambiente, i vantaggi per la salute (è stato considerato e misurato l'impatto sul Servizio Sanitario Nazionale), il risparmio nell'uso del carburante, così come la riduzione dell'inquinamento e del rumore nei centri urbani.

La Bikeconomy, negli ultimi anni, ha generato, sempre in Europa, un fatturato vicino ai 18 miliardi di euro, con il settore del "cicloturismo" in costante crescita (ogni anno genera più di 45 miliardi di euro). A questi numeri bisogna aggiungere quelli strettamente collegati alle "piste ciclabili". Ogni chilometro di "ciclabile turistica" genera, secondo "Eurovelo" (rete di 15 percorsi ciclistici a lunga percorrenza che attraversano 42 Paesi dell'EuroZona), un indotto annuo tra i 110 e i 350.000 euro/km. In Germania, modello di riferimento paneuropeo, si investe da tempo su questo specifico segmento. Secondo gli addetti ai lavori è un mercato, non più di nicchia, del valore di 16 miliardi di euro, con impatti positivi anche in ambito occupazionale: circa 300.000 addetti, a tempo indeterminato, su base annua.

Si tratta, nel complesso, di un fenomeno sempre più in crescita nei 28 Paesi dell'UE. Il PIB ("Prodotto Interno Bici"), è misurato attraverso vari parametri: la filiera delle biciclette, gli effetti positivi sulla salute, la riduzione dell'assenteismo sul lavoro, la riduzione dei costi ambientali per i gas serra, il risparmio di carburante, gli effetti sociali legati all'inquinamento, il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione del rumore e della spesa per infrastrutture.

La creazione di una "cultura della bicicletta" richiede un nuovo approccio smart e integrato: una visione a largo spettro delle relazioni tra parcheggi, pianificazione urbana, innovazione tecnologica, campagne comportamentali e di comunicazione, eventi legati alla fruizione cicloturistica dello spazio, trasferimenti intermodali e mezzi pubblici. La bicicletta è uno degli elementi delle "**smart city**" del futuro.

Considerate l'insieme di piste ciclabili in sede propria, corsie ciclabili, ciclopedonali, zone con moderazione di velocità a 20 e 30 km/h e sentieri natura, che scorrono lungo argini fluviali o nei parchi, in Italia è Reggio Emilia ad avere il più alto indice di "metri equivalenti di percorsi

ciclabili" ogni 100 abitanti, pari a 235 km, seguita da Mantova, Lodi, Cremona, Verbania, Sondrio, Ferrara, Oristano, Padova e Pesaro. Complessivamente sono 31 le città che vantano un patrimonio ciclabile di oltre 10 metri equivalenti per 100 abitanti. Ferrara, Bolzano, Reggio Emilia e Ravenna sono le città che registrano più del 20% degli spostamenti in bici.

In ultimo, anche il turismo equestre può rappresentare un altro punto di forza dell'attività all'aria aperta, anche in virtù della nuova legge regionale n. 7 del 28 marzo 2019, che prevede la creazione di ippovie unitamente alla "green way", oltre a punti di sosta, di ristoro e di centri ippici. L'obiettivo è anche quello di costituire un sistema integrato e di rete fra i soggetti interessati, come escursionisti a piedi, cavalieri, ciclisti ed altri ancora.

In Puglia sono presenti itinerari a cavallo con diversi gradi di difficoltà, percorribili all'interno del Parco del Gargano, nel Salento e nella Murgia barese. Anche in questo caso diventa fondamentale creare un network di percorsi equini di tale tipologie ottemperando a una serie di requisiti: un percorso da compiersi a cavallo in più giorni (minimo 3) con punti di sosta e di ristoro per cavalli e cavalieri e disponibilità di personale formato.

*Foto: ippovia Parco nazionale del Gargano*

Esiste inoltre una grande quantità di attività eterogenee e varie che si possono praticare all'aria aperta. Si va dai percorsi benessere o fitness che si possono trovare in parchi pubblici alle già citate possibilità di cimentarsi in percorsi di arrampicata all'aperto, alle vedute aree del territorio grazie alle attività di parapendio, alla pratica del golf, dall'orienteering al beach volley. Alcune di questi discipline sono state oggetto di focus nel capitolo precedente.

[6] *Fonte: European Cyclists Federation*

**Sport "a cielo aperto" e promozione del territorio**

## 8.3 GLI SPORT "URBANI"

Nella progressiva ricerca di spazi sportivi nuovi e diversi rispetto a quelli tradizionalmente considerati, è opportuno dedicare un approfondimento a tutte quelle discipline praticabili in contesti urbani. Da tempo, come già visto, lo sport ha assunto un ruolo sempre più importante nei processi di trasformazione delle città. Periferie, centri storici, parchi pubblici vengono spesso vissuti e interpretati come spazi dove poter praticare attività motorie. Migliora così la qualità e lo stile di vita dei cittadini e dell'ambiente urbano nei quali si vive, valorizzando contesti spesso degradati, abbandonati o poco frequentati. Non si tratta più, infatti, di recuperare spazi per lo sport all'interno del tessuto urbano, ma di concepire le nuove città a misura di sportivo, pensare piani di sviluppo urbanistico che interpretino lo sport quale servizio effettivamente pubblico, fra luoghi dell'identità e della tradizione cittadina e "non luoghi" della modernità (aeroporti, porti, stazioni, centri commerciali).

Per questo motivo verranno considerati anche in questo capitolo le aree sportive a libero accesso, i playground appunto, ed inseguito si ci concentrerà su alcune discipline praticabili in tali contesti, quali il parkour e lo skateboard. Verrà dedicata qualche riflessione anche alla possibilità di riconversione degli edifici e aree dismesse esistenti. In tema di rigenerazione urbana, cosi come per gli impianti sportivi in disuso di cui si è ampiamente parlato in altro capitolo, la possibilità di recupero risulta sempre una scelta prioritaria nonché auspicabile.

Sarà infine offerto un cenno al concetto di città attive. "Palestra", nella sua accezione futurista e/o futuribile, diventa così ogni luogo aperto nel quale si possano indossare un paio di scarpe da running, godere del panorama o "visitare" una città d'arte.

### PLAYGROUND URBANI E AREE PUBBLICHE ATTREZZATE

Da diversi anni la realizzazione di "playground" urbani e di aree pubbliche attrezzate risponde alla crescente "domanda" (da parte della collettività e delle community dei praticanti) di luoghi di aggregazione e di aree per l'attività sportiva amatoriale.

Diversi gli obiettivi raggiungibili: promozione dello sport di base (con impatto positivo sullo "stato di salute" degli utenti), creazione di luoghi di incontro, aggregazione e di contrasto alla "marginalità sociale" (soprattutto nelle periferie dei centri urbani), riqualificazione di aree depresse-abbandonate (nell'ottica del decoro urbano e di una maggiore vivibilità dei quartieri). Ricorrenti in queste aree la "sistemazione a verde" di aree perimetrali, la installazione di impianti di illuminazione e la risistemazione dei viali di accesso.

*Foto: playground e skate park - litoranea Monopoli (BA)*

### IL PARKOUR

È una disciplina moderna che nasce in Francia negli anni '80. Consiste sostanzialmente nell'esplorare la possibilità di movimento che l'ambiente offre con un approccio creativo e funzionale. In Italia arriva nel 2005, viene riconosciuta dalla UISP e dal CONI nel 2017, che lo prevede come disciplina della ginnastica.

In Puglia il parkour ha preso piede subito sin dai primi anni, fin dal 2005 infatti si registrarono i primi praticanti a Trani, che diventerà una delle città più conosciute nel panorama nazionale e internazionale. Quello di cui ha bisogno il territorio sono spazi che stimolino le persone a muoversi. Serve dunque uno sforzo volto a ripensare gli spazi urbani e le piazze impostando l'architettura in modo da consentire a chiunque di saltare, arrampicare, correre e scavalcare. In questo senso si segnala la presenza di una società sportiva di Trani, nella BAT, che oltre ad occuparsi di organizzazione sportiva del parkour, si occupa anche di consulenza e progettazione di spazi urbani attivi. Stimolando le persone a muoversi si otterrà quindi un ritorno in termini di salute generale e qualità della vita della popolazione.

*Rendering: parkour – ex Gasometro Bari*

**LO SKATEBOARD**

Lo skateboard diventerà disciplina olimpica a Tokyo 2020. Una lunga evoluzione per questa attività che è molto più di uno sport ma per molti un vero e proprio stile di vita. Notoriamente fuori dagli schemi, gli skater da sempre hanno rappresentato una rottura rispetto all'attività sportiva in senso tradizionale, poiché provavano i loro tricks su strutture che si prestavano bene a questo utilizzo come panchine o ringhiere. Inizialmente non considerati in modo positivo, gli skaters si sono appropriati di spazi urbani, hanno popolato periferie spesso degradate e hanno fatto di questi "spazi" i loro centri di aggregazione sportiva. La percezione di questo fenomeno tuttavia negli ultimi anni sta però mutando, grazie anche all'aumento della domanda e alla notorietà di alcuni atleti di talento. Lo skateboard cerca ora di ottenere una dignità di disciplina sportiva alla pari di quelle tradizionali.

È l'approdo alle Olimpiadi, insieme al surf da onda, che può considerarsi la sua disciplina "omologa" in mare, rappresenta il più alto riconoscimento "ufficiale". Gli enti locali sempre più spesso nelle loro progettazioni urbane stanno inserendo tra i playground gli skatepark, ossia aree dedicate alla pratica dello skate progettate secondo norme di sicurezza. Si è passati quindi dalla pratica "illegale" tra panchine e ringhiere, sui piazzali delle stazioni o sotto i cavalcavia, ad avere aree dedicate. In Puglia si stanno finalmente realizzando i primi skatepark, tra cui si ricordando in altra parte del documento ossia lo Skeleton Valley a Monopoli, quello in costruzione a Bari, nei pressi del Ponte Adriatico, lo Z.E.S.T. a Sannicandro Garganico e lo Zia Lucia Skatepark di San Giovanni Rotondo nel Foggiano, il Salento fun park a Mesagne, quello di Francavilla Fontana, i D-Rock skatepark di Carosino. Inaugurati di recente quello di Acquaviva delle Fonti e quello di Bitonto. Merita di essere citato, anche se indoor, quello privato di Molfetta, a nord del capoluogo, che richiama molti praticanti.

## NUOVE FRUIZIONI DI DISCIPLINE TRADIZIONALI

Vi sono alcune attività tradizionali che, per assecondare i trend e le diverse modalità di pratica sportiva, stanno modificando i termini della loro offerta. In questo senso la FIDAL ha lanciato nel 2015 il progetto "**Runcard**", per regolamentare, da un lato il fenomeno "spontaneo" delle corse su strada, e riportarlo entro un alveo di certezze riguardo alla tutela della salute, perché correre fa bene, ma correre "male" può essere anche molto dannoso. Viene inoltre ribaltata l'idea che l'attività sportiva possa essere solo quella inquadrata all'interno di campi, stadi e palazzetti.

Proprio la FIDAL, per gli elevati "oneri" di realizzazione e ristrutturazione degli impianti di atletica leggera, (principalmente collegati alle dimensioni delle sue aree sportive e ai costi delle superfici specialistiche), ha lanciato nel 2019, un nuovo modello di progettazione, dai costi più contenuti, con l'obiettivo di proseguire nello sviluppo della pratica di base, e sempre nel rispetto della sostenibilità economica dei territori coinvolti. "Athletics ground", questo il nome del progetto, indicano, come già accennato nel focus relativo all'atletica leggera, "aree polivalenti sportive" a libero accesso e a "vocazione atletica", destinate alla pratica-gioco della disciplina, capaci di stimolare aggregazione, da realizzarsi in piazze, in giardini pubblici, in parchi comunali e residenziali, o all'interno di edifici-spazi industriali da recuperare.

## LA RICONVERSIONE DELLE AREE DISMESSE ESISTENTI

Come visto anche in precedenti capitoli, il mondo dello sport è in profonda e rapida trasformazione: la pratica sportiva è intesa come un mezzo per perseguire il benessere psico-fisico e ha assunto una crescente importanza nella vita individuale e sociale.

Questo cambiamento si riflette anche nella tendenza alla fruizione di nuovi spazi per svolgere l'attività sportiva; è una idea nuova di sport, da intendere in maniera informale e in ogni caso sempre più slegata dall'idea di competizione, un concetto mutuato dai paesi nordeuropei e che si sta sempre più diffondendo nell'Europa latina, Italia compresa.

Così alcune volte lo sport trova i suoi nuovi spazi in aree all'aperto, nei luoghi urbani ma anche in edifici ideati per usi diversi o strutture dismesse da riconvertire che, attraverso lo sport, sperimentano soluzioni inedite.

Nel riuso del patrimonio esistente diventa centrale il concetto di sostenibilità che, come già apprezzato, ha esteso il suo significato anche agli aspetti sociali ed economici; questa nuova consapevolezza induce l'opportunità di riqualificare il patrimonio esistente recuperando le strutture attraverso l'utilizzo sportivo.

Proprio per questi motivi al riuso è assegnata una prospettiva importante per il futuro delle città, dove agli impianti sportivi sarà assegnato il compito di sviluppare fenomeni di rigenerazione urbana in grado di trasformare tessuti urbani compromessi garantendo la sostenibilità di tale processo.

Diverse sono tuttavia le questioni poste dalla riconversione ad uso sportivo di spazi destinati ad altre attività. Il tema della rigenerazione richiede innanzitutto la comprensione di cosa debba essere conservato e cosa possa essere invece modificato/modernizzato trovando un punto di equilibrio per coniugare passato e futuro valorizzando i tratti dell'esistente.

Altro aspetto decisivo è il rispetto della normativa di settore, dato che le norme Coni, quelle delle Federazioni Sportive Nazionali, le prescrizioni igienico-sanitarie e di sicurezza individuano un sistema ben definito, spesso difficile da introdurre in edifici progettati per altri usi; per questo motivo le strutture riconvertite ospitano spesso impianti per allenamenti o per la pratica di discipline meno rigide e strutturate come, ad esempio, skate, arrampicata sportiva. Ma la sostenibilità degli interventi implica anche la necessità di fronteggiare gli oneri di gestione, da perseguire attraverso la "convivenza" tra attrezzature sportive e spazi ricreativi, tra iniziative culturali e attività commerciali e comunque di forte attrattività, in nome della multifunzionalità e sostenibilità economica.

Negli ultimi anni anche per le aree dismesse si sono aperte nuove possibilità legate allo sport e al tempo libero. Anche in questo caso soccorre una fortunata case history da un paese nordeuropeo. Un nuovo scenario nel recupero degli spazi esistenti è infatti rappresentato dall'esperienza degli Streetmekka, innovativi impianti sportivi e culturali realizzati in alcune città della Danimarca. Promossi da un'organizzazione senza scopo di lucro con l'obiettivo di offrire a tutti i bambini ed adolescenti la possibilità di accesso gratuito allo sport, questi impianti nascono dalla messa a disposizione di edifici e aree aperte abbandonate da parte delle amministrazioni locali e del loro riadattamento attraverso il finanziamento di aziende e fondazioni private. Il primo Streetmekka è stato realizzato ad Esbjerg, città caratterizzata da un'elevata percentuale di popolazione giovane: la posizione centrale ed il buon collegamento con i quartieri vicini ha trasformato un deposito di treni abbandonato in un nuovo polo di attrazione e di ritrovo per l'intera comunità cittadina.

## LE "CITTÀ ATTIVE"

Le nostre città del futuro dovranno essere sempre più a misura d'uomo, per una migliore qualità della vita sotto il profilo sociale, del benessere e della salute. Lo sport, inteso nella sua accezione più ampia, avrà un ruolo sempre più importante e strategico in ambito sociale. È una sfida che va affrontata come una sorta di "rivoluzione culturale e progettuale", per rendere le città, soprattutto le metropoli, più vivibili e fruibili.

"Città Attive" è un modello innovativo di pianificazione socio-urbanistica, in funzione del "benessere" dei cittadini, in cui l'attività sportiva diffusa riveste un ruolo centrale. Già nel 2012 questo "movimento di idee e di progettualità" si è sviluppato in modo organico, mettendo a confronto alcune interessanti esperienze a livello nazionale. Bari, unitamente ad una circa venti città italiane tra cui Udine, Reggio Emilia e Ferrara, ha partecipato ad un tavolo istituzionale per costituire la rete delle "città attive". Un primo passo importante per avviare un percorso comune che, al di là delle diverse configurazioni urbanistiche e strutturali, ha poi consentito di ampliare e approfondire i principi cardine e gli elementi operativi per dare corpo e sostanza ad un radicale cambiamento. Nelle "città attive" le infrastrutture, la mobilità, i servizi sociali, educativi e sportivi, offrono la possibilità di spostamenti "non motorizzati", così da poter svolgere attività ricreativa, fisica e motoria, il tutto finalizzato a mettere in atto "stili di vita" sani e corretti.

Una città può essere definita "attiva" se elabora politiche e azioni per consentire a tutti i cittadini di mantenersi fisicamente attivi nella vita quotidiana, agendo in maniera integrata su diversi ambiti, quali le infrastrutture, gli spazi di aggregazione, la forma e la qualità edilizia ed infine il contesto sociale.

La promozione dell'attività fisica e una pianificazione urbanistica basata sulla mobilità sostenibile e sulla tutela ambientale, determina anche molteplici benefici, come il risparmio sulla spesa sanitaria e sui trasporti; la creazione di ambienti più vivibili e attrattivi; il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico; l'accessibilità delle aree verdi e delle aree costiere oltre alla fruibilità del mare; la riqualificazione socio-ambientale dei quartieri, l'incremento della coesione sociale e dell'identità collettiva. Il valore aggiunto offerto dal modello della "città attiva" sta nelle ricadute positive che questa può avere sui gruppi sociali più a rischio o sfavoriti, come ad esempio gli anziani, le persone con disabilità, le minoranze etniche o le famiglie meno abbienti. Il concetto di fondo vede le politiche sportive e l'attività motoria diffusa come integrate con le politiche della salute, dell'ambiente e della mobilità sostenibile e imprescindibili nella pianificazione urbanistica e nella progettazione di infrastrutture, mobilità, servizi sociali ed educativi.

Non si tratta soltanto di facilitare le modalità per andare a piedi o in bicicletta, ma è necessario sviluppare programmi integrati che promuovano stili di vita più attivi e basati sul salutismo, sulla prevenzione sanitaria ovvero sui principi che sono alla base dello sport sociale moderno. Edifici e strade liberi da ostacoli ottimizzano la mobilità e l'indipendenza di persone con disabilità. Allo stesso tempo i quartieri sicuri permettono ai bambini di giocare liberamente, così come alle donne e agli anziani di sentirsi protetti e a proprio agio potendo partecipare ad attività sociali, sportive e ricreative.

Diventa sempre più fondamentale mettere in sinergia urbanistica e sport per immaginare un nuovo equilibrio tra città costruita e paesaggio, tra uomo e ambiente, tra modi di abitare e luoghi per vivere e lavorare a misura d'uomo e di bambino.
Si tratta di un'esigenza improcrastinabile per progettare e creare città più vivibili dove ci siano maggiori possibilità di svolgere attività ricreativa, motoria e sportiva in aree verdi e lungo la costa, ridefinendo il futuro urbanistico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di "qualità della vita".

# 9. EVENTI SPORTIVI IN PUGLIA: ANALISI ED OPPORTUNITÀ

9.1 Lo sport come "motore" dei territori
9.2 La ricognizione degli eventi sportivi nel breve periodo
9.3 Sport e bellezza: le case history di Polignano e Castellana Grotte
9.4 Tendenze dell'attuale calendarizzazione
9.5 L'offerta ricettiva: cenni
9.6 Le peculiarità dell'evento sportivo "made in Puglia"
9.7 Network e sviluppo di una identità di marca sportiva

**Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità**

## 9.1 LO SPORT COME "MOTORE" DEI TERRITORI

Lo sviluppo del marketing territoriale attraverso la piattaforma dello sport può rappresentare, nei prossimi anni, una delle direttrici da seguire per la promozione dei territori delle sei province, valorizzando il sistema sportivo presente in una logica di "network".
La previsione di un vasto numero di eventi a carattere sportivo può diventare uno dei volani primari dello sviluppo socio-economico, tangibile per le economie locali. Prima, tuttavia, è necessario creare una "identità di marca sportiva", partendo da un esame multidisciplinare dei territori in esame.
Diventa così essenziale l'analisi delle manifestazioni sportive, focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche distintive di questi eventi e dei territori che compongono la Puglia.

**Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità**

## 9.2 LA RICOGNIZIONE DEGLI EVENTI SPORTIVI NEL BREVE PERIODO

Gli ultimi anni hanno segnalato, anche in Puglia, una fioritura di eventi sportivi su scala nazionale e internazionale di notevole richiamo ed interesse. Un fenomeno che va al di là dell'aspetto agonistico in sé ed abbraccia le potenzialità di impulso turistico che a tali eventi sono strettamente correlate.
Un binomio, quello tra sport e turismo, che la Regione Puglia considera meritevole di sviluppo ed attenzione, tanto da riconoscere, nei grandi eventi sportivi, un'importante leva di marketing territoriale per attivare meccanismi premiali, sia in termini di promozione che di incentivi.
In particolare, negli ultimi anni **Bari** ha ospitato, anche in virtù della sua posizione geografica centrale e di una dotazione di impianti funzionale ad accogliere un'ampia domanda di appassionati, una serie di importanti eventi delle seguenti discipline:

- **pallavolo maschile:** il PalaFlorio ha ospitato la sessione finale della 40esima edizione della Coppa Italia serie A a gennaio 2018, la Pool "C" dei Mondiali a settembre dello stesso anno, e le qualificazioni per le Olimpiadi di Tokyo della nazionale italiana, ad agosto 2019, confermandosi, grazie ad una capienza di 6.000 spettatori, impianto idoneo per l'organizzazione dei grandi eventi di volley (mondiali femminili 2014);
- **pallacanestro maschile**: sempre il PalaFlorio ha ospitato la Supercoppa di Lega Basket serie A, a settembre 2019, ribadendo la vocazione ad essere sede anche di grandi kermesse di basket (qualificazioni europee nazionale italiana 2010);
- **nuoto e pallanuoto**: lo Stadio del Nuoto è stato sede di una serie di importanti eventi, quali il campionato di nuoto sincronizzato femminile (giugno-luglio 2017) e, per due anni consecutivi, a marzo del 2018 e del 2019, la fase finale della Coppa Italia (rispettivamente, "FinalFour" e "FinalEight") di pallanuoto maschile;
- **rugby**: nel marzo 2018 lo Stadio della Vittoria ha ospitato l'incontro Italia-Scozia, valevole per il Torneo Sei Nazionali Under-20 2018, che ha segnato sia il debutto degli azzurrini al Sud Italia che il record di spettatori (oltre 5.000), per una partita disputata dalla nazionale under 20 di rugby;
- **tiro con l'arco**: nel febbraio 2017 la Fiera del Levante è stata sede, in un nuovo padiglione, dei Tricolori Indoor della disciplina.

Menzione a parte merita il **taekwondo**, che in Puglia ha trovato terreno fertile in termini di pratica e seguito, soprattutto dopo l'oro del mesagnese Carlo Molfetta alle Olimpiadi di Londra 2012. Per questa disciplina in ascesa, eventi di importante caratura sono stati organizzati fra il capoluogo e il **Tarantino**. A cavallo fra ottobre e novembre 2019 il PalaFlorio ha ospitato gli European Championships (anche di para taekwondo), dopo essere stato sede dei campionati italiani Cinture Nere Senior e dei Campionati Italiani di Para Taekwondo nel settembre 2018 e dei Campionati Interregionali a marzo 2017. Nello stesso anno, la Puglia si è confermata protagonista anche grazie al PalaWojtyla di Martina Franca, sede, nel novembre 2017, dei Campionati Italiani Poomsae e FreeStyle e dei Campionati Italiani Para Taekwondo.
Per il **calcio**, l'evento più significativo del recente periodo è stato senz'altro la disputa allo stadio San Nicola di Bari dell'amichevole fra le nazionali di calcio di Italia e Francia, a settembre 2016, a due anni dall'ultima esibizione degli

azzurri nel capoluogo[7].

Trend positivo anche per il **calcio a 5**, la disciplina che, nel giro di otto anni, ha visto più che raddoppiare il numero dei tesserati in regione. Un vero e proprio boom che ha contribuito ad investire la Puglia, ed il Barese in particolare, dell'organizzazione del Trofeo delle Regioni, con 13 impianti coinvolti nell'intera provincia, fra aprile e maggio 2017. Un evento a suo modo "storico", se si pensa che la kermesse mancava in regione da 28 anni.

Nella scelta di orientarsi sull'evento di spicco di una data disciplina, un peso specifico risulta legato anche alle particolari **tradizioni sportive** di un dato territorio.

**Foggia** e la sua storia **schermistica**, ad esempio, sono stati onorate nel migliore dei modi, come già rappresentato, con l'organizzazione dei campionati europei Giovani e Cadetti, a febbraio 2019. Un know-how particolarmente apprezzato, quello pugliese, visto che i campionati italiani delle stesse categorie giovanili si sono svolte a Lecce il mese successivo, a marzo, facendo così della Puglia la regione nevralgica dell'attività giovanile 2019.

A livello di competizioni senior è doveroso citare **Conversano**, "culla" storica della **pallamano** pugliese, che, a febbraio 2018, ha celebrato l'esperienza organizzativa di eventi di handball con la "Final Eight" di Coppa Italia maschile e femminile. Discorso simile per **Giovinazzo e Molfetta**, avamposti meridionali di una rotellistica quasi esclusivamente concentrata nelle regioni settentrionali: nei due centri adriatici, a cavallo fra maggio e giugno 2019, si sono giocate le finali nazionali giovanili di **hockey su pista**.

In ambito **automobilistico** da segnalare, fra le manifestazioni di maggior tradizione, il "Rally del Salento", che si svolge in giugno sulle strade della provincia di Lecce ed è valevole per il Campionato Italiano Rally (52 le edizioni svolte), e la Coppa Fasano-Selva, cronoscalata automobilistica del territorio di Fasano giunta alla 61esima edizione ma non disputata nel 2019. Sta riscuotendo successo anche lo Slalom dei Trulli "Coppa Città di Monopoli" di automobilismo (setttima edizione a fine giugno 2019) di rilevanza nazionale, valevole per il Campionato Italiano di specialità.

Proseguendo negli **sport su strada**, rientra fra le classiche ciclistiche a rilevanza nazionale la "Coppa Messapica", che, dal 1952, si disputa su circuito urbano ed extraurbano di Ceglie Messapica ed è attualmente riservata alle categorie Elite e Under 23.

A luglio 2019 **Fasano** ha ospitato il campionato Mondiale 2019 di pattinaggio artistico in linea, con la disputa di competizioni in cinque diverse specialità.

Il **Salento** si è distinto anche per importanti eventi di pallavolo giovanile, nel corso del 2016: le finali giovanili U16 femminili in provincia di Lecce (Cutrofiano, Maglie, Corigliano d'Otranto, Galatina), tra maggio e giugno, e il torneo Wevza (Western European Volleyball ZonalAssociation), valevole per le qualificazioni agli Europei U16 maschili a Ostuni a luglio.

Nella **BAT** il **tennis** ha saputo ritagliarsi una nicchia di buon livello con l'organizzazione del "Città della Disfida", open primaverile del circuito internazionale ATP (giunto alla 20a edizione): un trampolino di lancio per tanti tennisti promettenti rivelatisi poi campioni della disciplina. Una vetrina di prospettiva, sia pure con un'età media molto più bassa, è la "Nicolaus Cup" U12, rassegna internazionale del circuito Tennis Europe Internazional – Junior Tour, che ha fatto il suo esordio a Bari, con quasi 300 iscritti provenienti da tutto il mondo.

A **Taranto e provincia**, grande attenzione è dedicata, oltre che alla **pallacanestro** (nel 2019 la città ionica ha ospitato a giugno le finali nazionali U16 di Eccellenza), agli sport del mare, come in occasione della prima tappa del "Trofeo Optisud" di **vela giovanile**, che, a febbraio 2018, ha radunato, nella città dei due mari, centinaia di giovanissimi praticanti provenienti da ogni parte della penisola.

A settembre dello stesso anno, la città ionica ha ospitato il Campionato Italiano Assoluto "Big Game" di traina d'altura, preceduto a maggio da un altro appuntamento di **pesca sportiva**: il campionato italiano di Eccellenza "Surf Casting", disputato in provincia, a Castellaneta Marina.

Per le discipline di mare, si segnala infine l'organizzazione di regate internazionali di **vela d'altura** quali la Trani-Dubrovnik e la Brindisi-Corfù, giunta alla 34esima edizione e considerata fra le regate più famose e interessanti dell'Adriatico, oltre ai campionati giovanili in doppio di **vela**, disputati a Bari nel settembre 2019.

Si tratta di eventi che al di là di tipicità molto diverse fra loro, si propongono di rappresentare un volano per le bellezze del territorio, di aggiungere un'offerta diversa e più completa, quella turistica, rispetto a quella sportiva consumata esclusivamente negli impianti sportivi "classici" in cui tali eventi si svolgono.

Accanto a tale tipologia di manifestazione, tuttavia, se

[7] *Sin dall'apertura, l'impianto del capoluogo ha ospitato numerose manifestazioni internazionali di assoluto rilievo, fra cui alcuni incontri del Mondiale 1990 e la finale della Coppa del Campioni 1991.*

ne segnalano altre, spesso legate a nuove discipline o a moderne declinazioni di sport tradizionali, in cui l'attrazione turistica non è eventuale ma irrompe sullo sfondo, fungendo essa stessa da impianto "atipico" a cielo aperto, come già apprezzato in precedenza. Un esempio in questo senso è sicuramente rappresentato del campionato italiano di **kitesurf wave**, disputatosi per la prima volta in Salento nel 2019, a Porto Cesareo.

**Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità**

## 9.3 SPORT E BELLEZZA: LE CASE HISTORY DI POLIGNANO E CASTELLANA GROTTE

Meritevoli di approfondimento e di studio, in questo senso, sono gli esempi di due centri del barese a grande vocazione ed attrattività turistica, che stanno provando a mettere lo sport al centro delle rispettive "cartoline".

**Polignano a Mare**, 33 km a sud di Bari, è una sintesi perfetta di fascino ambientale e storico: ampie grotte scavate dal moto ondoso e case bianche che si stringono l'una e l'altra, per un perfetto quadro d'assieme.

Fino a ieri era conosciuta per aver dato i natali al cantante Domenico Modugno, per le sue bellezze e per la sua posizione, appollaiata com'è su una scogliera che, in prossimità del borgo, raggiunge i 24 metri d'altezza. Oggi, per questa stessa caratteristica, Polignano è diventata anche la città dei **tuffi estremi** dalla scogliera, unica tappa italiana del campionato abbinato ad un notissimo brand delle bevande energetiche, la "**Red Bull Cliff Diving**".

Dopo essere stata lo scenario della finale mondiale nel 2018, Polignano a Mare è tornata ad accogliere lo spettacolo della World Series, il 2 giugno 2019, in occasione della Festa della Repubblica Italiana. Non un caso, visto che l'Italia è il paese che ha ospitato più gare al mondo della competizione di tuffi di grande altezze: 9 eventi su un totale di 11 edizioni, di cui ben 7 nell'arena naturale della località del Sud Barese.

È ormai diventata una consuetudine, almeno una volta all'anno, puntare gli occhi sulla piattaforma dell'ormai celebre terrazza "L'Abbate", a 27 metri d'altezza, tra terra e cielo. Dalle barche al largo agli scogli vicini, ci si contende la posizione migliore per ammirare le acrobazie dei campioni.

La manifestazione sta facendo registrare numeri impressionanti: decine di migliaia di presenze dal vivo, dalle rocce in acqua, fino a toccare i 70.000 presenti negli ultimi eventi, mentre i video del canale YouTube della RedBull contano milioni di visualizzazioni (oltre 3,5 per una sola "clip" della World Series 2016, oltre 1,5 per il live della World Series 2018).

Un evento unico integrato nel territorio che lo ospita, non solo per la naturale location a strapiombo sul mare, ma anche per l'obbligato accesso dei tuffatori da una casa "privata", che rendono l'evento di Polignano una delle gare più apprezzate dell'intero circuito internazionale.

Un ulteriore esempio di integrazione tra sport e bellezze naturali è portato dalla recente esperienza adottata da **Grotte di Castellana**, il celebre sito carsico situato alle porte della Valle d'Itria, a pochi chilometri da borghi incantevoli come Alberobello o la stessa Polignano.

Nel corso degli anni, l'offerta dell'ente gestore si è ampliata a concerti e spettacoli (su tutti "Hell in The Cave", rappresentazione dell'inferno dantesco, definito il più grande spettacolo aereo sotterraneo del mondo) fino a comprendere, nell'estate 2018, anche l'evento sportivo, accentuando il lato esperienziale ed emozionale della visita turistica.

L'area turistica delle Grotte ha così ospitato le prime finali nazionali giovanili di **pallacanestro** "**3x3**", che diverrà disciplina olimpica già in occasione dei prossimi Giochi olimpici estivi di Tokyo. Uno sport in rapida espansione, anche e soprattutto in Italia che vanta il più alto numero di iscritti al mondo (quasi 8.000, a novembre 2017) ed un titolo mondiale con la nazionale femminile.

Nell'occasione, nel complesso di piazzale Anelli sono stati allestiti, a poche decine di metri dagli ingressi per gli itinerari dell'offerta turistica classica, i campi su cui si sono sfidate le squadre qualificate da ogni parte d'Italia. Ciascuna di esse è arrivata in Puglia con il proprio seguito di parenti ed addetti ai lavori, considerata anche la giovane età dei partecipanti (under 18 e under 16).

Una scelta rivelatasi particolarmente premiante per la pratica di uno sport tipicamente outdoor, tanto da essere confermata anche per la seconda edizione della manifestazione.

Il 3x3, infatti, è perfetto per le condizioni naturali e climatiche della Puglia, al di là del fortunato esordio della esperienza di Castellana. Grazie all'attivismo del locale comitato federale, l'inserimento della disciplina è risultato particolarmente felice anche in un contesto urbano: all'inizio di agosto 2018 Bari è stata sede, nel tratto di lungomare in prossimità di molo San Nicola, in pieno centro cittadino, delle qualificazioni al campionato europeo 2018, che hanno visto convergere nel capoluogo circa 16 nazionali maschili e femminili.

Alla spettacolarità della disciplina si è così abbinata,

negli eventi pugliesi, la bellezza naturale a far da sfondo: indicazioni altrettanto positive, fra l'altro, erano già pervenute in occasione delle varie tappe dei circuiti estivi regionali, che hanno proposto isolate, quanto suggestive, soluzioni di integrazione con i monumenti e luoghi di interesse cittadini. Si pensi ad esempio a Mola di Bari, e alla disputa di un evento di streetball, nel 2015, nel largo antistante il Castello Angioino, nell'area più frequentata del centro, a 20 km a sud del capoluogo.
In quest'ottica di progressiva "contaminazione" fra sport e bellezze naturali e architettoniche, è assolutamente auspicabile un dialogo permanente fra soggetti istituzionali dell'ambito sportivo e turistico, già avviato in termini di azioni di co-promotion e co-branding.
Il passaggio successivo passa dalla valutazione ed indicazione dei siti turistici più idonei e funzionali ad ospitare eventi sportivi a cielo aperto, con l'obiettivo dell'incontro fra l'offerta degli uni e la domanda degli altri, con particolare riguardo alle discipline di recente crescita e tendenza, che ben possono esaltare le caratteristiche climatiche e morfologiche della regione.

**Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità**

## 9.4 TENDENZE DELL'ATTUALE CALENDARIZZAZIONE

La calendarizzazione dei prossimi eventi sportivi che si svolgeranno in Puglia risponde a molteplici esigenze:

- *la già apprezzata ricettività dell'impiantistica in dotazione, in particolare di una struttura come il PalaFlorio di Bari;*
- *l'inclinazione di determinate zone della regione, per caratteristiche naturali e morfologiche, ad ospitare manifestazioni outdoor;*
- *la valorizzazione dell'evento sportivo nel novero degli strumenti di rilancio di un territorio.*

Con riferimento all'offerta di eventi 2019, Bari ed il PalaFlorio hanno ribadito la potenziale attrattività per appassionati non solo pugliesi ma anche di gran parte delle regioni del Sud Italia.
Con una capienza di 6.000 posti, infatti, l'impianto barese, oltre ad essere il più grande palasport pugliese, è il terzo impianto del Sud, dietro il PalaPentimele di Reggio Calabria e il PalaMaggiò di Caserta: considerata la posizione geografica dell'impianto calabrese, il PalaFlorio è sicuramente raggiungibile, per gli eventi di alto livello, da un tipo di pubblico di provenienza interregionale, da gran parte del Sud Italia come dalle regioni adriatiche. I due eventi di notevole caratura svoltisi negli ultimi mesi (le qualificazioni per le Olimpiadi di Tokyo della nazionale italiana di pallavolo maschile, la Supercoppa di Lega Basket Serie A di pallacanestro, i campionati europei di taekwondo e Para Taekwondo) sono in linea, fra l'altro, con il buon piazzamento ottenuto dalla provincia di Bari in una specifica classifica tematica nell'ambito dell'indice di sportività 2018 delle province italiane[8].
Nella graduatoria che tiene conto dell'attrattività dei diversi territori a ospitare grandi eventi di rilievo internazionale (mondiali ed europei) e i più significativi eventi a livello nazionale, la provincia di Bari occupa infatti il 32esimo posto su 107 piazzamenti e risulta la città meglio classificata del Sud Italia[9].
Parallelamente, si assiste, come anticipato, ad una crescente attenzione, anche in termini di impegno organizzativo, verso eventi calibrati sull'ambito territoriale di riferimento: fra questi, da segnalare, oltre ai campionati italiani giovanili in doppio di vela svoltisi nel capoluogo, a settembre 2019, i mondiali master di orienteering che si disputeranno sul Gargano nel 2022, con lo scenario della Foresta Umbra.
Quest'ultima manifestazione, in particolare, costituisce il coronamento della diffusione e della valorizzazione di una disciplina a forte connotazione ambientale, che in Puglia, come visto, è riuscita a declinarsi in modo assolutamente particolare ed innovativo: non solo la foresta, tipica dello "sport dei boschi" (nato nel Nord Europa), ma anche la variante della pratica nei centri storici, oggetto di progressiva mappatura negli ultimi anni. Ed è così che il Gargano è diventato uno dei territori di riferimento a livello internazionale, candidandosi ad intercettare la domanda di utenza proveniente dalla Scandinavia, "culla" storica della corsa orientamento.

**Il rilancio dell'immagine del territorio**

Accanto all'esaltazione della funzione catalizzatrice dell'evento sportivo rispetto alle attrattive turistiche, si registra infine l'inserimento di tali manifestazioni in un più ampio ventaglio di strumenti per il rilancio dell'immagine di un territorio, sia in termini di percezione da parte dei residenti che della considerazione dall'esterno.
In questo senso, lo sport, ed in particolare l'evento agonistico, non possono che essere il segmento di una programmazione più ampia e composita da parte degli enti locali: è il caso di Taranto e dell'accoglimento della proposta di candidatura per l'Italia alla 20esima

edizione dei **Giochi del Mediterraneo**[10] **(dal 13 al 22 giugno 2026)**, nata nell'ambito del "Piano Strategico", promosso dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto.

Una programmazione di ampio respiro che si propone di definire una nuova visione di sviluppo ecosostenibile della città e dell'intero territorio ionico-salentino, erodendo progressivamente l'immagine negativa legata alle note questioni di inquinamento ambientale e rivelando il processo di rigenerazione urbana e di trasformazione economica in atto.
Come già accaduto per pregresse esperienze positive di riconversione di aree urbane in crisi, in Italia e all'estero, un evento sportivo di livello internazionale come i "Giochi del Mediterraneo" rappresenta un'occasione per riattivare l'identità storica e culturale non solo del centro ionico, da sempre legata alla Magna Grecia, ma anche dell'area del Grande Salento, con il coinvolgimento di Brindisi e Lecce e delle rispettive strutture sportive.
Evento dunque come strumento di riscoperta di sé da parte della comunità, in grado di lasciare un'eredità tangibile sul territorio, in termini di know-how e di impiantistica.

**La "sostenibilità" come valore aggiunto degli eventi sportivi**

Quella di Taranto, come si legge nel dossier di candidatura, si propone di essere una edizione dei Giochi fondata sui più avanzati criteri di sostenibilità, con l'obiettivo di essere fonte di ispirazione per gli atleti, gli ospiti e per le altre città, che, nel Mediterraneo, attraversano fasi di transizione simili. Nel contempo, si punterà a massimizzare i benefici durevoli per lo sport e la salute nella comunità tarantina (così da poter ridurre al minimo il consumo di risorse e gli impatti ambientali).
Nella progettazione e costruzione dei nuovi interventi (previsti nuovi impianti a livello natatorio e nautico), saranno adottati i più efficaci accorgimenti per il raggiungimento di elevati standard prestazionali, sia italiani che internazionali, al fine di realizzare strutture con impatto ambientale "zero". Gli impianti sportivi esistenti saranno rifunzionalizzati e ammodernati con l'obiettivo di ridurre drasticamente i consumi energetici, ponendo in essere, fin dalla fase di progettazione degli interventi, tutti gli accorgimenti necessari per assicurarne la gestione duratura e sostenibile (in termini ambientali ed economici).
La "sostenibilità", peraltro, è da diverso tempo ritenuta un valore essenziale nei grandi eventi sportivi globali, tanto che da essere presentata nel 2014 come uno dei tre pilastri dell'Agenda Olimpica 2020 insieme a "gioventù" e "credibilità".
Il CIO (Comitato Internazionale Olimpico) ha sviluppato una vera e propria strategia in questo senso, comprensiva dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile universale raggruppabili in cinque aree principali: infrastrutture e siti naturali, approvvigionamento e gestione delle risorse, mobilità, forza lavoro e clima. Obiettivi che dovrebbero essere fissati da tutti gli eventi sportivi che si definiscono "sostenibili" e che sono stati perseguiti con successo già in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang 2018.

**Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità**

## 9.5 L'OFFERTA RICETTIVA: CENNI

Fondamentale in tale contesto sono l'incidenza e la risposta in termini di offerta della capacità ricettiva della Puglia, legata anche ad un turismo in forte espansione che continua a far registrare un incremento di presenze straniere, in continua e costante crescita.

Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio di Puglia Promozione, nel 2018 il totale degli esercizi che hanno ospitato e accolto turisti, sia italiani che stranieri, è stato di 7.463 unità (alberghi, residenze, affittacamere, agriturismi, B&B, campeggi, case vacanze, ostelli,

[8] *La ricerca è pubblicata annualmente, nei suoi dati più significativi, da "Il Sole 24 Ore" ed è curata dai ricercatori del gruppo Clas, che, a partire da oltre 100 aspetti dello sport, sintetizzati in 30 specifici indicatori, porta a determinare l'indice di "sportività" a livello territoriale.*

[9] *Nella valutazione comprensiva anche delle isole, ha conseguito una migliore posizione la sola Sassari, 18esima in questa speciale classifica. Discreto il riscontro fatto registrare da Brindisi, 50esima, mentre bisogna scorrere gli ultimi posti della graduatoria per trovare Lecce (94a), Foggia (99a) e Barletta-Andria-Trani (104a). Classifiche complete disponibili al seguente link: http://lab24.ilsole24ore.com/indiceSportivita/*

[10] *La Puglia ha già ospitato i Giochi del Mediterraneo, a Bari nel giugno 1997: 3473 atleti provenienti da 21 nazioni gareggiarono in 25 discipline per un totale di 234 gare e 742 medaglie.*

villaggi turistici) per un'offerta molto variegata che riesce a rispondere in maniera adeguata alle esigenze della clientela in relazione anche alle caratteristiche paesaggistiche, morfologiche, culturali e urbanistiche del territorio. La disponibilità delle camere ha raggiunto, nello stesso periodo, le 100.155 unità per un totale di 280.941 posti letto.
Passando alla suddivisione per province, Foggia risulta quella con più camere disponibili, ben 33.034, e con un numero di posti letto che raggiunge il totale di 99.509 a fronte di 1.239 esercizi. Passando all'esame degli altri territori, Bari annovera 1.742 siti ricettivi per 13.335 camere e 31.797 posti letto, mentre Lecce fa registrare il numero più alto in tutta la regione delle strutture nella loro globalità, che sono 2.453 a fronte di 31.550 camere e 89.852 posti letto. Nella provincia di Brindisi si rilevano invece 744 esercizi, 10.890 camere e 29.824 posti letto. A Taranto le strutture di ospitalità sono 823 per 8.663 camere e 23.884 posti letto. Infine, la BAT con 462 esercizi, 2.683 camere e 6.075 posti letto.
Un ulteriore dato importante: la Puglia si conferma nella top ten dei pernottamenti secondo i dati Istat del 2017, con il record di oltre 15 milioni di presenze (decimo posto a livello nazionale) superando, per il secondo anno consecutivo, Piemonte, Sardegna e Sicilia.

**Trasporti e collegamenti: cenni**

L'offerta ricettiva può contare su un sistema di trasporti collaudato, già in grado di garantire agli utenti spostamenti agevoli attraverso una buona rete autostradale, collegamenti aerei di compagnie nazionali ed estere, collegamenti ferroviari e marittimi.

In particolare i collegamenti aerei hanno conosciuto uno sviluppo negli ultimi anni, soprattutto l'aeroporto "Karol Wojtyla" di Bari-Palese, il più grande della Puglia, che ha fatto registrare un notevole aumento dei voli e dei viaggiatori, con oltre 6 milioni di passeggeri all'anno.
È collegato quotidianamente, mediante vettori di bandiera e low-cost, con i principali scali nazionali e internazionali. Al proprio interno è dotato di una stazione-fermata metropolitana (Ferrovie del Nord Barese), che, in appena 18 minuti, consente agli utenti di raggiungere la stazione ferroviaria di Bari Centrale.
Funge anche da principale hub aereo per il notevole traffico turistico, diretto nella parte meridionale della Puglia, l'aeroporto "del Salento" di Brindisi-Papola Casale, ampliato e riorganizzato nel 2007, collegato quotidianamente mediante vettori di bandiera e low-cost con i principali scali nazionali e internazionali.

I collegamenti ferroviari sono garantiti dalle Ferrovie dello Stato e Trenitalia sia a livello nazionale che regionale (direttrice adriatica, direttrice tirrenica, direttrice ionica). A livello locale esistono collegamenti ferroviari regionali. Le Ferrovie Appulo-Lucane (servizio di autolinee regionali e interregionali con la Basilicata) attraversano la Murgia barese con fermate ad Altamura e Gravina, fino a raggiungere la vicina Matera. La Ferrotramviaria, Ferrovie del Nord-Barese (anche servizio di autolinee regionali) prevedono un percorso articolato che va da Bari a Barletta. Infine, le Ferrovie del Sud-Est, con collegamenti fino alla parte meridionale del Salento, e le Ferrovie del Gargano che operano in provincia di Foggia con collegamenti San Severo-Peschici e Foggia-Lucera.
La rete autostradale è capillare (A14 "Adriatica" Bologna-Taranto; A16 "dei Due Mari" Napoli-Canosa di Puglia). Collegate all'autostrada A14 ci sono anche le uscite per Foggia, Cerignola, Andria, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta e Bitonto. Puglia e Basilicata sono collegate dalla SS 96 che da Modugno raggiunge Altamura e poi Matera. Da Bari verso Lecce il collegamento è garantito da una strada a quattro corsie, con una fitta e funzionale rete stradale: SS 7 che collega Taranto, Brindisi e Lecce; SS 100, che collega Taranto a Bari; SS 106, che collega Taranto e Reggio Calabria, attraversando la Basilicata. Molto ramificata è la rete di strade nel Salento che collegano sia la zona costiera che i comuni dell'interno.
Il Porto di Bari, situato in stretta adiacenza alla città, costituisce un punto di riferimento per i collegamenti via mare. Con un traffico merci e passeggeri prevalentemente diretto verso la penisola balcanica (Croazia, Montenegro, Albania, Grecia), l'Egeo e il Medio Oriente, nel 2018 ha movimentato poco più di un milione di passeggeri, dei quali 573.000 crocieristi.
Il Porto di Brindisi è uno dei poli turistici, commerciali e industriali più importanti con collegamenti quotidiani verso la penisola balcanica, la Grecia e la Turchia.
Altro nodo logistico è il Porto di Taranto, situato immediatamente al di fuori della città, tra i più importanti e strategici d'Italia per il traffico delle merci.
Nel Leccese hanno una preminente vocazione turistica i porti di Gallipoli (anche mercantile), Otranto, Santa Maria di Leuca.

**Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità**

## 9.6 LE PECULIARITÀ DELL'EVENTO SPORTIVO "MADE IN PUGLIA"

Dalla prima ricognizione operata emerge, a livello generale, una "frammentazione" dell'offerta sportiva, spesso collegata all'operosità del singolo operatore locale. Non sempre queste attività sportive sono durature nel tempo, non riuscendo così trasformarsi in asset stabili di un determinato territorio.
Sulla base di quanto già esaminato, tuttavia, è sicuramente possibile individuare alcune possibili caratteristiche di evento sportivo "tipicamente pugliese", sulla base di una serie di elementi di contesto e di offerta:

- **mare e coste:** la Puglia è la regione italiana peninsulare a maggior sviluppo costiero, con 829 km, venendo preceduta, in senso assoluto, solo da Sardegna, con 1.849 chilometri, e Sicilia, con 1.500. Tale dato riflette una ricchezza straordinaria, in quanto il mare è percepito tra le risorse sportive più rilevanti, non solo con riguardo agli sport nautici tradizionali ma anche a quelli di recente diffusione legati ad un approccio attivo (per esempio il kitesurf, che diverrà disciplina olimpica da Parigi 2024, e kiteboarding, con la disputa delle finali italiane, svoltesi a Gallipoli ad ottobre 2019);

- **clima:** le condizioni climatiche della Puglia sono favorevoli ad accogliere una domanda sportiva e di eventi, fortemente destagionalizzata, con possibilità di disputa di sport all'aperto anche nei bimestri settembre/ottobre ed aprile/maggio;

- **varietà del paesaggio:** la ricchezza degli elementi morfologici offre pressoché infinite possibilità di "esplorazione", anche sportiva, per i turisti attivi, nonché possibilità di praticare ed ospitare discipline che assecondano tale varietà (es.: triathlon, con crescente diffusione in alcuni fra gli ambiti territoriali più attrattivi, come il Gargano ed il tratto adriatico tra Polignano ed Ostuni, ma anche Bari, con il Gran Prix svoltosi sul lungomare);

- **distintività:** naturale propensione della Puglia nel presentarsi come una destinazione capace di caratterizzarsi per un "lifestyle" all'insegna del benessere[11].

Gli itinerari di rilievo naturalistico-internazionale, delle riserve marine (Tremiti e Torre Guaceto, su tutte), delle aree protette regionali, delle riserve naturali e delle attività a esse connesse (cycling, trekking, birdwatching), come anche le attività sportive (vela, canottaggio, pesca sportiva, subacquea, passeggiate naturalistiche), costituiscono una risorsa preziosa cui attingere per garantire alla Puglia una prospettiva più interessante per costruire e raggiungere nuovi standard qualitativi. Una regione che può contare su una dotazione di 2 Parchi Nazionali (Gargano e Alta Murgia), 11 Parchi Regionali, 3 Aree Marine Protette, 17 Riserve Statali, 7 Riserve regionali è altresì appetibile per il turista post moderno alla continua ricerca di posti dove poter anche fare sport.

Se da un lato, però, è possibile "costruire" un evento sportivo tipicamente pugliese sulla base delle caratteristiche ambientali e morfologiche della regione, dall'altro l'appeal turistico del prodotto "sport" va ancora notevolmente incrementato, rappresentando ancora una percentuale trascurabile sul totale degli arrivi in regione[12].
Secondo un approfondimento realizzato nel 2015 dal CISET (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica) su dati indagine e dati Puglia Promozione, infatti, il peso dei segmenti "eventi culturali e sportivi"

[11] *Così il report realizzato nell'ambito degli approfondimenti sui Prodotti turistici locali, a cura del docente Pierfelice Rosato (Università del Salento), per Puglia Promozione, consultabile su www.agenziapugliapromozione.it.*

[12] *Sotto questo aspetto è interessante vedere come si distribuiscono le presenze nell'area territoriale pugliese, partendo dalle percentuali elaborate dall'Osservatorio turistico regionale su dati SPOT Regione Puglia/Istat relativi al 2018: Salento (34,1%), Gargano e Daunia (28,8%), Valle d'Itria (14,1%), Bari e la costa (12,6%), Magna Grecia, Murgia e Gravine (7,4%), Puglia Imperiale (3%). Quanto alle destinazioni, Vieste si conferma la principale destinazione del turismo balneare in Puglia con 1,9 milioni di presenze nel 2018. Bari, meta del turismo business e culturale, è al primo posto per numero di arrivi (445.000) e seconda per presenze (835.000). Lecce si classifica al terzo posto per gli arrivi (264.000) e al quinto per presenze (698.000). In un territorio così vasto e variegato, ci sono delle peculiarità che indicano la strada maestra da percorrere: ovvero incentivare e migliorare la capacità ricettiva, dare ulteriore slancio alla progettazione di attività sportive all'aperto e a di eventi sportivi, che possano diventare il volano per un nuovo modello di sviluppo della Puglia*

e "sport" è complessivamente pari allo 0,2% sul totale regionale, a differenza di prodotti quali "mare" (54%), "business" (19%), "arte" e "cultura" (13%)[13].
I numeri non sono ancora premianti ma destinati a crescere, in quanto, pur risultando le esperienze turistiche "sportive" ancora poco scelte, rispetto a quelle culturali ed enogastronomiche, presentano di fatto un altissimo livello di soddisfazione, ad ulteriore attestazione dell'attenzione crescente per un turismo internazionale orientato alla pratica dello sport.

**Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità**

## 9.7 NETWORK E SVILUPPO DI UNA IDENTITÀ DI MARCA SPORTIVA

Definite le possibili caratteristiche peculiari della manifestazione sportiva pugliese, sarà necessario focalizzare gli sforzi sulla creazione di un "sistema di eventi", che identifichi, in modo chiaro, un'offerta stabile di manifestazioni destinate ad un pubblico trasversale (nazionale e internazionale). La presenza di specificità può senz'altro aiutare i territori a caratterizzarsi, facendo nascere una identità di marca sportiva, e ad intercettare vecchi e nuovi target di riferimento.
Il passaggio successivo, come già rimarcato, è rappresentato dall'implementazione di un'offerta turistica integrata che correli e metta a "sistema" lo sport con i prodotti tradizionali, facendo incontrare l'offerta di siti e risorse naturali ed urbani di valenza sportiva alla domanda di organizzazione di eventi, soprattutto a cielo aperto.
Questo appare il metodo più efficace per coinvolgere la filiera degli operatori, che, a vario titolo, possono essere interessati ad entrare in contatto con vecchi e nuovi format sportivi.
È pertanto necessario dare attuazione, attraverso un dialogo permanente, all'accordo istituzionale già siglato nel 2016 fra Regione, agenzia Puglia Promozione e Coni regionale, che si propone un confronto sinergico mirato a programmazione condivisa, candidature per grandi eventi, destagionalizzazione e valorizzazione degli sport ambientali.
Un network che punta all'obiettivo comune dello sviluppo del "turismo sportivo", nel rispetto delle specificità dei diversi compiti in campo agli organismi istituzionali:

- **Regione Puglia:** definizione degli indirizzi generali di programmazione per gli aspetti turistici, culturali e sportivi per la promozione di manifestazioni sportive di livello regionale, nazionale ed internazionale organizzate sul territorio, con l'uso del marchio "Puglia"[14], e attività di affiancamento ai vari partner nella presentazione di candidature per "grandi eventi" sportivi;
- **Puglia Promozione**: promozione e sostegno del programma condiviso di manifestazioni, anche attraverso la predisposizione di convenzioni agevolate con le associazioni degli albergatori e lo sviluppo delle attività ricettive;
- **Coni Puglia**: programmazione annuale degli eventi più importanti, di concerto con la Regione Puglia, con particolare riguardo alle manifestazioni che possano incentivare il turismo in bassa stagione, mappatura dei luoghi in cui svolgere sport ambientali collegati al turismo sportivo e collaborazione alla candidatura per "grandi eventi".

Lo sviluppo ed il potenziamento di questo network sono funzionali alla effettiva realizzazione di una logica di sistema, di economie di scala (attraverso la collaborazione di operatori appartenenti a diversi settori) e di un forte e rinnovato sviluppo socio-economico dei territori.

[13] *"Il portafoglio turistico. Dinamica e caratteristiche dei "turismi" pugliesi" è una indagine condotta su 650 interviste, consultabile su www.agenziapugliapromozione.it.*

[14] *Ispirandosi al motto "Travel Like a Champion", Expedia (sito web statunitense di viaggi con versioni in lingua per 30 nazioni), partner ufficiale della UEFA Champions League, ha dedicato alla Puglia una delle undici maglie da calcio personalizzate, create per celebrare alcune delle mete europee più famose: la Puglia è una delle due mete italiane assieme alla Toscana (https://www.expedia.it/explore/maglie-da-calcio).*

## 10. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

10.1 Principi e finalità nella gestione degli impianti sportivi pubblici
10.2 Impianti sportivi: classificazione
10.3 La gestione degli impianti sportivi pubblici senza rilevanza economica: modalità di affidamento
10.4 Durata e contributo per la gestione
10.5 Soggetti affidatari fra politiche pubbliche e sostenibilità economica
10.6 Criteri per l'individuazione dell'affidatario

**Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici**

## 10.1 PRINCIPI E FINALITÀ NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

Lo sport è un 'diritto civico' per tutti i cittadini, con massima valenza inclusiva e sociale, rivolto a ogni fascia d'età della popolazione.
È dunque necessario prestare particolare attenzione affinché l'esercizio di tale diritto sia concretamente esercitabile e accessibile a tutte le categorie sociali, in particolare alle fasce più deboli quali i giovani, gli anziani e i diversamente abili.

Tale diritto è stato riconosciuto a livello europeo dalla Carta dello Sport del 1992 che lo ha definito come "qualsiasi forma di attività fisica che attraverso una partecipazione organizzata e non organizzata abbia per obiettivo l'espressione e il miglioramento della condizione fisica o psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali e l'ottenimento di risultati in competizioni a tutti i livelli".

Le norme di riferimento in Italia delegano alle Regioni e ai Comuni competenze in materia di promozione dello Sport e Impianti sportivi. In particolare, il DPR n. 616/77 (Trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato) in base all'art. 56 trasferisce alle Regioni funzioni in materia turistica e ricreative e indica come "Le funzioni predette comprendono fra l'altro: a) le opere, gli impianti, i servizi complementari all'attività turistica; b) la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature, di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici. Restano ferme le attribuzioni del CONI per l'organizzazione delle attività agonistiche ad ogni livello e le relative attività promozionali. Per gli impianti e le attrezzature da essa promossi, la regione si avvale della consulenza tecnica del CONI".
Mentre in base all'art. 60 "Sono attribuite ai Comuni, ai sensi dell'art. 118, primo comma, della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di: a) promozione di attività ricreative e sportive".
I servizi sportivi sono servizi pubblici locali da considerarsi alla stregua degli asili e delle scuole. (Art. 112 TUEL): "1. Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

La Regione Puglia ha mostrato particolare sensibilità sui temi della promozione dello Sport con l'emanazione della L.R. 33/2006 che regolamenta l'attività regionale in ambito sportivo. In particolare, gli artt. 19 e 20 trattano della gestione di impianti sportivi:

**Art. 19. Affidamento della gestione**

*1. I soggetti cui affidare la gestione degli impianti sportivi sono individuati, in base a procedure a evidenza pubblica, tra coloro che presentano idonei requisiti e che garantiscono il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 18.*
*2. La gestione degli impianti sportivi è affidata dagli enti territoriali proprietari, in via preferenziale, favorendone l'aggregazione, a federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, società e associazioni sportive dilettantistiche aventi i requisiti indicati dall'articolo 90 della L. n. 289/2002 e successivi regolamenti attuativi.*
*3. Gli enti territoriali provvedono alla stipula di convenzioni che stabiliscono i criteri d'uso degli impianti sportivi, nel rispetto delle finalità di cui al presente titolo.*
*4. L'uso dell'impianto sportivo deve essere garantito anche a società e associazioni sportive non affidatarie, purché aventi gli stessi requisiti indicati al comma 2.*
*5. Nell'affidamento della gestione, qualora si tratti di soggetto diverso da quello della gestione precedente, è tenuta in considerazione la garanzia che il soggetto subentrante sia in grado di assicurare la rioccupazione dei lavoratori che, per effetto del cambio di gestione, potrebbero perdere il posto di lavoro.*

**Art. 20. Requisiti generali per la valutazione dei soggetti richiedenti**

*1. Gli enti territoriali, nella formazione delle graduatorie per l'affidamento della gestione degli impianti sportivi, tengono conto del possesso dei seguenti requisiti da parte dei soggetti richiedenti:*

*a) rispondenza dell'attività svolta in relazione al tipo di impianto sportivo e alle attività sportive, alle attività motorie e ludico-ricreative in esso praticabili;*

*b) esperienza nella gestione di impianti sportivi e nell'organizzazione di manifestazioni sportive;*

*c) qualificazione degli istruttori e degli allenatori;*

*d) livello di attività svolta;*

*e) attività sportiva, ricreativa ed educativa svolta a favore dei giovani, dei disabili e degli anziani;*

*f) anzianità di affiliazione a federazioni sportive nazionali, enti di promozione dell'attività sportiva oggetto dell'affidamento [59];*

*g.) numero di tesserati per le attività sportive che possono svolgersi nell'impianto.*

*2. Gli enti territoriali, nella formazione delle graduatorie per l'affidamento della gestione degli impianti sportivi e ai fini della determinazione della durata della stessa, tengono conto di:*

*a) programma di gestione;*

*b) programma degli investimenti, con particolare riferimento ai miglioramenti all'impianto sportivo e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;*

*c) ricadute occupazionali sia qualitative che quantitative e conseguente applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore.*

*3. Gli enti territoriali, al fine della valutazione delle offerte, possono individuare ulteriori requisiti in aggiunta a quelli di cui al comma 1, anche con riferimento all'economicità di gestione e alla conseguente ricaduta sulle tariffe applicate.*

*4. A ciascuno dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere attribuiti valori omogenei e proporzionati tra loro, da pubblicizzare per le gare di affidamento della gestione.*

*5. Il totale dei valori assegnati per gli ulteriori requisiti eventualmente individuati dagli enti territoriali, in aggiunta a quelli di cui al comma 1, non può comunque superare il 30 per cento del valore complessivo di tutti i requisiti di valutazione."*

Pertanto le Pubbliche Amministrazioni e particolarmente gli Enti locali dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- la valorizzazione dell'attività sportiva come strumento di socializzazione, aggregazione e integrazione, nonché di promozione e tutela della salute e del benessere psicofisico nonché di prevenzione delle principali patologie conseguenti alla sedentarietà;
- lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio sportivo della città nella sua accezione di bene comune, formale e sostanziale;
- **la realizzazione ed il mantenimento di impianti sportivi pubblici nonché l'incentivazione della fruizione collettiva degli stessi garantendone una gestione efficiente ed un'ampia accessibilità;**
- la tutela delle istituzioni e società sportive radicate sul territorio, soprattutto quelle che operano nelle periferie urbane e in luoghi disagiati, ovvero che siano rappresentative delle tradizioni storico-culturali di un dato territorio.

La valenza e l'interesse pubblico delle politiche sportive risulta quanto mai evidente se si considera la loro stretta integrazione con le politiche sociali, educative, sanitarie, culturali, ambientali, urbanistiche nonché con le politiche di sviluppo turistico ed economico dei territori.

Gli impianti sportivi pubblici e i punti sport, integrati in aree urbane, aree verdi e servizi per la residenza, risultano parte integrante del patrimonio immobiliare delle Amministrazioni locali. Essendo destinati all'uso pubblico, gli impianti sportivi comunali assolvono alla necessità di soddisfare gli interessi generali della collettività e in particolare consentono di promuovere e diffondere la pratica sportiva e motoria unitamente all'educazione ai corretti stili di vita.
Quindi gli impianti sportivi, così come le scuole, i centri civici e le aree a verde assolvono a bisogni fondamentali della popolazione e pertanto è necessario che le Amministrazioni locali definiscano modalità di gestione che ne assicurino il mantenimento e garantiscano un servizio efficiente ed accessibile a tutti impegnando le necessarie risorse economiche.

Spesso le pubbliche Amministrazioni non hanno al proprio interno risorse umane con specifiche qualifiche in ambito sportivo e non sono in grado di assicurare un adeguato servizio gestionale; ciò determina, in moltissimi casi, l'obsolescenza degli impianti sportivi ed il loro conseguente abbandono ovvero uno scarso utilizzo a fronte di una dispersione di risorse economiche.

In tal caso, seguendo i principi di sussidiarietà e di buona amministrazione, potranno esternalizzare la gestione individuando soggetti che siano in grado di assicurare modalità gestionali compatibili con i principi di interesse pubblico e assenza di finalità di lucro, e che siano coerenti con le finalità educative e sociali dell'Amministrazione pubblica disponendo di capacità organizzative e manageriali che consentano una gestione più efficiente ed economica. Tali soggetti, ai sensi del comma 90 della L. 289/2002 nonché degli artt. 19 e 20 della L.R. 33/2006, sono rappresentati dalle società e associazioni sportive, dalle Federazioni sportive e dagli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI nonché dagli stessi comitati territoriali del CONI.

Molto spesso si assiste ad una confusione tra la ricerca di efficienza ed economicità e l'esigenza di garantire l'interesse collettivo attraverso i principi di sussidiarietà. Tale equivoco spinge molte Amministrazioni a cercare forme improprie di collaborazione con società sportive perdendo di vista l'obiettivo principale ovvero le finalità sportive ed il loro fondamentale ruolo sociale, educativo e sanitario. Pertanto, si affronta il tema della gestione degli impianti sportivi comunali senza un'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità oppure, in molti casi, applicando in maniera inappropriata le norme e le modalità degli affidamenti di servizi a rilevanza economica che spingono ad utilizzare forme contrattuali e procedure di appalto di tipo imprenditoriale che stravolgono i principi di interesse pubblico volti a garantire la piena fruibilità degli impianti sportivi e un'ampia accessibilità collettiva.

Risulta quindi fondamentale definire linee guida regionali che consentano alle Amministrazioni locali di individuare in maniera omogenea i criteri per definire le modalità gestionali per gli impianti sportivi pubblici, i regolamenti d'uso e le procedure di affidamento in modo da garantire il necessario equilibrio fra finalità educative, sportive e sociali, finalità organizzative e responsabilità di conduzione, competenze professionali e principi di sostenibilità economica degli interventi pubblici.

**Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici**

## 10.2 IMPIANTI SPORTIVI: CLASSIFICAZIONE

La varietà e le tipologie di impianti sportivi sono estremamente diversificate con riferimento sia all'elevato numero di discipline sportive praticabili sia ai livelli di attività. Infatti le discipline sportive riconosciute dal CONI sono oltre 350 e si possono riferire a sport di terra, di acqua, di ghiaccio e di aria, a sport individuali e sport di squadra, sport in ambiente naturale e sport in impianti specialistici, sport di base e sport specialistici. Inoltre le discipline sportive possono essere praticate a livello didattico, di perfezionamento, amatoriale, agonistico, dilettantistico fino all'altissimo livello professionistico. Quindi gli impianti sportivi possono essere distinti rispetto al bacino di utenza, alle discipline sportive praticabili, alle dimensioni ed al livello di attività agonistica, alla polivalenza e polifunzionalità, alla presenza di servizi accessori e complementari.

Inoltre risulta fondamentale per una pubblica Amministrazione interpretare e individuare correttamente le finalità gestionali di un impianto sportivo rispetto alla propria missione Istituzionale e secondo i dettami Costituzionali. Questo aspetto concorrerà ad individuare la rilevanza economica di un impianto sportivo e le condizioni di utilizzo che dovranno essere posti alla base del progetto gestionale.

È evidente che la gran parte degli impianti sportivi comunali sono finalizzati all'attività sportiva di base, all'avviamento allo sport e alla didattica, alle attività agonistiche dilettantistiche nonché alle attività socio-sportive. Pertanto l'obiettivo principale delle P.A. sarà quello di consentire la più ampia accessibilità degli impianti sportivi ad ampie fasce di popolazione e di garantire la piena fruibilità degli impianti sportivi dal punto di vista della sicurezza, igiene e funzionalità sportiva. Ciò significa che obiettivo della P.A. non è quello di sviluppare attività "commerciali" o attività a rilevanza

economica bensì quello di sviluppare lo sport come strumento di benessere sociale e promozione della salute.

**In sostanza la gran parte degli impianti sportivi realizzati dagli Enti Locali sono privi di rilevanza economica o comunque vanno considerati prioritariamente come luoghi di rilevanza sociale, sportiva ed educativa.**

Il Comune dovrà quindi stabilire le tariffe di accesso distinguendo fra le tariffe ridotte applicabili per attività sportive di base e attività socio-sportive destinate a fasce deboli. Oltre alle tariffe agevolate vanno individuate le fasce orarie giornaliere di applicazione delle stesse unitamente alle categorie di cittadini o le associazioni che possono accedere a tali agevolazioni. Potranno essere indicate anche tariffe per attività di libero mercato applicabili per fasce orarie giornaliere diverse da quelle sportive o socio-sportive.

Le tariffe libere copriranno interamente i costi gestionali mentre le tariffe ridotte, previste per rendere più accessibili gli impianti alle fasce deboli, per attività sportive e attività di base, secondo gli indirizzi indicati dall'Amministrazione comunale, determineranno un deficit nei bilanci gestionali che potrà essere parzialmente compensato dalle attività libere.

Quindi gli impianti sportivi realizzati dai Comuni per soddisfare i bisogni di sport, socialità e salute della popolazione non hanno rilevanza economica. Gli impianti sportivi comunali con finalità commerciali ovvero a rilevanza economica costituirebbero un controsenso rispetto alle finalità istituzionali degli Enti locali. **Pertanto gli impianti sportivi a rilevanza economica sono estremamente rari e non sono presi in considerazione nelle presenti linee guida ovvero nelle presenti modalità di affidamento gestionale.**

Le tipologie di impianti sportivi privi di rilevanza economica sono molteplici e anche molto diverse fra loro: si va dagli impianti di base per attività di avviamento allo sport (palestre, campi sportivi), agli impianti polivalenti anche per finalità agonistiche (palasport, piscine, grandi campi sportivi) ai punti sporti (play ground) diffusi a livello di quartiere. Per ciascun impianto si possono definire modalità di accesso e tariffe opportunamente valutate. Vi possono essere:

- impianti sportivi semplici e di libero accesso in cui non sono previste tariffe, come i punti sport (play ground) situati in giardini e aree pubbliche, in complessi scolastici o in centri socio-culturali;
- impianti sportivi strutturati per organizzare attività di avviamento allo sport e attività agonistiche di base come palestre, piscine, campi di calcio e altri campi sportivi dotati di servizi di supporto ed eventualmente anche altri servizi complementari. In questo caso normalmente possono essere stabilite tariffe differenziate ovvero tariffe calmierate per associazioni sportive e fasce deboli al fine di incentivare l'accessibilità alla pratica sportiva stabilendo le fasce orarie e le modalità di accesso agevolato. Contestualmente possono essere stabilite tariffe a prezzi di mercato per attività libere, per corsi di avviamento ed altre attività sportive o complementari che consentano la compensazione dei costi sostenuti;
- impianti sportivi destinati ad attività sportive specialistiche o agonistiche di alto livello che potranno integrare anche attività promozionali con attività spettacolari al fine di incrementare i livelli di sportività e la diffusione dello sport di base. Anche in questo caso possono essere stabilite tariffe differenziate per agevolare i soggetti sportivi istituzionalmente preposti alla promozione ed alla pratica sportiva in modo da incentivare l'attrattività e la propensione sportiva della popolazione.

In ognuno di questi casi la mancanza di rilevanza economica deriva dall'approccio metodologico che tende a individuare e attuare la missione pubblica degli Enti locali nella realizzazione e gestione di impianti sportivi comunali. La definizione delle caratteristiche di accesso all'impianto, delle tariffe e delle modalità di utilizzo dell'impianto sportivo confluiranno nella redazione di un modello gestionale e di un piano economico-finanziario (gestionale) che stabilirà la mancanza di rilevanza economica dell'impianto sportivo in relazione alle finalità ed alle esigenze dell'Amministrazione pubblica.
La redditività di alcune attività potrà compensare, almeno in parte, i maggiori costi derivanti dalle richieste di accessibilità riservate alle società sportive ed alle fasce deboli nonché i servizi socio-sportivi e le tariffe agevolate stabilite dall'Amministrazione. Il piano gestionale dovrà individuare il piano dei costi e dei possibili ricavi al fine di verificare il bilancio gestionale e stabilire l'eventuale necessità di riequilibrio economico da parte dell'Amministrazione

affidante mediante un contributo che compenserà parzialmente le esigenze socio-sportive stabilite dalla convenzione di affidamento gestionale.

In tal modo si attua il principio di sussidiarietà per cui il Comune o l'Ente pubblico proprietario dell'impianto sportivo individua un soggetto avente requisiti di competenza e affidabilità tali da svolgere i servizi sociali, culturali e sportivi nonché le finalità istituzionali proprie della P.A.
Questo giustifica sia l'esborso di risorse pubbliche per il conseguimento delle finalità di pubblico interesse sia l'individuazione di soggetti idonei a svolgere le finalità istituzionali della P.A. rappresentati da società e associazioni sportive senza fini di lucro nonché Enti di Promozione e Federazioni Sportive riconosciuti dal CONI.

**Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici**

## 10.3 LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI SENZA RILEVANZA ECONOMICA: MODALITÀ DI AFFIDAMENTO

L'affidamento in gestione degli impianti sportivi da parte degli Enti locali proprietari dovrà avvenire con procedure di evidenza pubblica salvo casi particolari e per motivi di interesse pubblico o per valori economici sotto soglia che possano giustificare un affidamento diretto. Il partenariato pubblico-privato, adeguatamente preparato con un'analisi del contesto ed un appropriato piano gestionale, consente di ottenere notevoli vantaggi in termini di sostenibilità economica e soprattutto in termini di corretta gestione e ampia accessibilità dell'impianto sportivo.
Gli impianti pubblici senza rilevanza economica dovranno essere affidati in gestione preferenzialmente a Società ed Associazioni sportive dilettantistiche senza fini di lucro ed iscritte al registro CONI, Enti di promozione sportiva, Discipline sportive associate e Federazioni sportive riconosciuti dal CONI, previo esperimento di procedura selettiva ad evidenza pubblica.
L'affidamento gestionale a soggetti istituzionali che abbiano competenze ed esperienza in ambito sportivo consente di conseguire vantaggi in termini funzionali ed economici, razionalizzando la fruibilità degli impianti e l'organizzazione delle attività. Inoltre i soggetti sportivi potranno disporre di figure professionali adeguate e potranno utilizzare agevolazioni fiscali e previdenziali che rendono più efficiente la gestione riducendo i costi e massimizzando i ricavi. I servizi e le modalità gestionali che potrebbero essere richieste dall'Amministrazione sono:

- Disponibilità gratuita dell'impianto in favore dell'Ente proprietario nelle fasce orarie mattutine (8,00 – 14,00) per attività scolastiche riservate alle Scuole del territorio.
- Disponibilità di fasce orarie o di gratuità riservate a soggetti disagiati di età inferiore a 18 anni per l'inserimento in corsi didattici ed attività sportive e socio-sportive pomeridiane.
- Disponibilità di fasce orarie o di gratuità riservate a soggetti disabili per l'inserimento in corsi didattici ed attività sportive e socio-sportive dedicate.
- Disponibilità di fasce orarie protette pomeridiane a tariffe agevolate per lo svolgimento di allenamenti in favore di società sportive che svolgano attività agonistiche ufficialmente riconosciute.
- Disponibilità gratuita dell'impianto sportivo in favore dell'Amministrazione proprietaria per un numero di giorni prestabilito per lo svolgimento di attività scolastiche, eventi sportivi o sociali organizzati dalla stessa Amministrazione.
- Disponibilità dell'impianto in fasce orarie prestabilite, il sabato e la domenica, per lo svolgimento di competizioni sportive agonistiche da parte di società sportive riconosciute, con tariffe agevolate.

**Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici**

## 10.4 DURATA E CONTRIBUTO PER LA GESTIONE

La determinazione della durata dell'affidamento in gestione degli impianti, non inferiore a 5 anni, sarà stabilita in considerazione del loro ciclo di vita ma anche della necessità da parte del Gestore di programmare e organizzare adeguatamente le attività sportive.

La durata massima dell'affidamento gestionale dovrà essere commisurata alla complessità del servizio, alla necessità di

consentire un'adeguata programmazione organizzativa, didattica e sportiva ed alla necessità di ammortizzare eventuali investimenti per l'implementazione edilizia o impiantistica dell'immobile ovvero per l'acquisto di attrezzature sportive e tecnologiche. Il termine iniziale di decorrenza dell'affidamento gestionale coincide con la data di consegna dell'impianto sportivo che sarebbe preferibile possa partire con l'inizio dell'anno scolastico e sportivo.
Le convenzioni di affidamento gestionale rientrano fra i contratti di Partenariato Pubblico Privato e devono tendere all'equilibrio economico finanziario del contratto che si realizza quando i ricavi coprono costi, in presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria.
Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'amministrazione aggiudicatrice deve stabilire il proprio contributo pubblico finalizzato appunto all'equilibrio economico gestionale. Il contributo pubblico viene determinato sulla base del piano economico finanziario e viene posto a base della gara di affidamento gestionale.

**Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici**

## 10.5 SOGGETTI AFFIDATARI FRA POLITICHE PUBBLICHE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Le procedure di affidamento gestionale di un impianto sportivo devono essere aperte alla concorrenza tra soggetti che abbiano competenze ed esperienza in ambito sportivo e che siano riconosciuti a tal fine dal CONI o dal CIP in quanto soggetti istituzionali a cui le leggi vigenti affidano l'organizzazione sportiva in Italia. Tale finalità sociale, educativa e sportiva rappresenta l'attività prevalente nella gestione di un impianto sportivo senza rilevanza economica e l'obiettivo principale che le Pubbliche Amministrazioni devono perseguire.

I soggetti sportivi riconosciuti dal CONI o dal CIP potranno essere eventualmente raggruppati e dovranno dimostrare specifica competenza ed esperienza nella gestione dell'organizzazione sportiva, didattica e socio-sportiva riferita alla specifica tipologia di impianto sportivo considerato.

Il bando potrà prevedere ulteriori requisiti riferiti alla capacità economico-finanziaria che, secondo i calcoli dell'Amministrazione aggiudicatrice, può essere riferita ad un solo esercizio dell'ultimo periodo pluriennale considerato, in ossequio del principio del favor partecipationis.

**Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici**

## 10.6 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AFFIDATARIO

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una commissione di esperti nel settore sportivo, tecnico ed amministrativo, che esamina le proposte pervenute ed individua il soggetto aggiudicatario secondo i criteri e i punteggi specificati nei singoli bandi di gara.
L'aggiudicazione sarà effettuata a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base degli elementi di valutazione e dei parametri indicati nel bando.
Si indica di seguito un'elencazione di possibili criteri (a titolo esemplificativo e non esaustivo) di valorizzazione delle peculiarità di ambito specificamente sportivo, con riferimento all'offerta tecnica e all'offerta economica.

### OFFERTA TECNICA

Con riguardo all'offerta tecnico-qualitativa:

a) presentazione di un progetto gestionale con indicazione delle modalità e dei criteri di gestione della struttura e delle attività, ed in particolare di:

- modalità di gestione delle attività sportive, con previsione della partecipazione più ampia e inclusiva per le fasce deboli;
- descrizione dei meccanismi di verifica e controllo delle performance dei settori tecnico-sportivi, didattico, gestionale e amministrativo;

- descrizione delle attività sportive e degli eventi sportivi, con indicazione di numero di eventi; rilevanza internazionale, nazionale o locale degli stessi; comprovate relazioni di partenariato con organismi nazionali ed internazionali in ambito sportivo; professionalità dei componenti dello staff tecnico preposto alla organizzazione degli eventi sportivi, alla comunicazione ed al marketing sportivo;
- descrizione della carta dei servizi e dei diritti degli utenti e misurazione della soddisfazione degli stessi;
- modalità di selezione e organizzazione del personale funzionale alla più ampia efficacia ed efficienza dei settori tecnico-sportivo, gestionale e amministrativo, con particolare riguardo all'organizzazione della didattica e degli eventi sportivi;
- descrizione delle attività collaterali di carattere sociale, culturale, ludico e ricreativo rivolte alla cittadinanza;
- modalità di informatizzazione delle procedure;

b) valutazione della completezza e della chiarezza dell'analisi economica rispetto agli obiettivi ed ai contenuti del progetto di gestione, con indicazione di:

- conteggio delle spese da sostenere direttamente per l'uso, la gestione, la manutenzione ordinaria per la tutela del patrimonio immobiliare;
- eventuali interventi migliorativi (infrastrutture, arredi e attrezzature sportive, tecnologie informatiche e sistemi innovativi) che s'intendono realizzare presso la struttura sportiva in gestione;
- investimenti che il soggetto gestore s'impegna a destinare agli stessi;

c) presentazione di un piano del personale, in cui risultino indicate:

- le figure professionali specialistiche addette alla gestione sportiva e le relative mansioni;
- le prestazioni cui ciascuna di esse risulta preposta (ad es. organizzazione didattica e sportiva, organizzazione delle attività sportive agonistiche e socio-sportive, organizzazione di eventi e manifestazioni sportive, comunicazione e marketing, conduzione e manutenzione dell'immobile, degli impianti e delle attrezzature, pulizia ed igienizzazione, ecc.);
- la qualificazione sportiva dei tecnici attraverso titoli di studio e qualifiche professionali, nonché l'esperienza maturata nelle discipline sportive praticate all'interno dell'impianto e nelle attività sportive per i soggetti disabili;

d) presentazione di un programma di didattica sportiva, con indicazione di:

- metodologia didattica proposta, principi pedagogici, programmazione dei livelli di attività e obiettivi;
- progetti integrati multidisciplinari, attività per diverse fasce di età e livelli di apprendimento, progetti sportivi per inclusione sociale e fasce deboli (disabili, anziani ecc.);

e) esperienza e competenze acquisite nell'organizzazione sportiva e nella gestione di impianti sportivi pubblici;

f) valutazione delle referenze sportive, in base a criteri quali:

- livello agonistico dell'attività svolta;
- partecipazione o iscrizione a campionati e livello qualitativo dell'attività svolta a livello provinciale, regionale o nazionale;
- attività svolta a livello giovanile (presenza di Centri di Avviamento allo Sport ufficialmente autorizzati dal Coni o da federazioni sportive riconosciute, e partecipazione a campionati giovanili);
- anzianità di affiliazione, palmares e riconoscimenti sportivi acquisiti;
- attività nel campo del recupero di minori, inclusione sociale e attività educativa attraverso lo sport;
- numero di tesserati nelle discipline sportive principalmente praticate nell'impianto;
- valutazione della certificazione di qualità, rilasciata da organismi riconosciuti ed accreditati;

g) elaborazione di un piano di comunicazione e marketing, con indicazione delle iniziative finalizzate a promuovere le

attività da svolgere nell'impianto sportivo;

h) valorizzazione dell'offerta dei servizi socio sportivi, con indicazione dei servizi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'Amministrazione:

- incremento delle giornate disponibili in favore dell'Amministrazione;
- incremento delle attività e dei servizi socio-sportivi in favore delle fasce deboli;
- incremento di fasce orarie disponibili per attività sportive o socio-sportive a tariffe agevolate;

i) attività innovative e implementazione di progetti sportivi estivi e dimostrazione dell'esperienza maturata in tali iniziative;

l) formazione degli addetti da impiegare nella gestione dell'impianto sportivo con riferimento all'organizzazione delle attività da svolgere, alla didattica, alla conduzione ecc.

**OFFERTA ECONOMICA**

Applicando il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, per l'offerta
economica si potranno destinare fino ad un massimo di 30 punti su 100. La valutazione economica si applicherà all'affidamento con riferimento a:

- offerta in diminuzione rispetto al contributo posto a base di gara finalizzato all'equilibrio economico-finanziario (a fronte dei servizi socio sportivi organizzati e prestati dal gestore);
- offerta in ribasso rispetto alle tariffe orarie indicate dall'Amministrazione affidante;
- valutazione economica derivante dall'offerta di implementazione tecnologica, da investimenti sull'immobile o sulle attrezzature.

## GLOSSARIO

**Active-wellness sport**: sport basati su una grande attività aerobica tipo jogging, running, biking, raramente abbinati a attività agonistiche.

**Attività sportiva di base**: attività di iniziazione sportiva con lo scopo di indurre o istruire i cittadini alla pratica dello sport per aumentare il benessere e favorire l'aggregazione. Per attività di base si intende anche quella agonistica a livello locale o regionale, es. l'atleta prima di diventare un professionista dello sport o atleta di alto livello è comunque un atleta dello sport di base.

**Bikeconomy**: l'economia che ruota attorno al prodotto bici e alle attività ciclistiche.

**Dotazione sportiva**: insieme di impianti o spazi destinati all'attività sportiva presenti in un dato territorio di riferimento.

**Impianti specialistici**: sono impianti sportivi adatti allo svolgimento di alcune specifiche discipline che richiedono particolari attenzioni architettoniche o gestionali (es.: piste di atletica, pedane di scherma, ecc.) e che per la maggior parte dei casi non possono essere praticate in spazi polifunzionali.

**Impiantistica di base**: trattasi di impianti sportivi solitamente "di quartiere" nei quali vi sono spazi sportivi idonei allo svolgimento della pratica sportiva di base, agnostica, amatoriale o di avviamento. Solitamente sono spazi polifunzionali che possono essere utilizzati per diverse discipline (palestre) o per quelle più diffuse (piscine e campi da calcio).

**Impianto sportivo**: inteso come "luogo" destinato alla pratica sportiva di una disciplina (monovalente) o più discipline (polivalente) con in comune i relativi spazi esterni.

**Monovalente**: impianto sportivo utilizzato per una sola attività sportiva.

**Playground**: spazio sportivo di libero accesso, generalmente all'aperto, destinato alla pratica di una o più discipline.

**Polivalente**: impianto sportivo utilizzato per più attività sportive.

**Pressione**: rapporto tra il numero di tesserati o abitanti e il numero di spazi o impianti sportivi con riferimento a un dato territorio.

**Spazi condivisi**: spazi destinati all'attività sportiva comuni a più discipline.

**Spazi esclusivi**: spazi per l'attività sportiva destinati ad un'unica disciplina.

**Spazi fisici** : spazi effettivi contenuti in un "impianto" e preposti allo svolgimento di una o più discipline sportive (spazio esclusivo o spazio condiviso).

**Spazi logici** : contenuti negli "spazi fisici", intesi come "tracciature sportive" con annesse "attrezzature sportive", destinati alla pratica di una o più attività sportive (esclusivo o condiviso).

## BIBLIOGRAFIA

Elio Sannicandro, Paolo Pastore "*Impianti sportivi di base: Programma e Progetto*", Comune di Bari, Zonno editore, 1984;
Elio Sannicandro, Daniela Tortella, "*Un progetto urbano per lo Sport*", - CONIBari, Fratelli Laterza editore, 1986;
Dionisio Ciccarese, Elio Sannicandro, "*Tuffo Mediterraneo*", Adda Editore, Bari, 1997;
Giovanni Brandizzi, Enrico Carbone (a cura di), "*Edilizia per lo sport. Progettare. Metodi, tecniche, norme, realizzazioni*", UTET, 2004;
Franco Ascani, "*Management e gestione dello sport*", Sperkling&Kupfer Editori, 2004;
Banca dati degli impianti sportivi Regione Emilia-Romagna, in *www.servizi.regione.emilia-romagna.it/osservatoriosport/*;
CISET (Centro Internazionale di studi sull'economia turistica), *Il portafoglio turistico. Dinamiche e caratteristiche dei "turismi" pugliesi*, 2015;
Sergio Cherubini, "*Il Marketing sportivo*", Franco Angeli, 2012;
CONI, Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi sul territorio, 2015;
CONI Servizi, Centro Studi, risultanze da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017;
CONI Servizi, Centro Studi, elaborazioni su dati Istat 2017;
CONI Servizi, Tutela e recupero del patrimonio esistente, Luglio/settembre 2018:
IFEL, Fondazione Anci, "*La concessione degli impianti sportivi comunali tra politiche pubbliche e sostenibilità economica. Problemi applicativi*", a cura di Luca Palese, 2018;
ISTAT, dati 1° gennaio 2018;
ISTAT, La pratica sportiva in Italia, statistiche report, anno 2017;
Istituto Piepoli, "*Il futuro del Running*", 2019;
Istituto Piepoli, indagine "*SportCity*", maggio 2019;
Nielsen Sports Sponsor Week, settembre 2018;
Pierfelice Rosato, Puglia "*Sport destination*", consultabile sul portale Agenziapugliapromozione.it;
Sit.puglia.it
Sport e Salute, risultanze Censimento Nazionale Impianti Sportivi - Fondo Sport e Periferie 2018-2019;
Tuttitalia.it, elaborazioni grafiche dati Istat, 2017;
Enrico Carbone-Morris Gasparri-Laura Perrotta, "*Oltre alle tradizionali tipologie di Impianti Sportivi*", Spaziosport luglio-settembre 2017, numero 42, anno XI (Spazi Sportivi 2.0), CONI Servizi, Roma;
Marco Ducci, "Recupero e messa a norma degli impianti sportivi", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Giovanni Esposito, "*Sostenibilità e Legacy degli Eventi Sportivi*", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Laura Guglielmi, "*Il Riuso sportivo degli edifici industriali*", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Maurizio Petrangeli, "*Riuso del patrimonio esistente: temi, ricerche e prospettive*", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Elio Sannicandro, "*Impianti sportivi in Puglia*", Spaziosport, dossier N.2/2007, Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Bari Città dello Sport*", Spaziosport, inserto n.18/2011, Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Le città attive*", Spaziosport dossier n.29/2014 (Sport e Ambiente), Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Alla ricerca del benessere e della qualità urbana: così progettiamo "città attive*", Spaziosport n.33/2015 (Sport e Alimentazione), Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Considerazioni sulla programmazione urbanistica degli impianti sportivi*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.3/1984), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Sistema sportivo in Puglia: prospettive e tendenze*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.2/1985), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Qualità architettonica e integrazione urbana nella progettazione degli impianti sportivi*", Impianti, Sport,

Verde e Ricreazione (N.2/1986), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Considerazioni e proposte sul progetto gestionale*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.3/1986), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Esperienze di programmazione dell'impiantistica sportiva del Comune di Bari*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.2/1990), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*La candidatura di Bari per i Giochi del Mediterraneo del 1997*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.1/1991), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Le direttive ambientali del C.I.O. per i grandi eventi sportivi*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.3/1994), Publipam editore, Milano.

## RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Sport e Salute spa per la collaborazione
ed in particolare:
**l'ing. Francesco Romussi**
**Dr.ssa Valentina Calvani**

Si ringraziano per la disponibilità i seguenti referenti
intervistati relativamente ai focus settoriali di disciplina:

**Atletica leggera**
Elio Capurso, referente impiantistica FIDAL
**Arrampicata sportiva**
Graziano Montel, delegato regionale FASI
**Baseball e Softball**
Enzo Serino, dirigente baseball Bari
**Cammini**
Angelofabio Attolico, referente Regione Puglia – Turismo sostenibile, Cammini e Itinerari Culturali
**Canoa Kayak**
Pino Scarpellino, Tecnico e Docente Formatore FICK
**Canottaggio**
Bepy Altamura, allenatore di terzo livello e tecnico federale FIC
**Orienteering**
Cecilia Colonna, già collaboratrice delegazione FISO Puglia
**Scherma**
Matteo Starace, presidente Comitato Regionale FIS Puglia
**Sport rotellistici**
Michele Grandolfo, vice presidente FISR
**Tennis**
Michelangelo Dell'Edera, Direttore istituto superiore di formazione "Roberto Lombardi" FIT
**Parkour**
Antonio Calefato, responsabile e formatore nazionale del parkour in UISP

PACIFICO
BENEDETTO
GIOVANNI
23.07.2020
11:59:12 UTC

asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO
SVILUPPO ECOSOSTENIBILE
DEL TERRITORIO